

LA CRISI MEDIORIENTALE

RABIN UCCISO DUE VOLTE

Barbara Spinelli

Le chiavi per capire la tragica storia contemporanea d'Israele non vengono da fuori, come spesso si pensa: vengono tutte dall'interno stesso del mondo ebraico, come ai tempi in cui Ezechiele chiamava il proprio popolo al suo dovere, e lo chiamava popolo di dura cervice e di cuore ostinato. E' il caso di Ephraim Halevy, ex capo dei servizi segreti israeliani e consigliere dimissionario del primo ministro Sharon: è lui a dirci che da almeno nove mesi in Israele non si fa più politica. Si combatte una guerra fallimentare contro il terrorismo kamikaze dei combattenti palestinesi, si procede alla liquidazione fisica dei capi di Hamas «rappresenta un quinto della società palestinese» e che con questo peso crescente occorrerà fare i conti, «negoziando anche con chi ha il sangue nelle mani». «L'improvvisazione e la sbrigatività regnano nel governo Sharon e sono diventate

RESPINTE LE PRESSIONI PER ARAFAT
Accuse di «ipocrisia» all'Onu
«La sicurezza è la sola priorità»
Baqis e Mastrolilli A PAGINA 8

intollerabili», spiega Halevy ai giornalisti di Ha'aretz che lo interrogano.

Altri, come il deputato laburista Abraham Burg, sostengono che l'attuale gruppo dirigente in Israele ha seppellito per sempre il sogno sionista: non è possibile conservare al tempo stesso i territori occupati, l'esistenza di uno Stato a maggioranza ebraica, e il sistema democratico cui il sionismo dei padri fondatori diede vita dopo la seconda guerra mondiale. Occorrono rinunce, cui Sharon non vuole consentire. Occorre scegliere, e questo governo in Israele non è capace di scegliere. La sua battaglia contro il terrorismo è agganciata alla battaglia globale che conducono i dirigenti americani, e questa dipendenza dalla superpotenza statunitense non aiuta lo Stato di Israele a vedere quel che può fare qui, ora: con gli strumenti che gli son forniti dalla propria tradizione politica, nella terra ristretta che gli è assegnata, con i popoli e anche con i nemici che ha di fronte e che non può autonomamente scegliersi.

Copiare la politica americana vuol dire metter sullo stesso piano Bin Laden e Yasser Arafat, impegnarsi in una specie di guerra perpetua contro il male, e dunque rinunciare a

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

IL PREMIER INAUGURA LA FIERA DEL LEVANTE: «L'OPPOSIZIONE MI BOICOTTA». LA REPLICA: «E' IL GOVERNO CHE BOICOTTA L'ITALIA»

«Riformare le pensioni o sarà il tracollo»

Berlusconi: mancano risorse per tutti, serve il condono edilizio



IL VERTICE DEL WTO



**L'ECONOMIA DEL FUTURO
E' FATTA DI ARCIPELAGHI**
I mercati diventano
sempre più chiusi
Torna il protezionismo

Mario Deaglio e Maurizio Molinari A PAG. 7

BARI. Anche quest'anno la situazione è complessa. Ci sono tante richieste per le quali occorrerebbero delle risorse che non ci sono. E chi governa ha quindi l'ingrato compito di fare una scelta con l'equilibrio e buonsenso del buon padre di famiglia. Sono queste le premesse della legge finanziaria per il 2004 che il governo deve presentare entro il mese. E alcune conseguenze, con il discorso pronunciato ieri a Bari per l'inaugurazione della Fiera del Levante, sono già precise: «varati la riforma delle pensioni, definita «improcrastinabile», e il condono edilizio. «So che questa è un'ipotesi che dà fastidio a tutti - ha detto il premier - ma abbiamo l'esigenza di trovare 3 mila miliardi di vecchie lire e quindi non possiamo farne a meno».

Berlusconi ha poi polemizzato con l'opposizione, accusando il centro-sinistra di «boicottare» il lavoro del governo. «E' lui che boicotta il paese», è stata la replica. Per il segretario del Ds, Fassino, «il premier non fa nemmeno più politica». E i sindacati fanno di nuovo muro sulla riforma delle pensioni. «La previdenza tiene - dice il leader della Uil Angeletti - imparino a fare i conti».

(Ippolito, Lepri, Magri, Manacorda e Meloni) PAG. 2 A PAG. 6

LE MISURE ALLO STUDIO



Sanatoria per le case
Obiettivo: 2-3 miliardi

Si parla della possibilità di regolarizzare gli abusi fino a 250 metri quadrati
La sinistra: si premiano i furbi

Roberto Giovannini e Gigi Padovani A PAG. 5

AL VERTICE DI GINEVRA PASSI AVANTI PER LA RISOLUZIONE ONU

In Iraq i carabinieri coinvolti negli scontri

INTERVISTA

**«LASCIATECI CONQUISTARE
LA DEMOCRAZIA DA SOLI»**

Il vescovo di Baghdad
«Liberarci è stato
un gesto d'amore
L'occupazione no»

Francesca Padi A PAG. 9

EACHDAY. Il contingente italiano a Nassirya è stato coinvolto negli incidenti scoppiati ieri: un'auto dei carabinieri è stata bruciata, sei militari italiani è rimasto ferito. Morto un giovane civile iracheno.

Al vertice di ieri a Ginevra tra i membri permanenti del Consiglio di Sicurezza Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Russia e Cina hanno fatto qualche passo avanti verso la nuova risoluzione che dovrebbe creare una forza multinazionale in Iraq.

Mancini A PAG. 9

SVEZIA



**OGGI IL REFERENDUM
SULLA MONETA UNICA**

Sondaggi discordi
per il voto sull'euro
Ha un volto
l'assassino
di Anna Lindh

Enrico Singer A PAG. 10

INTERVISTA



**«HO RUBATO AL TEMPO
LA MIA STORIA»**

Il nuovo romanzo
di Amos Oz
«Racconto familiare
e insieme ritratto
di una nazione»

Elisa Loewenthal A PAG. 22

GP DI MONZA

BARRICHELLO IN SECONDA FILA



Schumi torna in pole

Ritorno Michael Schumacher, quello vero. Cattivo, determinato, perfetto nelle traiettorie, senza sbavature in frenata. Sulla linea del traguardo di Monza, al termine del giro cronometrato che lo ha riportato in pole position, ha mulinato il pugno per aria. Subito dopo, l'abbraccio con Luca di Montezemolo. Alle spalle del tedesco partiranno Montoya e Barrichello.

Chiavogatto, Mancini e Zorica ALE PAG. 27 e 29

I BEATLES CONTRO LA APPLE

LA MELA DELLA DISCORDIA

Anna Masera

L'INDUSTRIA della musica alla frutta se si riduca a batter cassa all'industria dell'informatica per vivere di rendita. Già, perché proprio di frutta stiamo parlando: tra la casa discografica dei Beatles - la Apple Corps. - e l'azienda informatica fondata da Steve Jobs - la Apple Computer - il pomo della discordia è il marchio e il relativo logo della mela.

Si tratta del terzo scontro nella storia della società dei Beatles (che fa capo oggi a Paul McCartney, Ringo Starr, Yoko Ono - erede di John Lennon - e gli altri eredi di George Harrison) contro il colosso dei computer iridati. La prima azione legale risale fin dalla nascita della società di Steve Jobs e Steve Wozniak, due californiani che alla fine degli Anni Settanta misero a punto nel loro ormai mitico garage di casa il primo personal computer. Fu Jobs a proporre il marchio «Apple» (mela), perché era un grande fan dei quattro rocker di Liverpool. Ma quando i Beatles si accorsero che la mela iridata nel giro di pochi anni faceva i miliardi con il nome della loro società discografica, ricambiarono l'omaggio citandola in giudizio. Apple Computer fu costretta a pagare una sanzione e a impegnarsi a usare il nome solo per prodotti informatici. Mai si pensava, dieci anni fa, che informatica e musica si sarebbero fuse. Poi i Beatles tornarono all'assalto quando la Apple lanciò i primi Mac che permettevano l'ascolto della musica.

Ora la guerra si sposta sul piano dei servizi musicali online a pagamento, offerti da Apple Computer con iTunes Music Store (10 milioni di brani venduti in quattro mesi a 99 centesimi l'uno), e dei suoi popolari lettori musicali portatili iPod, che contengono 10 mila brani registrati da Internet. Secondo gli esperti, molto probabilmente la causa si chiuderà con l'ennesimo accordo di pagamento di diritti alla Apple dei Beatles con una percentuale degli incassi della Apple Computer dalle iniziative nel settore musicale. Hanno tutto il diritto di difendere un marchio, certo che non è simpatico, per l'industria discografica (e anche per i ricchissimi Beatles e eredi vari), dimostrarsi così avidi: non bastano le cause intentate dalle major ai singoli «pirati», per lo più ragazzi che non possono permettersi di comprare i cd e quindi si scaricano e si scambiano i brani gratis online; l'ultima trovata è di chiedere un pedaggio. E' proprio un'industria alla frutta. Pardon, alla mela.

anna.masera@lastampa.it

LECCE



**DI SUMMA E' TORNATO
IN SALA OPERATORIA**
In una clinica pugliese
Nuove accuse da Torino
«Le valvole difettose
erano mortali»

Giorgio Ballarín IN CRONACA

Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi,
Pensionati, Casalinghe e
Agricoltori

**fino a 7.500,00 Euro
in 1 ora**
dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito
800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 19.00
Sabato dalle 9.00 alle 19.00
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS
Finanziaria di Roma

TORINO
Via Gioberto 73 - Via Palmieri 47

INCHIESTA



Viaggio nella scuola che si trasforma

Le innovazioni della Moratti tra attese e polemiche
I «bonus» per gli allievi degli istituti privati
non chiudono i contrasti sui diritti delle famiglie

Chiara Beria di Argentine A PAG. 11

LAURETANA
L'acqua più leggera d'Europa

Al 1° Posto tra 200 acque minerali italiane a confronto

RESIDUO FISSO 14 mg/l - SODIO 0,87 mg/l - DUREZZA °F 0,53 - pH 5,82

Servizio Clienti
800-233230

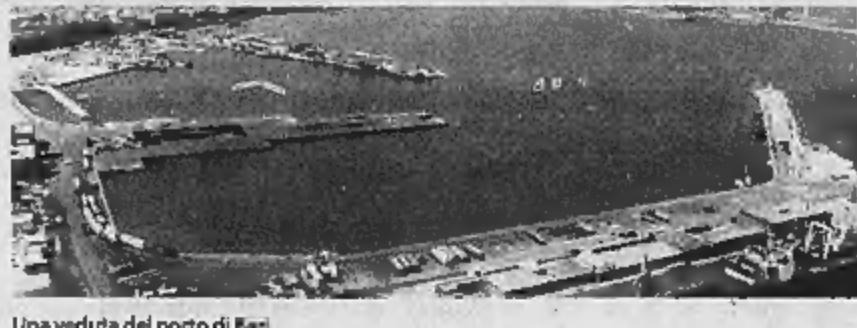
www.lauretana.com

ASSOCIAZIONE UROLOGI PIEMONTESI
Grogia - BIELLA

VERSO LA NUOVA FINANZIARIA

Fitto: la Banca Euromediterranea deve aver sede nel Mezzogiorno

«Sarebbe ben strano se dalle finestre della Banca Euromediterranea si vedessero le Alpi e non il mare»: il presidente della Regione Puglia, Raffaele Fitto, ha espresso nel suo intervento alla cerimonia di apertura della Fiera del Levante di Bari, la richiesta a Berlusconi che la Banca Euromediterranea sia tra le priorità dell'Agenzia Europea nell'ambito del programma per le infrastrutture e che abbia sede nel Mezzogiorno e non al Nord. «Una banca, partecipata tra istituzioni e soggetti finanziari, al servizio di un progetto di sviluppo che tenga insieme l'intero bacino del Mediterraneo - ha sottolineato Fitto - può trasformare una peculiare collocazione geografica in un grande vantaggio competitivo per il Paese e per il Mezzogiorno».



Una veduta del porto di Bari

Confindustria: la legge 488 non si tocca ha creato 360 mila nuovi posti di lavoro

La legge 488 sugli incentivi alle imprese al Sud non si tocca. Confindustria risponde così al presidente del Consiglio che dalla Fiera di Bari parla di modernizzazione della legge che prevede incentivi per le imprese al Sud. «C'è un punto fermo: la legge 488 non viene modificata con la Finanziaria - dice Francesco Rosario Averna, responsabile per Confindustria dei temi del Mezzogiorno -. Anche in futuro noi saremo contrari a modifiche strutturali dell'impianto della 488, mentre siamo favorevoli a valutare con il governo e il sindacato delle nuove norme che si affianchino alle leggi esistenti e che possano offrire anche valide alternative». Insomma, conclude Averna, la 488 «è una buona legge che ha dato 360 mila nuovi posti di lavoro».

DURE REAZIONI AL DISCORSO ALLA FIERA DEL LEVANTE DI BARI

Il centrosinistra insorge: è il governo a boicottare l'Italia

Fassino: il premier ormai non fa nemmeno più politica
D'Alema: disarmante. Castagnetti: come si fa sabotare il nulla?
I sindacati fanno di nuovo muro sulla riforma delle pensioni

ROMA

«Aveva promesso un nuovo miracolo economico, e invece oggi è costretto ad ammettere che non ci sono soldi, a ricorrere ancora una volta al più inviso dei condoni, quello edilizio? A sapere la Margherita. «E' il presidente di turno dell'Europa, a annunciare forzature del patto di stabilità? nota D'Alema. Che incalza, «impostate politiche fallimentari» e accusa pure l'opposizione di «sabotaggio» e di «non essere pronta a responsabilità di governo». Oltre all'immediato fuoco di sbarramento dei sindacati sulle pensioni (un fuoco amico) anzitutto, perché prima di arrivare dai confederali parte dall'Ugl, vicina ai finiani che politicamente invece hanno sempre spinto per la riforma previdenziale? Il discorso del presidente del Consiglio alla platea della Fiera del Levante di Bari registra un coro di no dall'opposizione. Oltre alla risata con la quale Pedro Solbes, dall'Ecofin di Stresa, accoglie l'«avallio» annunciato da Berlusconi da parte della Commissione europea alla politica italiana: avallio che per ora non c'è né ci potrebbe essere, spiegano poi i suoi collaboratori, poiché la Commissione si esprime solo su atti ufficiali e attraverso atti ufficiali.

Dal centrosinistra, reazioni unanime e con argomenti comuni: «è questo governo che boicotta il paese». Piero Fassino parla di «quarantott'ore di miserevole sguaiatezza», ricordando anche la recentissima scivolata filomussoliniana del premier che «non governa e ormai non fa più politica». E come si fa a accusare noi di sabotaggio? incalza Castagnetti, «bisognerebbe esser capaci di sabotare il nulla». Mentre la sinistra dell'Ulivo, i Verdi, i Comunisti Italiani, il Corrente diessino chiedono che «adesso l'opposizione si muova», si vuole un'assemblea per decidere il da farsi suggerisce Fabio Mussi, si vuole un girotondo attorno a Palazzo Chigi propone Paolo Cento.

Però, poiché quello del premier è un discorso d'annuncio delle linee di politica economica per l'autunno-inverno, l'opposizione entra nel merito. Chiarito

che «è disarmante, non c'è né una lira, né un'idea», come dice D'Alema, spiegato a chiare lettere che sulla riforma previdenziale sia pure appena accennata sarà mobilitazione, come immediatamente fanno sapere Epifani e Pezzotta, è il condono edilizio a registrare il massimo dissenso. A sorpresa arriva anche il «no» di Confindustria. «E' dannoso», dice il vicepresidente Averna. Sono gli stessi argomenti che usano anche D'Alema, Fassino, Pecoraro Scanio, Castagnetti, tutti i leader del centrosinistra. Walter Veltroni fa sapere che, a Roma, ci penserà il comune a vigilare. Ernesto Reale, che oltre a essere nel direttivo della Margherita è presidente di Legambiente, ricorda sconsolato che «Berlusconi torna sul luogo del delitto: il peggior anno dell'abusivismo fu il 1994, governo Berlusconi I». Verissimo, dice pure D'Alema, «Berlusconi fa un condono all'anno, e in questo modo premia chi viola le leggi e insulta i cittadini perbene».

Il penultimo presidente del Consiglio il centrosinistra è a Bari esattamente come Berlusconi. Ascoltato il discorso, e anche tirato in causa dalle accuse che dal podio il premier rivolge ai precedenti governi da cui abbiamo ereditato questa situazione, ribatte in dettaglio. La riforma delle pensioni? «In realtà Berlusconi non ha nessuna proposta. Sono tre mesi che ne parla, lui è il premier mica un commentatore: allora avanzasse delle proposte. Quali sono? Nessuno lo sa. Rendere flessibile il patto di stabilità, onorando anche la clausola della crescita economica? «Noi abbiamo avanzato da molto tempo l'idea che si concordino in sede europea un pacchetto di investimenti in infrastrutture e innovazioni in deroga al Patto. Ma una generica flessibilità che lasci ai governi nazionali margini per politiche clientelari e assistenzialismi come quelle di Berlusconi è un'altra cosa». Il condono edilizio? «Tremonti e lo Stato incasseranno, ma una volta condonato l'illegittimo i comuni saranno costretti a immense spese per le opere di urbanizzazione connesse agli illeciti condonati». L'impegno per il corridoio 8? «Berlusconi ha defianziato il

progetto: noi avevamo previsto un impegno di 400 miliardi e adesso è solo di 50». La legge 488, varata da Bersani, per finanziare l'innovazione imprenditoriale nel Mezzogiorno però è rimasta... «Ecco, per uno che dice che l'opposizione non ha cultura di governo, dover poi promettere di mantenere quello che abbiamo fatto noi è un po' penoso. La verità è che Berlusconi cerca la rissa per nascondere il fatto che nessuna delle cose che aveva promesso si è realizzata. Guardate cosa è successo qui a Bari: è la prima volta che un presidente del Consiglio si presenta a mani vuote alla Fiera del Levante».

[ant.ram.]

L'INTESA SALVA PREVIDENZA



1 LEGGE DELEGA

Ogni decisione entrerà nella delega; non entrerà in Finanziaria perché non serve a «fare cassa»

2 INCENTIVI

La proposta del ministro Maroni: rafforzare gli incentivi già previsti nella delega per chi, pur con i requisiti per la pensione, decide di restare al lavoro. Il premio potrebbe raggiungere il 100% dei contributi non più destinati alla previdenza, pari al 32,7% dello stipendio

3 DEDUCIBILITÀ

La misura sembra essere scartata

4 PENSIONE ANTICIPATA DOPO 40 ANNI

Se l'età pare debba restare ferma agli attuali 57 anni, per la pensione di anzianità a 35 anni di contributi non saranno più sufficienti. Secondo le ultime ipotesi chi ha intenzione di ritirarsi prima dei 65 anni (60 per le donne), potrebbe dover cumulare almeno 40 anni di versamenti

5 PUBBLICO E PRIVATO

Una delle colonne portanti della legge delega è la volontà di equiparare i dipendenti pubblici e privati. Il che significa garantire ad entrambe le categorie - a parità di anzianità contributiva ed età anagrafica - lo stesso trattamento pensionistico

6 NEODASSUMTI

Taglio dei contributi per chi inizia a lavorare (soglia 3-5%)

7 IRI

Andrebbe ad alimentare i fondi pensione

8 PENSIONI D'ORO

Contributo di solidarietà (da quantificare) per chi gode di assegno oltre i 10.000 euro mensili

PER IL SEGRETARIO DELLA UIL NON SONO NECESSARI CAMBIAMENTI DEL SISTEMA

Angeletti: la previdenza regge. Bisogna imparare a fare i conti

«Ci sono ministri consci che la situazione non è preoccupante però altri vogliono fare i primi della classe davanti all'Europa»

intervista

Francesco Manacorda

BERLUSCONI dovrebbe chiamare noi e le imprese attorno a un tavolo per discutere dei problemi veri che affliggono gli italiani: l'aumento dei prezzi e la perdita di posti di lavoro. In quella sede potremmo anche dargli ottimi consigli su come affrontare in modo intelligente il problema delle pensioni. Un problema che non è». Luigi Angeletti, segretario generale della Uil parte al colloquio come accade regolarmente appena il governo segnala di voler spingere sulla riforma previdenziale.

Angeletti, il premier parla di «misure strutturali». Avete l'impressione che si torni a pensare alla riforma come

strumento per fare cassa in Finanziaria?

«Non lo so, ma se fosse così le cose si complicherebbero molto, tutta la discussione sulla Finanziaria ne sarebbe inquinata. Mi auguro proprio che non si voglia riaprire questo fronte che sembrava ormai chiuso».

Cassa e meno Berlusconi dice che la riforma delle pensioni è «smprestrutturabile» mentre per i sindacati non serve. Perché questo dialogo tra sordi?

«Dipende dalla pessima gestione della politica italiana a livello internazionale».

Sarebbe a dire?

«Che la Commissione europea e il Fondo monetario fanno le loro previsioni sui dati forniti dal governo, calcolando che tutti utilizzino gli strumenti attuali, andando in pensione a 57 anni di età o 35 di

contributi, e presupponendo un Pil sempre stagnante. Su queste basi è ovvio che si preveda una "gobba" nei conti fino al 2021».

E non è così?

«Ma no, la riforma Dini ha retto e regge, non è che tutti si precipitano in pensione appena posso e non è che l'economia sarà stagnante anche nei prossimi anni. Del resto a riforma appena fatta si cominciò subito a dire che non bastava e lo stesso D'Alema ne voleva già fare un'altra due anni dopo. Ma guardiamo ai fatti: siamo al 2003 e il sistema è in equilibrio, in futuro sarà lo stesso e si arriverà tranquillamente al 2015 quando il sistema contributivo farà sentire in pieno i suoi effetti».

E allora perché i governi - non solo questo - puntano tanto sulla riforma delle pensioni con i fulmini sociali che quan-



Luigi Angeletti

sta attira. Mica sarà puro masochismo?

«Nel governo bisogna distinguere tra i ministri che sanno fare i conti e non sono preoccupati e quelli che invece sono condizionati da dinamiche politiche. C'è chi vuole fare il primo della classe in Europa mostrando che l'Italia non è da meno di altri paesi che stanno facendo la riforma previdenziale, ma anche chi punta sul decisionismo per affermarsi sul terreno politico nazionale».

“Valuteremo le proposte del governo senza alcuna intenzione di fare scioperi preventivi”

A dire il vero il presidente del Consiglio sostiene che non cambiere le cose è un modo per mettere la testa sotto la sabbia.

«Ma della riforma non abbiamo bisogno. Lo ripeto: malgrado i profeti di sventura siamo arrivati al 2003 e non è successo nulla. Invece lanciare questi messaggi Berlusconi dovrebbe fare dieci spot al giorno per spiegare alla gente che può andare in pensione non ha appena ha raggiunto l'età prevista, ma che così facendo perde una parte del reddito e quindi chi resta al lavoro avrà i suoi vantaggi».

Domani lei si troverà assieme ai segretari generali di Cgil e Cisl. Che cosa vi direte?

«Io vado per capire se abbiamo delle opinioni comuni sulle cose da fare, dalle pensioni alla finanziaria. Le questioni di merito, insomma. Ma leggo alcune dichiarazioni dei vertici della Cgil che mi fanno sorridere: sembra che chiedano al governo di fare al più presto una proposta per poter fare uno sciopero».

E invece niente scioperi? «Non preventivi, di quel genere noi non ne faremo. L'unico sciopero che prevedo è quello degli acquisti di martedì prossimo».

Segretario, se il governo continua così c'è il rischio che compia il miracolo dell'unità sindacale?

«Mah, le esternazioni non ci fanno né caldo né freddo. Per ora sono solo uscite autolesionistiche che fanno male al governo e alle cause dell'Inps».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Solo (single) tu sperimenterai di essere nessuno.
SHAKESPEARE
Sonetto 8

Bossi insiste: fino al 2009 non si tocca niente

«Per cinque anni le cifre sono in regola, non serve un'accelerazione»

Michele Meloni

corrispondente da UDINE

Le pensioni non si toccano, calmano fino al 2009, visto che fino a quella data il sistema è in equilibrio. I conti sono in regola. Lo ha detto, ieri sera a Udine, il leader della Lega Nord, Umberto Bossi, aprendo una festa locale del Carroccio friulano, in risposta al discorso del premier alla Fiera del Levante. «Berlusconi - ha detto il ministro delle Riforme prima di salire sul palco - non preme per la riforma delle pensioni. Aveva premuto durante l'estate, sull'onda di una spinta confusamente europea, con la Francia che diceva: "Andate avanti voi che a noi viene da ridere" e la Germania che non sapeva cosa fare. Ormai, però,

l'accordo è stato fatto. Il sistema è in equilibrio fino al 2009. Dopo bisognerà trovare qualcosa, perché è prevista una "gobba montante" per vent'anni e nessuno Stato sarebbe in grado di pagare le pensioni. Dopo quasi vent'anni l'ingiustizia peserebbe sulla testa della gente, perché non ci sarebbero più i soldi per pagare le pensioni».

«Ma per cinque anni - ha proseguito Bossi - siamo ancora in una fase in cui i conti sono in regola. E' chiaro che quando non ci sono soldi bisogna vivere di espedienti e in questo paese ce ne sono tantissimi». Il ministro leghista ha poi risfondato gli slogan tipici del Carroccio a proposito di «Roma ladrona», che con il pretesto di riformare il sistema pensionistico puntava a rompere l'ultimo salva-

danno del Nord. Però ciò non è passato e l'accordo sancisce che fino al 2008 le pensioni non si toccano. C'è uno scivolo di avvicinamento per il passaggio dalle pensioni di anzianità a quelle di vecchiaia e sullo scivolo si può ragionare, ma il bisogno vedere come si fa delle pensioni di invalidità fasulle e di tante altre cose che non vanno».

Il comizio è proseguito con un'analisi severa della sconfitta della Cdl alle recenti elezioni regionali friulane, frutto - ha detto Bossi - di errori locali, ma anche di Berlusconi.

L'uscita di Bossi ieri era stata preceduta dalle dichiarazioni del ministro del Welfare, Roberto Maroni, secondo il quale «la maggioranza ha trovato l'accordo sulla

riforma delle pensioni e la proposta sarà fatta alle parti sociali, quando sarà il momento per incontrarle e discuterle. Il solo dopo il confronto con le parti sociali il Governo prenderà la decisione finale, come abbiamo sempre detto. Maroni aveva detto comunque che i leghisti erano «soddisfatti» dell'accordo».

Ma ieri a Udine, con il comizio del ministro Bossi, il Carroccio ha anche aperto ufficialmente la raccolta di firme per chiedere l'istituzione di dazi doganali a protezione delle nostre imprese e dei lavoratori del Friuli-Venezia Giulia, tema centrale nel comizio di Pasian di Prato, nell'area festeggiamenti delle scuole medie, in occasione della festa provinciale di Udine del Carroccio.



Grinzane Festival

ringrazia il pubblico di Langhe,

Roero e Monferrato per essere intervenuto numeroso agli spettacoli e dà appuntamento alla prossima puntata di Grinzane Festival il 3-4-5 ottobre a Saluzzo con il programma *il Canto delle Parole*.

La Regione Piemonte (Assessorato alla Cultura e "Il Piemonte scopritelo adesso"), la Città di Alba e i produttori del territorio hanno reso possibile, con il loro sostegno, la realizzazione del festival.

www.grinzane.it

VERSO LA NUOVA FINANZIARIA

FASE DUE DEL GOVERNO

«La seconda parte della legislatura sarà decisiva per il compimento delle riforme istituzionali di cui abbiamo bisogno. Si inizia dalla Costituzione»

IMPRENDITORE-POLITICO

«Avrei molte cose da dire su un imprenditore di successo che ha cercato di portare gli stessi criteri nel governo. Ma siccome oggi serve fiducia è meglio rimandare il discorso»



La cerimonia di inaugurazione della Fiera del Levante

L'OPPOSIZIONE

«Una opposizione che rema pregiudizialmente contro non fa il suo mestiere ma fa solo del sabotaggio sorda ad ogni richiamo verso l'interesse nazionale»

LA GIUSTIZIA

«Questa riforma non può essere rinviata ulteriormente. Occorre cancellare lo squilibrio esistente tra ordine giudiziario e potere legislativo che ha inquinato gli ultimi 10 anni»

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALLA FIERA DEL LEVANTE DI BARI: MANOVRA DA 16 MILIARDI DI EURO

«Bisogna cambiare le pensioni, sì al condono edilizio»

Berlusconi: l'opposizione fa solo sabotaggio, non potrà mai governare

Roberto Ippolito

inviato a BARI

La necessità di essere realisti. I soldi mancano. Spiega il presidente del consiglio Silvio Berlusconi: «Anche quest'anno la situazione è complessa. Ci sono tante richieste per le quali occorrerebbero delle risorse che non ci sono». E «chi governa ha quindi l'ingrato compito di fare una scelta con l'equilibrio e buon senso del buon padre di famiglia».

Sono queste le premesse della legge finanziaria per il 2004 che il governo deve presentare entro il mese. E alcune conseguenze, con il discorso pronunciato ieri a Bari per l'inaugurazione della Fiera del Levante, sono già precise: saranno varati la riforma delle pensioni e il condono edilizio. Un provvedimento strutturale «una misura una tantum».

Berlusconi, facendo riferimento ai colloqui avuti in sede europea, conferma l'impostazione del documento di programmazione economico-finanziaria e annuncia come sarà la legge finanziaria: «Abbiamo ottenuto che se l'Italia riuscirà a mettere in campo la riforma strutturale delle pensioni la manovra potrà essere composta per due terzi da iniziative una tantum come il condono edilizio e per un terzo da riforme strutturali».

Di fronte a milleduemila persone, con tanti uomini politici e industriali fra i quali Umberto Agnelli, nell'ampio padiglione «spazio 7» trasformato in sala convegni dopo le osservazioni di un anno fa di Berlusconi sull'inefficienza della tradizionale aula sede della cerimonia di apertura della Fiera, Berlusconi cerca di tener conto delle difficoltà dell'economia come di tutte le richieste anche contrastanti della maggioranza di centrodestra. Senza mai dimenticare di attaccare pesantemente l'opposizione di centrosinistra accusata di sabotaggio.

Rivendicando di svolgere un «grandissimo lavoro», Berlusconi si lamenta però che «in tv sembra che stiamo solo scaldando le sedie a facendo di peggio». Questo mentre il prodotto interno lordo non cresce (tuttavia con il 0,1% dei primi due trimestri l'Italia va «come la Germania ma meglio della Francia»). E per il deficit pubblico il risultato è migliore di Francia e Germania. Poiché l'economia arretra e continua la dinamica di incremento della spesa c'è il rischio di arrivare al 3% nel rapporto deficit-pil mentre «l'Unione Europea ci chiede di rimanere intorno all'1,8%». Pertanto servono tagli per 16 miliardi di euro.

Berlusconi definisce «improcrastinabile» la riforma della previdenza studiata da alcuni ministri con l'ipotesi di interventi efficaci dal 2008. Il capo del governo afferma che «non si può andare in pensione a 56 o 57 anni e non si tratta solo di un problema di cassa, ma anche di equità». Poi dice: «Qualcuno di accusa di seminare il panico. Ma la realtà è che non si può più andare avanti così perché non cambiare le cose sarebbe un modo per nascondere la testa sotto la sabbia».

Berlusconi insiste sull'esigenza di interventi strutturali, senza però chiarire se gli orientamenti già emersi per la previdenza o difesi con durezza dalla Lega saranno confermati o modificati. In «nessun caso» un futuro non lontano ci sarebbe uno choc, un tracollo sociale, con lo Stato senza soldi per pagare le pensioni.

C'è poi il condono edilizio. Berlusconi stesso si dichiara consapevole delle forti riserve esistenti nei confronti di questo provvedimento: «So che il condono edilizio dà fastidio a tutti, ma abbiamo l'esigenza di trovare 3 mila miliardi di vecchie lire e quindi non possiamo farne a meno».

Il premier parla di tasse alle imprese da ridurre (irpef al 33%) e non alle persone, come programmato. Con la legge finanziaria 5 miliardi di euro saranno impegnati per lo sviluppo, in particolare per favorire il ritorno in Italia dei cervelli. Il patto di stabilità «crescita», gli impegni dei paesi dell'euro, «deve essere applicato in duplice valenza, senza mai dimenticare l'importanza della crescita». Per il Mezzogiorno

FOCUS SULL'ECONOMIA

1 IL PIL NON CRESCE E LA SPESA CORRE

«Il Pil non cresce mentre continua la dinamica di incremento della spesa pubblica: per questo serve una correzione dei conti pubblici da 16 miliardi di euro per rispettare i «paletti» di Maastricht».

2 BRUXELLES CI CHIEDE MISURE STRUTTURALI

«Abbiamo concordato con l'Europa la composizione della finanziaria e abbiamo ottenuto che, se riusciamo a mettere in campo la riforma strutturale delle pensioni possiamo fare queste operazioni per due terzi con provvedimenti una tantum: per esempio la vendita di immobili e condono edilizio».

3 CONDONO FASTIDIOSO MA NECESSARIO

«So che il condono edilizio dà fastidio a tutti, ma ci troviamo con l'esigenza di trovare 2-3 miliardi di euro e non possiamo farne a meno».

4 TANTO MALGOVERNO ORA POCHE RISORSE

«Dopo la correzione dei conti pubblici non resterà molto per lo sviluppo, quindi il governo si trova con appena 5 miliardi di euro. Questo è il risultato di tanti anni di malgoverno che sono alle nostre spalle, noi siamo solo ragionieri dei ragionieri che si confrontano con i libri del bilancio dello stato».

5 AIUTARE LE IMPRESE RICHIAMARE I CERVELLI

«Gran parte dei fondi sono già impegnati, quindi abbiamo da operare solo con 2,5 miliardi di euro. Con questi cercheremo di incentivare investimenti in ricerca e innovazione per rendere più competitivo il paese. Una delle misure sarà quella di richiamare i cervelli che sono andati via dall'Italia, diminuendo o addirittura abolendo le tasse per loro».

6 SERVIRE UN PATTO PIU' ELASTICO

«Nessuno mette in discussione l'importanza di mantenere le finanze pubbliche in equilibrio. Ma nei momenti di maggiore stagnazione bisogna pensare di mettere più l'accento sulla crescita e dare una maggiore elasticità al patto di stabilità per consentire una ripresa seria».

c'è l'impegno per il decollo della Banca euro-mediterranea e il mantenimento della legge 938 con gli incentivi.

Berlusconi insiste nell'imputare al passato la situazione del bilancio pubblico: «È il risultato di tanti anni di malgoverno». E della «politica demagogica» del centrosinistra. Il premier si sente limitato nella sua azione: «Siamo solo dei ragionieri che si confrontano con i libri del bilancio dello stato». All'opposizione giudicata «sorda a ogni richiamo verso l'interesse nazionale» è ancora imputata l'eredità dei precedenti governi e anche di «cremare pregiudizialmente contro». E «in questo modo non fa assolutamente il suo mestiere, fa sabotaggio». Quella di Berlusconi, che aggira le polemiche seguite alle sue affermazioni sulla minore durezza del regime di Benito Mussolini, è una vera requisitoria contro il centrosinistra «ancora all'anno zero come cultura di governo e dedite a «metodi barricaderi e girotondini»: la sinistra non è pronta, non è idonea a governare. Al contrario la maggioranza è descritta «compatta» e al lavoro con «serenità ed equilibrio».

Berlusconi parla di «seconda fase operativa» dell'attività di governo nella «seconda parte della legislatura». In testa alle iniziative le «grandi riforme istituzionali di cui abbiamo bisogno». La prossima settimana il consiglio dei ministri esaminerà le proposte per il senato federale, la nuova corte costituzionale, i poteri del presidente del consiglio e la devoluzione. Fra le priorità c'è poi la riforma dell'ordine giudiziario che dovrà essere «davvero indipendente e autonomo dalla politica».



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ieri a Bari per l'inaugurazione della Fiera del Levante

PARTE DA BARI UNA NUOVA CAMPAGNA MEDIATICA

Palazzo Chigi tenta l'affondo sulle riforme

«Messaggio di serietà» per mettere all'angolo i ribelli della Lega

retroscena

Ugo Magri

inviato a BARI

La regola è che Silvio Berlusconi sfrutta con metodo tutte le possibili tribune per parlare al Paese (visto da destra) o farsi propaganda (visto da sinistra). Il discorso di ieri

alla Fiera del Levante non ha fatto eccezione. Il premier godeva di una «copertura» televisiva da grandi occasioni e, come al solito, ha colto la palla al balzo per entrare direttamente via etere nelle case degli italiani. Il suo messaggio è di quelli che tutti possono intendere: l'economia ristagna, lo Stato è senza una lira, stiamo facendo miracoli ma nemmeno quelli bastano più, occorre met-

ter mano alla riforma delle pensioni altrimenti finirà che non avremo i soldi per pagarle. I collaboratori del Cavaliere battono molto sul tasto della serietà. Ha svolto, sostengono, un discorso molto responsabile, per nulla elettoralistico. Paolo Bonaiuti, portavoce del premier, ricorda passate edizioni della Fiera del Levante in cui «si udivano florilegi di retorica, trionfi di demagogia,

uragani di promesse. Berlusconi s'è messo alle spalle tutto questo ragionando da uomo di Stato che parla alla gente il linguaggio della sincerità». La riforma previdenziale sarà terreno di battaglia e, a differenza di quanto accadde sull'articolo 18, stavolta il capo del governo non vuole farsi prendere in contropiede dalle piazze sindacali. Bari segna l'avvio di una campagna mediatica martellante.

Palazzo Chigi esclude, viceversa, che ieri il premier abbia lanciato messaggi criptati rivolti al Palazzo. L'inaugurazione di una Fiera non sarebbe stata la sede adatta, si fa notare. Ci saranno occasioni migliori per parlarne con gli alleati, si aggiunge. Ma l'impressione che Berlusconi abbia voluto piantare un paletto, mettere un punto fermo su un tema così controverso è così forte da resistere alle smentite.

Il tema delle pensioni si lega a filo doppio con le turbolenze sulla legge finanziaria. Il quadro che Berlusconi e Tremonti hanno illustrato nell'ultimo vertice ai partner di maggioranza è una desolazione: bisogna trovare 16 miliardi di euro, per non alzare le tasse servono condoni edilizi e altre una tantum. Però l'Europa queste misure provvisorie non le accetta senza qualche riforma strutturale. Una su tutte, quella delle pensioni. L'intesa maturata a fine agosto è di procedere secondo la ricetta Maroni, senza «macelleria sociale» (leggi: disincentivi a chi si ritira). Quell'intesa non è mai venuta meno né è cambiata, a quanto risulta, nelle ultime quarantott'ore. Dal ministero dell'Economia garantiscono riservata-

mente che il patto regge nella sua versione originaria. Però si ammette che in questi giorni è sottoposto a prove di ogni genere.

Da una parte la Lega sente puzza di bruciato. Bossi è nervoso, Maroni teme colpi di mano ispirati da Confindustria. Dall'altra An e Udc ritengono che con l'Umberto il premier sia stato troppo benevolo, in cambio del federalismo avrebbe potuto strappare una riforma previdenziale più impegnativa. Mille giochi si intrecciano, e molti altri si aggiungeranno nei prossimi quindici giorni, poiché tanti ne mancano al 30 settembre, quando la Finanziaria dovrà essere presentata in Senato.

Berlusconi, che di tutto questo ha parlato con Carlo Azeglio Ciampi quando venerdì pomeriggio gli ha reso visita al Quirinale, ieri ha premuto il pedale dell'acceleratore: la riforma delle pensioni si farà poiché altrimenti nulla potrà reggere. E si farà in base all'accordo già stipulato (i più prudenti nel suo entourage incrociano le dita).

Tra le pieghe del discorso non è difficile scoprire un ulteriore messaggio diretto agli alleati, in questo caso agli ex-Dc che insistono per un dialogo con l'opposizione sulle riforme istituzionali. Io sarei anche d'accordo, manda a dire il premier, ma ci credo poco. Da un'opposizione dedita al «sabotaggio», sostiene, non ci si può attendere nulla di positivo. Dunque inutile, a suo dire, cercare alternative a un accordo con la Lega. Per quanto possa essere scomodo convivere, Berlusconi ha imparato che i suoi destini sono inseparabili da quelli di Bossi.

«La Fiat è il nostro orgoglio nazionale»

Riconoscimento del premier al Lingotto. Agnelli: sull'economia discorso completo

dell'inviato a BARI

Silvio Berlusconi ha appena cominciato a parlare. E' a Bari, per l'inaugurazione della Fiera del Levante. Il presidente del Consiglio ricorda un amico della Fiera, l'avvocato Giovanni Agnelli, morto lo scorso gennaio, presente alla cerimonia di apertura tante e tante volte. Guarda fra le prime file dove siede Umberto Agnelli, presidente della Fiat.

Berlusconi rivolge «un saluto particolare al dottor Umberto Agnelli che sta lavorando con grande passione ed entusiasmo al rilancio di una azienda, la Fiat, che è il nostro orgoglio nazionale» che sta nel nostro cuore.

Queste parole non rappresentano il primo segnale di attenzione manifestato in pubblico del capo del governo verso il gruppo torinese, ma sono certamente un riconoscimento molto significativo in un momento di grande impegno per l'attu-



Il presidente della Fiat Umberto Agnelli

zione del piano industriale di risanamento e sviluppo.

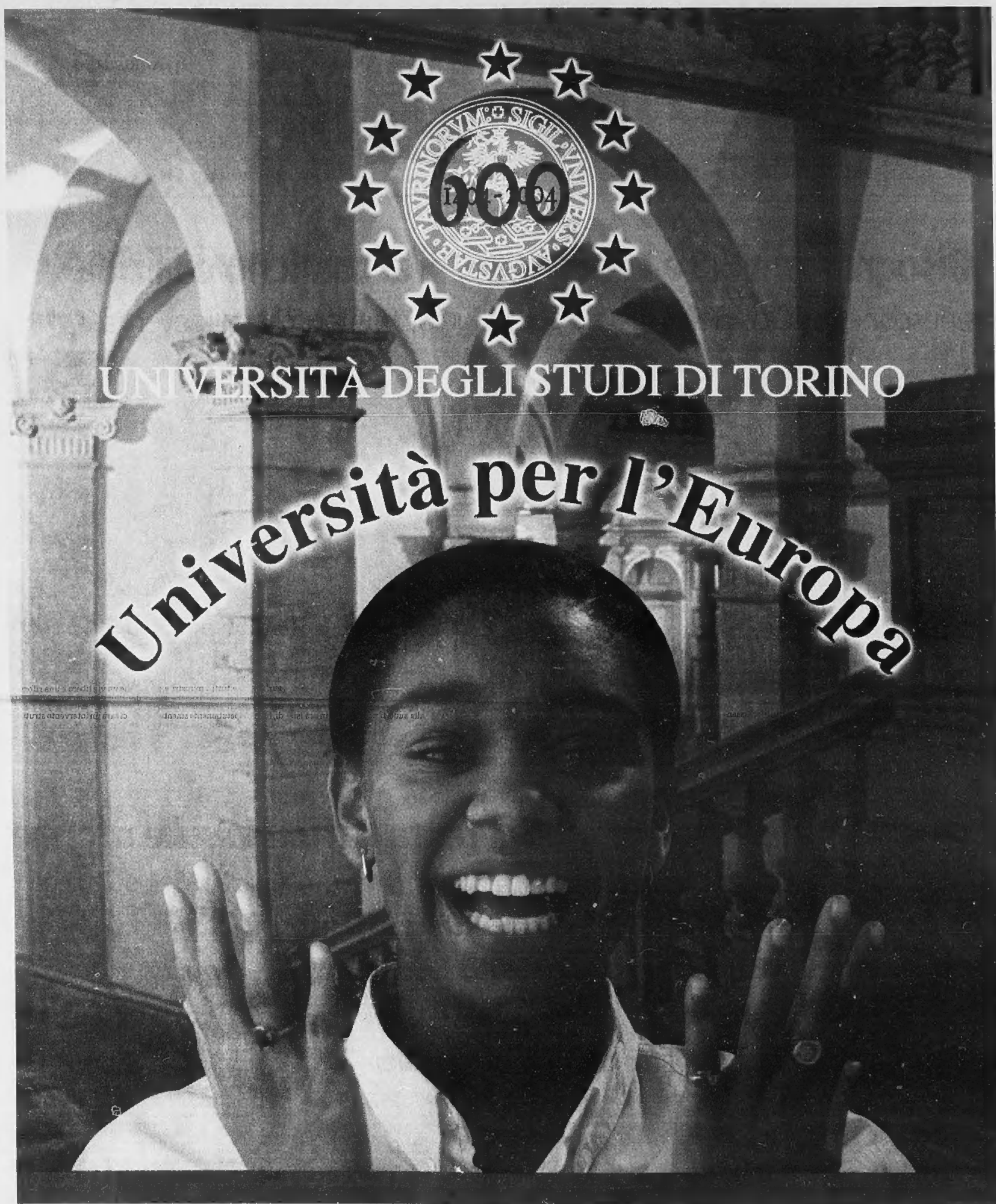
Mentre c'è uno sforzo per il recupero di quote di mercato (in un mercato fra l'altro molto difficile) con la presentazione

di nuovi modelli, Berlusconi si rivolge anche a «tutti quei clienti che vogliono girare in Italia e in Europa con una bella macchina italiana». E' un apprezzamento per il prodotto, ma in

pratica anche un invito a scegliere Fiat.

A intervento concluso Umberto Agnelli commenta la strategia di politica economica disegnata alla Fiera del Levante da Berlusconi parlando di «discorso completo». E osservando che «dal punto di vista economico» si può dire che il punto forse più interessante è stato l'impegno per le infrastrutture a livello europeo e questo può dare risultati di notevole importanza. Inoltre il Mezzogiorno può e deve svolgere un ruolo importante.

Per quanto riguarda più direttamente le prospettive della Fiat, prima della cerimonia di apertura della Fiera del Levante, Agnelli osserva che «la Nuova Panda è stata accolta bene dai media». E adesso dobbiamo aspettare qualche mese per vedere se l'auto ha la stessa rispondenza positiva da parte del pubblico; se è così è una cosa molto importante per la Fiat e lo merita. (r.ipp.)



CENTRO IMMATRICOLAZIONI

TORINO ESPOSIZIONI

PADIGLIONE 3B (Ingresso da Viale Boiardo, 24)
dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 16.00

Dal 1° agosto al 3 ottobre

IMMATRICOLAZIONI

(CORSI AD ACCESSO LIBERO)

www.unito.it

VERSO LA NUOVA FINANZIARIA

LE MISURE ALLO STUDIO



LA MANOVRA
Secondo le indicazioni del Dpef sarà di 16 miliardi di euro, composta per due terzi di misure una tantum e per un terzo di misure strutturali.



CONDONO EDILIZIO
L'intervento serve a sanare gli abusi commessi dal 1994 in avanti. Gettito ipotizzato 2-2,5 miliardi di euro.



INTERVENTI PER LO SVILUPPO
Stanziamiento di 5 miliardi di euro a favore di famiglie, imprese, consumi e Mezzogiorno.



FARMACI
Introduzione di un mini-ticket per ridurre la spesa nel settore.



ENTI LOCALI
Nuovi tagli alle spese di Comuni, Province e Regioni.



PENSIONI
Previsti incentivi per chi rimane al lavoro, un giro di vite sulle pensioni dei dipendenti pubblici, l'aumento dei contributi per i co.co.co. e interventi strutturali a partire dal 2008.



UNA TANTUM
In arrivo nuove cartolarizzazioni degli immobili pubblici.



RISTRUTTURAZIONI
Le agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni di casa (36% a valore sull'Irpef) che scadono a settembre verranno prorogate fino al 30 giugno 2004.



SCIENZIATI IN FUGA
Per far rientrare i cervelli fuggiti all'estero ieri il presidente del Consiglio ha ipotizzato di ridurre loro le tasse o addirittura di annullarle.

VERRANNO RIAPERTI I TERMINI DELLA LEGGE DEL 1994, POSSIBILE REGOLARIZZARE ABUSI SINO A 250 METRI QUADRATI

Sulla rampa di lancio una nuova sanatoria per le case

Il governo punta a raccogliere 2-3 miliardi di euro con un maxi-condono

Roberto Giovannini

ROMA

Anche l'anno scorso per il condono fiscale «tombale» il copione era stata lo stesso: dal governo arrivavano tiepide smentite, e poi la sanatoria è puntualmente giunta. Così è stato anche per il condono edilizio, che ieri è stato formalmente annunciato come «inevitabile» dal presidente del Consiglio. Un provvedimento che verrà presentato in una versione tutt'altro che «leggera», e che consentirà relativamente a buon mercato di legalizzare una quantità di abusi edilizi grandi e piccoli, con buona pace delle regole urbanistiche, edilizie e ambientali, del martoriato paesaggio di quello che fu il Belpaese, e della stoltezza dei cittadini che dal 1994 (data dell'ultimo condono edilizio, sempre targato Berlusconi) hanno rispettato le leggi. Sono stati certo più furbi quelli che hanno conteso sulla sanatoria: i «piccoli» che hanno allargato una stanza o realizzato una veranda nel giardino, ma anche chi ha costruito dal niente una casa o un esercizio commerciale in aree inedificabili o protette.

LE IPOTESI ALLO STUDIO. I tecnici dei ministeri hanno messo a punto diverse ipotesi. Dopo le dichiarazioni di Berlusconi, che a Bari ha parlato di incassi per 2,5 miliardi di euro, sembra ormai da escludere l'ipotesi di condono soft, limitato ai piccoli abusi. E data la situazione problematica dei rapporti interni alla maggioranza, che potrebbe essere certo più facilmente sistemata se si tassassero risorse aggiuntive, non è da escludere che alla fine dal cilindro possa uscire una versione «supermaxi», in grado di fornire alle casse dello Stato oltre 4 miliardi di euro. Lo schema più probabile (quello intermedio) dovrebbe riguardare - con la riapertura dei termini del primo condono Berlusconi del 1994 - più di

LE IPOTESI DI SANATORIA

Vengono riaperti i termini del condono varato nel 1994 dal primo governo Berlusconi.



QUANTO SI PAGHERA

Per tutti dovrebbe essere introdotto un costo fisso minimo di 500 euro. Prevista anche una graduazione delle ammende in base alla gravità degli abusi che devono essere regolarizzati con una media di circa 100 euro per metro quadro.

CHI INTERESSA

Alla sanatoria potranno accedere i proprietari di case che hanno edificato, ampliato oppure ristrutturato i loro immobili in assenza delle necessarie autorizzazioni o concessioni edilizie.

Anche chi ha ampliato immobili oppure occupato per fini commerciali maggiori spazi su aree demaniali come le spiagge verrà ammesso al condono.

COSA SANARE

Si potranno mettere in regola tutti gli abusi commessi prima e dopo il 1994 (fino a tutto il 31 dicembre 2002) che hanno comportato un aumento della cubatura complessiva dell'immobile fino ad un massimo di 750 metri cubi, ovvero 250 metri quadrati. Possibile un'estensione della copertura del provvedimento agli abusi commessi sino al 30 giugno scorso.

CHI È ESCLUSO

Non potrà avvalersi del condono chi ha edificato o ampliato costruzioni già dichiarate abusive. In zone protette o sottoposte a vincoli paesaggistici o urbanistici.

COME SI PAGA

Oltre al costo iniziale sarà possibile rateizzare gli importi dovuti al fisco in tre anni.

800.000 edifici costruiti in assenza di qualunque autorizzazione e almeno 25-30.000 esercizi commerciali sorti senza autorizzazione.

QUANTO SI PAGHERA. Vediamo il meccanismo del nuovo condono, così come riportano le anticipazioni di stampa. La sanatoria riguarderà quanti hanno costruito illegalmente dopo la chiusura dei termini del condono '94 fino a 250 metri quadrati in più (o 750 metri cubi in termini di volume) di quanto accattastato legalmente. Sia che si tratti di ampliamenti o

Le nuove penali andranno da un minimo di 500 euro sino a un massimo di 25 mila

I contribuenti avranno la possibilità di rateizzare in tre anni gli importi dovuti

modifiche di edifici esistenti che di edificazioni «ex novo». All'interno di questo limite massimo, si potranno legalizzare gli abusi realizzati pagando una somma che al massimo raggiungerà i 25.000

euro pagabili in tre anni (almeno la metà subito). Più in dettaglio, bisognerà pagare una penale minima (indipendente dal tipo di abuso commesso) di 500 euro, e ci sarà una parametrizzazione legata

alla superficie acquisita in più (si parla di 100 euro a metro quadro). La sanatoria riguarderà anche gli edifici commerciali e le costruzioni sugli arenili (che comporteranno un inasprimento delle tasse di concessione governativa). Nessuna sanatoria invece per gli abusi in aree naturali protette o nei parchi. Potranno essere sanati, infine, gli abusi commessi fino al 30 giugno del 2003.

PIOGGIO DI CRITICHE. Le parole del premier hanno sollevato subito molte reazioni, quasi tutte negative. «Siamo totalmente con-

trari al progetto di condono edilizio», dice il vice presidente di Confindustria Francesco Rosario Averna. «Questa - ha aggiunto - è una strada che porta all'illegalità, che agevola l'abusivismo e che è in contrasto con le norme che noi abbiamo proposto per la lotta al lavoro nero». Il condono è una misura «inefficace e pericolosa», secondo il sindaco di Roma Walter Veltroni. Il condono - spiega il vicepresidente dell'Ance Fabio Melilli - comporterà, oltre al danno ambientale e alla vanificazione dei nostri strumenti urbanistici, anche un «enorme» aggravio dei costi per i Comuni del quale sembra il governo non si preoccupi affatto. Insomma, pagano i Comuni e incassa lo Stato, in barba a ogni idea di attuazione del federalismo. Per il presidente Ds Massimo D'Alema il provvedimento è uno scandalo, «una ulteriore misura di incoraggiamento allo scippo del territorio, come uno scandalo è stato il condono fiscale, come è uno scandalo il fatto che ogni anno in questo Paese si premia chi viola le leggi». Ermete Realacci, presidente di Legambiente e membro dell'esecutivo della Margherita, dice che si ripeterà richiami a un possibile condono sono già oggi un regalo all'illegalità e all'economia. Ci auguriamo che tutti i ministri e gli esponenti del centrodestra che, come Matteoli, Marzano o Lunardi, hanno ripetutamente smentito nel corso di questi anni questa eventualità, ora dimostrino che la loro parola vale qualcosa.

Riserbo e cautela dal fronte della maggioranza. Il ministro per le Politiche agricole Gianni Alemanno avverte però che il condono «è uno dei provvedimenti possibili nell'agenda della prossima Finanziaria, ma solo se concordato con il ministero dell'Ambiente, perché va verificato che non serve a giustificare scempi ambientali, per esempio salvando gli ecosistemi».

Sgravi prorogati per l'edilizia, bonus sui consumi e tornano i ticket

ROMA

Sono più che mai aperti i cantieri della Finanziaria 2004. Già il clima non era affatto tranquillo nella coalizione dopo gli scontri dei giorni scorsi, e adesso bisognerà vedere se gli annunci di Berlusconi su una «strutturale» riforma delle pensioni provocheranno nuove tensioni nella maggioranza. Non è da escludere che il premier per «strutturale» abbia inteso lo schema di massime fin qui concordato tra i partiti di governo, che in realtà prevede cambiamenti concreti nelle regole di pensionamento soltanto a partire dal 2008. Ma è possibile anche che sia alle viste un più drastico giro di vite sulle prestazioni pensionistiche, e in questo caso bisognerà vedere la reazione della Lega. Il ministro del Welfare Roberto Maroni interpreterà le parole di Berlusconi come un via libera a una riforma dal 2008: «su questo siamo tutti d'accordo». Berlusconi ha detto che ci sarà un intervento strutturale che è quello che abbiamo immaginato noi - ha detto all'«Ansa» - e che però entrerà in vigore dal 2008. Questo è l'accordo preso e le frasi dette da Berlusconi vanno esattamente in quella direzione, non in un'altra. Già scontato, invece, il «no» dei sindacati a ogni intervento sulla previdenza.

Per il resto, continuano le riunioni tecniche per mettere a punto il menu della manovra. Sembra scontata la decisione di prorogare fino al 30 giugno 2004 l'agevolazione fiscale per le ristrutturazioni di casa (una detrazione Irpef pari al 36% della somma spesa) che scade alla fine di settembre. Si tratta di un provvedimento che ha già dimostrato di incontrare il favore degli italiani (dal '98 all'agosto 2003 le comunicazioni per lavori sono state 1.644.940). A parte le entrate aggiuntive dal condono edilizio e quelle già anticipate da giorni (cartolarizzazioni di immobili, e così via), si parla sempre della reintroduzione di un ticket sui farmaci.

E si discute ancora del pacchetto «consumi-famiglie»: è infatti ancora sul tavolo la proposta avanzata da An per un bonus da concedere alle famiglie che decidono di tenere in casa gli anziani (pochi giorni fa il viceministro Mario Baldassarri ipotizzava una deduzione di 20 euro al giorno) mentre non è chiaro che fine farà la proposta di incentivi ai consumi per i beni della casa (lavatrici, elettrodomestici) che, a quanto si apprende, sarebbe però ancora all'esame dell'Esecutivo. Sul versante degli interventi di spesa, sembra ormai confermata l'ipotesi della «Tecno-Tremonti» per le imprese che investono in innovazione. Berlusconi ha ieri anche ipotizzato meno tasse (o addirittura niente tasse) per gli scienziati italiani residenti all'estero che decidessero di rientrare in Italia. Sempre per quanto riguarda le imprese Berlusconi ha ricordato la riduzione dell'aliquota al 33% e ribadito di voler arrivare ad un'aliquota massima del 23%. Si punta a rimborsare fiscali più veloci (rimborsi Iva in testa), a sostenere i consorzi fidi per le Pmi e ad agevolare le aggregazioni tra imprese con un occhio particolare a chi si avvia verso la quotazione sul mercato azionario. Infine gli stanziamenti per le infrastrutture oltre quelli già attivati che consentiranno - ha detto il premier - di aprire nuovi cantieri. (r.g.)

PARLANO IL SINDACO DISSINO DI FIRENZE (PRESIDENTE DELL'ANCI) E QUELLO DI REGGIO CALABRIA (AN)

Domenici: così si premiano i furbi

intervista

Gigi Padovani

LEONARDO Domenici, diessino, sindaco di Firenze e presidente dell'Anci (l'Associazione nazionale dei Comuni italiani), è contrario al condono edilizio annunciato da Berlusconi, sia «nel merito» sia «per il metodo». Riassume: «Si premiano i furbi. Aggiungo: «Decidono senza coinvolgere le autonomie locali».

Sindaco Domenici, si profila un nuovo condono edilizio: cosa ne pensa?

«È una escalation preoccupante: l'anno scorso quello fiscale, oggi quello edilizio. E sempre con decisioni unilaterali, senza alcuna discussione con il sistema delle autonomie locali».

Solo un problema di metodo?

«No. È una scelta grave per chi amministra a livello locale».

Esistono ancora abusi da condonare?

«La situazione mi pare diversificata da zona a zona del paese. Ma il principio morale vale per tutti. Ogni volta che si fa un condono l'aspetto negativo è che riceve un premio chi ha fatto il furbo, mentre a chi ha obbedito alle regole viene negata la soddisfazione di averle rispettate».

Berlusconi dice che si tratta di una misura impopolare ma necessaria: servono fondi per far quadrare la

Finanziaria del 2004.

«Bisogna vedere come utilizziamo questi soldi, presi con l'ennesima misura «una tantum»».

Si prevedono anche tagli per gli enti locali?

«Stiamo discutendo in questi giorni su come ridefinire il patto di stabilità per i Comuni: mi auguro che si possa arrivare ad una conclusione positiva. Ma noi partiamo dall'handicap di tagli nei trasferimenti già decisi dal governo per un triennio: era l'1 per cento nel 2002, siamo passati al 2 per il 2003 e arriveremo al 3 per il 2004. Ora le notizie sono sempre negative. Al di là del condono edilizio, il presidente del Consiglio mi pare che a Bari abbia lanciato un allarme sui conti pubblici».

Non ci sono soldi.

«Vedremo che margini ci saranno nella trattativa con il sottosegretario Vegas, mi pare siano assai stretti».

Come sono i rapporti tra voi e il governo?

«Continuo ad emergere una logica centralistica. Proprio nella fase in cui si lancia il «federalismo costituzionale» attraverso la riforma dei cosiddetti «saggi» di Lorenzini, non vedo dove sarebbe l'ispirazione autonómica di un provvedimento come il condono edilizio. Sarebbe una patente contraddizione».

Però non può negare che le risorse siano poche...

«Non lo abbiamo mai negato».



Leonardo Domenici (Ds)

“Decidono tutto senza chiedere nulla a Comuni e Regioni. Altro che più autonomia ci tolgono quella che avevamo già”

Avevo anche coniato uno slogan, come presidente dell'Anci: non più soldi, ma più autonomia. Però così ci bloccano la possibilità di istituire tributi finalizzati a di scopo, per gli anziani o i turisti, o di utilizzare la leva dell'addizionale Irpef. L'orizzonte è fosco. Non solo non ci danno la nuova autonomia del federalismo fiscale, bensì ci limitano quella che avevamo».

Scopelliti: al Sud boccata d'ossigeno

intervista

GIOSEPPE Scopelliti, di Alleanza nazionale, è stato eletto nel maggio scorso sindaco di Reggio Calabria dopo nove anni di amministrazione di sinistra. Considera in modo positivo la possibilità di un condono, perché è «una risposta importante» ai problemi di abusivismo nel Sud, che comunque vanno sanati. Pur condividendo le critiche di chi vede «un rischio» nel provvedimento, pragmaticamente conta i miliardi di vecchie lire che potranno entrare nelle casse del Comune, visto che in città è appena partita la riscossione dei tributi per il vecchio condono, fino al 1995.

Sindaco Scopelliti, cosa pensa di questo nuovo condono annunciato?
«Sicuramente per il Mezzogiorno è una risposta importante, perché nelle nostre realtà si avverte una grande esigenza».

Allora ha ragione Berlusconi?

«Guardi, noi siamo partiti adesso con le procedure per pratiche che sono ferme a otto anni fa: andiamo a sanare le illegalità. E poi il governo giustamente cerca di recuperare risorse in una Finanziaria che rischia di essere molto difficile. Dunque questa linea va capita e discussa. Sappiamo che questo tipo di procedure

portano benefici immediati, ma a lungo termine non bastano».

Quali rischi vede?

«In effetti il cittadino potrebbe essere spinto a fare infrazioni alla legge. E' chiaro che questo rischio esiste, lo dico soprattutto conoscendo la realtà del Sud. Reggio Calabria, che pure è una bellissima città, negli ultimi trent'anni ha subito una selvaggia cementificazione che ha devastato il territorio».

Lei è stato eletto sindaco soltanto da un anno. Vuol dire che è tutta colpa degli ultimi nove anni di Ulivo?

«Per essere corretti, tutto questo risale a 20-25 anni fa. Negli anni Ottanta la città, per carenze occupazionali, ha spinto molto sulla risorsa edilizia. E purtroppo la mafia, in quei settori, ha avuto il sopravvento».

Dunque dal punto di vista pratico per voi il condono è utile?

«Io lo vedo ogni giorno. Noi vogliamo abbellire la città ripulire le facciate e cerchiamo di dare incentivi ai proprietari. Ma alcune opere non possono essere completate perché la casa non erano state condonate».

Quanti soldi incasserebbe?
«Il primo luglio scorso cento professionisti reggini hanno avuto il compito di avviare le pratiche per il condono fino al 1995: ci sono 28 mila pratiche aperte. Prevediamo di incassare almeno 30 milioni di euro in un anno e mezzo. Potrebbero entrare oltre



Giuseppe Scopelliti (An)

“A Reggio Calabria ci sono 28 mila pratiche per 30 milioni di euro fino al '95 e ora aspettiamo altri introiti”

66 miliardi di vecchie lire».

E dal 1995 ad oggi?

«Sarà una cifra inferiore, ma sempre qualche miliardo».

Il governo perciò tagli i fondi ai Comuni, ma voi con il condono potete recuperare altri?

«Per noi sarà una boccata d'ossigeno. Tutto dipende anche da come saranno in concreto le nuove norme».

(g.pa.)

ALLARME ALL'ECOFIN PER L'INVASIONE DI MERCI A BASSO COSTO

Tremonti: «Troppe regole l'Europa sta soffocando»

Solbes ribatte: «Riduciamo pure al minimo le nuove normative ma rispettiamo il limite del deficit imposto dal patto di stabilità»

Stefano Lepri

inviato a STRESA

«A forza di dettar regole perfino sulle galline, l'Europa rischia di finire come una gallina, messa in pentola da un cuoco cinese». Giulio Tremonti insiste nel lamentare l'eccesso di normative nell'Europa invasa da merci asiatiche a basso costo. Un giornalista pensa male e chiede al commissario europeo Pedro Solbes se per caso non sospetti che tra le regole considerate oppressive non ci sia anche il Patto di stabilità che impone severe regole ai bilanci pubblici dell'area euro. Solbes risponde di no. In effetti si tratta d'altro: l'Italia non ha posto alcuna questione riguardo al Patto.

Tremonti racconta di aver sollevato la questione ieri al pranzo di lavoro dei ministri dell'Economia dell'Unione europea (Ecofin) di cui è presidente di turno. «Ho proposto di avviare una discussione sul costo economico dell'eccesso di regolamentazione», ha detto. «Ma non è ancora un impegno di lavoro, se ne riparerà in una successiva occasione». Il caso delle galline non è affatto uno scherzo: è una concreta vertenza tra gli organi di Bruxelles da un lato e Italia, Belgio e Grecia dall'altro, a proposito del mancato rispetto di una direttiva (ispirata dal film di animazione «Galline in fuga» che raffigura gli allevamenti come lager) dove si impone uno spazio di 2,5 metri quadri per ogni gallina ovaiole tenuta in gabbia.

Giorani fa Tremonti aveva parlato di cipolle e da Bruxelles gli è stato ribattuto il commissario europeo alla concorrenza Mario Monti, uomo di ispirazione liberista a tutta

prova. Ora il ministro dell'Economia precisa il senso del suo discorso: non intende contestare le regole di base, che sono un investimento, ma la gran quantità di norme minute su questo e su quello, respirate talvolta dalla burocrazia, talvolta dall'ideologia benevola che vorrebbe costruire una società ottima attraverso le regole, che «sono un costo».

Di regole europee, oltre che per le cipolle, ce ne sono praticamente per tutti i tipi di frutta e verdura. Dicono i testi di storia economica che uno degli iniziatori del vizio normativo, su cui c'è la impronta di Solbes, fu il francese Jean-Baptiste Colbert, il grande ministro francese che per altri versi Tremonti si propone di imitare. Dei due commissari europei presenti alla conferenza stampa finale dell'Ecofin, il liberale olandese Frits Bolkestein fa cenno di intesa, l'altro, il socialista spagnolo Solbes, cerca di scansare la polemica: «Cerchiamo di limitare al minimo la produzione di nuove norme. Molto spesso la Commissione di Bruxelles agisce su iniziativa dei governi. In tutti i casi cerchiamo di analizzare se una normativa è davvero necessaria».

Solbes di questi tempi ha un assillo di tutt'altro genere: come far rispettare a tutti una regola importante, il limite di deficit imposto dal Patto di stabilità, anche a uno Stato grande come la Francia. I Paesi piccoli temono che lui e Romano Prodi, presidente della Commissione, finiscano per cedere al più forte avversario di applicare la stessa legge per tutti. La Germania tenta di rassicurarli, senza riuscirci. Il Pat-

to di stabilità è ancora vivo, non è stato sepolto nel Lago Maggiore», dice il ministro delle Finanze Hans Eichel, che però scarica su Prodi e Solbes tutti gli oneri: «Interpretarlo spetta solo alla Commissione, non vogliamo esprimerci».

Un compromesso tra Francia e Commissione pare possibile: se varando la legge finanziaria 2004 il 24 prossimo il governo di Parigi farà qualche sforzo in più per ridurre il deficit dell'anno prossimo, pur senza ancora ricondurre entro il 3% stabilito dal Patto (si parla di aumentare il ticket sulle ricette e il prezzo della benzina) la procedura di sanzione potrebbe essere rinviata. «Ho lo spazio per un compromesso non lo vedo avvertire il giovane ministro delle Finanze olandese Karl-Heinz Grasser; altri tra i piccoli appaiono meno severi e prendono tempo».

Far rispettare le regole è insieme più difficile dall'anno scorso. Venticinque bandiere e non più quindici erano issate sopra il palazzo dei congressi di Stresa, perché già alla riunione Ecofin i 10 Paesi che aderiranno all'Ue nel 2004. In via ufficiale si è espresso un «cauto ottimismo» sulla ripresa economica: nelle parole del presidente uscente della Bce Wim Duisenberg «un inizio di ripresa dal secondo semestre di quest'anno, per arrivare a una crescita vicina al potenziale prima, purtroppo, del secondo semestre del 2004». Antonio Fazio, governatore della Banca d'Italia, è più cauto: «Vedremo nel fine settimana a Dubai, con gli ultimi dati del Fmi e la discussione tra i vari Paesi, se l'economia ha svolto o no».



Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, non ha risparmiato critiche all'aggressività commerciale cinese

Si tenta un'intesa sulle valute

«Tutti devono contribuire a sanare gli squilibri»

dall'inviato a STRESA

Non è soltanto un problema con la Cina quello che l'Europa ha, è un problema con tutta l'Asia, anche con gli Stati Uniti, a sentire Wim Duisenberg. Nella riunione dei ministri economici e banchieri centrali dell'Unione europea (l'Ecofin) non tutti hanno gradito il modo esplicito in cui Giulio Tremonti, presidente di turno, ha focalizzato sul solo yuan e sulle esportazioni a basso costo della Cina gli squilibri valutari mondiali. Tuttavia il problema non è parlarne al G7 di sabato prossimo a Dubai, che sarà presieduto dallo stesso ministro dell'Economia italiano, e alla successiva riunione del Fondo monetario.

Per essere schematici, è inevitabile che il dollaro declini, dato che gli Usa importano molto più di quello che esportano. Però a parte lo yen giapponese che fluttua ma influenzato da interventi della Banca del Giappone, i mercati quasi tutte le valute dell'Asia, non solo lo yuan cinese, sono agganciate rigidamente al dollaro, e si deprezzano con esso. Il risultato è che un declino del dollaro si esplica soprattutto nei confronti dell'euro: non rimedio alla parte principale dello squilibrio commerciale Usa e nello stesso tempo danneggia in modo sproporzionato l'Europa, invasa di merci a basso costo provenienti dall'Asia, Cina in testa.

Il messaggio ufficiale è stato affidato al presidente della Banca

centrale europea. Dell'attuale livello di cambio dell'euro sul dollaro, dice Duisenberg, «non c'è da lamentarsi perché è vicino alla sua media storica e corrisponde a una bilancia commerciale grosso modo in equilibrio». Ma «nel medio e lungo termine ci dev'essere un aggiustamento dello squilibrio commerciale americano, e il dollaro potrebbe scendere ancora; se le valute asiatiche scenderanno con esso d'onore dell'aggiustamento non sarebbe suddiviso in modo equo».

E' una novità che l'Europa parli così chiaro. Quando la settimana scorsa il segretario al Tesoro Usa John Snow ha chiesto alla Cina di lasciar fluttuare la sua moneta, i Paesi dell'euro non potevano che essere d'accordo.

Il ministro dell'Economia «Rischiamo di finire come una gallina cucinata alla cinese»

Il progetto è agganciare lo yuan di Pechino ad un paniere di monete ma non si sa come fare

Però, dopo che Pechino ha risposto di no, le strade rischiano di dividersi e occorre studiarne di nuove. In questa parte dell'Atlantico, un desiderio unico emerge dalle parole di due ministri che su altre questioni si azzuffano, come il francese Francis Mer e l'olandese Gerrit Zalm; lo yuan cinese potrebbe essere agganciato a un paniere di valute anziché al solo dollaro (8,28 yuan per dollaro, attualmente).

Come ottenerlo, non si sa. Il più sincero è forse il governatore della Banca d'Olanda Nout Welling: «Pensiamo che andrebbe fatto qualcosa, ma non sappiamo come». A parlarne in modo troppo esplicito si teme che il governo di Pechino si offenda, come gli capita spesso. «In pubblico se ne è parlato fin troppo» dice il primo ministro e ministro delle Finanze lussemburghese Jean-Claude Juncker. Per affrontare il problema dello yuan anzi «la sede più appropriata sarà il vertice G-20» precisa il sottosegretario alle Finanze tedesco Cajo Koch-Weser: del G-20, che terrà la sua riunione annuale il 26 e 27 ottobre a Moravia in Messico, fanno parte la Cina ed altri Paesi emergenti.

Nella riunione dell'Ecofin ieri i ministri hanno approvato con qualche modifica il testo del discorso che Tremonti pronuncerà a Dubai nel Comitato monetario e finanziario del Fmi, dove è presente anche un rappresentante della Cina. Concetto chiave: «E' importante che tutte le aree economiche facciano la loro parte per contribuire all'aggiustamento degli squilibri globali». (s.l.)

Acquistare o vendere un'azienda?

Proponiamo concrete opportunità d'investimento
Piccole e Medie Imprese italiane ed estere nei settori industria-commercio-servizi

IMMOBILI
ALTA VALLE DI SUISA. Cedesi immobile commerciale mq.270, a u-bis business - pub. Ubicazione elevato livello commerciale. Trattative riservate. [580003259]

HOTEL - ALBERGHI - AGRITURISMO
RESIDENCE

BARDOLINO (BO). Posizione centralissima. Cedesi Hotel Ristorante 3 stelle (completamente rinnovato) e a norma Europea. Aperto tutto l'anno. Si consiglia nucleo familiare. Trattative riservate. [700003016]

TRA ALESSANDRIA E SAVONA. Intermediante area turistica ricettiva con bar-ristorante-pizzeria-pista da ballo ristrutturati di recente. L'agente per pesca sportiva Parco giochi attrezzato, zona golf. Area parcheggio risultata. Trattative riservate. [700003154]

CUNEO PROVINCIA. Bellissimo centro organizzato con ristorante e ricreazione. Cediamo con organizzazione di notevole interesse. Trattative riservate. [700003216]

LOCALITA' TURISTICA ALTO TORINESE. Splendido albergo ristorante in stile. Operante su 3 livelli. 14 posti letto. [580003302]

BIELLESE. Agriturismo ben organizzato con proprietà immobiliare. Trattative riservate. [020003294]

AZIENDE
NOVARA PROVINCIA. Cediamo attività di carpenteria meccanica. Attività ultraventennale perfettamente condotta e ulteriormente ampliata. Trattativa in ufficio. Prezzo trattabile. [490003158]

CENTRO ITALIA. Investimento Tremonti. Industria storica, valuta cessione parziale di quote. Fatturato imponente. Massima riservatezza. [320003229]

AUTO CANAVESE (TO). Avvistissima officina meccanica costruzione stampi e attrezzature con ampi margini di incremento. [750003146]

ALESSANDRIA PROVINCIA. Avvistissima attività - filatura ricerca socio di capitale (anche operativo) per ampliamento organico produttivo. Massima serietà. [720003158]

POLO INDUSTRIALE TORINESE. Causa trasferimento officina specialista in preparazione parti speciali cicli e motori. Lavorazione leghe speciali. Elevata richiesta fornitura. [370003177]

PROV. TORINO NORD. Cediamo totale quote. Avvistissima concessione attività vendita e assistenza impianti idrotermoelettrici, bruciatori, caldaie, condizionatori. Servizio telefonico. Consolidato pacchetto clienti. Azienda certificata UNI EN ISO 9002. [490003180]

IMPORTANTE POLO TORINESE. Avvistissima attività di costruzione attrezzature di precisione. Trattative riservate. [770003202]

TORINO CITTA'. Storica attività taglio e confezione abbigliamento donna. Valutiamo revisione totale e aggressivo socio commerciale. Seria opportunità. [580003220]

CANAVESE (TO). Soprattutto limiti d'età. Quarantennale officina stampi di precisione. Flusso commesse in costante ascesa. Trattative riservate. [750003221]

TORINO PROV.. Ditta specializzata in costruzione di particolari meccanici di precisione. Selezione portafoglio clienti. Trattative riservate. [020003200]

PRIMA CITTA' DI TORINO. Cedesi socio finanziatore per sviluppo attività nel settore dell'energia alternativa. Inserimenti produttivi e commerciali a livello nazionale e internazionale. [490003232]

TORINO PROVINCIA. Validissima azienda specializzata costruzione calibri e attrezzature di controllo. Alti possibilità di sviluppo quasi esenziale. Trattative riservate. [380003234]

ITALIA NORD OVEST. Cediamo totale quote cava di marmo con

relativi immobili e impianti. Trattative in sede. [320003252]

TORINO. Cediamo quote / ricerca socio di capitale. Affermata società nel settore progettazione, realizzazione e manutenzione giardini. Elevatissimi potenziali di sviluppo. Trattative riservate. [020003259]

TORINO CITTA'. Cedesi avviata azienda settore informatico con tecnologia a breve e lungo termine. Corsi di formazione, vendita e assistenza internet servizi personalizzati. Richiesta equa. [730003202]

POLO INDUSTRIALE TORINESE. Trentennale produzione e installazione impianti aeromeccanici condizionatori d'aria, ventilazione e riscaldamento. Trattative max riservatezza. [760003318]

BAR - TABACCHI
IMPORTANTISSIMO CENTRO PROVINCIA DI MILANO. Ubicazione AL (storica). Bar caffetteria pasticceria-gelateria-tavola fredda. Ampio decor. Girelli. Trattative max riservatezza. [580003445]

NOVARA CITTA'. Centralissima tabaccheria-lotto-Tab. XCV con relativo immobile ca. 100 mq. Trattative riservate. [580003186]

TORINO CITTA'. In posizione ottima bar adatto a gestione familiare. Avviamento consolidato con giro d'affari alto. Richiesta adeguata. [540003305]

IMPORTANTISSIMO CENTRO PROVINCIA DI MILANO. Ubicazione AL (storica). Bar caffetteria pasticceria-gelateria-tavola fredda. Ampio decor. Girelli. Trattative max riservatezza. [580003445]

NOVARA CITTA'. Centralissima tabaccheria-lotto-Tab. XCV con relativo immobile ca. 100 mq. Trattative riservate. [580003186]

TORINO CITTA'. In posizione ottima bar adatto a gestione familiare. Avviamento consolidato con giro d'affari alto. Richiesta adeguata. [540003305]

IMPORTANTISSIMO CENTRO PROVINCIA DI MILANO. Ubicazione AL (storica). Bar caffetteria pasticceria-gelateria-tavola fredda. Ampio decor. Girelli. Trattative max riservatezza. [580003445]

NOVARA CITTA'. Centralissima tabaccheria-lotto-Tab. XCV con relativo immobile ca. 100 mq. Trattative riservate. [580003186]

TORINO CITTA'. In posizione ottima bar adatto a gestione familiare. Avviamento consolidato con giro d'affari alto. Richiesta adeguata. [540003305]

IMPORTANTISSIMO CENTRO PROVINCIA DI MILANO. Ubicazione AL (storica). Bar caffetteria pasticceria-gelateria-tavola fredda. Ampio decor. Girelli. Trattative max riservatezza. [580003445]

NOVARA CITTA'. Centralissima tabaccheria-lotto-Tab. XCV con relativo immobile ca. 100 mq. Trattative riservate. [580003186]

TORINO CITTA'. In posizione ottima bar adatto a gestione familiare. Avviamento consolidato con giro d'affari alto. Richiesta adeguata. [540003305]

IMPORTANTISSIMO CENTRO PROVINCIA DI MILANO. Ubicazione AL (storica). Bar caffetteria pasticceria-gelateria-tavola fredda. Ampio decor. Girelli. Trattative max riservatezza. [580003445]

NOVARA CITTA'. Centralissima tabaccheria-lotto-Tab. XCV con relativo immobile ca. 100 mq. Trattative riservate. [580003186]

TORINO CITTA'. In posizione ottima bar adatto a gestione familiare. Avviamento consolidato con giro d'affari alto. Richiesta adeguata. [540003305]

IMPORTANTISSIMO CENTRO PROVINCIA DI MILANO. Ubicazione AL (storica). Bar caffetteria pasticceria-gelateria-tavola fredda. Ampio decor. Girelli. Trattative max riservatezza. [580003445]

NOVARA CITTA'. Centralissima tabaccheria-lotto-Tab. XCV con relativo immobile ca. 100 mq. Trattative riservate. [580003186]

DISCOTECHE
VICINANZE PIAZZA. Cediamo discoteca con avviamento storico. Affare. Trattative riservate. [790003275]

GELATERIE - PASTICCERIE
IMPORTANTISSIMO CENTRO CUNEO. Su isola pedonale forte passaggio del centro storico cedesi bar caffetteria pasticceria-gelateria (produzione propria). 200 mq. fattibilità + magazzino + cantina + alloggio. Giro incrementabile dovuto a posizione. Veri perla. [39500001]

TORINO. Ventennale bar con cucina e laboratorio. Macchinari ed attrezzature a norma. Ottimo per 3 conduttori. Richiesta trattabile. [2520011]

VERCELLI. Rinomata pasticceria gelateria bar cediamo. Ottimo giro d'affari documentato. Maturità importante. Trattative riservate. [480003266]

PRATI RIVATOLLO (BO). Superlativa caffetteria-cucineria. Possibilità di installare decor. Struttura modernissima. [540003084]

TORINO. ZONA PARELLA. Raffinata pasticceria-gelateria. Ubicazione commerciale invidiabile. Area straordinaria. Dehor. Ottimo giro. [540003285]

NEGOZI
VERCELLI. Cedesi quote societarie avvistissima decennale telefonici accessori. Minima concorrenza. Richiesta 100.000 euro trattabili. Irripetibile. [480003266]

IMPORTANTE CITTA' PROV. GROSSETO. Avvistissimo centro vendita avvisata prodotti ufficio ed informatici. Giro elevato. [730003274]

IMPORTANTISSIMO CENTRO VERBANO. Storico e centralissimo abbigliamento per articoli sportivi. Completamente ristrutturato. A norma. Giro in crescendo. Ampio margine di trattativa. [590003264]

TORINO CITTA'. Rinomata negozio abbigliamento in prima linea. Centro. Giro elevato. Invidiabile esposizione commerciale. Trattative max riservatezza. [540003281]

TORINO. PRIMA CITTA'. Avviato negozio calzature. Notezze elettrodomestici-art. diversi. Rapporto consolidato con clientela diversificata. Richiesta di vendita interessante. [570003149]

TORINO CITTA'. Adiacente piazza Statuto cediamo abbigliamento moda giovane. Prezzo molto interessante. [560003192]

VICINANZE TORINO. Cediamo attrezzatissimo centro estetico donna e uomo, recentemente ristrutturato. Incasso notevole. Adatto a giovane imprenditrice. Richiesta importante. [4170011]

TORINO CITTA'. Vendesi centro estetico uomo e donna. Attività ben avviata e funzionale. attrezzatura recente. Richiesta interessante. Facile finanziamento. [4180011]

GENOVA. Ruvistissimo e signorilmente arredato centro benessere. Vaste potenzialità di sviluppo. Affare interessante. [720003113]

IN NOTO CENTRO VICOLO A TORINO. Importante centro estetico dimagrimento e benessere. Attrezzature ed arredi acquistati di recente. Ottimo giro d'affari. Trattative riservate. [720003166]

TORINO. Primaria attività zona popolare. Decennale prestigioso centro estetico. Consolidata clientela. Immediata redditività. [720003234]

TORINO SUD. Vicinanze Carmagnola. Avvistissimo centro dimagrimento ed estetico con possibilità di proprietà. 140 mq. in perfetto stato di conservazione. Richiesta interessante. Trattative riservate. [720003278]

TORINO SUD. Importante centro abitato cediamo bellissimo centro estetico ben avviato. Ottima clientela. Solo a persone esperte. Trattative riservate. [730003298]

TORINO CITTA'. Solarium centro estetico gestibile da due addetti. con ottimo giro d'affari e richiesta modesta. Da non perdere.

VERBANIA. Cedesi attività ventennale profumeria - bigiotteria. Clientela consolidata. Richiesta di vendita interessante. Trattative riservate. [590003273]

IVREA CITTA'. Boutique abbigliamento donna e intimo. Rinnovato totalmente nel 2001. Affare da non perdere. [540003274]

ASTI PROVINCIA. Avvistissima attività radiotecnica - antenne - servizi ventiquattr'ore. Consolidato pacchetto clienti in costante crescita. Possibilità affiancamento. [760003288]

TORINO CITTA'. Piccolo negozio di rivendita vernici e colori. Buono giro d'affari incrementabile. Richiesta modesta. [520003290]

SASSO CANAVESE. Ben avviata attività vendita pistole - lancieri. Buono volume d'affari con ampi margini d'incremento. Trattative riservate. [370003293]

COURMAYEUR (AO). Centrale e storica gioielleria. Vasta selezione raffinate specialità locali e non. Trattative riservate. Irripetibile. [590003294]

CUNEO CITTA'. Investimento interessante settore calzaturiero e pelletteria donna. Trattative riservate solo a imprenditori del settore. [540003297]

AVVISTATA ATTIVITA' VIDEO TECHE uniche in zona con distribuzione automatica noleggio e vendita VHS-DVD-videoregistratori. Cedesi su n.2 punti vendita. Rapporto consolidato con la clientela. Trattative riservate. [780003307]

PRIMA CITTA' CENTRO CUNEO TORINESE. Avvistissimo centro telefonico ad avviamento redditizio. Attività in fase di costante crescita. Facilità di parcheggio. Richiesta irripetibile. [00003211]

PANETTERIE - ALIMENTARI
MITO CANAVESE. Avvistissimo alimentari. 170 mq circa. Giro elevato. Tutto a norma. Solida opportunità. [540003218]

PIEMONTESE (TO). Ultradecennale laboratorio di panificazione bio-dinamica e biologica con relativo immobile. Ottimo giro. Trattative riservate. [540003019]

IMPORTANTISSIMO CENTRO VERBANIA. Storico e centralissimo abbigliamento per articoli sportivi. Completamente ristrutturato. A norma. Giro in crescendo. Ampio margine di trattativa. [590003264]

TORINO CITTA'. Rinomata negozio abbigliamento in prima linea. Centro. Giro elevato. Invidiabile esposizione commerciale. Trattative max riservatezza. [540003281]

TORINO. PRIMA CITTA'. Avviato negozio calzature. Notezze elettrodomestici-art. diversi. Rapporto consolidato con clientela diversificata. Richiesta di vendita interessante. [570003149]

TORINO CITTA'. Adiacente piazza Statuto cediamo abbigliamento moda giovane. Prezzo molto interessante. [560003192]

VICINANZE TORINO. Cediamo attrezzatissimo centro estetico donna e uomo, recentemente ristrutturato. Incasso notevole. Adatto a giovane imprenditrice. Richiesta importante. [4170011]

TORINO CITTA'. Vendesi centro estetico uomo e donna. Attività ben avviata e funzionale. attrezzatura recente. Richiesta interessante. Facile finanziamento. [4180011]

GENOVA. Ruvistissimo e signorilmente arredato centro benessere. Vaste potenzialità di sviluppo. Affare interessante. [720003113]

IN NOTO CENTRO VICOLO A TORINO. Importante centro estetico dimagrimento e benessere. Attrezzature ed arredi acquistati di recente. Ottimo giro d'affari. Trattative riservate. [720003166]

TORINO. Primaria attività zona popolare. Decennale prestigioso centro estetico. Consolidata clientela. Immediata redditività. [720003234]

TORINO SUD. Vicinanze Carmagnola. Avvistissimo centro dimagrimento ed estetico con possibilità di proprietà. 140 mq. in perfetto stato di conservazione. Richiesta interessante. Trattative riservate. [720003278]

TORINO SUD. Importante centro abitato cediamo bellissimo centro estetico ben avviato. Ottima clientela. Solo a persone esperte. Trattative riservate. [730003298]

TORINO CITTA'. Solarium centro estetico gestibile da due addetti. con ottimo giro d'affari e richiesta modesta. Da non perdere.

VERBANIA. Cedesi attività ventennale profumeria - bigiotteria. Clientela consolidata. Richiesta di vendita interessante. Trattative riservate. [590003273]

IVREA CITTA'. Boutique abbigliamento donna e intimo. Rinnovato totalmente nel 2001. Affare da non perdere. [540003274]

ASTI PROVINCIA. Avvistissima attività radiotecnica - antenne - servizi ventiquattr'ore. Consolidato pacchetto clienti in costante crescita. Possibilità affiancamento. [760003288]

TORINO CITTA'. Piccolo negozio di rivendita vernici e colori. Buono giro d'affari incrementabile. Richiesta modesta. [520003290]

SASSO CANAVESE. Ben avviata attività vendita pistole - lancieri. Buono volume d'affari con ampi margini d'incremento. Trattative riservate. [370003293]

COURMAYEUR (AO). Centrale e storica gioielleria. Vasta selezione raffinate specialità locali e non. Trattative riservate. Irripetibile. [590003294]

CUNEO CITTA'. Investimento interessante settore calzaturiero e pelletteria donna. Trattative riservate solo a imprenditori del settore. [540003297]

AVVISTATA ATTIVITA' VIDEO TECHE uniche in zona con distribuzione automatica noleggio e vendita VHS-DVD-videoregistratori. Cedesi su n.2 punti vendita. Rapporto consolidato con la clientela. Trattative riservate. [780003307]

PRIMA CITTA' CENTRO CUNEO TORINESE. Avvistissimo centro telefonico ad avviamento redditizio. Attività in fase di costante crescita. Facilità di parcheggio. Richiesta irripetibile. [00003211]

PANETTERIE - ALIMENTARI
MITO CANAVESE. Avvistissimo alimentari. 170 mq circa. Giro elevato. Tutto a norma. Solida opportunità. [540003218]

PIEMONTESE (TO). Ultradecennale laboratorio di panificazione bio-dinamica e biologica con relativo immobile. Ottimo giro. Trattative riservate. [540003019]

IMPORTANTISSIMO CENTRO VERBANIA. Storico e centralissimo abbigliamento per articoli sportivi. Completamente ristrutturato. A norma. Giro in crescendo. Ampio margine di trattativa. [590003264]

TORINO CITTA'. Rinomata negozio abbigliamento in prima linea. Centro. Giro elevato. Invidiabile esposizione commerciale. Trattative max riservatezza. [540003281]

TORINO. PRIMA CITTA'. Avviato negozio calzature. Notezze elettrodomestici-art. diversi. Rapporto consolidato con clientela diversificata. Richiesta di vendita interessante. [570003149]

TORINO CITTA'. Adiacente piazza Statuto cediamo abbigliamento moda giovane. Prezzo molto interessante. [560003192]

VICINANZE TORINO. Cediamo attrezzatissimo centro estetico donna e uomo, recentemente ristrutturato. Incasso notevole. Adatto a giovane imprenditrice. Richiesta importante. [4170011]

TORINO CITTA'. Vendesi centro estetico uomo e donna. Attività ben avviata e funzionale. attrezzatura recente. Richiesta interessante. Facile finanziamento. [4180011]

GENOVA. Ruvistissimo e signorilmente arredato centro benessere. Vaste potenzialità di sviluppo. Affare interessante. [720003113]

IN NOTO CENTRO VICOLO A TORINO. Importante centro estetico dimagrimento e benessere. Attrezzature ed arredi acquistati di recente. Ottimo giro d'affari. Trattative riservate. [720003166]

TORINO. Primaria attività zona popolare. Decennale prestigioso centro estetico. Consolidata clientela. Immediata redditività. [720003234]

TORINO SUD. Vicinanze Carmagnola. Avvistissimo centro dimagrimento ed estetico con possibilità di proprietà. 140 mq. in perfetto stato di conservazione. Richiesta interessante. Trattative riservate. [720003278]

IL SUMMIT DEL COMMERCIO MONDIALE

GLOBAL
ADDIOL'economia futura
è fatta di arcipelaghi

analisi

Mario Deaglio

A meno di un improbabile mutamento dell'ultima ora, il vertice del Wto, l'organizzazione mondiale per il commercio, che si tiene in questi giorni nella città messicana di Cancun, non sarà precisamente un successo. I Paesi ricchi, preoccupati per le loro economie prive di slancio, non faranno alcuna concessione sostanziale sul commercio dei prodotti agricoli, in quanto potrebbe costare posti di lavoro all'economia e voti ai governi; i Paesi poveri, preoccupati per la possibile invasione da parte di grandi imprese europee e americane dei settori bancario, assicurativo e di servizi come elettricità e acqua, lucroso appannaggio delle élites locali, risponderanno di no a ogni liberalizzazione in questi settori.

I ricchi rimprovereranno ai poveri la contraffazione di massa di marchi di prodotti di ogni genere e il lavoro infantile; i poveri, per tutta risposta, denunceranno l'esosità dei dazi da pagare sulle medicine non essenziali, sul software elettronico, sull'ascolto della musica. Al tutto fa già da sfondo una cupa protesta - concretatasi nel suicidio di un contadino coreano - scatenata dai forti ribassi dei prodotti agricoli di base come il caffè e il cacao che, specie in Sud America, condannano a un duro regresso dei redditi migliaia di famiglie costrette, per sopravvivere, a passare alla più redditizia coltivazione di droga.

E' quindi assai probabile che Cancun sia un altro chiodo nella bara della globalizzazione di mercato, il che consente di giungere a conclusioni parallele a quelle di Pierluigi Battista (La Stampa dell'11 settembre). Il liberalismo, dottrina del dubbio sistematico, ha mostrato la tendenza a trasformarsi in un «liberismo» spiccio, dai caratteri dogmatici e intransigenti, che pretende liberalizzazioni e privatizzazioni immediate nonché la riduzione delle imposte e dei servizi pubblici gratuiti; la pratica dell'economia di mercato, applicata istantaneamente con poche o nessuna regola, ha portato, dopo una fase entusiasta di rapida apertura, al pericolo di tristi monopoli non più nazionali ma mondiali, al diradamento del mercato, ad accentuata instabilità finanziaria, alla necessità di interventi pubblici di salvataggio.

La rapidità di questo cambiamento ha fatto sì che, mentre tutti parlano ancora di globalizzazione, il che significa appunto integrazione dei vari sistemi economici in un unico grande mercato, l'economia mondiale vada perdendo le caratteristiche di mercato e si stia rapidamente disintegrando in un panorama di crescente instabilità finanziaria che ha visto, nell'arco di poco più di dieci anni, la crisi dello Sme (1992), quella messicana (1995), quella asiatico-russa

I mercati sono sempre più chiusi: una quota crescente dell'export non esce dai confini del raggruppamento regionale di cui l'uno o l'altro Paese fa parte: il Nafta composto da Usa-Canada-Messico, l'Unione europea e l'area d'interscambio asiatica con al centro Pechino e Tokyo

(1997-98) e quella argentina (2001-2002) e ora vede l'instabilità trasferirsi sul dollaro, moneta cardine del sistema. Dal trattato di Casablanca, che ha istituito il Wto, non ci sono più stati progressi nella liberalizzazione mondiale: dall'insuccesso clamoroso della conferenza di Seattle del 1999, che vide la nascita del movimento no global, si è passati al mezzo insuccesso della conferenza di Doha del 2001, nella quale si decise di rinviare tutto, e ora al clima teso della conferenza di Cancun. Nel frattempo, il Wto ha registrato l'esistenza di circa 200 accordi regionali, generalmente tra Paesi vicini, che comportano privilegi commerciali e frammentano così l'economia mondiale, comportando una ritirata del mercato.

La ritirata del mercato comporta l'avanzata dei governi. Nel corso degli ultimi due anni, l'amministrazione Bush, che si proclama espressione ideologica degli interessi del mercato, ha imposto dazi sulle importazioni di prodotti di base come acciaio e legname, sussidiato linee aeree agricole mentre la capacità dei mercati finanziari di regolamentarsi da soli ha subito un duro colpo con lo scandalo Enron e le decine di altri esempi di malversazione finanziaria. In Europa, un altro governo di destra, che si proclama vicino alle esigenze del mercato, guidato dal premier francese Raffarin, è intervenuto pesantemente a sostegno di grandi industrie nazionali in difficoltà come France Télécom o Alstom e continua a sostenere il ruolo pubblico del gigante elettrico Edf; in Italia, un altro governo di centrodestra, nato all'insegna del libero mercato, invoca, per bocca del Ministro dell'Economia, una forma di neoprotezionismo a preme per barriere commerciali contro la Cina, temibile concorrente, ma anche ottimo cliente dell'industria italiana. Dappertutto si rivalutano Colbert e il mercantilismo seicentesco che predicava la necessità della difesa a oltranza

I numeri

200

Sono gli accordi regionali ratificati tra paesi vicini che comportano particolari privilegi commerciali e così contribuiscono a frammentare ancora di più l'economia mondiale

40%

E' la quota di esportazioni americane destinate a paesi confinanti, ossia Canada e Messico. Prima della nascita della zona di libero scambio (Nafta) questa quota era sotto il 30%

75%

E' la quota di esportazioni europee (Russia compresa) che resta all'interno del Vecchio Continente, una percentuale aumentata notevolmente dopo la caduta del muro di Berlino



La città messicana di Cancun da mercoledì scorso ospita i lavori del Wto, l'Organizzazione mondiale per il commercio

dell'industria e dei posti di lavoro nazionali e si rimettono in soffitta gli economisti classici, a cominciare da Adam Smith che volevano invece frontiere aperte.

Il mercato finanziario mondiale, per ora, resiste. Anche se pochi ne fanno uso, la libertà di persone di disporre personalmente dei propri averi acquistando e vendendo, senza autorizzazioni preventive, titoli di ogni parte del mondo, operando addirittura dai propri computer collegati via Internet, è una grande conquista civile, prima ancora che economica. Chi ha più di 30-40 anni sicuramente ricorda le code umilianti agli sportelli bancari per acquistare «la valuta», con la necessità di produrre adeguata documentazione e ottenere un'autorizzazione per quantitativi eccedenti l'ammontare ritenuto sufficiente, a un esame sospettoso, per le esigenze turistiche.

Nel fatti, però, se dalla finanza si scende al campo più concreto dei beni materiali e dei servizi, invece di un grande mercato mondiale che tende all'uniformità, l'economia internazionale si sta organizzando in poche grandi isole di proporzioni continentali. Il caso più importante è quello dell'America settentrionale. Quasi il 40% circa di tutte le esportazioni degli Stati Uniti non vanno più in là dei due soli Paesi che con gli Stati Uniti confinano, ossia il Canada e il Messico. Prima dell'entrata in vigore del trattato Nafta che ha istituito una zona di libero scambio, la percentuale di questi commerci era inferiore al 30%. Presoché tutto l'aumento, assai considerevole, delle esportazioni messicane e canadesi degli ultimi 10 anni si è rivolto agli Stati Uniti, il che comporta che questi due Paesi hanno perso molto peso sulla scena mondiale per integrarsi sempre più stretta-

mente nell'economia del Paese maggiore. Il Giappone continua a essere il maggior fornitore degli Stati Uniti ma una quota assai rilevante e crescente delle sue esportazioni prende oggi la via dei Paesi asiatici, a cominciare dalla Cina: proprio attorno alla Cina si sta formando un'area commerciale legata alle esigenze di crescita del grande Paese asiatico. Per quanto riguarda l'Europa (Russia compresa) il 75% non va più in là Europa, una percentuale aumentata dopo la caduta del Muro di Berlino.

Di fronte a queste grandi trasformazioni, il peggio che può fare un economista, specie se ha una preferenza ideologica per la libertà personale e per le ideologie liberali e un crescente fastidio per le dottrine e le politiche liberiste, è di tranciare giudizi; si comporterebbe come un medico, il quale, di fronte ai sintomi di un'appendicite acuta, invece di procedere a una diagnosi precisa

o di iniziare una cura, sgridasse il malato perché ha mangiato troppo e vissuto male. Occorre, prima di tutto, registrare e descrivere il fenomeno e contraddire coloro che non si sono ancora accorti che la globalizzazione è tramontata. Gli unici giudizi che si possono dare sono quelli di coerenza e sostenibilità.

Questa tendenza dei mercati a chiudersi in grandi isole è coerente con ciò che la gente vuole? E la risposta è: probabilmente sì. Una liberalizzazione troppo rapida o troppo estesa crea tensioni e sconvolgimenti sociali ed è probabilmente preferibile rallentare o bloccare per il momento l'estensione del mercato mondiale, anche se questo dovesse comportare una crescita più lenta (il che non è sempre vero). Naturalmente il discorso non si trasferisce automaticamente all'interno dei singoli Paesi: in Italia, per esempio, c'è ancora molto da liberalizzare, a cominciare dalle cosiddette «libere» professioni.

Può questa chiusura mondiale dar luogo a sistemi stabili che, sia pure forse più lentamente, continuino a svilupparsi? In questo caso la risposta appare negativa, sia sul piano economico sia su quello della sostenibilità politica, come mostra l'esperienza degli Anni Trenta. Le chiusure devono essere solo parziali, le nuove isole devono essere collegate in un «arcipelago» nel quale certi settori, dalla finanza a Internet, dai trasporti all'energia, mantengano una dimensione globale, temperata da regole più severe di quelle che sono state facilmente aggirate in anni recenti. L'arcipelago mondiale, insomma, in cui convivono dimensioni locali-regionali e dimensioni globali, è forse l'unica risposta oggi veramente proponibile. In caso contrario, il contraccolpo antiliberalista potrebbe, come già successo nell'epoca dei fascismi, finire col travolgere ogni libertà.

deaglio@econ.unito.it

Al Wto parte l'ultimo round, Europa all'angolo

Asse Usa-Gruppo dei 21 sul documento finale, in vista compromesso sull'agricoltura

Maurizio Molinari

inviato a CANCUN

E' un documento di compromesso quello che tenta di concludere la conferenza ministeriale del Wto sui sussidi alle esportazioni penalizza l'Unione Europea che esprime preoccupazione e rilancia: «Il negoziato comincia adesso».

La bozza di documento preparata dal ministro degli Esteri messicano, Luis Ernesto Derbez, è presentata come proposta di accordo finale ai 148 membri del Wto. Il Gruppo dei 21 - guidato da Perez de Castillo, presidente dei lavori dell'Organizzazione mondiale del commercio, il frutto di un braccio di ferro negoziato fra Paesi ricchi ed in via di sviluppo durato quattro giorni e, se verrà accettata oggi nell'ultima sessione dei lavori, costituirà un passo avanti verso il raggiungimento degli obiettivi della conferenza di Doha del 2001. De Castillo propone un'intesa a metà strada fra Sud e Nord del mondo sull'agricoltura. Il Gruppo dei 21 - guidato da Brasile, India, Cina e Sudafrica - vede accolta una richiesta centrale: entro una data (da fissare) dovrà iniziare da parte dei Paesi ricchi l'eliminazione progressiva dei sussidi alle esportazioni di prodotti di particolare interesse dei Paesi in via di sviluppo. Gli Stati Uniti avevano sostenuto questa formula sin dal viaggio in Africa del presidente George Bush mentre per l'Unione Europea, che non aveva celato i propri dubbi, adesso si annuncia un difficile negoziato con i propri agricoltori. In cambio del risultato acquisito

il Gruppo dei 21 è chiamato da Perez de Castillo ad accettare il principio dell'apertura dei loro mercati - come richiesto da Usa e Un - e ad iniziare negoziati su tempi e regolamenti per governare gli investimenti stranieri, una svolta alla quale l'India si era opposta con forza assieme a 70 nazioni. «Raggiungeremo un accordo generale sull'agricoltura che pone le basi per successivi negoziati ma però far propri tutti gli obiettivi delle nazioni in via di sviluppo sulle riduzioni dei sussidi, avremo un compromesso fra due posizioni estreme» ha ammesso Roberto Rodriguez, ministro brasiliano dell'Agricoltura, confermando che il Gruppo dei 21 ha fatto «rinunce dolorose». L'agricoltura ha compiuto un passo avanti: si è limitato a dire Keith Rockwell, portavoce Wto. Se il documento messicano - negoziato dal ministro Singapore, George Yeo - oggi verrà approvato saranno gli Stati Uniti i vincitori, essendo riusciti con la loro mediazione a far accettare all'Unione Europea l'eliminazione dei sussidi alle esportazioni ed al Terzo Mondo l'apertura dei mercati. Il vice rappresentante Usa, Peter Allgeier, stenta a celare la soddisfazione: «Gli incontri sono stati costruttivi, le posizioni adesso si sono chiarite e la comprensione fra noi è aumentata».

E' l'Unione Europea ad uscire peggio dalla battaglia di Cancun. Pur incassando l'apertura dei mercati in via di sviluppo dovrà eliminare i sussidi alle esportazioni. Ai propri agricoltori porterà però il passo avanti compiuto



QUANDO

10
settembre 14
settembre

TEMI PRINCIPALI

Agricoltura:
riduzione dei dazi
nel commercio
di prodotti agricoliIndustria
eliminazione
di restrizioni
sulle quote
d'importazioneServizi
liberalizzazione
nel campo di
energia, trasporti
e telecomunicazioniAmbiente
ricerca di un
compromesso tra
necessità di mercato
e inquinamento

DOVE

Presso
il Convention Center
di Cancun (Messico)

IL VERTICE

nella tutelare i prodotti tipici, sostenuta a spada tratta dal commissario europeo Pascal Lamy equiparando i singoli cibi ai «colori dell'Europa». Il testo infatti prende atto di progressi nel sistema multilaterale di registrazione delle indicazioni geografiche prevedendo l'estensione a prodotti oltre i vini e l'alcolica, ovvero anche a quelli agricoli. Ma la necessità di eliminare i sussidi si profila come una sconfitta per il commissario europeo Pascal Lamy. In attesa dell'ultimo round di incontri prima della conclusione della conferenza ciò che appare è che la piattaforma comune

Usa-Usa concordata prima di Cancun è finita in secondo piano. «Quel documento congiunto è stato un contributo al processo negoziale, un risultato intermedio non un accordo negoziale - ha spiegato Allgeier - né noi né gli europei abbiamo mai abbandonato le nostre posizioni di partenza». La reazione alla bozza di accordo della presidenza di turno italiana dell'Unione Europea - affidata ad una dichiarazione congiunta del ministro Gianni Alemanno e del vice ministro Adolfo Urso - annuncia tentativi per rimodellare il testo: «Siamo di fronte ad una prima stesura del documento, il

negoziato comincia adesso, per il momento c'è soddisfazione per il risultato raggiunto su indicazioni geografiche e sui temi ambientali, siamo invece preoccupati per la proposta in campo agricolo dove il sostegno interno è il settore maggiormente colpito creando problemi alla recente riforma della politica agricola comune e del valore multifunzionale dell'agricoltura» e inoltre «sul capitolo dei prodotti industriali è passata la tesi della riduzione secondo una procedura non lineare mentre resta il nostro impegno per far inserire il concetto di armonizzazione».

Torna il protezionismo Bush impone dazi su acciaio e legname e sussidia le linee aeree e gli agricoltori In Francia un governo di destra protegge le imprese nazionali In Italia un ministro vuole barriere anti-Cina Scandali come l'Enron incrinano la fiducia nei flussi finanziari

LA DISCUSSA DECISIONE DEL GOVERNO DELLO STATO EBRAICO DI ESPELLERE IL RA'ISS



Due agenti della polizia marocchina a cavallo

Un anziano ebreo ucciso a coltellate in Marocco: è il secondo in tre giorni

■ Spettro del terrorismo antisemita in Marocco: due ebrei sono stati assassinati nell'arco di 48 ore. Un pensionato ebreo di 75 anni è stato coltellato a morte ieri mattina da uno sconosciuto mentre si trovava nella sua abitazione a Meknes, una cittadina 150 chilometri a Nord-Est di Rabat. E giovedì scorso a Casablanca un altro marocchino di confessione israelita, il commerciante di legname Albert Rebibou, era stato assassinato in pieno giorno, a colpi d'arma da fuoco, da due individui mascherati. La stampa marocchina si interroga dunque sulle possibili connessioni fra i due fatti e non scarta l'eventualità di azioni terroristiche.



Una manifestazione di neonazisti tedeschi

Il gruppo di neonazisti tedeschi arrestati progettava anche attentati contro l'Italia

■ Nella lista di possibili attentati dei neonazisti arrestati negli ultimi giorni a Monaco di Baviera figuravano anche - accanto alla futura sinagoga, a moschee e a una scuola greca - obiettivi italiani e spagnoli. Lo ha detto il ministro dell'Interno bavarese Günther Beckstein che ha espresso profonda preoccupazione e lanciato un allarme per la minaccia neonazista. «Finora - ha detto Beckstein - si erano registrati di regola singoli episodi di violenza da opera di estremisti di destra. Ma il fatto che un attentato di tale portata sia stato preparato con cura per mesi e con la partecipazione di un gran numero di persone costituisce senz'altro un segnale di allarme».

A MIGLIAIA I PALESTINESI CONTINUANO A MANIFESTARE SOTTO LA RESIDENZA DEL LORO PRESIDENTE

Israele respinge le pressioni su Arafat

«La priorità è la nostra sicurezza». L'Onu accusata di ipocrisia

Aldo Baquis

TEL AVIV

Israele respinge con fermezza le pressioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite volte ad impedire la cacciata di Arafat dai Territori decisa in linea di principio giovedì dal governo Sharon. Malgrado il riposo sabbatico, fonti governative hanno accusato l'Onu di ipocrisia per la premura dimostrata verso quell'arciterrorista. In ogni caso, hanno assicurato, Israele darà la precedenza alle necessità di sicurezza, mentre la diplomazia sarà relegata in questo caso in posizione subalterna. Ancora ieri, a tre chilometri dal centro di Gerusalemme, agenti dello Shin Bet (la Sicurezza interna) hanno trovato tre corpetti con sette chilogrammi di esplosivo ciascuno destinati ad attentati kamikaze che

Hamas progettava per i prossimi giorni.

Nel Consiglio di difesa tutti i ministri (eccetto Yossef Peretz, dello Shinui) si sono pronunciati per l'espulsione del presidente palestinese. Alcuni preferirebbero comunque la sua eliminazione fisica. Umori che destano allarme in casa laburista, al punto che ieri sera Shimon Peres ha convocato una consultazione urgente. Per esprimere solidarietà ad Arafat sono partiti da Tel Aviv una trentina di pacifisti israeliani guidati dall'ormai ottantenne (ma sempre combattivo) Uri Avnery, che aveva già condiviso con il leader palestinese ore di grande tensione nel 1982 a Beirut, sotto le bombe dell'esercito israeliano guidato da Sharon, allora ministro della Difesa.

Ad Arafat, Avnery ha detto di essere disposto a fuggire per lui da

scudo umano. «In ogni momento esiste il pericolo che Sharon ordini la sua eliminazione - ha aggiunto - e questo sarebbe un disastro, per la pace e anche per il futuro dello Stato d'Israele». Arafat ha trascinato per mano il cane Avnery e con lui si è affacciato a una finestra della Muqata, il suo quartier generale, dove da giorni confluiscono migliaia di palestinesi per esprimere solidarietà al loro Presidente. «Nessuno mi può espellere dalla mia casa e dalla terra dei miei padri», ha detto Arafat a un gruppo di diplomatici giunti a Ramallah per esprimergli l'ansia della comunità internazionale per la sua sorte. Secondo il presidente dell'Anp, Sharon ha ordinato un'escalation per raggiungere un obiettivo politico fissato da tempo: l'eliminazione dell'Autorità nazionale palestinese. Ma quando i diplomatici gli

hanno chiesto a che punto fossero gli sforzi per formare un nuovo governo in sostituzione di quello di Abu Mazen, Arafat ha riservato loro una delusione. Il governo d'emergenza di cui si parlava giorni fa non si farà. I contatti proseguono in vista di un governo allargato, che comprenderà anche formazioni della sinistra marxista. Probabilmente ci vorranno almeno altri dieci giorni di lavoro. Lo stesso premier incaricato Abu Ala ha detto ai pacifisti israeliani che per ora non è in grado di formare un nuovo governo «vista la posizione di Sharon».

Nella notte di giovedì, mentre Sharon decretava la futura espulsione di Arafat, nell'ufficio del presidente palestinese è squillato il telefono. All'altro capo del filo c'era Khaled Mashal, capo dell'ufficio politico di Hamas, molto attivo fra

Siria e Libano. Sei anni fa Israele cercò di ucciderlo: in una strada di Amman due agenti del Mossad gli versarono in un orecchio una liquido velenoso. L'irata reazione di re Hussein costrinse Israele a salvargli la vita in extremis e a liberare dal carcere lo sceicco Ahmed Yassin, il leader spirituale di Hamas. Mashal ha ammiratione per il presidente che ha rifiutato di chinare il capo alle pressioni dei sionisti e degli americani. «Con l'aiuto di Allah - ha aggiunto - sventeremo i progetti di Sharon, a patto che il nostro popolo resti unito nella resistenza all'occupazione». Hamas si schiera così dalla parte di Arafat e avanza un'unica richiesta: che l'Anp salvaguardi l'unità nazionale e respinga le pressioni di Israele. «Una volta ad annientare il proprio braccio armato, Ezzedin al-Qasab».



Il presidente palestinese Arafat parla alla folla da una finestra della Muqata

L'EX CAPO DELLA NSA, LA MAGGIOR AGENZIA AMERICANA DI INTELLIGENCE

«A questo punto la pace dev'essere imposta»

Il generale Odom: una strada è tagliare gli aiuti alle parti, cioè anche a Gerusalemme

intervista

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Se c'è ancora una possibilità di salvare la Road Map, è quella di imporre la pace. In Iraq, invece, dobbiamo essere pronti a considerare l'ipotesi del ritiro unilaterale, se le cose continueranno a peggiorare. Sono giunti netti quelli del generale William Odom, direttore degli Studi per la sicurezza nazionale allo Hudson Insti-

tute di Washington ed ex capo della National Security Agency, ossia la più grande agenzia americana di intelligence, con un bilancio che fa impallidire quello della Cia.

Cosa intende con imporre la pace?

«Io credo che sia molto difficile arrivare a una soluzione ora, perché nessuna delle due parti è capace di fare l'accordo in questo momento. Però ci sono alcuni passi che potrebbero avvicinarci all'obiettivo. Il presidente Bush dovrebbe richiamare Sharon e Arafat al rispetto dei dettami della Road Map, cominciando dalla lotta ai terroristi e

dallo stop agli insediamenti. In caso contrario, dovrebbe sospendere tutti gli aiuti economici a tutte le parti coinvolte. Poi gli europei dovrebbero smettere di lasciarsi sedurre dalla "Schadenfreude", il sottile piacere per le sventure altrui, e prendere iniziative costruttive invece di limitarsi a criticare gli Stati Uniti. Dovrebbero tagliare davvero i ponti con Hamas ed esercitare tutte le pressioni possibili su Arafat per obbligarlo a collaborare».

Imporre la pace significa anche mandare truppe per garantire l'intesa, magari della Nato?

«Se servissero, sì. Il primo passo, ovviamente, dovrebbe essere quello di obbligare le parti a cercare l'intesa usando tutti i mezzi di pressione a disposizione, comprese le sanzioni economiche. Poi, oltre a offrire l'assistenza nella mediazione, America ed Europa dovrebbero anche essere pronte a garantire gli eventuali risultati sul terreno».

Anche l'Iraq peserà sulle elezioni. Come bisogna affrontare questa crisi?

«Apprendo alla collaborazione internazionale, e considerando l'ipotesi del ritiro».

«Quanto agli europei dovrebbero smetterla di cedere al sottile piacere per le sventure altrui e prendere misure costruttive invece di criticare Washington».

Colpisce una frase del genere, non solo perché lei è un ex generale, ma anche perché è il padre di un paracadutista inquadrato nel reparto che durante la guerra fu schierato da Vienna nel Nord dell'Iraq controllato dai cur-

di. «Mia figlia - spiega Odom con una punta di orgoglio - si trova sano e salvo negli Stati Uniti, e quindi non ci sono motivazioni personali per quello che sto dicendo. Il problema, invece, è strategico, e se non troviamo una soluzione dobbiamo considerare il ritiro unilaterale».

Il tentativo di coinvolgere l'Onu non le sembra un passo sufficiente?

«E' sicuramente una mossa positiva. Abbiamo bisogno di condividere i costi umani ed economici dell'occupazione e riconciliare con gli alleati europei. Quindi dobbiamo anche dare all'Onu un'opportunità di farsi carico delle responsabilità politiche in Iraq, affinché sia chiaro che la ricostruzione e la stabilizzazione sono interessi comuni all'intera comunità internazionale. Se tutto questo non funzionasse, però, dovremmo essere aperti a soluzioni diverse».

Ma il ritiro non sarebbe una sconfitta di tutta la linea scelta dalla Casa Bianca, e una grave perdita di prestigio nazionale?

«Queste sono le stesse obiezioni che venivano sollevate ai tempi del Vietnam, e già allora, nonostante fossimo in piena guerra fredda, avevano dimostrato di essere prive di fondamento. La verità è che gli Stati Uniti, come unica superpotenza rimasta al mondo, hanno responsabilità. Il ritiro dall'Iraq, se motivato e gestito in maniera logica, non ci farà perdere prestigio né credibilità, per la semplice ragione che non esistono altri paesi in grado di occupare il nostro posto. In ogni caso, come era già successo dopo il Vietnam, continueremo a essere la potenza dominante».

DALLA PRIMA PAGINA

RABIN UCCISO DUE VOLTE

Barbara Spinelli

quello che in passato scoprirono sia Moshe Dayan, sia Yitzhak Rabin. Dayan ebbe a sostenere che «solo i somari non cambiano opinione», il giorno in cui venne deciso di restituire il Sinai al nemico mortale che era stato per decenni l'Egitto. E anche Rabin scoprì che con l'avversario esistenziale occorreva scendere a patti. La prima Intifada scoppiata nell'87 aveva trasformato il popolo palestinese in un vero e proprio nemico d'Israele, e nei conflitti è precisamente questo che di solito accade: l'antagonista fino a ieri invisibile antagonista lo statuto di nemico visibile, e proprio grazie all'acquisizione di tale statuto può esser riconosciuto come forza politica ineliminabile, e accampare su questa base il diritto prima a una tregua, poi a una pace negoziata. «Con chi negoziaremo, se non con il nemico?», questa saggezza politico-militare, che fu di Rabin alla vigilia del negoziato di Oslo, è oggi uccisa una seconda volta, da chi in Israele ha il comando politico e militare.

In questa ripetera uccisione della figura di Rabin è racchiusa tutta l'ambivalenza di Israele nei confronti della Forza, e anche del Potere politico. La forza e il potere

sono al tempo stesso divinizzati e radicalmente esecrati. Sono usati e segretamente disprezzati, se non ignorati. Non si vuol negoziare con chi ha la forza di dare la pace (ad esempio Arafat), e al contempo si imputa mancanza di forza a colui con cui si accetta di negoziare (ad esempio l'ex Premier Abu Mazen). Solo il nemico cui si riconosce una forza è in grado di darti la pace, ma proprio questo è rifiutato. Si reagisce con forza ai sanguinosi attentati dei palestinesi kamikaze, ma questa forza o è eccessiva o è insufficiente, con il risultato che i capi di Hamas presi di mira dai militari israeliani non vengono né liquidati né trasformati in nemici addomesticabili dalla politica. E' accaduto nei giorni scorsi con lo sceicco Yassin, e con Al-Zahar portavoce di Hamas: una giusta reazione al dolore per la morte di innocenti israeliani si è trasformata in una improvvisata, approssimativa, sterile azione di vendetta. Un'azione seguita alla quale nella classe dirigente palestinese si sono rafforzate le correnti irrazionali dei terroristi suicidi - quelle che si ripromettono la distruzione di Israele, quelle che scommettono sul ritorno massiccio dei profughi non nella futura Palestina ma in terra israeliana - e si sono indeboliti coloro che combattono Israele trattandolo come un nemico classico: come un nemico, appunto, che si contrasta ma che si riconosce come interlocutore dotato di

ben tangibili diritti.

Questa ambivalenza verso la Forza ha origini lontane, secondo lo scrittore Abraham Yehoshua. Ha origine nel fastidio che l'ebraismo nutre verso le frontiere, verso il limite, verso il territorio circoscritto. Quando si è sommersi da simile fastidio non c'è bisogno di pensare all'utilità della forza, e l'obbligo di adoperarla con misura: non ce n'è bisogno né quando si vive in un ghetto né quando manca un chiaro confine da difendere; né quando si è rinchiusi né quando il territorio d'Israele è illimitato. Non esiste nemmeno un'autentica responsabilità politica, perché la politica è strettamente connessa al concetto di un territorio liberamente limitato. Il sionismo mise fine a questa indeterminazione, con il suo progetto di creare - per la prima volta - un'identità statale a disposizione degli ebrei, che fosse simultaneamente limitata nello spazio, liberamente consentita, e capace di evitare agli ebrei il destino, sempre esposto a pericoli, di minoranza etnica. Come messaggio morale, il sionismo attrasse le menti di tanti ebrei perché interiorizzava la libertà, ma anche il senso del limite. Non esiste sionismo senza che prima o poi venga definita un'inalcavabile frontiera - Yehoshua lo dice da anni - ed è tale consapevolezza che Sharon sta affossando, con srupefacente leggerezza e sbrigatività. Le guerre israeliane non sono solo contro il terrore, aggiunge Yehoshua: da quando è nato lo Stato sionista, sono quasi tutte guerre di frontiera, guerre attorno all'idea del limite.

E' il motivo per cui Israele dà quest'impressione di regredire, nel momento in cui Sharon toglie a Arafat il diritto di chiamarsi nemico e si dichiara disposto a «rimuoverlo» da Ramallah dove abita, quando l'antagonista non ha ancora uno statuto, dunque una visibilità. Si oscilla fra il desiderio di abolire la forza nemica e il desiderio di vedere il nemico organizzarsi come una forza razionale, sufficientemente strutturata per poter negoziare trattati politici. Il risultato, anche in questo caso, è di estendere lo spazio dell'irrazionalità e di restringere quello della razionalità, nel fronte avversario.

La regressione di Sharon non si limita a riportare Israele ai tempi che precedono Rabin, o Oslo. Lo riporta ai tempi di prima il sionismo, e propone l'impossibile convivenza di tre ingredienti: i territori occupati nel '67, la difesa della democrazia, e l'esistenza di uno Stato a maggioranza ebraica. Burg spiega molto bene come sia impossibile aver tutte e tre le cose insieme. La democrazia in uno Stato d'Israele dovesse comprendere anche i territori porterebbe alla ribalta la vera maggioranza delle terre che si estendono fra il Giordano e il mare: una maggioranza non di ebrei, ma di arabi palestinesi. Natural-

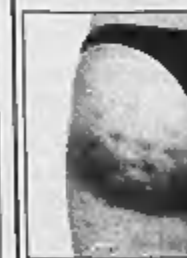
mente si può avere anche questa democrazia, ma allora bisogna dirlo con chiarezza: sarebbe la fine del sogno sionista, dell'idea di uno Stato a maggioranza ebraica. Per preservare il sogno sionista - Abraham Burg insiste su questo punto, nel suo articolo sull'*Herald Tribune* del 6 settembre - occorre che Israele rinunci ai territori, si dia una frontiera invalicabile, e sgomberi le colonie: non alcune, ma tutte le colonie. Altrimenti verrà il momento in cui bisognerà scegliere tra democrazia e apartheid, come in Sud Africa, e nessun democratico d'Occidente sceglierà a cuore leggero l'apartheid contro la democrazia e il principio di «un uomo-un voto», in nome della salvaguardia delle idee sioniste.

Gli israeliani fanno bene a puntare le carte sull'America, perché senza pressioni e aiuti esterni nulla si muoverà in Medio Oriente. Anche gli uomini più realisti fra i Palestinesi ne sono convinti. Ma ancora deve venire l'alleato che parli a Israele il linguaggio della verità, che lo metta davanti alle sue scelte più vere, che indichi i limiti della solidarietà occidentale con politiche che non dovessero essere democratiche. Che non trasformi lo Stato d'Israele e le sue ripetute guerre di frontiera - come fa l'America - in una variabile dipendente, e sempre spendibile, della propria politica, della propria guerra antiterrorista, e dei propri interessi nazionali.

Pubblicità



INestetismi DELLA CELLULITE DI 1° STADIO



INestetismi DELLA CELLULITE DI 2° STADIO



INestetismi DELLA CELLULITE DI 3° STADIO



INestetismi DELLA CELLULITE DI 4° STADIO

Quella odiata «Cellulite»

NEW YORK - I Ricercatori del Laboratorio Sirky, svolgendo ricerche sugli inestetismi della cellulite e sul loro evolversi in relazione all'età, hanno scoperto che un nuovo ritrovato ad uso topico di impiego cosmetico, contenente SY 929, un'associazione di potenti principi attivi, favorisce visibilmente la riduzione degli inestetismi epidermici della cellulite. La nuova crema, denominata «Cell System», si è rivelata efficace nel condurre la riduzione dell'aspetto a «buccia d'arancia», il caratteristico avvallamento causato dai noduli epidermici, favorendo il ripristino della levigatezza epidermica e comportando un miglioramento visibile dell'aspetto estetico della pelle. «Sirky Cell System» è il primo trattamento con formule differenziate in base all'età, 20-30-40-50 anni in poi e nei dosaggi specifici più efficaci per i diversi stadi di inestetismo cutaneo della cellulite, I°, II°, III° e IV° stadio.

Recandosi con questo articolo nelle Farmacie specializzate Sirky è possibile sottoporsi ad una

AUTOANALISI GRATUITA

con l'innovativo strumento Sirky «Stady-Cell» per valutare in via automatica lo stadio di inestetismo cutaneo della cellulite e stabilire il prodotto «Cell System» più efficace da utilizzare.

In dotazione gratuita, il rilevatore «Cell-Test», per misurare direttamente i risultati della riduzione degli inestetismi cellulari.

Trattamento intensivo a partire da € 25,00

Sconto € 6,00 In Farmacia

Numero Verde 800 20 20 20

Su 1 confezione di «Sirky Cell System»

SIRKY

IL DIALOGO RIPRENDE LA SETTIMANA PROSSIMA A NEW YORK, DOVE SI APRE L'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE

L'esercito americano chiede scusa per la strage di Falluja (12 morti)

L'esercito degli Stati Uniti ha chiesto scusa per la sparatoria di venerdì a Falluja in cui alcuni soldati americani hanno ucciso per errore dodici persone, tra cui nove agenti delle forze di sicurezza irachene e un giordano. «L'alto comando militare della coalizione ha avuto contatti con l'esercito giordano e con le autorità irachene per esprimere profondo rincrescimento e presentare le sue scuse», ha riferito il colonnello George Krivo, precisando che è già stata aperta un'inchiesta.



Polizia irachena ai funerali di una delle vittime della sparatoria di Falluja

Un comandante Usa: «Saddam? Preferirei prenderlo morto»

«A Saddam Hussein «daremo una possibilità d'arrendersi, se lo troviamo. Ma, per me, il meglio è morto»: lo ha detto il comandante delle forze che, il 21 luglio, diedero l'assalto all'ultimo rifugio dei figli del deposto dittatore, Uday e Qusay, e li uccisero. Parlando a Mossul, dove guidò quel raid, il colonnello Joe Anderson ha aggiunto che le forze della coalizione risponderanno al fuoco se le guardie del corpo sparano. Quanto a Saddam «la scelta» se essere ucciso o essere catturato «spetterà a lui».



Saddam in un'immagine trasmessa in luglio da alcune televisioni arabe

L'INCONTRO TRA ANNAN E I RAPPRESENTANTI DEI MEMBRI PERMANENTI DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Fumata nera ma non rottura a Ginevra sulla risoluzione Onu

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

«C'è stata convergenza, ma resta ancora differenza». Usiamo questa formula del Segretario di Stato americano Powell per sintetizzare il risultato del vertice di ieri a Ginevra tra i membri permanenti del Consiglio di Sicurezza. Usa, Gran Bretagna, Francia, Russia e Cina hanno fatto progressi verso la nuova risoluzione che dovrebbe creare una forza multinazionale in Iraq, se non altro perché concordano sull'interesse a stabilizzare il Paese. Il diavolo, però, resta nei dettagli di come arrivarci, e soprattutto di come gestire il potere in attesa di restituirlo al governo locale.

Secondo il segretario generale Kofi Annan, il consenso tra le cinque potenze è essenziale e raggiungibile. Le discussioni di ieri non avevano lo scopo di elaborare soluzioni specifiche, ma contribuiranno a costruire l'intesa per il futuro dell'Iraq, compresa la definizione del ruolo dell'Onu. Powell, riferendosi in tono amichevole al collega francese De Villepin, il suo avversario più tenace in tutta la crisi, ha detto che «io e Dominique abbiamo avuto discussioni eccellenti. C'è la base affinché i nostri rappresentanti a New York riprendano il dialogo la settimana prossima, per vedere se possiamo trovare il consenso». Dunque la ricerca dell'accordo è rimandata al Palazzo di Vetro, dove il 14 settembre si aprirà la 58esima Assemblea generale. De Villepin, nel frattempo, ha evitato di usare la minaccia del veto: «Siamo a Ginevra per tentare di trovare soluzioni, non per creare nuovi problemi. Le discussioni sono avvenute in uno spirito costruttivo, con la preoccupazione di assicurare che possiamo contribuire ai progressi sul terreno in Iraq. Qui noi abbiamo gli stessi obiettivi».

Alla vigilia del vertice, usando uno strumento inusuale per la diplomazia privata e criticato dietro le quinte, il ministro francese aveva scritto sul giornale

Le Monde che le tappe da seguire erano tre: creare un nuovo governo provvisorio locale entro un mese, scrivere la Costituzione entro la fine dell'anno e tenere le elezioni la prossima primavera. Powell aveva risposto dicendo che era un piano «irrealistico». Secondo Annan ieri sono stati fatti passi avanti, ma Parigi continua a volere che il nuovo governo locale risponda all'Onu, mentre Washington intende conservare il controllo attraverso l'amministratore Paul Bremer, oltre al comando militare della futura forza multinazionale approvata dal Palazzo di Vetro. Gli americani pensano di avere i nove voti necessari a far passare la risoluzione se Francia o Russia non usano il veto, ma dopo i contrasti precedenti alla guerra servirebbe un consenso unanime per darle il peso politico desiderato.

De Villepin conciliante
«Siamo qui per trovare soluzioni, non per creare nuovi problemi»
Dopo il vertice Powell è partito per una visita a sorpresa in Iraq

Subito dopo il vertice Powell è partito a sorpresa per il Kuwait e l'Iraq, dove ha in programma di verificare la situazione sul terreno di persona. Proprio ieri a Falluja si sono svolti i funerali degli otto poliziotti iracheni uccisi per errore dagli americani, tra

spari in aria e slogan che chiedevano a Washington di ritirarsi, mentre il vicecapo del Pentagono Wolfowitz ha ammesso di aver esagerato le denunce sull'alleanza tra i leader di Al Qaeda e il vecchio regime.

Ma il presidente Bush, davanti all'ultimo sondaggio della Gallup secondo cui il 59% degli americani pensa che le cose stiano andando male a Baghdad, ha usato il discorso radiofonico del sabato per difendere la sua linea e ribadire l'esistenza di un piano preciso: «Stiamo seguendo una chiara strategia con tre obiettivi: distruggere i terroristi, ottenere il sostegno internazionale per un Iraq libero, e trasferire rapidamente l'autorità agli iracheni. Trasformeremo il Paese in un esempio di democrazia e libertà che possa ispirare il cambiamento e la speranza in tutto il Medio Oriente».

Nassiriya, i carabinieri coinvolti in scontri
Intervenuti dopo che la polizia aveva ucciso un diciottenne

BAGHDAD

Il contingente italiano a Nassiriya è stato indirettamente coinvolto negli incidenti avvenuti ieri fra manifestanti nella città irachena e la polizia locale: i carabinieri sono intervenuti per disperdere la folla. Un'autovettura del contingente italiano è stata data alle fiamme mentre si trovava parcheggiata all'interno del cortile della locale stazione di polizia. Negli scontri è morto un giovane civile iracheno.

Una manifestazione di protesta di ex-funzionari di polizia che si stava tenendo davanti alla stazione centrale della polizia irachena stessa, si è trasformata in un assalto e, successivamente, in una sparatoria, che ha causato la morte di un civile iracheno dell'apparente età di 18

anni. La folla, di alcune centinaia di persone, si accalcava davanti alla sede della polizia dalle 10 di mattina. I manifestanti hanno dichiarato di voler protestare contro la mancata riassunzione in servizio dopo il dissolvimento dell'organizzazione di sicurezza interna dello stato iracheno. Molti si lamentavano del fatto che, pur non essendo mai stati sostenitori di Saddam Hussein e avendo fatto solo e sempre il proprio dovere, avevano visto la propria posizione frustrata, laddove testimoniavano di conoscere colleghi baathisti o esadammiani che erano stati prontamente riassunti in servizio. La rabbia dei manifestanti si è presto trasformata in sassaia. La folla non era in possesso di armi da fuoco. La polizia irache-

na tuttavia, dopo pochi colpi di avvertimento in aria, dall'interno della stazione ha cominciato ad abbassare il tiro, sparando sui manifestanti che ancora assediavano la posizione.

I fuggi fuggi provocato dalla prima gragnuola di colpi ha provocato ancora di più la popolazione che, a ondate successive, ha continuato a assaltare la stazione di polizia. In una pausa tra i successivi attacchi, un giovane civile iracheno è stato fatto oggetto di tre colpi di arma da fuoco, uno dei quali lo ha raggiunto alla testa, lasciandolo a terra ferito gravemente. I colpi erano partiti con tutta probabilità dal tetto della stazione di polizia, dove quattro funzionari stavano tenendo d'occhio la folla. Il giovane è morto non appena arrivato all'ospedale di Nassiriya, trasportato dai compa-

gni. Pochi minuti dopo il ferimento del civile iracheno, è arrivata la prima compagnia del contingente Msu dei Carabinieri, seguita subito dopo da una seconda, entrambe in assetto antisommossa, allertate per far fronte alla grave situazione presentatasi. I carabinieri sono riusciti velocemente a separare le due parti, disperdendo i manifestanti e impedendo che ci fosse altro spargimento di sangue da parte della polizia irachena.

Nell'azione, i militari italiani sono stati fortunatamente dovuti metter mano alle proprie armi da fuoco. L'Msu è stata supportata anche da un aliquota di mezzi blindati Centauro della Brigata Garibaldi, anch'essa di stanza a Nassiriya.



L'ANTICA BABILONIA

- La missione italiana è entrata nella fase operativa a mezzanotte del 20 luglio.
- Il contingente italiano ha assunto la piena responsabilità della provincia di Dhi Qar (capoluogo: Nassiriya), grande quanto la regione Campania, nel Sud del Paese.
- La missione è formata da circa 3000 uomini: si tratta di unità dell'esercito della Brigata Bersaglieri Garibaldi, unità dell'aeronautica con elicotteri HH-3F ed unità dei carabinieri della Seconda Brigata Mobile.
- Il dispiegamento è avvenuto attraverso l'impiego di quattro navi civili, venti voli militari, dieci aerei civili, undici aerei cargo e 35 convogli su strada da Kuwait City.
- Costo: è stata indicata la cifra, approssimativa, di 350 milioni di euro.
- Durata: non più di un anno.

IL VESCOVO DI BAGHDAD, MONSIGNOR WARDUNI: DOVETE SOLTANTO DARCI TEMPO

«Fateci conquistare la democrazia da soli»
«Liberarci è stato un gesto d'amore, ma occuparci no»

intervista

Francesca Paci

TORINO

LIBERARCI da Saddam Hussein è stato un gesto di grande amore, cristianamente parlando. Occuparci no. Non usa mezzi toni il vescovo di Baghdad, monsignor Ishlem Warduni, ospite delle Acli torinesi. Nella lettura del dopoguerra iracheno, ammette il patriarca caldeo, «sfuggono ancora le sfumature della democrazia».

Monsignor Warduni, ieri una nuova sparatoria a Nassiriya ha coinvolto i carabinieri del contingente italiano e un suo connazionale è morto. Quanto ci vorrà per mettere un punto e andare a capo?

«Nessuno può dirlo. La democrazia è il contrario della guerra e non si sgancia dall'alto con le bombe. Le armi non hanno mai risolto alcun problema, piuttosto ne aggiungono di nuovi. La democrazia significa governo del popolo: dov'è il popolo iracheno nella gestione di questa ricostruzione post-bellica? Saddam Hussein ha lavorato per



Monsignor Ishlem Warduni, vescovo di Baghdad, ospite delle Acli torinesi

decenni a distruggere la volontà della mia gente, ma l'America di Bush sta continuando quell'opera. Ci avete liberato dalla dittatura, dico io, bene: è stato un gesto di generosità. Ora basta, l'occupazione è un'altra forma di regime. Questo è l'anello debole: se porti la democrazia con il carro armato come fai a chiamarla libertà?».

Eppure, ammette che la

caduta del partito Baath è stata un sollievo per il paese. Come conciliare la contraddizione?

«Bisogna procedere per gradi. Le faccio un esempio. I cristiani hanno subito persecuzioni sotto Saddam. Godevamo di libertà di culto in chiesa, ma non di religione. Se un musulmano voleva convertirsi al nostro credo non poteva, se il figlio di un

musulmano voleva prendere una strada religiosa diversa dal padre non poteva. Questa non è libertà. Dopo la fine della guerra, a maggio, abbiamo cominciato a riprendere in mano la tradizione irachena al dialogo interreligioso precedente alla dittatura. Ho incontrato l'ayatollah Mohammed Baqer al-Hakim prima che fosse ucciso a Najaf, si parlava di convivenza con l'Islam. Se George W. Bush non rende al popolo il controllo del paese e non legittima le sue guide la strada per il futuro è bloccata».

I militari della coalizione risponderebbero che il paese non è sicuro.

«Dovete darci tempo. Usciamo da 35 anni di oppressione e prima ancora c'era il re. Quel che possiamo fare è tirare il fiato: quel peso è finito. Ora si comincia, ma da soli. Abbattere il regime attuale e la guerra è stato come aprire di colpo una grande diga, senza frangiponte ostacoli all'acqua: nell'immediato non può che seguire un'inondazione. Dateci tempo. Anche perché con i saccheggi e le violenze e i roghi, la sola sicurezza che i soldati anglo-americani hanno saputo garantire a Baghdad è stata intorno al

ministero del petrolio».

Obiezione: come hanno protetto invece gli iracheni la loro libertà appena conquistata?

«Sbagliate a generalizzare i concetti di libertà e democrazia. Quello che funziona negli Stati Uniti e in Europa non è necessariamente applicabile al Medio Oriente. Bisogna educare la gente all'autodeterminazione. Gradualmente. Voi ci avete messo cinque, sei secoli ad elaborare le leggi della convivenza sociale. Dateci tempo».

Vuol dire che il concetto di democrazia è relativo, che non c'è un denominatore comune a tutti i popoli?

«A mio parere l'unico comune denominatore alla democrazia è Dio, il fondamento di qualsiasi patto di convivenza tra uomini diversi di una stessa comunità. Non parlo necessariamente del mio Dio, ma della fede in Dio. Senza Dio non c'è pace, non c'è amore, non c'è giustizia».

«Dio non vuole la guerra in Iraq» è il titolo di un suo libro intervista pubblicato dalle edizioni Medusa. Che cosa direbbe adesso Dio, monsignor Warduni?

«Guardare avanti: basta all'occupazione e rimbocarsi le maniche. L'Iraq non è l'Afghanistan. E' un paese con una storia antica. La terra di Abramo, il codice di Hammurabi, la civiltà fiorita sul Tigri e l'Eufrate, la tradizione della convivenza con le altre religioni. Come cristiani abbiamo nuove prospettive rispetto a ieri, lo ammetto. Ma vogliamo esplorarle da soli».

PREMIO LETTERARIO-EDITORIALE
"L'AUTORE"

PER OPERE INEDITE DI NARRATIVA - POESIA - SAGGISTICA

1. Il Premio "L'Autore", nato nel 1970, consiste nella pubblicazione dell'opera vincitrice da parte della Casa editrice "Firenze Libri", con anticipo di Euro 1.500,00 più diritti d'autore, e nella Targa d'argento del Premio. 2. Sono ammessi: romanzi, lunghi racconti, raccolte di novelle e racconti di almeno cinquanta cartelle; lavori di narrativa per la gioventù; raccolte di almeno cinquanta poesie; tesi di laurea, saggi letterari, storici, filosofici; biografie, memoriali. 3. Le opere, in una sola copia dattiloscritta, devono essere spedite, per raccomandata, entro il 30 SETTEMBRE 2003, esclusivamente a: Premio "L'Autore", Settore "S", Casella Postale 3 - 50018 Le Bonnesse-San Gesto (Firenze). Farà fede la data del timbro postale. 4. Non è prevista tassa di lettura. La Segreteria non resta responsabile in caso di smarrimento dei dattiloscritti che vengono restituiti, se richiesti, a completa spesa degli autori. 5. La Commissione dei "Lettori", composta da editori, consulenti, autori, ha facoltà sia di premiare più opere che di evidenziarne altre e di proporre la pubblicazione. 6. L'esito verrà comunicato alla stampa oltre che, per posta, a tutti i partecipanti.

SCADENZA: 30 SETTEMBRE 2003

IN LIBRERIA

Domenico Rizzo
LE SCHIAVE DELLA FRONTIERA
L'odissea delle donne rapite dagli indiani nella storia della colonizzazione americana (1676 - 1879)
Volume illustrato
Premio "L'Autore" per la Saggistica
Firenze Atheneum

Nico Malossi
L'AMICIZIA
Premio "L'Autore" per la Poesia
L'Autore Libri Firenze

Claudio Alberto Andreoli
L'IMBERTO DI SAVOIA
Un regno tra un attenduto e l'altro
Premio "L'Autore" per la Narrativa
Firenze Libri

Fabrizio Nebili
UOMINI E LUPI NELL'EUROPA MODERNA
Il rapporto uomo-lupo proposto sotto una nuova luce
Volume illustrato
Premio "L'Autore" per la Saggistica
Firenze Atheneum

Firenze Libri - Via Duccio di Buoninsegna 13 - 50143 Firenze
Pubblicazioni: Firenze Ed. Libri - Telefax 055 701 493 - firenzelibri.ordini@tin.it

PER LA GALLUP IL SI' E' IN VANTAGGIO DI UN PUNTO, MA UN'ALTRA INDAGINE LO DA' IN SVANTAGGIO DI SEI

La Svezia oggi alle urne per decidere sull'euro ricordando Anna Lindh

Risultati contrastanti tra i vari sondaggi. E i giornali pubblicano una foto «rubata» alla polizia del presunto assassino del ministro

Enrico Singer

inviato a STOCOLMA

Gli ultimi cartelloni elettorali sono stati smontati ieri mattina. Quelli che i camion del comune hanno fatto in tempo a raccogliere accatastando sui marciapiedi tenuti fermi da pesi per evitare che il vento se li porti via. E' tornato anche il sole. Sembra un sabato qualunque. Ma davanti al grande NK la gente continua a fare la fila per deporre un fiore. I tabloid popolari hanno in prima pagina le foto del possibile assassino di Anna Lindh, rubate chissà come alla polizia. E il referendum sull'euro di oggi si annuncia sempre più come una specie di prova di verità per un Paese che non deve scegliere soltanto se entrare nella moneta comune. Ma deve capire da quale parte sta. Con tutti gli altri che lo guardano come se quello svedese da un modello fosse già diventato un «caso».

La confusione è massima. Per la prima volta nella storia di questa ordinata democrazia, i sondaggi d'opinione non vanno d'accordo. Anzi, contrastano clamorosamente. Per la Gallup il «sì» è diventato maggioritario, sotto l'emozione dell'effetto Lindh. I sostenitori dell'euro avrebbero il 43 per cento contro il 42 dei contrari. Ma la Gallup stessa ammette che, da mesi ormai, vedeva il «no» saldamente in testa. Sarebbe anche il grande sollievo per gli altri dodici Paesi dell'euro che ieri, dal vertice Ecofin di Stoccolma, hanno lanciato un appello agli svedesi perché non si isolino, perché non rimangano fuori dalla moneta comune e dalla costruzione della nuova Europa.

Sarebbe anche la vittoria, pur-

I PAESI DELL'EURO



LEGENDA
euro
no euro
Paesi dell'allargamento

1998
Entrano nell'Unione Monetaria Europea (Uem), che porterà all'euro, Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Lussemburgo, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna. Restano fuori Regno Unito, Danimarca, Svezia e Grecia

1 gennaio 1999 L'euro entra in vigore come moneta legale nei Paesi Uem	2000 Referendum in Danimarca: i danesi sono contrari all'euro	1 gennaio 2001 La Grecia entra nell'Uem
1 gennaio 2002 L'euro comincia a circolare accanto alle monete nazionali	31 marzo 2002 L'euro diventa l'unica moneta con valore legale nei Paesi Uem	9 giugno 2003 Per la Gran Bretagna non ci sono le condizioni economiche per l'ingresso nell'euro. La discussione è rinviata di un anno

troppo postuma, di Anna Lindh che in un altro vertice europeo in Italia - quello dei ministri degli Esteri a Riva del Garda, una settimana fa - aveva risposto alle preoccupazioni di Romano Prodi con il suo tradizionale ottimismo: «Vedrai che vinceremo». Ma non c'è soltanto il sondaggio della Gallup. Un'indagine della Temo sostiene

che il fronte anti-euro è ancora in vantaggio, nonostante la perdita di ben 11 punti rispetto a qualche settimana fa. Il 46 per cento di «no» contro il 40 per cento di «sì». Ma il 14 per cento di indecisi. A questi due sondaggi dell'ultima ora si aggiungono quelli pubblicati venerdì: il testa a testa (50 per cento contro 50 per cento) dello Skop-



Su un quotidiano il fermo immagine del presunto assassino di Anna Lindh

Institute «la vittoria dei «no» pronosticata dalla Sifo per 50 contro 38 e il 12 per cento di indecisi. C'è però tutta la tendenza.

Non solo. L'incertezza dei sondaggi è aumentata dall'inevitabile «margin of oscillation» che i quattro istituti demoscopici fissano in 3 punti. E dalla quota degli indecisi. Ma il risultato definitivo, ormai, manca poco. Le urne chiuderanno questa sera alle 20 e, un'ora dopo, si saprà chi ha vinto. E si potrà valutare il doppio impatto del referendum: quello sull'Europa e quello interno sulla politica svedese. Tutti e due rilevanti. Perché un «no» svedese all'euro raffredderebbe il cauto avvicinamento di Danimarca e Inghilterra alla moneta comune, intaccherebbe una parte della credibilità della divisa gli operatori si attendono per domani un calo dell'euro sui mercati in caso di «no» e potrebbe pesare anche sulla marcia di adesione dei nuovi Stati membri alla moneta comune.

Sul fronte interno, poi, il «no» potrebbe essere valutato come un voto contro l'establishment. Un voto di protesta contro la maggioranza dei partiti. Un segnale di scollamento della società civile dal-

la politica che, intrecciato al turbamento per l'assassinio di Anna Lindh, potrebbe far entrare il modello svedese in crisi. Lo esclamano - se ci sarà - è facilmente misurabile. In Svezia ci sono sette partiti. A favore del «sì» si sono pronunciati i quattro maggiori: socialdemocratici (al governo), moderati, liberali e cristiano-democratici (di opposizione). Contro i tre più piccoli: i centristi rurali (opposizione), verdi e partito di sinistra (che appoggiano il governo).

Sommando le loro rappresentanze nel Riksdag, il Parlamento, le proporzioni sono impressionanti: i partiti favorevoli al «no» hanno appena 69 deputati contro i 280 degli altri. Il fronte del «sì», poi, è sostenuto dalla larghissima maggioranza degli industriali. Alleanze trasversali. I grandi partiti di governo e di opposizione d'accordo sull'euro. Contrari verdi ed ex comunisti che, pure, il Parlamento sostengono i socialdemocratici. Rapporti di forza e alleanze rovesciati. E spaccatura dichiarata tra i socialdemocratici. La parola d'ordine comunque è non drammatizzare ed è stato annunciato che, dopo il risultato, qualunque esso sia, nessuno festeggerà.

Ormai non si parla più del tema centrale cioè la moneta unica: gli slogan del fronte del rifiuto che hanno fatto più breccia sono quelli sul potere che da Stoccolma finirebbe a Bruxelles e Francoforte. C'è la paura di perdere pezzi di welfare e di neutralità

Il politologo Ruin «E' un voto sull'Ue»

dall'inviato a STOCOLMA

PROFESSORE di Scienze politiche all'Università di Stoccolma, Olof Ruin è considerato il maggiore politologo svedese. Anche se lui ricorda che, in fondo, il suo immigrato, perché è finlandese di nascita e si è formato per lunghi anni a Londra. Ma ha fatto parte di molte commissioni governative, compresa quella sull'adesione della Svezia all'Unione europea, nel 1994. Anche allora si decise con un referendum che finì con la vittoria del «sì» per il 53% dei voti contro il 47. Ma questo di oggi preoccupa di più il professor Ruin.

Quali pericoli vede nel referendum?

«E' diventato una specie di occasione di rivincita per chi perse nel '94. Il dibattito è andato oltre la questione dell'ingresso nell'euro. E' tornato sul problema complessivo della partecipazione alla Ue. Agli argomenti economici si sono sovrapposti temi politici. Gli slogan dei sostenitori del «no» che hanno fatto più breccia sono quelli sul potere che, da Stoccolma, finirebbe a Bruxelles e a Francoforte. Dell'euro considerato un grimaldello di un'Europa super-Stato».

L'assassinio di Anna Lindh avrà un effetto sul voto?

«Di sicuro. Ma non è altrettanto facile dire in quale direzione. Da una parte c'è l'aspetto delle emozioni. Ma la decisione di interrompere la campagna elettorale, con una quota di indecisi valutata oltre il 15% quattro giorni fa, ha ulteriormente cambiato faccia il voto. Normalmente in un referendum si dovrebbe decidere in base ai fatti e su un fatto ben preciso. Invece dell'euro non si sta parlando più».

Vuole dire che il referendum ha perso legittimità?

«Questa è una polemica che po-

trebbe anche scoppiare dopo il voto».

C'è già chi sostiene che un «no» sarebbe un pronunciamento contro l'establishment...

«In parte è vero, perché a favore dell'euro c'è una maggioranza schiacciante di forze politiche e industriali che non trova, o che non troverebbe, riscontro nelle intenzioni di voto. Ma attenzione. Il vero problema è che il fronte del «no» pesca i suoi consensi nelle riserve elettorali di tutti i partiti, e in primo luogo, dei socialdemocratici. Per la paura di perdere pezzi del nostro sistema di welfare e anche della nostra tradizionale neutralità con una maggiore integrazione nella Ue che passa dall'adesione all'euro».

E non si tratta di un segnale di scollamento tra elettori e partiti?

«La lontananza o la vicinanza della politica dalla gente è un movimento che ha fasi alterne e che interessa tutta l'Europa. Forse per gli svedesi che si sono sempre considerati diversi, partecipi di una società aperta e democratica, questa scoperta è più sorprendente e amara. Ma sarà molto cauto a parlare già di scollamento tra elettori e partiti».

Crede che il premier Goran Persson potrebbe dimettersi in caso di vittoria del «no»?

«Non lo credo realistico. Tanto più perché il Paese, dopo l'assassinio di Anna Lindh, vive un momento difficile: aggiungere crisi a crisi sarebbe sbagliato. La mia opinione, anche se può sembrare paradossale, semmai, è che non andava fatto il referendum sull'euro. Le tensioni che ha provocato mi rafforzano in questa convinzione. In una democrazia parlamentare che mi vuole perfetta come quella svedese, non ci dovrebbero essere referendum, ma decisioni del Parlamento che rappresenta i cittadini».

[e. s.]

Cristianamente è spirata la

MARCHESA
Maria San Martino
di San Germano
Ruffo di Calabria

Lo annunciano i figli con i consorti Emanuela e Ernesto Rossi di Monteleone, Antonella e Ippolito Calvi di Bergolo, Giovanna e Alvaro Jaime de Orleans Borbon, Nicolò e Anna Gazzana Priaroglia, Filippo e Cristina Flesia, la sorella, i fratelli e i cognati. Un particolare ringraziamento al Reparto di Neurologia e Dialisi dell'ospedale di Alba.

— San Martino Alfieri, 11 settembre 2003.

Lidia con Maximilian e figli, Maria Cristina con Hans e figli, suor Ginevra o.p., Antonella, Vittorio, Pilar, Andres, Alois, Casimiro, Ramon, Alberica, Paolo, Emanuele e Manfredi ricordano con affetto la carissima nonna MARIA.

Umberto e Alessandra Cicogna Mozzoni partecipano al lutto dei nipoti per la scomparsa della cognata

MARCHESA
Maria San Martino
di San Germano
Ruffo di Calabria

— San Martino Alfieri, 11 settembre 2003.

Michele e Maria Ivana Ferrero con Pietro e Luisa e Giovanni esprimono il loro profondo cordoglio per la scomparsa della

MARCHESA
Maria Cristina
Ruffo di Calabria
marchesa di S. Germano

e sono vicini ai familiari partecipando al loro grande dolore.

— Monaco, 11 settembre 2003.

Carlo Arzani partecipa al dolore dell'amico Andrea.

Roberto, Teresa e Alise Giunta sono vicini con affetto e partecipazione a Emanuela, Antonella, Giovanna, Nicolò e Filippo per la perdita della MAMMA.

Il Presidente, i Vicedirettori, i Consiglieri dell'Unione Agricoltori di Torino si stringono alla famiglia nel dolore per la perdita della

MARCHESA
Maria Ruffo di Calabria
San Martino di San Germano

— Torino, 12 settembre 2003.

La Direzione e il Personale dell'Unione Agricoltori di Torino prendono parte al lutto.

Maria Grazia Calzoni Golo con Carlo sono vicini alla famiglia.

Riccardo Rota con lo Studio Assistenti partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della

MARCHESA
Maria di San Martino
di San Germano
Ruffo di Calabria

— Torino, 13 settembre 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Pitteri ved. Borsieri
anni 101

Ne danno annuncio: il figlio Giorgio con Annamaria e le adorato nipoti Annalisa con Stefano, Gloria con Maurizio, Costanza, Momo, Duccio. Un grazie di cuore a Maria ed un omaggio a tutto il Personale di Villa Grania. Funerali in Torino lunedì 15 ore 10,30 parrocchia S. Francesco.

— San Carlo Canavese, 12 settembre 2003.

O.F. La Provvidenza 011 485818

Isa, Walter e Stefano partecipano al vostro dolore.

E' mancata

Silvana Krump
ved. Longo

Con tristezza lo annunciano la figlia Titti, i nipoti Luigi con Lucia, Guido con Giovanna. Un riconoscente grazie al bim. Cavaliere e a Ivone per la professionalità e affettuosa assistenza. Funerali lunedì 15 ore 9,30 nella cappella ospedale Mauriziano. Moli fini ma beneficenza in ricordo di nonna Silvana.

— Torino, 12 settembre 2003.

Mario e Anna, Claudio e Silvia con Giorgio ricordano con affetto NONNA SILVANA.

E' mancata

Maria Teresa Grosso

A funerali avvenuti l'annuncio la sorella Caterina. La care spoglie riposano nel cimitero di Caselle accanto ai suoi cari.

— Caselle T.se, 11 settembre 2003.

Ci ha lasciati

Maddalena Suppo in Berto
anni 61

L'annuncio: marito, figli, nipoti e parenti tutti. Funerali in Traves lunedì 15 settembre ore 16 in Parrocchia.

— Lanzo T.se, 13 settembre 2003.

L'11 settembre è mancata

Cosimo D'Amato

Lo annunciano Lilo, Roberto e Andrea. Hasta la vista Cosimino!

— Imperia, 11 settembre 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari il

dot. Piero Bruno

Con immenso dolore lo annunciano, a funerali avvenuti, le sorelle Renata, Isabella con il marito Giancarlo Polidori e gli amati nipoti Yoshi e Cristina; Luisa con il marito Franco Zandegiacomo.

— Pinerolo, 14 settembre 2003.

E' mancata

Margherita Chiado Cutin
in Chiarento

L'annuncio: il marito Domenico, il figlio Osvaldo, la sorella Rina e la cognata Laura con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali in Conio lunedì 15 c.m. ore 15,30 Cappella S. Grato.

— Lanzo, 12 settembre 2003.

Ricordano commossi

Mauro Ferraro

i colleghi delle Farmacie Amione, Belluati, Binello, Croce, Fassola, Franco, Modeno, Monaco e Semeria.

— Chivasso, 14 settembre 2003.

Sono vicini ai familiari di

Mauro Ferraro

Fabrizio Maffei
fam. Agostino Tubino
fam. Biscio-Bogetto
fam. Mattia
fam. Costamagna
Lory.

— Castelrosso, 14 settembre 2003.

Cristianamente è mancata

Vittorio Ferrero
anni 87

L'annuncio: la moglie Luigia Aimo, la figlia Stefania con Aldo e parenti tutti. Funerali in Volpiano lunedì 15 cor. alle ore 14,30 nella Parrocchia S. Pietro e Paolo. Veglia di preghiera in Parrocchia Volpiano domenica alle ore 18. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori.

— Volpiano, 13 settembre 2003.

Cristianamente è mancata

Ida Teresina Morei
in Marini
di anni 66

Un ringraziamento al personale medico del Cottolengo. Funerali lunedì 15 corr. ore 10,15 par. S. Domenico Savio - Vinovo fraz. Garino.

— Torino, 12 settembre 2003.

Cristianamente è mancata

Tomaso Fumero
anni 96

L'annuncio: la moglie Caterina, i figli Mariangela con Alessandro, Franco con Carla, gli adorati nipoti Paolo con Puri e Alberto, Silvia e Andrea. Funerali martedì ore 9,30 parrocchia San Domenico Savio. Tumulazione in Villanova d'Asi.

— Torino, 12 settembre 2003.

O.F. Salca - Tel. 011 2734001

(continua a pagina 16)

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve 9-12,30 e 14-18 • sabato 9-12,30 • Tel. 011 6666255

Sportelli PK. Via Marengo, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua) • Sabato ore 8,30-12,30 • 14-21
• Domenica e festivi 18,30-21 • Tel. 011 6666255

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.65.65.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

BAMBINI NEFROPATICI, EROI PER CASO.



Eccola Lucia, una bambina vivace che sogna di assomigliare al suo personaggio preferito. La sua malattia le ha riservato, invece, la parte di un altro eroe. Tre volte alla settimana, per quattro lunghe interminabili ore, deve stare immobile, su un lettino, attaccata ad una macchina che le purifica il sangue. Infatti, i suoi reni non funzionano come dovrebbero. Lucia soffre di insufficienza renale cronica. Per i bambini come Lucia, noi dell'ABN lavoriamo incessantemente

da 25 anni. Grazie all'aiuto di oltre 5000 sostenitori, abbiamo fondato un centro specializzato di Nefrologia e Dialisi Pediatrica, presso la Clinica De Marchi dell'Università di Milano. Sosteniamo le famiglie dei piccoli pazienti, fornendo loro supporto economico ed alloggio. Finanziario un programma di dialisi peritoneale e di telemedicina. Ci adoperiamo per acquistare le apparecchiature più all'avanguardia. Ci impegniamo per stimolare la ricerca in campo nefrologico.

Per continuare a fare tutto questo, abbiamo bisogno di aiuto, quello di tutti. Anche del tuo.
C/C postale N. 12615209 oppure www.abn.it

ASSOCIAZIONE PER IL BAMBINO NEFROPATICO ABN - ONLUS
20122 Milano - Via Comandante, 8
Tel. 02.5460337 - abn@texicon.it

«Questo è un passo avanti verso l'effettiva libertà di decisione per l'educazione che si reputa migliore»

inchiesta

Chiara Beria di Argentine

C tanti delle sinistre radicali, anche Nanni Moretti preferisce le scuole private per il suo marmocchio Pietro. Meglio se hanno l'inglese come prima lingua (Dagospia, 10 settembre). Un piccolo episodio, segno dei tempi. Nei in cui infuria la polemica sul decreto interministeriale Tremonti-Moratti - che ha assegnato 30 milioni di euro all'anno per tre anni alle famiglie di studenti che frequentano le scuole non statali paritarie - tra decisioni di dichiarazioni indignate per l'inefficienza del provvedimento e repliche altrettanto decise in difesa di una reale parità tra statale e statale, con il sito dell'Unione degli studenti che lancia drammatici Sos («Un decreto torbido per l'istruzione pubblica») e la segreteria nazionale Ds che bolla i due ministri del governo di centro destra fossero dei Robin Hood alla rovescia («Mentre le famiglie abbienti faticano a sostenere il costo della scuola e riducono le risorse per la scuola statale, Tremonti e Moratti con il bonus regalano soldi alle famiglie più abbienti») su un sito specializzato in pettegolezzi, quello di Roberto d'Agostino, usciva la storia fino a oggi non smentita della scelta che il famoso regista e leader dei Girotondi avrebbe fatto per far studiare di suo figlio.

Lesson number one: certo, è solo un fatterello a margine, un problema tanto complesso quanto importante; e certo quelli che pur essendo di sinistra mandano i figli alle scuole private hanno tutto il diritto di farla. Ma questo piccolo episodio oltre a far sorridere Andrea Ranzieri, responsabile scuola (la battaglia tra individualismo e solidarietà è ancora tutta da fare) dovrebbe soprattutto insegnare che è ora di non dipingere più il nostro Paese spaccato in due schiere: «anti» e «pro» e contrapposti che si dividono e si fronteggiano su ogni problema; perché poi la vita reale conduce a scelte spesso diverse dei discorsi astratti, di principio. Non è più tempo di crociate, né di difese a oltranza di una scuola pubblica che ha avuto il grande merito di alfabetizzare questo Paese ma che si deve rinnovare.

Tra gli esperti e coloro che vivono nel mondo della scuola ci sono molte voci indignate («Trovo mostruoso che alle famiglie abbienti venga versato un obolo del quale non hanno bisogno», ha dichiarato Luigi Pedrazzi, allievo di Dossetti, tra i fondatori della rivista «Mulino») e annunci di mobilitazioni a tutto campo. «Quest'autunno organizzeremo una grande manifestazione nazionale, vogliamo porre forza anche la questione dell'incoerenza di questo decreto», avverte Fabrizio De Crescenzo della segreteria nazionale Cgil-scuola, riferendosi al comma 3 dell'articolo 33 della Costituzione («Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole e istituti di educazione, senza oneri per lo Stato») che sarebbe stato aggirato dal governo dando il bonus direttamente alle famiglie. Ma però altre voci altrettanto autorevoli e comunque disinteressate hanno difeso il provvedimento.

È il caso di un liberale: il professor Dario Antiseri che da anni sostiene la tesi del «buono scuola» ma senza distinzioni tra scuole pubbliche e private, è mezzo per finanziare il sistema nazionale di istruzione garantendo alle famiglie un'effettiva libertà di scelta sul tipo d'educazione che reputano migliore per i loro figli. Antiseri ha definito il decreto un passo avanti verso questa libertà e ha sottolineato che la coalizione di centrosinistra in campagna elettorale aveva spertamente davanti all'elettorato l'impegno di garantire la parità scolastica (chi frequenta le statali non paga infatti retta, salvo alle materne un contributo per la mensa). Come dire: «Le scuole non statali e così indigeste agli italiani perché i centrosinistra ha vinto le elezioni e non è stato invece punito?» ragione - ribatte Ranzieri - ma è proprio contro la loro idea di scuole che sta dietro la cultura del bonus che noi vogliamo batterci. E proprio oggi, domenica 14 settembre, alla festa nazionale dell'Unità a Bo-



Il bonus offerto dal governo alle famiglie che per i figli scelgono le scuole private suscita perplessità

logna c'è la giornata dedicata alla scuola. Si parlerà di una scuola pubblica che, secondo l'opposizione, è sempre più in difficoltà dopo i tagli ai fondi di gestione fatti da Tremonti; della scomparsa dei fondi per l'edilizia scolastica; dei mille posti in meno in tre anni; dell'aumento dei lavoratori precari; della difficoltà a tante famiglie a reggere le spese per lo studio con il costo della vita che è andato alle stelle (da un'indagine di Altroconsumo sul rincaro dei libri in 175 classi a Milano e a Roma risulta che nel 38% dei casi sono sfornate le indicazioni ministeriali che prevedevano, per esempio, non più di 280 euro di spesa in prima media); del peggioramento delle condizioni di inserimento degli alunni disabili; e infine della riduzione dell'obbligo scolastico. Insomma, una bocciatura è appello per Moratti e colleghi.

Ma è davvero questo il contesto? Onorevole Ranzieri, il Consiglio dei ministri ha varato venerdì 12 settembre un piano d'investimenti di 8320 milioni di euro in cinque anni. Qual è il suo giudizio? «Vedremo, per ora solo promesse. Altro che competitività, altro che riqualificazione della spesa. Questo governo le scuole pubbliche ha fatto solo tagli mentre regalava alle private il bonus, replica il responsabile scuola del Ds.

Veniamo allora ai fatti. Partendo dalla legge Berlinguer sulla parità (numero 62, febbraio 2000) il decreto Tremonti-

Rivoluzione in aula Viaggio nella scuola che si trasforma

Dopo la riforma Moratti-Tremonti, prosegue la polemica sui diritti degli studenti. «Si continua ancora a fare confusione tra private e paritarie». «Si tagliano le risorse e il buono è solo un'elemosina»

sto governo le scuole pubbliche ha fatto solo tagli mentre regalava alle private il bonus, replica il responsabile scuola del Ds.

Veniamo allora ai fatti. Partendo dalla legge Berlinguer sulla parità (numero 62, febbraio 2000) il decreto Tremonti-

Moratti, in attuazione all'articolo 1 della Legge finanziaria 2003, ha stabilito che hanno diritto al bonus, e parziale rimborso delle spese sostenute per il pagamento delle rette scolastiche, tutte le famiglie - distinzione per fasce di reddito - che hanno figli iscritti alle

scuole paritarie, e per la precisione alle elementari non parificate, alle medie e al primo anno delle superiori. Quante famiglie sono e quanto riceveranno? Dopo il primo gran polverone di cifre l'ingegnere Alessandro Musumeci, direttore generale per il servizio Automazione e

Innovazione del ministero dell'Istruzione, chiarisce: «Secondo i nostri calcoli si tratta di circa 2200 scuole per un totale di 110, 120 mila studenti. Ricevuti i moduli con la richiesta quest'anno si terminerà il 30 novembre) verrà suddivisa la torta di milioni di euro. Calcoliamo che il bonus sarà di circa 250, 300 euro per ciascun studente. E sarà cumulabile con il buono scuola già erogato dalle Regioni, aggiunge Musumeci.

Buono più buono (in Piemonte la legge sul diritto allo studio è stata approvata con il voto anche della Margherita e dei radicali, e gli studenti hanno diritto al buono da quest'anno scolastico) la cifra finale è comunque ben lontana dal costo medio delle rette delle scuole paritarie, ovvero le scuole pubbliche statali. Si tratta di 14.430 scuole: la maggioranza (8979) sono scuole cattoliche (più numerose quelle materne, alle superiori invece il numero delle scuole laiche). La media delle nostre rette è di circa 11 mila euro l'anno, dice padre Antonio Maria Perrone, presidente della Fidae, l'associazione che rappresenta 2400 scuole cattoliche, 13 mila classi, 31 mila docenti, la maggior

«Ci sono troppi genitori che programmano i figli come se fossero tanti computer»

parte (25.300) laici. Padre Perrone parla della spesa media ma i costi sono i più vari (in alcune private straniere i costi triplicano) e sono comunque fuori dalla portata delle famiglie anche del ceto medio. Per esempio, a Milano non solo la retta alle superiori del famoso liceo privato d'eccellenza, il Leone XIII dei gesuiti, è di 4425 euro l'anno esclusa mensa, attività sportive, culturali e così via. Ma anche la retta per le superiori dell'Amicis, una buona scuola laica fondata negli Anni Venti, è di 4000 euro più altri 400 per iscrizione e spese generali.

Per prestigio sociale o per scelta di un'educazione ispirata ai propri principi religiosi oppure per avere orari migliori e i figli più seguiti e controllati e persino per puro investimento («Ci sono genitori che programmano i figli come fossero un computer», nota con padre Vincenzo De Mari, rettore del Leone XIII), sono tante le ragioni che spingono le famiglie a scegliere scuole non statali. Di certo è una scelta costosa (ma quanto costa un vestito firmato? un soggiorno in una beauty farm?) e il bonus del governo distribuito così a pioggia è poca cosa. «Prendi 1 e paghi 10», ha scritto il mensile Tuttoscuola sottolineando come un simile bonus non invogli le famiglie, dal punto di vista economico, a lasciare la statale per la paritaria. «Quasi un'elemosina», l'ha definito Castagnetti della Margherita.

Leggo al professor Giuseppe Bertagna, considerato da molti il vero ideologo della riforma Moratti, «dichiarazione rilasciata giovedì 11 settembre da Francesco Rutelli: «Non è possibile tagliare le risorse per la scuola pubblica e dare piccole risorse a quella privata, si ottiene solo il risultato di scontentare tutti e non si risolve nulla. Reazione sdegnata di Bertagna: «Ma chi parla di scuola privata? spiace per Rutelli che ha votato la legge 62 sulla parità, un'ottima legge che ci ha portato in Europa, e confonde ancora tra private e paritarie che sono scuole non statali ma obbediscono a determinate regole dello Stato. Il decreto conferma solo un diritto dei cittadini, e ora di abbandonare certe ossessioni stataliste per ragionare sulla scuola della Repubblica che contiene scuole statali e non statali, e molti altri soggetti: dalle famiglie ai Comuni, dalle imprese al volontariato. Quanto all'attuazione del bonus - ammette Bertagna - c'è dubbio che in questa fase si creeranno problemi e palesi ingiustizie. Sono da risolvere».

In mancanza di un serio monitoraggio sulle scuole paritarie dopo la legge del 2000, è difficile infatti capire in quali tasche finiranno i soldi. Alfio Nicotra, segretario cittadino a Milano della Cgil scuola, osserva: «Nel mondo delle scuole paritarie c'è tutto, salvo gli studenti disabili, ci sono scuole cattoliche, e spesso sono più serie, ma anche veri e propri diplomifici. I controlli, finora, sono stati perlopiù sulla carta. Il bonus non serve a migliorare la qualità di queste scuole né soprattutto a difendere le paritarie più serie».

Ma c'è di più. Quali e quante disparità si creeranno visto che il buono è cumulabile con quello per il diritto allo studio che varia Regione a Regione e, poi, si concilieranno le due normative, sempre che sul decreto venga prima sollevata la questione di costituzionalità? Il campanello che ha segnato l'inizio dell'anno scolastico è già suonato nella maggioranza delle scuole italiane, per i moduli della Tremonti-Moratti c'è ancora tempo. Chi ha un computer può andare sul sito del ministero (www.istruzione.it), scaricare il modulo e fare l'autocertificazione: il bonus verrà erogato, grazie a una convenzione con le Poste, nel gennaio 2004.

Ma se ciò che succederà nelle scuole è tutto ancora da vedere, il messaggio politico è chiaro: un bonus di entità quasi simbolica senza limiti di reddito significa aver preconstituito un diritto degli studenti delle paritarie. Giusto a sbaigliato che sia, si è affermato un principio. Ritornare indietro? Improbabile. E più facile, come prevedono gli esperti di Tuttoscuola, che questo diritto da quasi virtuale venga trasformato, poi, in diritto sostanziale.

DALLA RIFORMA DELLA STATALITÀ CON I GESUITI

Giovedì 11 settembre, primo giorno di lezioni per i 1150 studenti e per i 110 docenti, impiegati e volontari del Leone XIII, l'istituto maschile diretto dalla Compagnia di Gesù (nel dopoguerra in Italia le scuole dei gesuiti erano 17, ne restano 5) dove da generazioni - elementari e classiche e scientifiche - studia buona parte dei figli dell'alta borghesia. Al «Leone», un quadrilatero in zona Pira con aule tirate a lucido, campi di calcio, basket, la chiesa, un teatro e una piscina, da anni si studiano fin dalle elementari inglese e informatica. Anche il bonus (la retta è di 4425 euro alle superiori) cambierà e nulla. Scuola solo d'élite? Spiega padre Vincenzo De Mari, rettore del Leone XIII e delegato del Padre provinciale per le scuole in Italia: «Siamo impegnati ma non severi, esigenti ma non punitivi. Agli studenti cerchiamo di dare un'educazione seria ispirata ai valori del cristianesimo. Fra questi valori c'è l'apertura al sociale. Benevola coi ragazzi («vogliamo clima sereno») padre De Mari è più severo coi «nuovi genitori»: «Troppi ansiosi e troppo spesso danno ragione ai figli. Ricchi e belli. Ma i disabili? L'anno scorso ha dato la maturità un ragazzo albanese, in carrozzina. Ha fatto un gran bene a tutte le scuole».

MEDIA E STUDIUM ALL'ISTITUTO GENTILE

MILANO. Media, liceo, istituto tecnico. Nel '23, dopo la riforma Gentile, il professor Michele Maria Tumminelli fonda gli Istituti Edmondo De Amicis; nell'87 la proprietà passa a una società controllata dalla famiglia Massa; nell'anno scolastico 2000-2001, dopo la legge Berlinguer, tutti gli ordini di scuola ottengono la parità. Un riconoscimento di qualità per una delle più antiche scuole statali e laiche condivise anche dalla Cgil-scuola. Amicis non è certo frequentata solo da figli di papà. Tra i 350 allievi (nell'87 500) molti figli di dipendenti dello Stato e vi via Lamarmora, alla dei carabinieri, e ospedali e al Palazzo di giustizia) che hanno usufruito di agevolazioni (conto del 10% per due figli iscritti) e in massa del bonus della Regione Lombardia, a parziale copertura della retta di 4 mila euro. Al De Amicis quest'anno, secondo un primo calcolo della preside Dina Massa Ridella, saranno da 1 a 100 gli studenti che potranno chiedere il bonus della Tremonti-Moratti a cumularlo con quello regionale (mille euro in media l'anno scorso). «Un aiuto - dice la preside - per tante famiglie di ceto medio che fanno sacrifici per lo studio dei figli».

Pubblica e privata, le scelte opposte dei vip di «sinistra» e di «destra»

La Russa: ci si forma con alunni di tutte le estrazioni. Ferrarotti: dico no agli istituti che uccidono la creatività

Giacomo Galeazzi
ROMA

Pubblica o privata, la scuola all'epoca del bonus. Al prestigioso asilo «Club» ve il nipote di Fausto Bertinotti, mentre a Milano si fa la fila per la scuola steineriana, scoperta Veronica Lario Berlusconi per i figli. Giovanna Melandri ha scelto l'asilo Arcobaleno per la figlia Maddalena e Amanda Sandrelli, invece, manda il suo bambino quasi sei anni in una scuola pubblica. Alessandra Mussolini ha deciso per una scuola laica.

«Adesso mio figlio piccolo frequenta un istituto paritario gestito da sacerdoti - spiega il coordinatore di An Ignazio La Russa - Quando sarà più grande, però, intendo mandarlo alla scuola pubblica, che per me, in Sicilia, è stata una palestra fondamentale. E' lì, a contatto con alunni di diversa estrazione sociale, si forma il critico e si impara

a comprendere la complessità del mondo. Ora, comunque, con i sussidi alle famiglie, anche le paritarie diventeranno più «interclassiste».

Studi privati sì, ma dopo la laurea, sottolinea Franco Ferrarotti. «Mio figlio, dalle materne all'università, ha seguito il dell'istruzione pubblica, poi ha fatto il master a New York - afferma il sociologo - Sono contrario a quegli istituti privati che uccidono la creatività dei bambini, imbottendoli di informatica fin dall'età di cinque anni: finisce che non può più fare un'aggiunta il computer. Quanto al finanziamento alle paritarie, occorre una distinzione. Il bonus senza tetti di reddito è una follia e una profonda ingiustizia», continua Ferrarotti.

Edo Patriarca, portavoce del forum Permanente del Terzo Settore, alle materne ha mandato i figli in un istituto di suore (ma non è un istituto di suore) e dalle elementari ha optato per le statali.



Ignazio La Russa



Giovanna Melandri

di risorse ridotte all'osso, al posto di un rilancio complessivo dell'istruzione, si è imboccata la strada del sussidio. Ritengo preferibile il universalismo selettivo e un tetto di reddito ad una quantità ridotta di soldi pubblici dati indistintamente pure a chi non ne ha necessità.

Scuola privata per il consigliere sociale.

Cassazione Nello Rossi, però solo come antidoto allo sbarramento dei 5 anni. «Come hanno fatto i miei genitori con me, anch'io ho mandato i figli in biennio dalle suore per anticipare di un anno l'età scolastica - precisa Rossi - Per il resto, sempre scuole pubbliche, perché trovo il livello superiore per effetto del meccanismo di reclutamento dei docenti. A parte qualche eccezione, le statali danno maggiori garanzie di affidabilità».

Sulla stessa lunghezza d'onda il fisico Carlo Bernardini, direttore della rivista «Sapere». «Ho preferito l'istruzione pubblica per i miei ragazzi - racconta - Gli istituti paritari richiedono di accettare a priori le loro regole caratteristiche e non sempre assicurano sufficiente libertà d'opinione. Soprattutto alle superiori, non vedo il motivo di optare per le private: a quell'età i condizionamenti della famiglia sono meno forti ed è formativo stare a contatto con compagni di ogni estrazione sociale».

LEADER DOPO LA FRASE PREMIER SU

Pera: la storia d'Italia non sia usata come elemento di divisione politica

«La storia d'Italia, anche la storia recente d'Italia, non deve essere elemento di divisione politica». È un invito fermo, anche pronunciato in un pacato, quello rivolto dal presidente del Senato Marcello Pera alle forze politiche. A margine della conferenza stampa del premio Campiello, Pera ha affermato: «Non sono uno storico, e quindi non posso dare lettura del Fascismo. Ma possiamo utilizzare il passato per dividerci: va pensato, studiato, approfondito e meditato. Le forze politiche devono contrapporsi, quando è il caso, su idee e programmi sulla realtà di oggi. Laddove il bipolarismo è effettivamente radicato, i due poli e due partiti hanno una cornice di principi e di valori comune e condivisa. Auguro che l'Italia faccia uno sforzo non soltanto politico ma culturale».



Marcello Pera

LEADER DELLA CASA DELLE LIBERTÀ

Bondi: alle Europee il centrodestra si presenti con una lista unica

Sandro Bondi rilancia la proposta di una lista unica della Casa delle Libertà per le prossime elezioni europee. E lo fa da Cortina d'Ampezzo, dove è riunito il convegno di Fi del Veneto, con il governatore Giancarlo Galan e il sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi, ai quali si uniranno domani il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanò e Claudio Scajola. «Penso che i partiti italiani che si riconoscono nel partito popolare europeo, a partire naturalmente da Forza Italia e dall'Udc - ha detto Bondi - debbano riflettere sulla possibilità e sulla necessità di presentare una lista unica alle prossime elezioni europee». L'appuntamento alla scadenza elettorale del 2004, secondo Bondi, «esalta la nostra comune appartenenza al Ppe che ha un programma unico per quanto riguarda l'Europa».



Sandro Bondi

CONFERENZA STAMPA DOPO IL VERTICE DI ROMA DEI MINISTRI DELLA GIUSTIZIA E DEGLI INTERNI DELL'UNIONE EUROPEA

«Approveremo in tempo il mandato di cattura Ue»

Castelli: proposto un aumento di retribuzione per i magistrati più produttivi

Andrea di Robilant
ROMA

Il ministro della Giustizia Roberto Castelli ha fatto sapere che il governo italiano non si oppone al mandato di cattura europeo, uno dei pilastri del futuro di giustizia comune. I membri dell'Unione europea, inclusa l'Italia, rimangono convinti che potrà entrare in vigore come previsto il primo gennaio 2004.

Partito in ritardo e malavoglia su questo terreno, il governo italiano adesso sembra voler accelerare i tempi. «Abbiamo predisposto un provvedimento di legge che recepisce questo tipo di mandato», ha confermato il Guardasigilli Roberto Castelli, «fine della riunione informale con i colleghi della Ue. Auspicio che venga approvato dal Consiglio dei ministri, così potrà essere approvato dal Parlamento entro la data prevista».

Il cammino, tuttavia, è ancora tutto in salita. «Questa decisione, quadro di pene dei problemi, ha ammesso Castelli. I tempi parlamentari sono stretti e un'eventuale modifica della Costituzione per far posto alla normativa potrebbe causare altro ritardo. È tranquillo: al momento risulta che solo quattro dei Paesi firmatari hanno definitivamente approvato la legge di recepimento. Quindi socetterà critiche soltanto alla mezzanotte del 31 dicembre 2003».

Il mandato d'arresto europeo, che dovrebbe entrare in vigore in tutti i Paesi della Ue (gli attuali quindici più gli altri dieci che entreranno il prossimo maggio), riguarderà 32 sui crimini tra cui azioni legate al terrorismo, alla pedofilia, alla frode fiscale. Per i magistrati di un Paese di ottenere l'arresto di indiziati che si trovano in un altro Paese della Ue, senza dover ricorrere a lunghe procedure di estradizione.

Era stato lo stesso Castelli a strarsi inizialmente contrario all'idea di un mandato europeo. Ma l'anno scorso dovette fare retromarcia dopo che Silvio Berlusconi si impegnò a farlo approvare in un Paese del vertice di Laeken. «Sono note le perplessità che avevo», ha ricordato il Guardasigilli. «Ma presi atto che in quell'occasione il presidente del Consiglio in persona aveva accettato il mandato europeo».

Ieri durante la conferenza stampa che ha seguito la riunione, Castelli si è irritato quando un cronista gli ha chiesto se il ritardo italiano nel recepimento della nuova legge dipendesse dalle vicende giudiziarie del premier. «Non capisco», c'entrò Berlusconi, «è sbottato. Lei crede che questo mandato sia stato concepito dall'Europa per poterlo applicare in Italia?», precisa il preventivo verso alcuni

LA REPLICA DEL SINDACATO DELLE TOGHE

«Contrari ai premi per la produzione»

ROMA. «Non si può valutare alla stessa stregua la produzione e i provvedimenti giudiziari e quella di scatolette». L'Associazione nazionale magistrati boccia l'ipotesi discussa nella riunione informale dei ministri della Giustizia Ue di introdurre aumenti di retribuzione per i magistrati che producono di più. «Siamo convinti», dice il segretario Carlo Fucci, «che i principali criteri di valutazione della professionalità dei magistrati debbano essere collegati alla qualità del lavoro, e dimentichiamo che la produttività è comunque un dato essenziale ai fini dell'efficienza del servizio giustizia. Tuttavia dobbiamo ricordare che i provvedimenti giudiziari sono tra i loro diversi: variano a seconda del lavoro necessario per emanarli, per cui un singolo atto può richiedere più lavoro di altri dieci, di tipo diverso».

[Ansa]

esponenti politici italiani? Io no credo».

Castelli a proposito dei magistrati ha poi parlato di un premio per quelli più produttivi ma ha anche precisato: «Alcuni colleghi, non io, sollevano l'ipotesi di studiare un sistema premiale per i magistrati. In pratica, ha aggiunto, si tratterebbe di un aumento della retribuzione per i ma-

gistrati che producono di più. Non è una proposta della Presidenza, ma è stata avanzata da altri ministri».

Castelli ha infine annunciato la firma di un trattato con la Romania che prevede il trasferimento di detenuti romeni anche contro la loro volontà nel loro Paese d'origine, dove scontreranno la pena. Per il Guardasigilli l'accordo, simile a qual-

lo già stipulato con l'Albania, costituisce «una risposta al problema del sovraffollamento carcerario». Il governo ha già avviato trattative con alcuni Paesi del Mediterraneo, in particolare Marocco e Tunisia. Ma i negoziati non sono semplici perché si tratta spesso di poveri, che hanno voglia di sbarcarsi gli oneri economici aggiuntivi prodotti dal rimpatrio in patria dei detenuti. In genere questo tipo di accordo sul rimpatrio coatto riguarda detenuti con pene superiori ai tre anni (quando sono inferiori ai tre anni vengono espulsi).

Il sovraffollamento delle carceri è uno dei problemi centrali in tutti i Paesi. Tra l'altro, la presidenza italiana ha trasmesso a tutti i governi un questionario per capire lo stato dell'arte in questa materia - ha detto Castelli - e comincerà a costruire una piattaforma di conoscenze utili. Grazie a questo questionario, ha aggiunto il commissario europeo agli Interni, Vitorino, potranno avere una visione chiara della popolazione carceraria presente nei diversi Paesi dell'Unione».



Il ministro della Giustizia Roberto Castelli durante la conferenza stampa al vertice dei ministri della Giustizia della Ue

Telekom, tra Polo e Ulivo è la battaglia dei nomi

Giacomo Galeazzi
ROMA

Telekom Serbia: il Polo smentisce l'Ulivo. «Nelle carte svizzere il nome di un noto politico c'è», che non significa che è coinvolto», afferma il senatore di An Giuseppe Consolo, membro della commissione incaricata di far luce sull'intricata vicenda - e basta prendere visione del primo dossier (pagina 195). Suggestivo di prestare attenzione ad una sinistra che in pochi ha potuto leggere circa duemila pagine, molte delle quali in inglese, francese e spagnolo, tanto da essere in grado di convocare una stampa liquidata sostenendo che non vi fosse alcun di politici nelle carte svizzere. Qui potranno leggere un nome di un noto politico. Cioè, secondo Consolo, testimonia l'errore in cui la fretta ha fatto cadere l'opposizione: «Un nome

c'è e potrebbero esserci altri». Per l'Ulivo, invece, la consultazione dei fondi che dovrebbero contenere le prove dei pagamenti della tangente per l'affare Telekom Serbia a Prodi, Fassino e Dini, si stanno rivelando un bluff, almeno ad un primo esame. A giudizio del centrosinistra, infatti, si tratta di carteggio che attesta una serie di truffe finanziarie e non un giro reale di soldi. «Sulla presunta presenza di nomi di politici nelle carte arrivate dalla Svizzera si stanno scatenando i fuochi incrociati della politica», sottolinea Enzo Trantino, presidente della commissione d'inchiesta - «ognuno interpreta le carte sulla base della dialettica in corso tra maggioranza e opposizione». Trantino non conferma le dichiarazioni del senatore Consolo: «La posizione della commissione si avrà solo alla fine, nella relazione conclusiva. L'esame delle carte è complesso». Sul-

Consolo (An): «Nelle carte citato un noto politico» La replica: «Non forniscono una prova»

Prodi: «Nessun rapporto con la società Nomisma fino dal 1995, quando lasciai la guida del suo comitato scientifico»

la lunghezza d'onda di Consolo, però, è pure il Carroccio. «Non francamente», prendere i toni trionfalistici di alcuni esponenti della sinistra dopo l'apertura dello scatolone proveniente dalla Svizzera - evidenzia il segretario nazionale della Lega Roberto Calderoli - «e sangue freddo. Il bello deve ancora arrivare. Non penseranno che ci accontenteremo di un'oc-

chiata fugace e superficiale? Andremo a fondo su tutto, sulle carte di Marini, e quelle che ancora devono arrivare da altre fonti, proseguiremo le audizioni. Anche a costo di andare ad indagare nelle isole Vergini (ma potrebbe bastare San Marino) alla fine salteranno fuori i compagni di merende». Immediata la replica di Giovanni Kessler, capogruppo del Ds. «Giocando sulla

presenza di nomi dei politici, senza azzardarsi a parlare di prove, è evidente che il centrodestra si sta arrampicando sugli specchi-ribatte - da quelle carte non emerge nulla, al solo le truffe di Marini e soci. Questo non dovrebbe riguardare la commissione Telekom Serbia, a meno di non volerla chiamare Marini. Prove delle famose tangenti su cui è stata alimentata una campagna di aggrasso non esistono. Questo è l'unico dato». Per il segretario del Ds, Piero Fassino, le carte affermano che nessun politico italiano mai ricevuto una tangente, e che il signor Marini diceva cose non vere. «Il centrodestra dovrebbe chiedere scusa», aggiunge Fassino - «è grave che il Polo si sia precipitato ad accreditare quelle carte per mesi, avallando una campagna di calunnie e di denigrazione nei confronti del centrosinistra. Dignità vorrebbe che ci

chiedessero scusa». Basta con i giochetti, Rocco Lusetti, esponente della Margherita e anch'egli membro della commissione. «Le carte dovevano servire le prove alle accuse di Marini invece ne è uscita fuori neanche una. Qualcuno ha qualcosa da dire lo faccia senza perifrasi o effetti-annuncio, assumendosene la responsabilità». Intanto, in risposta a notizie emerse sui giornali circa il presunto coinvolgimento di «Nomisma» nella vicenda, Romano Prodi precisa di non avere nulla a che vedere con la società fin dal 1995, quando lasciò la presidenza del comitato scientifico. Nomisma è una società di ricerca, sede a Bologna, che fu fondata da Prodi a metà degli anni Ottanta. Nel 1999 la maggioranza del capitale sociale fu acquistata dall'industriale alimentare bolognese Giuseppe Gazzoni (Idrolitina).

A SIRACUSA LA RIUNIONE DEI MINISTRI DELLE COMUNICAZIONI DI 28 PAESI

Più tutela per i minori e regole alla pubblicità in tv

Entro la fine dell'anno sarà completata la revisione della direttiva europea sugli audiovisivi

SIRACUSA

Tutela dei minori e pubblicità saranno i temi principali della nuova normativa europea sugli audiovisivi. La revisione della direttiva Ue Tv senza frontiere è sull'agenda del Consiglio Ue dei ministri dell'audiovisivo a Bruxelles (entro la fine dell'anno), intanto i ministri della Cultura e dell'audiovisivo di Paesi si riuniranno a Siracusa per discutere le norme per regolare la nuova forma di pubblicità che nasce dallo sviluppo tecnologico.

«Oggi si affacciano sul mercato nuove tecnologie pubblicitarie, quali la pubblicità interattiva, lo schermo ripartito e la pubblicità virtuale, per cui ancora non ci sono specifiche regolamentazioni», sancisce la relazione conclusiva. Tutti d'accordo inoltre nel dedicare maggiore attenzione agli utenti più deboli come i ragazzi, e per i

quali sono previsti limiti quantitativi sia una tutela punto di vista del contenuto della pubblicità, che deve turbare la loro personalità in via di sviluppo».

Per l'Italia, il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri, che presiede i lavori (a cui ha partecipato anche il ministro dei Beni e attività culturali Giuliano Urbani) e ha voluto sottolineare - forse piccato dalle recenti critiche - il fatto che il sistema di riforma del sistema radiotelevisivo è compatibile con le direttive dell'Unione, ha detto di essere favorevole a «una regolamentazione che si limiti allo necessario». Su queste basi, ha proseguito il ministro, «si fonda la direttiva Tv senza frontiere adottata dalla Commissione europea nel 1989 con l'intento di garantire la libera circolazione delle trasmissioni televisive in tutti gli Stati membri, promuovere la



Il ministro Maurizio Gasparri

Gasparri: «Occorre una regolamentazione ma che si limiti allo stretto necessario»

produzione e la distribuzione di prodotti audiovisivi europei, stabilire norme di base nei settori della pubblicità tv, garantire la protezione dei minori e il diritto di replica».

Il peso della Tv è sia economico che culturale. «La televisione - ha aggiunto Gasparri - è la più importante fonte d'informazione e svago della società europea, dimostrata dal fatto che il 98% delle famiglie possiede un televisore e l'europeo medio guarda la tv più di 200 minuti al giorno. Quanto al mercato pubblicitario, il commissario Ue alla Cultura Viviane Reding ritiene che l'accordo essenziale frutto della flessibilità: «La maggior parte dei ministri ha sostenuto oggi le regole che già esistono nella direttiva e non vuole una maggiore liberalizzazione. Ci sarà comunque più flessibilità, in quanto si cercherà di applicare le attuali regole anche ad altre forme pubblicitarie che nascono dalle nuove tecnologie». Ma non è chiaro, spiega Reding, se realizzare questa protezione che tutti chiedono, definendo l'ambito dell'autoregolamentazione».

Sul terzo tema in discussione nella riunione, il progetto Media Plus, rimane condivisa la giudicata realistica la proposta della Commissione di prorogare annuale e lo stanziamento per il 2006 di 85,6 milioni di euro, di cui sei costituiscono

un incremento per conto anche dei paesi dell'allargamento. L'Italia poi, ha spiegato il sottosegretario alle Comunicazioni Giancarlo Innocenzi, oltre al meccanismo delle quote della direttiva Tv senza frontiere, spinge affinché ci siano programmi di finanziamento, sempre però nel rispetto di un'economia libera, concorrenziale e che sia sottoposta al confronto del mercato».

(p. cav.)

OGGI UN CONVEGNO DELLA COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO

«La strage dimenticata» nel '43 sul Lago Maggiore

NOVARA

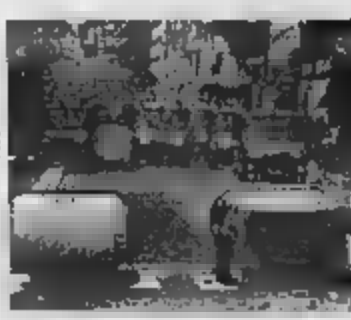
Sul Lago Maggiore, nelle località di Arona, Baveno, Bèr (Pian Nava), Intra, Meina, Mergozzo, Novara, Orta e Stresa, tra il 15 e il 22 settembre 1943 i nazisti uccisero cinquantasei persone (uomini, donne, anziani e bambini). Fu il più grande eccidio di civili ebrei perpetrato dai nazisti in Italia dopo l'8 settembre del '43. In occasione del sessantesimo anniversario della strage, la Comunità di Sant'Egidio propone oggi un momento di riflessione pubblica per non dimenticare con il convegno «Non c'è futuro senza memoria» che si svolgerà nel pomeriggio alla sala consiliare del Comune di Meina, con la presentazione del libro «La strage dimenticata» (editrice Interlinea - Novara).

Il volume raccoglie gli atti del seminario «Non c'è futuro senza memoria», promosso dalla Comunità di Sant'Egidio e svoltosi a Novara nel 2001. I testi curati da Giuseppe Laras, rabbino capo della Comunità ebraica di Milano, Claudia De Benedetti, consigliera nazionale dell'Unione delle Comunità Ebraiche italiane, ai giovani, Mauro Begozzi, direttore scientifico dell'Istituto storico della Resistenza e della Società Contemporanea nel Novarese e Becky Behar, sopravvissuta alla strage. Al convegno - cui farà seguito una marcia della memoria fino al Parco della Fratellanza, dove un cippo ricorda gli ebrei trucidati - intervengono il Presidente Oscar Luigi Scalfaro, Amos Luzzatto e lo storico Roberto Morozzo della Rocca. [r. l.]

LE REAZIONI ALLA DECISIONE DELLA MAGISTRATURA

Uilps, sindacato degli agenti di Polizia: «Fiducia nella magistratura, la colpevolezza va dimostrata»

La Uilps, sindacato degli agenti di Polizia, esprime «ancora una volta fiducia nella magistratura» che sta indagando sulle violenze avvenute durante il G8 di Genova e critica fortemente «richieste del Comitato «Verità e Giustizia» che chiede la sospensione dal servizio di funzionari e agenti indagati. «Questi colleghi - si legge in comunicato - Uilps - sono semplicemente indagati e la loro colpevolezza va sempre dimostrata nelle aule di tribunale e nei tre gradi di giudizio. Sospendere cautamente un agente equivale ad una mortificazione enorme e se poi il tribunale dovesse assolvere questi colleghi nessuno ripagherebbe i «morali». Secondo il sindacato, il fatto che molti manifestanti risultino indagati per gli scontri e le devastazioni a Genova «rappresenta la garanzia che la magistratura sta indagando a 360 gradi».



Poliziotti in azione a Genova

I giovani di An lanciano una raccolta di fondi per «contribuire alle spese legali»

I giovani di An hanno lanciato una raccolta di fondi per «contribuire alle spese legali» di 73 agenti delle forze dell'ordine che si sono visti recapitare gli «avvisi di indagine» per le vicende di Genova del 2001. «Riteniamo importante far sapere ai funzionari indagati - ha affermato Giovanni Donzelli, dirigente di Azione Giovani - che non sono soli: la maggior parte dei giovani italiani è ben diversa rispetto ai teppisti che ha dovuto affrontare a Genova». «Lunedì mattina - ha aggiunto - apriamo un conto corrente apposito e inizieremo la raccolta in tutte le università. È una questione di civiltà, possiamo adesso «colpire» i poliziotti per annacquare la responsabilità dei teppisti».



Manifestazione di An

DOPO LA FINE DELLE INDAGINI SULLE FORZE DELL'ORDINE COINVOLTE NEI FATTI DELLA DIAZ E DELLA CASERMA DI BOLZANETO

G8, Castelli: provvedimenti in caso di condanna

Pisapia: sono emersi precisi elementi di colpevolezza

ROMA
Pesanti accuse alle forze di polizia per gli scontri durante il G8 di Genova in cui perse la vita Carlo Giuliani. E le forze di maggioranza gridano allo scandalo. Il ministro della Giustizia Roberto Castelli precisa che vi sono «notizie confuse», ma che se gli agenti coinvolti nelle indagini «saranno condannati prenderemo provvedimenti. Ricordo che, per la nostra Costituzione, chi non è condannato in via definitiva è innocente». Getta acqua sul fuoco anche il «lavoro» dell'Interno Giuseppe Pisapia: «Questo è solo un atto dovuto che segna la conclusione di una fase investigativa da parte dell'autorità giudiziaria». Le conclusioni della Procura - dice il ministro - devono ancora essere esaminate, poi...

ra proposto il proscioglimento o il rinvio a giudizio. Da qui a parlare di responsabilità, ce ne corre. Aspettiamo, dunque, gli atti. Per il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, la vicenda è «un drammatico paradosso». «Nel capoluogo ligure, due anni fa - afferma - si è realizzato il più grosso tentativo organizzato e pianificato di aggressione violenta nei confronti dei partecipanti a un vertice internazionale, e di chi era preposto alla loro tutela».

Il coordinatore di An Ignazio La Russa avverte che «la magistratura ha il dovere di indagare e di perseguire eventuali responsabilità di singoli. Tuttavia, noi non metteremo mai sullo stesso piano agguati ed aggressori. Gli agguati sono le forze dell'ordine, gli aggressori i facinorosi estremisti del black o white bloc. Per questi motivi rinnoviamo oggi la solidarietà umana e politica ai ragazzi in divisa della polizia di Stato». Roberto Calderoli, vicepresidente del Senato, coordinatore della Lega, si dice scettico. «Non mi convincono per niente le conclusioni della Procura ligure. Chi ha sbagliato pagherà ma i 73 avvisi di chiusura di indagine mi sembra abbiano tenuto conto che i fatti si sono svolti in una qualsiasi tranquilla giornata, in una città messa a ferro e fuoco da vere e proprie bande di terroristi». Intorno ai poliziotti indagati si sono strette anche tutte le associazioni di categoria, parlando di «magistratura passionale», di inchiesta fallimentare e rifiutando di essere assimilati a «una canizza di pit-bull in divisa».

Il deputato verde Paolo Cento, vicepresidente della Commissione Giustizia della Camera, chiede al Parlamento di occuparsi del nuovo della vicenda. «Dopo le conclusioni delle indagini della procura di Genova - quanto accaduto alla scuola Diaz e a Bolzaneto - dichiara - il Parlamento deve tornare a occuparsi dei fatti del G8 a Genova chiedendo conto al governo Berlusconi e all'allora ministro dell'Interno Scajola delle responsabilità politiche che determinarono in quei giorni un vero e proprio stato di polizia con abusi e violenze contro il movimento no-global. Vittorio Agnoletto, portavoce del «Social Forum», commenta: «Dopo questa notizia almeno abbiamo la speranza di arrivare a un dibattito più serio che a un'archiviazione piena di ombre».

Sono d'accordo con la richiesta di una commissione d'inchiesta, anche se realisticamente penso che la maggioranza non darà mai l'autorizzazione per la formazione di una commissione di inchiesta che, se lavorasse seriamente, dovrebbe arrivare a mettere sotto indagine l'operato del capo della polizia e dell'allora ministro dell'Interno, Claudio Scajola, e appurare di conseguenza la responsabilità». Giuliano Pisapia, parlamentare di Rifondazione Comunista e legale della famiglia di Carlo Giuliani, precisa che «non di fronte a un atto dovuto come afferma il ministro Pisapia, ma al presupposto della richiesta di rinvio a giudizio. E questo è stato possibile proprio perché sono emersi precisi elementi di responsabilità».

I DIRIGENTI ACCUSATI DI NON ESSERSI OPPOSTI ALLE VIOLENZE «AVENDONE L'OBLIGO E IL POTERE»

«Quella notte alla Diaz polizia senza regole»

Per la procura di Genova ci sarebbero «gravi responsabilità» dei vertici

Guida Ruotolo

ROMA
QUELLA drammatica notte alla Diaz-Fertini di Genova, tra il 21 e il 22 luglio 2001, a leggere le «carte» della Procura di Genova si consumò un drammatico strappo democratico: le forze di polizia senza rispettare le regole, costruirono a tavolino false prove per giustificare i pestaggi e per arrestare (illegittimamente) i «noglobali» che si trovavano all'interno della scuola. Di più, anche i livelli «apicali» delle forze di polizia presenti quella notte alla Diaz parteciparono a questo attentato alla democrazia.

protezione interna indossati dal medesimo agente». Questo «falso accoltellamento» è il primo dei due episodi di «prove» costruite a tavolino contestato agli uomini del I Reparto Mobile di Roma. Il secondo, riguarda il ritrovamento all'interno dell'istituto di due molotov. Episodio che, secondo l'ipotesi accusatoria

degli inquirenti, sarebbe attribuito al vicequestore aggiunto Pietro Troiani, «nel comando di operatori appartenenti al Reparto Mobile» meglio identificati, «a un autista, Michele Burgo. Troiani, in sostanza, consegnava, per il tramite dell'assistente Burgo da lui all'uopo diretto, due bottiglie molotov a colleghi e funzio-

nari di polizia superiori per grado, intenti alle operazioni di perquisizione e in particolare ricerca di armi. Le due molotov, erano state rinvenute nel pomeriggio del 21 luglio del 2001, nelle adiacenze di Corso Italia».

Dunque, l'individuazione di una parte degli autori dei pestaggi, della messinascena e del ritrovamento delle due molotov dovrebbe rappresentare un punto fermo delle indagini genovesi. Ma l'inchiesta genovese va oltre, ritenendo di aver individuato gli strateghi di questo complotto nella catena di comando della Polizia presente alla Diaz. E se non proprio gli strateghi, comunque i responsabili per

GLI ULTI... (testo illeggibile)



Alfredo Mantovano
All'epoca dei fatti di Genova era dirigente superiore della Direzione Centrale Polizia di Prevenzione, avendo la responsabilità del servizio Antiterrorismo. Oggi ha la responsabilità diretta delle Investigazioni generali sempre della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione.



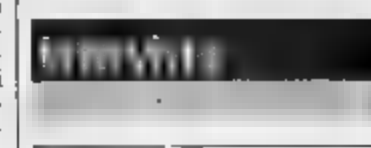
Lorenzo Murgolo
Primo dirigente aggregato presso la questura di Genova. In occasione del G8, era il capo della Digos di Bologna. Oggi è a Roma, all'Antiterrorismo. Secondo gli inquirenti di Genova, Luperi e Murgolo «erano il riferimento per gli operatori appartenenti alle Digos».



Francesco Gratteri
Dirigente superiore e direttore dello Sco ai tempi del G8, «da considerarsi riferimento per quanti appartenevano alle squadre mobili e al reparto prevenzione e crimini». Oggi è il responsabile del servizio Antiterrorismo del Viminale.

Mantovano: sproporzionati i 73 avvisi ai poliziotti

Il sottosegretario all'Interno: sembrano ribaltati i ruoli, aggressori trasformati in aggrediti



Alfredo Mantovano
Sottosegretario all'Interno, di Alleanza nazionale, premette che la sua è una valutazione «squisitamente politica» e che non intende entrare nel merito dell'inchiesta della Procura di Genova. Il sottosegretario si limita a denunciare «drammatico paradosso»: «Non dobbiamo mai dimenticare che a Genova, due anni fa, si è realizzato il più grosso tentativo organizzato e pianificato di aggressione violenta nei confronti dei partecipanti al vertice del G8 e delle forze di polizia che avevano il compito di garantire che il summit si potesse svolgere regolarmente».



«Per rispondere a questa domanda devo attendere gli esiti degli accertamenti giudiziari. E' chiaro che se devo rispondere sulla base di ciò che hanno scritto i giornali la mia risposta è affermativa. Non voglio mettere la testa sotto la sabbia, sostengo che si devono accerta-

re le responsabilità di tutti, valutando consapevolmente dove vi è stata una reazione nei limiti di legge e dove questa reazione delle forze di polizia ha superato questi limiti. Naturalmente, individuando e perseguendo anche gli aggressori che nei giorni del G8 hanno dato vita a devastazioni della città e ad attacchi offensivi nei confronti delle forze dell'ordine».

All'indomani G8 Ge-

ROMA

ALFREDO Mantovano, sottosegretario all'Interno, di Alleanza nazionale, premette che la sua è una valutazione «squisitamente politica» e che non intende entrare nel merito dell'inchiesta della Procura di Genova. Il sottosegretario si limita a denunciare «drammatico paradosso»: «Non dobbiamo mai dimenticare che a Genova, due anni fa, si è realizzato il più grosso tentativo organizzato e pianificato di aggressione violenta nei confronti dei partecipanti al vertice del G8 e delle forze di polizia che avevano il compito di garantire che il summit si potesse svolgere regolarmente».

Questa è la premessa. E il paradosso qual è? «Che a distanza di due anni, al di là delle intenzioni e in modo assolutamente oggettivo, i primi esiti giudiziari sembrano ribaltare i ruoli degli aggrediti e degli aggressori: i 73 avvisi notificati l'altro giorno ad appartenenti a forze di polizia sono sproporzionati rispetto ai 23 notificati qualche mese fa ai presunti autori delle violenze e dei danneggiamenti perché richiedano di identificare, ancora una volta, contro la realtà, gli aggressori nelle forze di polizia e gli aggrediti nei black bloc e negli anarchici insurrezionalisti».

Al di là di questa sottolineatura polemica, il punto in discussione è se, effettivamente, negli episodi specifici della perquisizione alla Diaz e della «nuova» Bolzaneto, la violenza gratuita denunciata dal noglobale, è comunque documentata dai referti medici. Qual è la sua opinione? «Per rispondere a questa domanda devo attendere gli esiti degli accertamenti giudiziari. E' chiaro che se devo rispondere sulla base di ciò che hanno scritto i giornali la mia risposta è affermativa. Non voglio mettere la testa sotto la sabbia, sostengo che si devono accerta-

re le responsabilità di tutti, valutando consapevolmente dove vi è stata una reazione nei limiti di legge e dove questa reazione delle forze di polizia ha superato questi limiti. Naturalmente, individuando e perseguendo anche gli aggressori che nei giorni del G8 hanno dato vita a devastazioni della città e ad attacchi offensivi nei confronti delle forze dell'ordine».

novi, fu istituita una commissione d'inchiesta parlamentare che approdò a delle conclusioni. Insoddisfatti per l'opposizione, che oggi, in parte, chiede una commissione d'inchiesta parlamentare sui fatti di Genova. A due anni di distanza, che valutazione dà delle conclusioni di quella commissione? «Ho partecipato ai suoi lavori, ho però letto i suoi atti. Probabilmente, il limite principale, oggettivo, di quella commissione è di essere intervenuta nell'immediatezza dei fatti. Quando accade un evento che ha riavvolto anche politici non ci si può attendere oggettività, trasparenza e chiarezza assoluta a distanza di pochi giorni dai fatti».

Diversi dell'opposizione hanno sostenuto che a Genova si realizzò un complotto, e che il ruolo determinante l'ebbe la delegazione di An guidata dal vicepremier Fini, presente in quelle ore nella città del G8. «Non esercitando più una sug-

gestione, in termini di elaborazione complotto, le vicende di Cosa nostra o servizi segreti devianti del passato, ci si inventa i complotti di oggi. Come tutti sanno, la presenza del vicepresidente Fini a Genova fu istituzionale, e si limitò a una visita nella sala operativa del Comando provinciale dei carabinieri».

Un manifestante in manette dopo gli scontri per il G8 di Genova

omesso controllo di ciò che è accaduto quella notte. Si tratta di Francesco Gratteri, Giovanni Luperi e Lorenzo Murgolo che, costituivano, per posizione gerarchica assunta, il livello

apicale di riferimento per i diversi reparti ed uffici della Polizia di Stato concretamente presenti e impiegati nell'operazione».

Va precisato che i tre dirigenti in questione non hanno firmato alcun atto relativo a quella notte, né la richiesta di fermo dei «noglobali» né relazioni di servizio, anche perché non l'avrebbero potuto fare non essendo autorità di polizia giudiziaria. Per loro, «il resto per i diversi funzionari e dirigenti che hanno sottoscritto quegli atti, l'accusa dovrà dimostrare «il dolo» nelle loro scelte, nei loro silenzi, nella abdicazione di una funzione di controllo che gli viene contestata».

A Gratteri, Luperi e Murgolo, «partecipando con funzioni di controllo e, comunque, per qualità rivestite, di responsabilità di comando, all'organizzazione di una perquisizione che si concludeva con l'arresto in flagranza di tutte le persone che si trovavano nell'edificio con l'accusa di «associazione per delinquere finalizzata alla devastazione e al saccheggio, resistenza aggravata a pubblici ufficiali, possesso di congegni esplosivi ed armi improprie», «al fine di costruire un compendio probatorio a carico di tutti i predetti arrestati, nonché per giustificare la violenza usata nei confronti dei medesimi arrestati in occasione dell'irruzione all'interno dell'istituto e la causazione di lesioni alla quasi totalità di costoro», «attestavano fatti e circostanze non corrispondenti «vero». Insomma, essendo testimoni diretti di quello che stava accadendo, i tre dirigenti «determinavano e indicavano gli agenti e ufficiali di pg presenti, alcuni dei quali loro diretti sottoposti, materiali redattori e sottoscrittori degli atti sopra indicati, ad attestare falsamente, e comunque ne rafforzavano e agevolavano il proposito, non opponendosi, avendone l'obbligo e il potere, a che attestassero falsamente, la resistenza attiva e violenta dei noglobali, il ritrovamento di mazze, bastoni, picconi, spanghe, molotov. L'episodio dell'accoltellamento dell'agente Nucera. E, infine, con la loro condotta ricolpavano, sapendolo innocente, ciascuno dei predetti indagati (il noglobale, ndr).

DOPO LE FICTION LA RIBALTA DEL FESTIVAL DI VENEZIA

IL REGISTA

«E' un anarchico che non vuole rispettare nessuna tabella, una volta durante un litigio sul set ha persino lanciato un piatto. Mi ha insegnato la libertà di espressione fatta di lunghe pause, silenzi ■ sospiri»



Il regista Luciano Emmer

LE PAROLE

«Sono cresciuta con i film americani in bianco e nero, con i miti di Joan Crawford, James Dean, Marilyn Monroe ■ naturalmente di Stanlio ■ Ollio. Ma adoravo anche il Neorealismo italiano»

PARLA LA PROTAGONISTA DE «L'ACQUA E IL FUOCO»

«Sono una sex symbol felice»

Sabrina Ferilli: «Per me il cinema è la vita»



Alain Elkann

SABRINA Ferilli, lei è protagonista de «L'acqua e il fuoco», l'ultimo film di Luciano Emmer presentato al Festival di Venezia. Che effetto le ha fatto per lei lavorare con un grande vecchio come Emmer?

«C'è da sfatare l'idea che le persone anziane sono tenere, malinconiche, sofferenti e deboli. Luciano Emmer è una belva umana con una cattiveria incredibile, indice di grande vitalità. A lui non piace, ma mi viene da dire a volte di lui che è come una iena. E' stata un'esperienza importante, perché lui è un anarchico e un uomo di cinema. Non so se sia un uomo di film».

Cosa vuol dire con questo?
«Il film richiede tabelle precise che Luciano non vuole in alcun modo rispettare. Litiga con tutti: pensi che una volta ha lanciato un piatto urtando, e questo naturalmente gli ha provocato un sacco di guai».

Che rapporto ha con lui?
«Con persone più vecchie ho sempre avuto un rapporto migliore, perché non sono diffidenti, in fondo sono più coraggioso».

Il film è fatto di tre episodi e lei interpreta tre personaggi.
«Sì, la cosa che li accomuna è il disagio. Stella è una circense, un'arabata; Elena è la consocia nel momento in cui decide di suicidarsi nella Senna ma verrà salvata da un clochard. Tutto si svolge in una lunga notte e finisce all'alba».

Il terzo episodio?
«Quello più moderno, una storia costruita. Stefania è una giovane madre divorziata che scrive sceneggiature di film pornografici. Nel giorno del suo compleanno è convinta che i suoi cari si ricordino lei e prepara una festa. Ma non arriva nessuno, non ci sono telefonate e lei piano piano si ubriaca e festeggia malinconicamente da sola. Forse Stefania è il personaggio più riuscito, ma Elena è per me un personaggio diverso, che parla pochissimo e ha grandi occhi espressivi».

Le storie oggi sono più fragili di una volta?
«Sono più deboli. Ma abituati a uno volentieri a lavorare a anche a soffrire per costruirle».

Essere un sex symbol, una donna assediata dai paparazzi, che sensazione le dà?
«Leggo sui giornali, mi diverto, ma accetto ma non mi sono mai sentita schiava di questo».

Lei è una grande tifosa di calcio.
«Sempre e solo Forza Roma. Vediamo cosa succede: ho grande fiducia in Capello. I problemi degli ultimi tempi sono frutto dei pasticci generali di questo momento nel nostro calcio. Io credo nei calciatori, che ce li faranno dimenticare».

Le piace essere tornata al cinema?
«Molto. In fondo in questi tre anni ho lavorato per tornare. Ed è accaduto con Emmer».

Che differenza c'è tra cinema e tv?
«La libertà di linguaggio e di racconto. Un film come Almost American dei Fratelli Fracchi, sebbene fosse fatto per la televisione, era come un film, anche se è stato seguito nella prima puntata da 10 milioni di telespettatori e nella seconda da 11».

Tornerà al cinema?
«Sì. Il cinema ha la precedenza su tutto. E ogni qual volta ci sarà una proposta allettante le darò precedenza, anche se mi guadagna un quarto di quanto si guadagna in tv».

Il teatro?
«Ho fatto anni di Sissma. Ne sono felice, ma il teatro prosciuga. Perciò ci vogliono grandi pause per riprendersi, per ricostruirsi».

Il matrimonio le ha cambiato la vita?
«No, non l'ha cambiata. Certo, è un punto di riferimento, ma non so se di partenza o di arrivo. Per me, dopo otto anni di convivenza, è stato un arrivo. Il matrimonio è certamente rassicurante, lo dico che una storia per finire deve anche esserci e quindi il matrimonio è un'occasione di qualcosa. E' più castrante, un fidanzamento che un matrimonio».

E perché dovrebbe finire il matrimonio?
«Spero che duri tutta la vita. Ma se non fosse così - sono razionale, penso a quello - potrebbe succedere - è meglio essere sposati».

Le storie oggi sono più fragili di una volta?
«Sono più deboli. Ma abituati a uno volentieri a lavorare a anche a soffrire per costruirle».

Essere un sex symbol, una donna assediata dai paparazzi, che sensazione le dà?
«Leggo sui giornali, mi diverto, ma accetto ma non mi sono mai sentita schiava di questo».

Lei è una grande tifosa di calcio.
«Sempre e solo Forza Roma. Vediamo cosa succede: ho grande fiducia in Capello. I problemi degli ultimi tempi sono frutto dei pasticci generali di questo momento nel nostro calcio. Io credo nei calciatori, che ce li faranno dimenticare».

Le piace essere tornata al cinema?
«Molto. In fondo in questi tre anni ho lavorato per tornare. Ed è accaduto con Emmer».

Che differenza c'è tra cinema e tv?
«La libertà di linguaggio e di racconto. Un film come Almost American dei Fratelli Fracchi, sebbene fosse fatto per la televisione, era come un film, anche se è stato seguito nella prima puntata da 10 milioni di telespettatori e nella seconda da 11».

Tornerà al cinema?
«Sì. Il cinema ha la precedenza su tutto. E ogni qual volta ci sarà una proposta allettante le darò precedenza, anche se mi guadagna un quarto di quanto si guadagna in tv».

Il teatro?
«Ho fatto anni di Sissma. Ne sono felice, ma il teatro prosciuga. Perciò ci vogliono grandi pause per riprendersi, per ricostruirsi».

Il matrimonio le ha cambiato la vita?
«No, non l'ha cambiata. Certo, è un punto di riferimento, ma non so se di partenza o di arrivo. Per me, dopo otto anni di convivenza, è stato un arrivo. Il matrimonio è certamente rassicurante, lo dico che una storia per finire deve anche esserci e quindi il matrimonio è un'occasione di qualcosa. E' più castrante, un fidanzamento che un matrimonio».

E perché dovrebbe finire il matrimonio?
«Spero che duri tutta la vita. Ma se non fosse così - sono razionale, penso a quello - potrebbe succedere - è meglio essere sposati».

Le storie oggi sono più fragili di una volta?
«Sono più deboli. Ma abituati a uno volentieri a lavorare a anche a soffrire per costruirle».

Essere un sex symbol, una donna assediata dai paparazzi, che sensazione le dà?
«Leggo sui giornali, mi diverto, ma accetto ma non mi sono mai sentita schiava di questo».

Lei è una grande tifosa di calcio.
«Sempre e solo Forza Roma. Vediamo cosa succede: ho grande fiducia in Capello. I problemi degli ultimi tempi sono frutto dei pasticci generali di questo momento nel nostro calcio. Io credo nei calciatori, che ce li faranno dimenticare».

Le piace essere tornata al cinema?
«Molto. In fondo in questi tre anni ho lavorato per tornare. Ed è accaduto con Emmer».

Che differenza c'è tra cinema e tv?
«La libertà di linguaggio e di racconto. Un film come Almost American dei Fratelli Fracchi, sebbene fosse fatto per la televisione, era come un film, anche se è stato seguito nella prima puntata da 10 milioni di telespettatori e nella seconda da 11».

Tornerà al cinema?
«Sì. Il cinema ha la precedenza su tutto. E ogni qual volta ci sarà una proposta allettante le darò precedenza, anche se mi guadagna un quarto di quanto si guadagna in tv».

Il teatro?
«Ho fatto anni di Sissma. Ne sono felice, ma il teatro prosciuga. Perciò ci vogliono grandi pause per riprendersi, per ricostruirsi».

Il matrimonio le ha cambiato la vita?
«No, non l'ha cambiata. Certo, è un punto di riferimento, ma non so se di partenza o di arrivo. Per me, dopo otto anni di convivenza, è stato un arrivo. Il matrimonio è certamente rassicurante, lo dico che una storia per finire deve anche esserci e quindi il matrimonio è un'occasione di qualcosa. E' più castrante, un fidanzamento che un matrimonio».

E perché dovrebbe finire il matrimonio?
«Spero che duri tutta la vita. Ma se non fosse così - sono razionale, penso a quello - potrebbe succedere - è meglio essere sposati».

Un rapporto professionale straordinario. Lui è potentissimo, energico, efficace come attore. Come del resto lo è Emmer come regista e come lo sono anche ■ tutti sullo stesso piano».

I suoi prossimi progetti?
«Forse un film tv di un'ora e mezza. Si girerà a novembre per Rai Uno, regista Maurizio Zaccaro: è «Al di là delle frontiere» della Windermamm, la storia vera di una donna partigiana salvata da un tedesco che si innamora di lei. In parte l'amore viene ricambiato, finché tutti e due sono accusati di alto tradimento da parti opposte. Io credo che sia una vicenda straordinaria nata per il cinema».

Le piace essere tornata al cinema?
«Molto. In fondo in questi tre anni ho lavorato per tornare. Ed è accaduto con Emmer».

Che differenza c'è tra cinema e tv?
«La libertà di linguaggio e di racconto. Un film come Almost American dei Fratelli Fracchi, sebbene fosse fatto per la televisione, era come un film, anche se è stato seguito nella prima puntata da 10 milioni di telespettatori e nella seconda da 11».

Tornerà al cinema?
«Sì. Il cinema ha la precedenza su tutto. E ogni qual volta ci sarà una proposta allettante le darò precedenza, anche se mi guadagna un quarto di quanto si guadagna in tv».

Il teatro?
«Ho fatto anni di Sissma. Ne sono felice, ma il teatro prosciuga. Perciò ci vogliono grandi pause per riprendersi, per ricostruirsi».

Il matrimonio le ha cambiato la vita?
«No, non l'ha cambiata. Certo, è un punto di riferimento, ma non so se di partenza o di arrivo. Per me, dopo otto anni di convivenza, è stato un arrivo. Il matrimonio è certamente rassicurante, lo dico che una storia per finire deve anche esserci e quindi il matrimonio è un'occasione di qualcosa. E' più castrante, un fidanzamento che un matrimonio».

E perché dovrebbe finire il matrimonio?
«Spero che duri tutta la vita. Ma se non fosse così - sono razionale, penso a quello - potrebbe succedere - è meglio essere sposati».

Le storie oggi sono più fragili di una volta?
«Sono più deboli. Ma abituati a uno volentieri a lavorare a anche a soffrire per costruirle».

Essere un sex symbol, una donna assediata dai paparazzi, che sensazione le dà?
«Leggo sui giornali, mi diverto, ma accetto ma non mi sono mai sentita schiava di questo».

Lei è una grande tifosa di calcio.
«Sempre e solo Forza Roma. Vediamo cosa succede: ho grande fiducia in Capello. I problemi degli ultimi tempi sono frutto dei pasticci generali di questo momento nel nostro calcio. Io credo nei calciatori, che ce li faranno dimenticare».

Le piace essere tornata al cinema?
«Molto. In fondo in questi tre anni ho lavorato per tornare. Ed è accaduto con Emmer».

Che differenza c'è tra cinema e tv?
«La libertà di linguaggio e di racconto. Un film come Almost American dei Fratelli Fracchi, sebbene fosse fatto per la televisione, era come un film, anche se è stato seguito nella prima puntata da 10 milioni di telespettatori e nella seconda da 11».

Tornerà al cinema?
«Sì. Il cinema ha la precedenza su tutto. E ogni qual volta ci sarà una proposta allettante le darò precedenza, anche se mi guadagna un quarto di quanto si guadagna in tv».

Il teatro?
«Ho fatto anni di Sissma. Ne sono felice, ma il teatro prosciuga. Perciò ci vogliono grandi pause per riprendersi, per ricostruirsi».

Il matrimonio le ha cambiato la vita?
«No, non l'ha cambiata. Certo, è un punto di riferimento, ma non so se di partenza o di arrivo. Per me, dopo otto anni di convivenza, è stato un arrivo. Il matrimonio è certamente rassicurante, lo dico che una storia per finire deve anche esserci e quindi il matrimonio è un'occasione di qualcosa. E' più castrante, un fidanzamento che un matrimonio».

E perché dovrebbe finire il matrimonio?
«Spero che duri tutta la vita. Ma se non fosse così - sono razionale, penso a quello - potrebbe succedere - è meglio essere sposati».

Le storie oggi sono più fragili di una volta?
«Sono più deboli. Ma abituati a uno volentieri a lavorare a anche a soffrire per costruirle».

Essere un sex symbol, una donna assediata dai paparazzi, che sensazione le dà?
«Leggo sui giornali, mi diverto, ma accetto ma non mi sono mai sentita schiava di questo».

Lei è una grande tifosa di calcio.
«Sempre e solo Forza Roma. Vediamo cosa succede: ho grande fiducia in Capello. I problemi degli ultimi tempi sono frutto dei pasticci generali di questo momento nel nostro calcio. Io credo nei calciatori, che ce li faranno dimenticare».

Le piace essere tornata al cinema?
«Molto. In fondo in questi tre anni ho lavorato per tornare. Ed è accaduto con Emmer».

Che differenza c'è tra cinema e tv?
«La libertà di linguaggio e di racconto. Un film come Almost American dei Fratelli Fracchi, sebbene fosse fatto per la televisione, era come un film, anche se è stato seguito nella prima puntata da 10 milioni di telespettatori e nella seconda da 11».

Tornerà al cinema?
«Sì. Il cinema ha la precedenza su tutto. E ogni qual volta ci sarà una proposta allettante le darò precedenza, anche se mi guadagna un quarto di quanto si guadagna in tv».

Il teatro?
«Ho fatto anni di Sissma. Ne sono felice, ma il teatro prosciuga. Perciò ci vogliono grandi pause per riprendersi, per ricostruirsi».

Il matrimonio le ha cambiato la vita?
«No, non l'ha cambiata. Certo, è un punto di riferimento, ma non so se di partenza o di arrivo. Per me, dopo otto anni di convivenza, è stato un arrivo. Il matrimonio è certamente rassicurante, lo dico che una storia per finire deve anche esserci e quindi il matrimonio è un'occasione di qualcosa. E' più castrante, un fidanzamento che un matrimonio».

E perché dovrebbe finire il matrimonio?
«Spero che duri tutta la vita. Ma se non fosse così - sono razionale, penso a quello - potrebbe succedere - è meglio essere sposati».

Le storie oggi sono più fragili di una volta?
«Sono più deboli. Ma abituati a uno volentieri a lavorare a anche a soffrire per costruirle».

Essere un sex symbol, una donna assediata dai paparazzi, che sensazione le dà?
«Leggo sui giornali, mi diverto, ma accetto ma non mi sono mai sentita schiava di questo».

Lei è una grande tifosa di calcio.
«Sempre e solo Forza Roma. Vediamo cosa succede: ho grande fiducia in Capello. I problemi degli ultimi tempi sono frutto dei pasticci generali di questo momento nel nostro calcio. Io credo nei calciatori, che ce li faranno dimenticare».

Le piace essere tornata al cinema?
«Molto. In fondo in questi tre anni ho lavorato per tornare. Ed è accaduto con Emmer».

Che differenza c'è tra cinema e tv?
«La libertà di linguaggio e di racconto. Un film come Almost American dei Fratelli Fracchi, sebbene fosse fatto per la televisione, era come un film, anche se è stato seguito nella prima puntata da 10 milioni di telespettatori e nella seconda da 11».

Tornerà al cinema?
«Sì. Il cinema ha la precedenza su tutto. E ogni qual volta ci sarà una proposta allettante le darò precedenza, anche se mi guadagna un quarto di quanto si guadagna in tv».



Sabrina Ferilli, grande tifosa della Roma, si è sposata dopo otto anni di convivenza

STUDIOSI A CONFRONTO DA EUROPA, RUSSIA E STATI UNITI

Cambridge al capezzale di Venezia

Un convegno per risolvere le sfide ambientali nella laguna

CAMBRIDGE

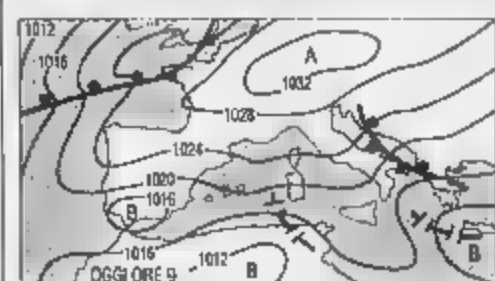
La salvaguardia di Venezia, alla luce delle scelte del governo e dei 15 anni di ricerche condotte su questo tema dal Consorzio Venezia Nuova, al centro ■ un convegno che si tiene da oggi a mercoledì al Churchill College di Cambridge.

L'incontro, intitolato «Allagamenti e sfide ambientali di Venezia e della laguna: lo stato delle conoscenze 2003», è frutto di un progetto triennale dell'Università di Cambridge, suggerito e finanziato dal «Venice ■ Peri Fund» e attuato con la collaborazione del Consorzio Venezia Nuova. Al convegno parteciperanno un centinaio di studiosi provenienti dall'Italia e dal Regno Unito, dai Paesi Bassi, dalla Germania, dalla Russia e dagli Stati Uniti. Cercheranno di mettere a

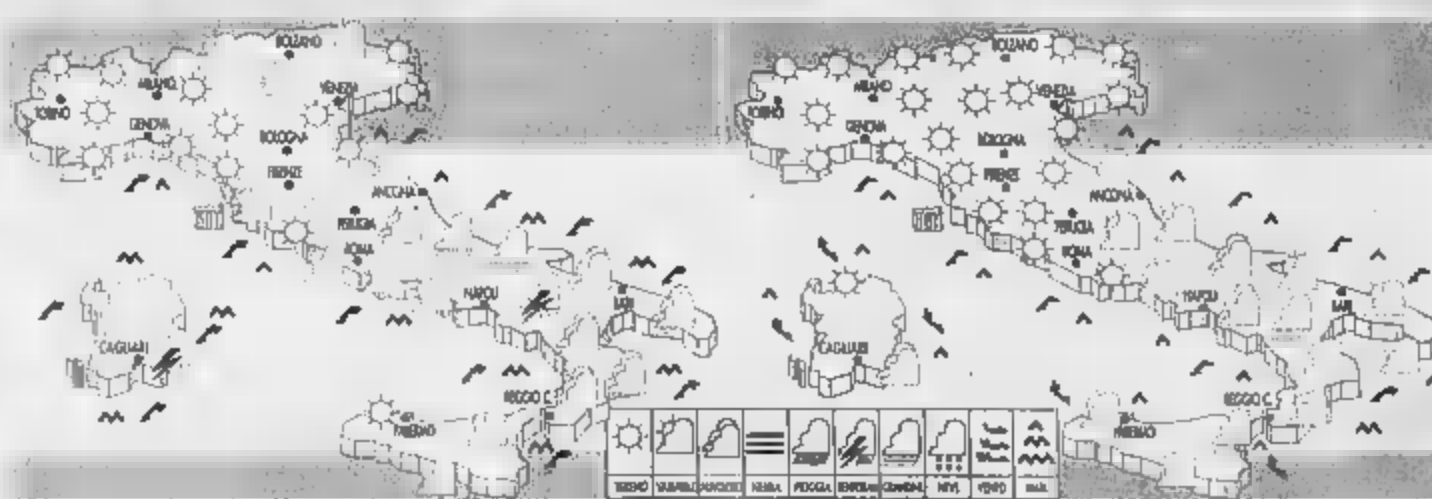
punto la prima sintesi internazionale aggiornata, dal Rapporto Unesco del 1969, sulla ricerca interdisciplinare relativa ai problemi di Venezia e della Laguna. «Su Venezia - spiega l'ing. Pierpaolo Campostrini del Corila - si sono dette molte ■ cose diverse. Con questo convegno ■ marca di promuovere uno scambio ■ informazioni più aperto, poiché il progetto di comunicazione si propone di far conoscere bene anche gli studi realizzati a Venezia e che non ■ circolati sulla stampa internazionale. «Troppe spesso - aggiunge Campostrini - la scienza è stata usata nel dibattito su Venezia come clava per sostenere tesi di tipo politico-gestionale, non facendo né buona ■ né buona politica. Inoltre, a livello di media, il problema della salvaguardia della città lagunare è stato polarizzato sull'antitesi «Mose sì, Mose no» e così si sono perduti molti altri interessanti aspetti del pro-

blema». Si tratta, comunque, di una questione superata dai fatti: nel convegno - ha detto Campostrini - non si tornerà certo sul vecchio dibattito qui ha «posto fine» la decisione del governo di realizzare ■ Mose. Si confronteranno le esperienze in atto su questo tema in varie realtà mondiali, come ■ Tamigi in Inghilterra, San Pietroburgo in Russia, la Baia Chesapeake negli Stati Uniti e Eastern Scheldt in Olanda. «Il convegno ■ Cambridge - ha aggiunto il direttore del Corila - vuole essere un passo avanti per evidenziare dal punto di vista scientifico le nuove necessità, gli ulteriori approfondimenti necessari. Sarebbe un gravissimo errore, a questo punto, porre fine agli studi. Proprio ora è più che mai necessario approfondire la conoscenza del tema attraverso una ricerca orientata ma libera ■ indipendente ■ adeguatamente finanziata».

IL TEMPO



IL TEMPO. Con l'alta pressione su tutta l'Europa, si è aperto un periodo ■ tempo stabile e soleggiato destinato a protrarsi per gran parte ■ settimana prossima. Tuttavia le nostre regioni orientali, esposte alle correnti di Nord-Est, avranno un tempo incerto con presupposti annuvolamenti e locali precipitazioni, quantomeno fino a mercoledì prossimo. Aumenterà l'escursione ■ termica, tra il giorno e la notte, al ■ e sulle regioni tirreniche con i valori notturni in diminuzione e quelli diurni in leggero aumento. **Tendenza per dopodomani.** Ancora annuvolamenti e sporadiche piogge sulle due isole maggiori, sulla Calabria e sulla Basilicata. Sereno o scarsamente nuvoloso sul resto della penisola.



■ Al Nord, su Toscana e Lazio, sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni adriatiche centro-meridionali e sulle due isole maggiori annuvolamenti più o meno diffusi con possibili piogge e temporali sulle zone appenniniche e sulla Sicilia orientale e sulla Sardegna meridionale. Venti deboli da Nord-Est con rinforzi al Sud.

DOMANI. Ancora annuvolamenti irregolari al Sud e sulle zone appenniniche del Centro con occasionali piovoschi su Basilicata, Calabria ionica e Sicilia orientale. Sereno o scarsamente nuvoloso su tutte le altre regioni. Venti da Nord-Est e mari poco mossi quelli settentrionali e centrali; mossi quelli meridionali.

CITTÀ ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	10	26	Bologna	13	27	Sari	19	22
Bolzano	9	25	Firenze	13	28	Napoli	16	22
Verona	13	28	Genova	13	28	Potenza	17	24
Trieste	10	22	Ancona	14	23	S. M. Leuca	17	23
Venezia	14	25	Perugia	12	23	Reggio C.	19	28
Milano	13	29	Pescara	13	21	Palermo	23	26
Torino	11	24	L'Aquila	9	21	Catania	19	29
Cuneo	10	22	Roma Camp.	16	26	Messina	19	27
Genova	16	26	Roma Flum.	14	27	Alghero	16	30
Imperia	23	27	Campobasso	10	15	Cagliari	20	30

CITTÀ ■ ■ ■ PREVISIONE DEL 15 SETTEMBRE

	min	max		min	max		
Amsterdam	12	20	parz. nuv.	Lisbona	19	30	sereno
Athene	16	27	nuvoloso	Londra	14	24	parz. nuv.
Bangkok	26	32	piov. schi.	Los Angeles	18	29	parz. nuv.
Berlino	12	21	parz. nuv.	Madrid	14	31	sereno
Bruxelles	14	21	sereno	Montecarlo	17	25	parz. nuv.
Bucarest	9	17	piov. schi.	Mosca	12	22	piov. schi.
Budapest	11	22	sereno	Mosca	9	17	parz. nuv.
Buenos Aires	5	13	parz. nuv.	New York	20	25	nuvoloso
Copenaghen	11	17	parz. nuv.	Parigi	11	22	parz. nuv.
Dubblino	13	19	nuvoloso	Pechino	11	27	parz. nuv.
Frankfurt	10	21	parz. nuv.	Praga	9	18	parz. nuv.
Ginevra	18	29	sereno	Rio de Janeiro	18	23	sereno
Helsinki	10	21	parz. nuv.	Sofia	9	17	parz. nuv.
Il Cairo	8	32	parz. nuv.	Sydney	8	19	parz. nuv.
Istanbul	24	32	parz. nuv.	Tokyo	23	28	nuv.
Johannesburg	15	21	parz. nuv.	Varsavia	9	19	sereno
	4	15	sereno	Vienna	11	20	sereno

www.santanna.it

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

La presenza nell'acqua di nitrati, composti a base ■ azoto e ossigeno, è frutto di una modificazione dell'ambiente indotta dall'uomo: eccessiva concimazione del suolo con fertilizzanti chimici, forte concentrazione di capi di bestiame in piccoli appezzamenti, dispersione nel sottosuolo degli scarichi civili e industriali. In breve, inquinamento in profondità della sorgente. Quella di Sant'Anna si trova a 1.503 metri d'altezza, nel cuore delle alpi piemontesi: non ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi coltivati, non ci sono pascoli intensivi, non c'è nulla, salvo l'acqua che sgorga. Sant'Anna, particolarmente sensibile non solo alla qualità del prodotto ma anche ai temi ambientali, ■ sviluppa ■ specifica competenza ■ merito: una prova è il Test Nitrati, che puoi richiedere gratuitamente sul sito www.santanna.it.



Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

Da oggi non compratela.



Classe E con LightDrive. Cambiano le regole di vivere l'auto.

► Più facile averla che sognarla.

Da oggi, se desiderate passare a Classe E senza il bisogno di comprarla, la soluzione esiste. Si chiama LightDrive. Il nuovo servizio Mercedes-Benz che vi lascerà solo il piacere di viaggiare con Classe E. LightDrive vi farà vedere solo il lato positivo di avere un'auto. A tutto il resto pensiamo noi.

► Nè rischi, nè preoccupazioni.

Serenità ■ relax sono le parole d'ordine ■ LightDrive. Il canone mensile include tutto: assicurazione RCA, incendio, furto e Kasko, tassa ■ proprietà, manutenzione anche straordinaria, sostituzione pneumatici. Oltre all'assistenza Mercedes-Benz in tutta Europa. Con LightDrive non vi dovete preoccupare di nulla.

■ Anticipo zero ■ all'usato pensiamo noi.

Con LightDrive i patti sono chiari: rate mensili fisse ■ predeterminate, senza sorprese. ■ se avete un usato, siamo pronti a ritirarlo e, se vorrete, il ■■ valore finanziaria, fino a conguaglio, i canoni LightDrive. Così all'inizio non dovete spendere proprio nulla.

■ Un lieto fine... ...senza fine.

Alla fine del periodo concordato avrete ampie possibilità di scelta: ■■ nuovo vantaggioso LightDrive ■ l'acquisto di una nuova Mercedes ■ condizioni esclusive. Il vostro Concessionario Mercedes-Benz vi aspetta per farvi provare Classe E ■ proporvi LightDrive, su misura per le vostre esigenze.

Per saperne di più ☎ 800 77 44 11
www.mercedes-benz.it



Mercedes-Benz

PER LE TRE PRIME CLASSIFICATE UN CONTRATTO DELLA RAI



DA DOVE VENGONO
Tra le prime 22 del 2003, 43 sono del Nord
Lazio, Lombardia e Puglia

CARATTERI FISICI	86	13	1	62	26	6	6	182	168
bruna									
bionda									
rossa									
occhi castani									
verdi									
azzurri									
neri									
la più alta									
la più bassa									
CSA PANNINO									
universitaria									
scuola superiore									
lavorato									
studioso e lavorativo									
non studiano e non lavorano									

Piacciono le miss ma spuntano i veleni

Record di ascolti, prime polemiche per i favoritismi

Maria Corbi

inviata a SALSOMAGGIORE

Miss Italia è morta, anzi no: è viva. E in ottima salute a leggere i risultati della puntata di venerdì sera, il miglior risultato in assoluto della seconda serata di Miss Italia, abbiamo anche guadagnato pubblico per un milione di spettatori in più, gonfiata dal direttore di Raiuno, Fabrizio Del Noce. Era stato lui l'anno scorso a decidere che l'era Frizzi, del buonismo a tutti i costi, fosse finita. Basta con le ragazze tutte casa e chiesa, perché ai concorsi di bellezza non servono miss buone ma solo belle. E questa cinica formula, unita a uno spettacolo più agile e più in-

drature, tette e sederi ha vinto, stracciando la controprogrammazione di Mediaset. Altra novità, l'opportunità di lavoro che la Rai darà alle prime tre classificate che faranno parte di altrettanti programmi Rai (probabilmente il Raccomandato di Carlo Conti, «Domenica In» e «Scommettiamo che...» di Columbo e la Cuccarini. Insomma casting attraverso il concorso, come Mediaset fa con le veline.

A Carlo Conti un fiume di complimenti da parte del direttore di rete, che spiega: «Conti è molto su di lui per la prossima stagione». Anche il capostruttura di Rai Uno Paolo De Andreis ha abbandonato la faccia preoccupata dei primi giorni e si lancia in abbracci al

trionfatore Conti e al patron del concorso Enzo Mirigliani (a lui un onorificenza data dalla città di Salsomaggiore).

Se gli ascolti continueranno a dare ragione a questa nuova formula allora Conti tornerà anche il prossimo anno. Poi si vedrà, perché Del Noce è stato chiaro: mai più conduttori a lungo termine come Frizzi. Rinnovare facce e autori fa bene agli ascolti e quindi squadra che va bene si bacia lo stesso. E potrebbero cambiare anche le date di programmazione, spostate più avanti in autunno, quando l'audience conta molto di più per i pubblicitari.

Ieri sera di pausa televisiva, niente pause invece per le polemiche tra le ragazze. Il

giorno dopo essere state dimenziate (sono rimaste in 50) tra di loro monta il malumore. Il motivo è sempre lo stesso, ci sarebbero delle nette preferenze in giuria e trattamenti poco democratici. Le favorite ricevono maggior attenzione dai truccatori e dalle inquadrature. Insomma i giochi, secondo molte miss (e le loro mamme), sarebbero fatti alla faccia del televoto e della trasparenza.

Alcune di loro, le più inferocite, spiegano di aver visto il presidente della giuria tecnica Enrico Vanzina indicare al Fabrizio Del Noce la numero 62, superfavorita e ben conscia di esserlo. Ma Vanzina si infuria: «Sono offeso da questa insinuazione, al direttore di rete ho semplicemente mostrato

le vincitrici delle prime fasce». Certamente a questo punto la giuria tecnica ha individuato le dieci ragazze più belle, ma arrivati alla fine sarà il pubblico da casa a scegliere tra loro la vincitrice. E a quel punto, come spiega uno degli sponsor in giuria, Sergio Cielo (Milano) il risultato si può ribaltare anche solo grazie a un sorriso o ad una frase in più. E proprio questo altre polemiche visto qualcosa si è inceppato l'altra sera con il disco registrato che accoglie i voti via telefono. Qualcuno si è sentito rispondere «la miss è già stata eliminata», mentre la poveretta è ancora in gara.

Polemiche inevitabili anche le gelosie e le cattiverie. Stress, rabbia e delusione fan-

no il loro gioco trasformando angeliche fanciulle in pettegole senza scrupoli. Le favorite diventano immediatamente bersaglio di pettegolezzi e così la numero 62, la milanese Laura Pronzato, miss Cinema, decisamente tra le più belle è stata bersaglio di insinuazioni. Secondo alcune delle sue «care» il concorso sarebbe la fidanzata di un importante produttore Mediaset. Lei a domanda risponde ridendo: «Il mio fidanzato è importante è vero, ma solo per me».

Nella terza di probabili vincitrici anche la numero 26, Debora Salvalaggio. Eleganza e la numero 68, Erika Marinelli, miss ragazza Moderna, catechista di Pomezia che ha rinunciato alla finale a Miss Roma perché aveva un ritiro spirituale.

Devota, ma anche superfan di Francesco Totti. Anche per comunque non ci sarebbero eccezioni. Erica è cattolica praticante e spiega che per lei il matrimonio verrà solo dopo il matrimonio. Fino ad allora solo barzellette. Il campione è avvertito.

PIOMBINO, UN MORTO

Mercantile affonda peschereccio

Davanti a Piombino ieri mattina un peschereccio è affondato dopo la collisione con un mercantile, ora posto sotto sequestro. Delle tre persone a bordo, due sono state salvate, la terza risulta dispersa e si teme sia rimasta intrappolata nell'imbarcazione affondata. Divergenti le ricostruzioni dell'incidente. È stata aperta un'inchiesta.

Lo scontro è avvenuto intorno alle 8, a circa 12 miglia a largo di Piombino, in una giornata di sole e senza nebbia, tra il portacontainer Jolly Blu, in navigazione da Napoli a Genova, e il peschereccio San Mauro Primo, di ritorno a Livorno dopo una battuta di pesca. Sul San Mauro Primo, che era adagiato su un fondale di 110 metri, si trovavano tre persone: il comandante Roberto Curcio, 44 anni, suo padre Pasquale, 66 anni e Claudio Naitana, 44 anni. Mentre Naitana e Roberto Curcio sono stati recuperati, di Pasquale Curcio non c'è traccia. I timonieri che il disperso sia rimasto intrappolato nella nave sono legati anche alla

dei due superstiti, Pasquale Curcio si trovava in cabina. Secondo la ricostruzione della compagnia di navigazione genovese Messina, proprietaria del Jolly Blu, il mercantile avrebbe avvertito il peschereccio del pericolo di scontro, attivando tutti i segnali acustici possibili, senza però ottenere risposta. La nave, rilevata la compagnia, che trasporta 117 container e qualche veicolo, aveva il peschereccio sulla sinistra, a circa un miglio di distanza. «All'improvviso - ricostruisce la Messina - il peschereccio ha cambiato direzione aumentando la velocità e tagliando la strada alla nave. Il comandante del cargo, che aveva la precedenza secondo le norme internazionali di navigazione, ha tentato di mettersi in contatto. Ma il peschereccio avrebbe risposto alla radio e avrebbe proseguito la navigazione entrando in collisione col cargo. L'affondamento è stato provocato da una falla.

Diversa la ricostruzione fornita dal comandante del peschereccio, Roberto Curcio. «La nave, ha spiegato, ci è venuta addosso all'improvviso senza effettuare alcuna segnalazione e ci ha travolto sul lato destro. Noi siamo scampati al pericolo, ma non ho fatto in tempo ad avvertire mio padre che si era in cabina e che è rimasto intrappolato. (p. pol.)

(segue da pagina 1)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Li

di anni 65

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Luciana, il figlio Giancarlo con Eleonora, Giulia e parenti tutti. Funerali lunedì 15 ore 11.30 parrocchia Madonna di Campagna.

Torino, 11 settembre 2003

I consuecieri con Anna e famiglia partecipano a un profondo cordoglio al dolore familiare.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. ing. Giuseppe Maccagno

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Luisa, la figlia Antonella con il marito Mauro, le nipoti Ilana e Irene. I funerali si svolgeranno in Cassine (AI) lunedì 15 settembre alle ore 11 direttamente nella chiesa parrocchiale S. Caterina. La casa salma sarà tumulata in cappella di famiglia nel cimitero locale.

Milano, 13 settembre 2003.

Ciao Giuseppe PIRIO ti ricorderemo sempre.

Milano, 13 settembre 2003.

E' mancata

Edvige

ved. di anni 85

Ne danno il triste annuncio la figlia Gemma con Bruno, i nipoti Massimo con Cristina e il piccolo Paolo, Manuela e parenti tutti. Funerali lunedì 15 ore 14 parrocchia Santa Maria Goretti. La salma sarà tumulata a Vestighe.

Torino, 13 settembre 2003

Q.F. Il Giubileo - Tel. 011 6633005

Il giorno del mese agosto è mancato

Enrico Majerna

Fabrizio e Ivana con Rachele, Lorenzo e Enrico ne danno doloroso annuncio e funerali avvenuti per suo espresso desiderio.

Torino, 30 agosto 2003.

Gli Amici del Gruppo Gea2000 porteranno sempre nel loro cuore

Federica Unia

per il suo sorriso e la sua testimonianza di amica leale.

Torino, 12 settembre 2003.

La domenica, adesso, mi sentirò più sola. Cristina

Buon viaggio PRINCESSA. Silvia, Carmen, Manuela, Stefania, Federica, Barbara.

E' mancato

Sergio Germano

di anni 76

L'annuncio: la figlia Carla con Alberto, la nipote Sara e parenti tutti. Funerali in Torino martedì ore 10 parrocchia Madonna di Campagna.

Torino, 13 settembre 2003.

IN FARMACIA

Andrea Viscoli

In questo triste momento tanti parenti, amici, conoscenti hanno dimostrato grande stima ed affetto. Tua moglie e tua figlia commosse e riconoscenti ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Torino, 14 settembre 2003

I familiari della

Delfina Romitelli Forte

sentitamente ringraziano.

Torino, 14 settembre 2003

Glia lasciati

Moreno Poletto

di anni 23

La dimostrazione di affetto e stima nella dolorosa circostanza è stata di grande conforto. Le famiglie Poletto e Tarizzo, commosse, rivolgono un grazie a tutti. In particolare a Medici e Personale Pronto Soccorso Grandi Traumi del Cto.

Valperga, 14 settembre 2003.

ANNIVERSARI

2003

Cecilia Bauchiero in Valle

Ti ricordiamo con l'amore di sempre e infinita nostalgia i tuoi cari.

1990 14 SETTEMBRE

Carmela Ventra in Comerio

Con noi sempre.

2000 2003

arch. Giuseppe Piazza

5. Messa ore 18,30 martedì 16 settembre chiesa S. Massimo.

2003

Caterina Accosato

nata Fessia

Sei sempre con noi.

1985

Piera Dentis

Cara, dolce, indimenticabile.

Nel 30° anniversario morte della

Angela Vinardi

nata Mulatiero

Teresa la ricorda con amore. Con lei ricorda il papà.

Giovanni Vinardi

e l'indimenticabile fratello

Domenico Vinardi

nel giorno del suo compleanno

Mustela

Laboratorio Espanscience

cerca

Venditori in Farmacia

Mono / plurimandatari

per la zona

parte di TORINO e PROVINCIA

richiede:

Esperienza di vendita, entusiasmo e dinamicità, orientamento agli obiettivi, capacità di comunicazione, empatia

Si offre:

Listino completo ed affermato, provvigioni e premi ai massimi livelli

di mercato, incentivi, addestramento tecnico, opportunità di crescita professionale.

Inviare C.V. fax numero 02.89540436 o a: info@espanscience.it

E.D. ELETTROSI' DEMO

S.p.A. ingrosso e dettaglio

materiale

elettrico e illuminazione,

CERCA

personale commerciale

per l'area di Torino e provincia.

E' richiesta esperienza nel settore. Gli interessati possono inviare dettagliato curriculum, autorizzando al trattamento dei dati personali

senza della legge 675/96 sulla privacy, a E.D. S.p.A. - Ufficio Risorse Umane - Via

Vallée Po, 92 - 12020 Cuneo.

18121 Genova

VENDITORE IN FARMACIA

Società commerciale concessionaria di prestigiosi marchi farmaceutici ricerca genova. Esperto in zona di Torino-Ginevra. Inquadramento: contratto di apprendistato (dopo 6 mesi) con corso serale. Retribuzione: 1000€ lordo. Forte predisposizione alle relazioni interpersonali. residenza in zona e possesso di veicolo. Inviare curriculum a: info@eddem.it

18121 Genova

Gli Avvisi Legali

de

LA STAMPA

li puoi trovare anche su internet

Consulta il sito

www.nordovest.it/

all'ospite/italia/

sezione Bandi

AGENDA DEL GIORNALISTA

TUTTI I CONTATTI CHE CONTANO

L'agenda del giornalista è la guida più completa e aggiornata per i contatti che contano nel mondo della stampa e della comunicazione.

L'agenda del giornalista è la guida più completa e aggiornata per i contatti che contano nel mondo della stampa e della comunicazione.

L'agenda del giornalista è la guida più completa e aggiornata per i contatti che contano nel mondo della stampa e della comunicazione.

L'agenda del giornalista è la guida più completa e aggiornata per i contatti che contano nel mondo della stampa e della comunicazione.

L'agenda del giornalista è la guida più completa e aggiornata per i contatti che contano nel mondo della stampa e della comunicazione.

L'agenda del giornalista è la guida più completa e aggiornata per i contatti che contano nel mondo della stampa e della comunicazione.

L'agenda del giornalista è la guida più completa e aggiornata per i contatti che contano nel mondo della stampa e della comunicazione.

L'agenda del giornalista è la guida più completa e aggiornata per i contatti che contano nel mondo della stampa e della comunicazione.

L'agenda del giornalista è la guida più completa e aggiornata per i contatti che contano nel mondo della stampa e della comunicazione.

L'agenda del giornalista è la guida più completa e aggiornata per i contatti che contano nel mondo della stampa e della comunicazione.

L'agenda del giornalista è la guida più completa e aggiornata per i contatti che contano nel mondo della stampa e della comunicazione.

L'agenda del giornalista è la guida più completa e aggiornata per i contatti che contano nel mondo della stampa e della comunicazione.

L'agenda del giornalista è la guida più completa e aggiornata per i contatti che contano nel mondo della stampa e della comunicazione.

L'agenda del giornalista è la guida più completa e aggiornata per i contatti che contano nel mondo della stampa e della comunicazione.

L'agenda del giornalista è la guida più completa e aggiornata per i contatti che contano nel mondo della stampa e della comunicazione.

L'agenda del giornalista è la guida più completa e aggiornata per i contatti che contano nel mondo della stampa e della comunicazione.

L'agenda del giornalista è la guida più completa e aggiornata per i contatti che contano nel mondo della stampa e della comunicazione.

L'agenda del giornalista è la guida più completa e aggiornata per i contatti che contano nel mondo della stampa e della comunicazione.

SPAL

PROGETTISTA ELETTRONICO

(UTE/09/03)

Il candidato ideale, di età compresa tra i 25 e i 35 anni, preferibilmente in possesso di laurea in ingegneria elettronica ed ha maturato esperienze nella progettazione e nello sviluppo di controlli elettronici per motori (C.C. con particolare riferimento a problematiche di compatibilità elettromagnetica. Saranno considerate caratteristiche preferenziali l'aver svolto significative esperienze nell'area dell'elettronica applicata al settore automotive/automazione e la conoscenza della lingua Inglese.

Sede di lavoro: Correggio (RE)

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato Curriculum Vitae a mezzo fax al 0522/731600, o per posta in Via per

Carpi, 26/B - 42015 - Correggio (RE), oppure per e-mail

g.frignani@spal.it, autorizzando espressamente il trattamento dei dati in conformità alla Legge 675/96 sulla privacy.

L'azienda leader nel settore automotive ricerca

L'azienda leader nel settore automotive ricerca

L'azienda leader nel settore automotive ricerca

L'azienda leader nel settore automotive ricerca

L'azienda leader nel settore automotive ricerca

L'azienda leader nel settore automotive ricerca

L'azienda leader nel settore automotive ricerca

L'azienda leader nel settore automotive ricerca

L'azienda leader nel settore automotive ricerca

L'azienda leader nel settore automotive ricerca

L'azienda leader nel settore automotive ricerca

L'azienda leader nel settore automotive ricerca

SAINT LAURENT DU VAR



11 anni di esperienza, una vera specializzazione nel mercato immobiliare della Costa Azzurra: tre uffici, Torino, Milano e Nizza. ISIT Gestion, una società di gestione creata appositamente per seguire i vostri investimenti nel modo più completo: dall'acquisto alla gestione foranea del vostro nuovo alloggio.



**Centro, ☐ ☐ mare, ☐ ☐ fila,
☐ palazzina d'epoca prestigiosa ☐ corso
di ristrutturazione, eleganti bi-trilocali,
☐ ☐ duplex mansardati, piani alti con
☐ ☐ ☐ ☐
da ☐ 95.000,00**



**Splendido ampio bilocale,
pieno centro, Musiciens, completamente
ristrutturato, 2° piano, ~~completamente~~ arredato,
vista panoramica e ~~completamente~~**

145.000.000



Magnifico **balcone,**
Anglais, in
signorile recente, al servizi,
50 mare. box auto

■ Euro 119.000.000



provenzale, in con sul porto di Nizza, completamente ristrutturata. esposizione

Euro 110.000.000



■ **garantito con contratto da parte di primario operatore europeo.**
■ **investimento prestigioso residence** ■ **mare mono/bilocali** ■ **95.000.000**



**Signorile palazzina completamente
ristrutturata, ■■ giardino,
■■ ■■ mare con spiagge ■ sabbia,
mono/bi/trilocali con
■■ ■■ s'leggate
■ partire da Euro 135.000.000**



**Prestigiosa villetta su 3 piani in
provenzale con grande
terrazza, con vista sul mare e paese,
da architetto, con mare**

540.000,000 Euro



**Splendida nuova occasione,
in prestigioso complesso immerso
nel verde, in comprensorio signorile,
con piscina, a soli 100 metri dai
magnifici bi/trilocali con
sofoggiatestima
100.000.00**

100.020.00



Torino - Via Maria Vittoria, 27 - Tel. 011.8177687 - Milano - Via Zenale, 11 - Tel. 02.4987695 - Fax 02.43982368
Roma - Rue de la Buffa, 35 - Tel. 0033.4.93168062

Scopri le nostre attività su www.lit-immag.it e chiama il numero verde

Numero Verde **800-777510**

SPAZIO AZIENDALI

FINANZIAMENTI immediati a tutti. Anche telefonici. A proprietari auto telefonando la targa telefonica gratuita. Enchiamo direttamente. Serietà garantita. (URG 4/95)

011.581.7521 corso Umberto I° 87.

PROFESSIONISTI con proprio studio. Anche telefonici. A proprietari auto telefonando la targa telefonica gratuita. Enchiamo direttamente. Serietà garantita. (URG 4/95)

011.581.7521 corso Umberto I° 87.

ACQUISTARE vendere aziende? Aziende Italia SpA 1.500 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.598.490.

VUOI vendere la tua attività? Attiva 16 anni di esperienza. Agenzia di servizi. Tel. 011.642.778

ACQUISTARE vendere aziende? Aziende Italia SpA 1.500 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.598.490.

VUOI vendere la tua attività? Attiva 16 anni di esperienza. Agenzia di servizi. Tel. 011.642.778

ACQUISTARE vendere aziende? Aziende Italia SpA 1.500 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.598.490.

VUOI vendere la tua attività? Attiva 16 anni di esperienza. Agenzia di servizi. Tel. 011.642.778

ACQUISTARE vendere aziende? Aziende Italia SpA 1.500 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.598.490.

VUOI vendere la tua attività? Attiva 16 anni di esperienza. Agenzia di servizi. Tel. 011.642.778

ACQUISTARE vendere aziende? Aziende Italia SpA 1.500 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.598.490.

VUOI vendere la tua attività? Attiva 16 anni di esperienza. Agenzia di servizi. Tel. 011.642.778

ACQUISTARE vendere aziende? Aziende Italia SpA 1.500 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.598.490.

VUOI vendere la tua attività? Attiva 16 anni di esperienza. Agenzia di servizi. Tel. 011.642.778

ACQUISTARE vendere aziende? Aziende Italia SpA 1.500 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.598.490.

VUOI vendere la tua attività? Attiva 16 anni di esperienza. Agenzia di servizi. Tel. 011.642.778

WILLERSON centralissimo negozio abbigliamento vicino piazza San Carlo circa mq 900 e ampia vetrina cederai buonuscita. Torino Centro C.D. Immobiliare 011.582.2430

Controllo nel quadrilatero romano
Cede wine-bar con dehors
Cucina a licenza piccola gastronomia. Ampio locale con eredi prestigiosi.
ALTO INCASSO
19/3
BALDINI 011.597.849.

CENTRALISSIMO boutique di mq 40 glicede cede causa maternità. Baldini 011.582.771

CENTRALISSIMO ceneria bar vicino via Roma mq 200 piano terra servizi perfettamente in ordine cederai, buonuscita. Torino Centro C.D. Immobiliare 011.582.2430

CENTRALISSIMO laboratorio artigianale lavorazione carta attività ultradecennale di facile gestione con ottimo utile cede € 55.000,00. Baldini 011.597.771

COLLENO bar super con fotocolor e s-sal (supernotebook, foto, fax) palerino la barcha gestione purissima. buon incasso giornaliero dimostrabile. cede € 130.000,00. Baldini 011.597.771

CASALE angolare bellissima posizione 3 vetrine circa mq 130 cederai negozio abbigliamento dimostrabile. Torino Centro C.D. Immobiliare 011.582.2430

RESCOLA negozio zona commerciale, piano piano, pagato settimanale 3.000,00 e commercialista anticipa intera parte. Alkone, Roma 011.866.517

HOTEL prestigioso in Torino ottima posizione, elevati giro affari completamente ristrutturato. Interessante. Roma 011.865.317

HOTEL prestigioso in Torino ottima posizione, elevati giro affari completamente ristrutturato. Interessante. Roma 011.865.317

HOTEL prestigioso in Torino ottima posizione, elevati giro affari completamente ristrutturato. Interessante. Roma 011.865.317

HOTEL prestigioso in Torino ottima posizione, elevati giro affari completamente ristrutturato. Interessante. Roma 011.865.317

HOTEL prestigioso in Torino ottima posizione, elevati giro affari completamente ristrutturato. Interessante. Roma 011.865.317

HOTEL prestigioso in Torino ottima posizione, elevati giro affari completamente ristrutturato. Interessante. Roma 011.865.317

HOTEL prestigioso in Torino ottima posizione, elevati giro affari completamente ristrutturato. Interessante. Roma 011.865.317

HOTEL prestigioso in Torino ottima posizione, elevati giro affari completamente ristrutturato. Interessante. Roma 011.865.317

HOTEL prestigioso in Torino ottima posizione, elevati giro affari completamente ristrutturato. Interessante. Roma 011.865.317

HOTEL prestigioso in Torino ottima posizione, elevati giro affari completamente ristrutturato. Interessante. Roma 011.865.317

HOTEL prestigioso in Torino ottima posizione, elevati giro affari completamente ristrutturato. Interessante. Roma 011.865.317

OPERAI ANTISTI FATTORINI

di impianti tecnologici centrali monitori e collaboratori ambasciati. Si richiede dinamismo, elasticità operativa e disponibilità a brevi trasferimenti. No artigiani. Tel. 011.972.36.22

AZIENDA di Impianti Tecnologici ricerca tubisti ambasciati con esperienza. Si richiede dinamismo, elasticità operativa e disponibilità a brevi trasferimenti. No artigiani. Tel. 011.972.36.22

AZIENDA di Impianti Tecnologici ricerca tubisti ambasciati con esperienza. Si richiede dinamismo, elasticità operativa e disponibilità a brevi trasferimenti. No artigiani. Tel. 011.972.36.22

AZIENDA di Impianti Tecnologici ricerca tubisti ambasciati con esperienza. Si richiede dinamismo, elasticità operativa e disponibilità a brevi trasferimenti. No artigiani. Tel. 011.972.36.22

AZIENDA di Impianti Tecnologici ricerca tubisti ambasciati con esperienza. Si richiede dinamismo, elasticità operativa e disponibilità a brevi trasferimenti. No artigiani. Tel. 011.972.36.22

AZIENDA di Impianti Tecnologici ricerca tubisti ambasciati con esperienza. Si richiede dinamismo, elasticità operativa e disponibilità a brevi trasferimenti. No artigiani. Tel. 011.972.36.22

AZIENDA di Impianti Tecnologici ricerca tubisti ambasciati con esperienza. Si richiede dinamismo, elasticità operativa e disponibilità a brevi trasferimenti. No artigiani. Tel. 011.972.36.22

AZIENDA di Impianti Tecnologici ricerca tubisti ambasciati con esperienza. Si richiede dinamismo, elasticità operativa e disponibilità a brevi trasferimenti. No artigiani. Tel. 011.972.36.22

AZIENDA di Impianti Tecnologici ricerca tubisti ambasciati con esperienza. Si richiede dinamismo, elasticità operativa e disponibilità a brevi trasferimenti. No artigiani. Tel. 011.972.36.22

AZIENDA di Impianti Tecnologici ricerca tubisti ambasciati con esperienza. Si richiede dinamismo, elasticità operativa e disponibilità a brevi trasferimenti. No artigiani. Tel. 011.972.36.22

AZIENDA di Impianti Tecnologici ricerca tubisti ambasciati con esperienza. Si richiede dinamismo, elasticità operativa e disponibilità a brevi trasferimenti. No artigiani. Tel. 011.972.36.22

AZIENDA di Impianti Tecnologici ricerca tubisti ambasciati con esperienza. Si richiede dinamismo, elasticità operativa e disponibilità a brevi trasferimenti. No artigiani. Tel. 011.972.36.22

AZIENDA di Impianti Tecnologici ricerca tubisti ambasciati con esperienza. Si richiede dinamismo, elasticità operativa e disponibilità a brevi trasferimenti. No artigiani. Tel. 011.972.36.22

AZIENDA di Impianti Tecnologici ricerca tubisti ambasciati con esperienza. Si richiede dinamismo, elasticità operativa e disponibilità a brevi trasferimenti. No artigiani. Tel. 011.972.36.22

AZIENDA di Impianti Tecnologici ricerca tubisti ambasciati con esperienza. Si richiede dinamismo, elasticità operativa e disponibilità a brevi trasferimenti. No artigiani. Tel. 011.972.36.22

AZIENDA di Impianti Tecnologici ricerca tubisti ambasciati con esperienza. Si richiede dinamismo, elasticità operativa e disponibilità a brevi trasferimenti. No artigiani. Tel. 011.972.36.22

AZIENDA di Impianti Tecnologici ricerca tubisti ambasciati con esperienza. Si richiede dinamismo, elasticità operativa e disponibilità a brevi trasferimenti. No artigiani. Tel. 011.972.36.22

AZIENDA di Impianti Tecnologici ricerca tubisti ambasciati con esperienza. Si richiede dinamismo, elasticità operativa e disponibilità a brevi trasferimenti. No artigiani. Tel. 011.972.36.22

AZIENDA di Impianti Tecnologici ricerca tubisti ambasciati con esperienza. Si richiede dinamismo, elasticità operativa e disponibilità a brevi trasferimenti. No artigiani. Tel. 011.972.36.22

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

risparmio Carrefour

GRANAROLO

Latte parzialmente scremato

conf. 4 pezzi da 1 litro

€ 2,19

L.4240

GRANAROLO

Latte parzialmente scremato

conf. 4 pezzi da 1 litro

€ 2,19

L.4240

YOGURT ABIT

conf. 8 pezzi da 125 g cad

€ 1,60

L.3098

GRISSINI RUBATA DERBY

1 kg

€ 1,69

L.3172

TELEFONO CELLULARE NOKIA MOD. 5210

TECNOLOGIA: Dual Band protocollo WAP

SUONERIE: personalizzabili

CARATTERISTICHE PRINCIPALI:

- avviso a vibrazione
- funzioni vocali
- antenna integrata
- scrittura facilitata (T9)
- infra-rossi - organizer

AUTONOMIA in stand-by: fino a 230 ore

AUTONOMIA in conversazione: fino a 170 minuti

BATTERIA: al litio

DIMENSIONI: 105,5x47,5x22,5 mm

PESO: 92 g

€ 119,00

L.3046

Offerta valida nei nostri ipermercati di

INVERIGO - TORINO - C.SO GROSSETO

Offerta valida solo Domenica 14 Settembre

800-650650

Carrefour

e di parola

Per chi ha fame
di nuovo.

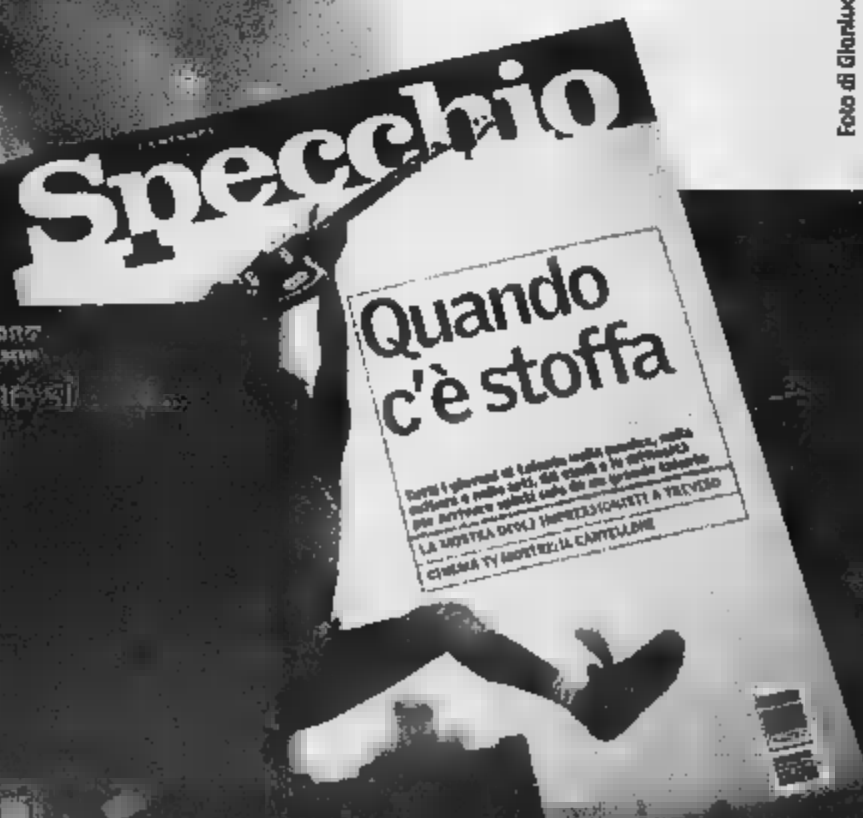


Foto di Gianluca Tedesco

Specchio è nuovo: dal 1 settembre più scoperte,
più piaceri, più approfondimenti per godersi
il presente e affrontare il domani.
E in più, tutti i programmi televisivi.

Siete curiosi? Dal 1 settembre Specchio è più grande, con una veste nuova che rende i contenuti
faranno assap... il mondo della scoperta... cultura e più... dall'arte alla...
dalla moda al... isivi. Più che un semplice... Specchio...
... idee, stimoli, riflessioni... di...
In più, in regalo con Specchio il primo volume de "Il libro dell'arte".

Specchio con La Stampa e Tuttosport in edicola a sabato a 1,20 euro.



Perché...

ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 18 DOMENICA 14 2003

Mengozi: «Alitalia deve reagire cambiando»

«Alitalia non sarà in grado di reagire efficacemente se non attraverso un cambiamento radicale». Così l'ad Francesco Mengozzi scrive sulla newsletter della compagnia aerea. «Chi fingesse di ignorare - ha aggiunto Mengozzi - come si sta evolvendo

il mondo che ci circonda, rimpiangendo i "tempi d'oro" o, peggio, difendendo strenuamente lo status quo, diverrebbe, a mio parere, artefice di un atto mioipia, controproducente non solo per i colleghi e famiglie, ma anche per se stessi».

LE BORSE

MILANO

19016

-238

NEW YORK Dow Jones

8471,54

-31,80

LONDRA F. Times

4237,8

-19,4

Nikkei D.

10712,61

+52,04

LE MONETE

DOLLARO/EURO

-0,0204

YEN/EURO

0,7646

-0,0189

EURO/DOLLARO

1,1172

+0,0249

EURO/YEN

130,79

+1,15

Parte il piano di riordino del gruppo Bipielle

Via libera al piano di riordino Bipielle, con la creazione di Reti Bancarie Spa, una subholding quotata e insieme a Bipielle investimenti, controllata direttamente dal capogruppo, al servizio di future alleanze. Il progetto prevede che vengano concentrate nei con-

trollato Banco Chiavari le attività del settore retail del gruppo, che assumerà poi la denominazione di Reti Bancarie, e resterà quotata a Piazza Affari in modo speculare alla struttura adottata con Bipielle investimenti e le società prodotte.

LA FRANCIA VORREBBE TUTELARE MUSICA E RISTORANTI, GB E IRLANDA L'ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI. LA COMMISSIONE: «INOPPORTUNE ALTRE DEROGHE»

L'Europa si divide anche sull'Iva
Nessun accordo a Stresa per i tagli delle aliquote

STRESA

Non è solo il patto di stabilità a dividere i ministri delle Finanze dell'Ue, ma anche questioni più prosaiche, come la lista dei beni e servizi che potranno beneficiare di un tasso ridotto dell'Iva. Delle questioni si è discusso ieri a Stresa, occasione dell'Ecofin informale fra i rappresentanti dei 15, più quelli per la prima volta dei 10 Paesi che entreranno nel 2004. All'ordine del giorno, oltre a un esame sulla congiuntura economica e alle misure per favorire la ripresa, c'era appunto l'imposta sul valore aggiunto. Alla fine il ministro Giulio Tremonti, presidente di turno, ha rilevato che sull'argomento si sono avute «posizioni diverse», dovute all'esistenza di «regimi fiscali diversi, per cui il tema verrà analizzato ulteriormente all'Ecofin il prossimo 7 ottobre». Ma il problema si pone comunque, ha osservato Tremonti in conferenza stampa, perché «dal 2004 all'Europa servirà un regime complessivo». Per ora, ha concluso il ministro, il lavoro della Commissione è stato importante.

Ottimista, nonostante il mandato di ieri, si è detto il commissario per gli Affari interni Fritz Bolkestein, autore della proposta di compromesso discusso dall'Ecofin: «La semplificazione delle aliquote Iva nei diversi Paesi dell'Unione», ha affermato, «è ritenuta da alcuni troppo generosa, per cui nessun prodotto dovrebbe godere di esenzioni, mentre altri la trovano troppo rigida e chiedono che includa un numero di beni e servizi. Io ritengo invece che la lista sia equilibrata». Il negoziato con i Quindici è solo all'inizio, ha osservato ancora Bolkestein:

Discussione rinviata all'Ecofin del 7 ottobre. Per Tremonti «in vista del 2004 un'intesa è indispensabile». Il commissario Bolkestein: «Equilibrato il compromesso che ho proposto». Introdotta agevolazione per la cura degli anziani e degli handicappati.

«Penso - ha concluso - che si possa giungere a un accordo». Riduzioni alle aliquote dell'Iva sono state sollecitate e ottenute, negli anni, da singoli Stati per tutelare specifici prodotti e servizi. L'obiettivo dell'attuale proposta di Bruxelles è di semplificare la normativa affinché l'imposta venga applicata in modo uniforme, così da scongiurare eventuali distorsioni della concorrenza. «Se dovessero mantenere tante deroghe, infatti, si consentirebbe alle imprese degli Stati membri in questione di praticare prezzi inferiori a quelli delle imprese di altri Stati membri che applicano l'aliquota normale, o di conservare margini di utile superiori grazie alle aliquote Iva vantaggiose di cui beneficiano».

Una lista di autorizzazioni esiste già, e per cambiarla ser-

LAVORO, UN'INDAGINE DEGLI ARTIGIANI DI MESTRE

«Over 50 sempre più precari»

La tesi che considera la flessibilità contrattuale come lo scotto che i giovani devono pagare prima di stabilmente nel mondo del lavoro va rimessa in discussione. Almeno per quanto è successo nel 2002. Lo sostiene la Cgil di Mestre a proposito di quanto emerge da un lavoro del proprio Ufficio dati forniti dalla banca dati occupazionale dell'Inail. Infatti lo scorso anno su 1,8 milioni di contratti a tempo determinato gli «over 50» presentavano la percentuale più alta. Ben 4 su 10 (43,27%) sono assunti con un contratto atipico. Nella classe di età 18-35 anni si registra il 34,5%. Si riduce il 29,55% per i giovani 18-35 anni. Raggiunge il livello minimo per la classe di età più bassa: ovvero, quella al di sotto dei 18 anni (24,7%). La media nazionale, invece, si è attestata sul 31,67%. «Sono dati estremamente interessanti - ha commentato il segretario della Cgil di Mestre, Giuseppe Bortolussi - che vanno analizzati con molta attenzione. Di fatto la maggiore flessibilità tra gli over 50 va letta nella difficoltà di questi lavoratori a rientrare nel mercato del lavoro in modo stabile. Non solo è molto difficile a quell'età trovare una nuova occupazione ma quando si trova non è nemmeno fissa. Desta preoccupazione, invece, la situazione dei più giovani. Soprattutto al Nord, infatti, il calo demografico renderà sempre più ricercata la forza lavoro più giovane».

un accordo entro la fine dell'anno. Diversamente, resterà in vigore il vecchio elenco, per i servizi ad alta intensità di lavoro, come la ristrutturazione delle case o le piccole riparazioni, che godevano di una deroga temporanea, destinata a scadere comunque nel 2003.

Bolkestein non propone, per ottenere l'omogeneità, un'abolizione pura e semplice dell'aliquota o delle aliquote super-ridotte, dove esistono. Ma tutte le deroghe concesse sono di durata limitata, l'ultima - ricorda una nota di Bruxelles - scade il primo gennaio 2010. E la Commissione intende impedire che l'elenco delle eccezioni si allunghi; autorizza per la prima volta l'iva ridotta per i servizi di cura agli anziani e agli handicappati.

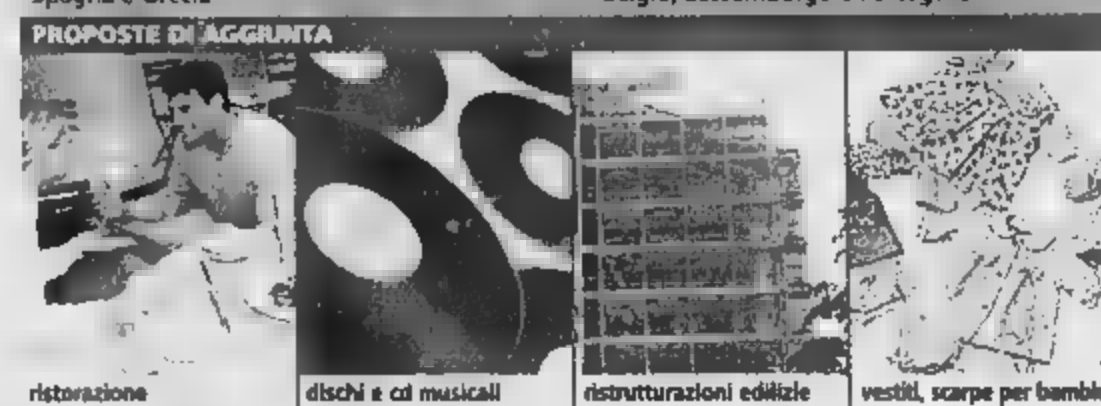
Nel negoziato sull'Iva si me-

scano questioni economiche classiche (la difesa di alcuni settori commerciali) e questioni culturali. È il caso della Francia, che ha riportato sul tavolo europeo il tema della difesa dell'eccezione culturale: l'invasione dei prodotti americani punta sull'imposta sul valore aggiunto sui dischi nella speranza di incrementare le vendite dei suoi «chansonniers». La Commissione si contraria a estendere la riduzione delle aliquote a questo settore (che comprende anche cd e altri supporti di suono e immagini) perché «attualmente l'aliquota normale si applica in tutti gli Stati, e visto che la legislazione non autorizza alcuna deroga il grado di armonizzazione è già soddisfacente». Concedere un'esenzione alla Francia renderebbe l'Iva meno

LA COMMISSIONE UE PROPONE DI RIDURRE LE ALIQUOTE IVA SU



APPROVANO LA PROPOSTA DI BRUXELLES VOGLIONO ESTENDERLA
Germania, Austria, Danimarca, Svezia, Francia, Gran Bretagna, Irlanda, Olanda, Belgio, Lussemburgo e Portogallo



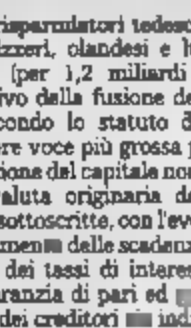
PROPOSTE DI AGGIUNTA
ristorazione, dischi e cd musicali, ristrutturazioni edilizie, vestiti, scarpe per bambini

Sui bond argentini
un braccio di ferro
tra debito e risparmio

Ho investito in bond argentini e vorrei sapere se sono vere le voci di decurtazioni del capitale dell'80%. Buenos Aires, che ha chiuso un accordo con l'Fmi, non aveva sempre detto di voler trattare i creditori? Antonio G. (No)

Giacco Maggi

L'ACCORDO tra Buenos Aires e il Fondo Monetario Internazionale è stato raggiunto effettivamente la settimana scorsa, programmato. È buona notizia, perché quella firma era una condizione imprescindibile per il passaggio alla fase delle trattative con i creditori. In precedenza, Nicola Stock, il presidente della Tifa, associazione per la tutela degli investitori



che totale i risparmiatori tedeschi, austriaci, svizzeri, olandesi e lussemburghesi (per 1,2 miliardi di euro). Obiettivo della fusione degli interessi, secondo lo statuto dell'Igor, è di avere voce più grossa per la preservazione del capitale nominale nella valuta originaria delle obbligazioni sottoscritte, con l'eventuale allungamento delle scadenze e riduzione dei tassi di interesse, nonché la garanzia di pari ed equo trattamento dei creditori individuali sia istituzionali.

condizioni di maggior favore rispetto ad altre nazioni che l'Argentina ha ottenuto per i suoi impegni con l'Fmi (obiettivo surplus del bilancio fissato al 3% per il 2004, contro l'attuale 5% dell'Ecuador e il 4,25% che spera di ottenere il Brasile) sono più l'effetto dell'enormità del debito da ristrutturare, 60 miliardi di dollari, che non la pre-

Buenos Aires dopo ottenuto un nuovo prestito dal Fmi

vuol convertire le obbligazioni in condizioni meno vantaggiose

Su questo terreno dovrà battersi chi tutela i piccoli investitori

ri in titoli argentini (www.tifargentini.it), aveva ottenuto dal segretario alle finanze Guillermo Nielsen, responsabile della ristrutturazione del debito del Paese sudamericano, la categorica smentita della indiscrezione uscita su un giornale argentino su un taglio dei capitali investiti di quelle proporzioni. E in questo caso la notizia è, seppure ancora buona, meno rassicurante: comunque, fa capire che si sta entrando nel clima caldo del braccio di ferro tra il gigante debitore da una parte e le associazioni dei risparmiatori dall'altra.

Le 152 obbligazioni diffuse tra il pubblico verranno infatti sicuramente convertite in bond con caratteristiche diverse e meno favorevoli: le anticipazioni sulle intenzioni di parte argentina sono per una varietà di scelte, dalle cedole indicizzate alla crescita economica del Paese all'allungamento delle scadenze, magari fino ai 30 anni e probabilmente con un primo periodo di qualche anno (forse 5) durante il quale i nuovi bond non frutterebbero alcun interesse cedolare. Tra le opzioni c'è anche quella della parziale conversione in azioni nel caso dei prestiti corporate, che pesano per 800 milioni di euro, contro i 12,2 miliardi di bond pubblici, nell'universo delle obbligazioni tutelate dal Tifa.

Di gran lunga l'associazione più rappresentativa con il 90% delle deleghe dagli investitori italiani (13 miliardi di titoli sul totale italiano di 14), la Tifa ha di recente costituito l'Igor International Group of Rome con la associazione parallela Abra, messa di una più ampia disponibilità del Paese a comportarsi generosamente con gli obbligazionisti. La vera strategia del governo Kirchner sarà meglio interpretabile il 23-24 e 25 settembre a Dubai, assemblea mondiale del Fmi.

«Attendiamo con fiducia in quella sede l'annuncio ufficiale dell'accordo generale con l'Fmi», ha detto a Tuttosoldi Alberto Castelli, consigliere per il Sanpaolo Imi della Tifa. «Ma non ci aspettiamo che i vengano già presentati i dettagli della ristrutturazione. Sarebbe un passo falso perché, prima di rendere noti i termini, devono parlarsi con noi». A più riprese, del resto, lo stesso Nielsen ha fatto sapere nelle scorse settimane che l'obiettivo argentino è di raccogliere il maggiore consenso possibile dei creditori, su un piano sostenibile economicamente.

Nella lettera d'intenti alla firma tra Buenos Aires ed Fmi, i negoziatori della Tifa hanno ottenuto che venga inserito l'impegno solenne da parte dell'Argentina che non avrebbe perso tempo nell'avviare le discussioni tecniche con i rappresentanti internazionali dei creditori. Ma, in fondo, ad avere davvero l'ultima parola sul destino dei risparmiatori saranno le condizioni reali del Paese e la sua capacità di ripresa negli anni a venire. Il 2003 è iniziato non male: nei primi 8 mesi il Pil è cresciuto del 2,4%, l'inflazione è calata al 6%, la disoccupazione è al 15% dal 21% di un anno fa, la bilancia commerciale è tornata in attivo.

giacco.maggi@lastampa.it

IL SEMESTRE CHIUSO IN ROSSO PER 238,4 MILIONI

Passivo da record
nei conti Giacomelli

ROMA

Il gruppo Giacomelli, in amministrazione controllata, ha chiuso il primo semestre del 2003 con un risultato netto negativo per 238,4 milioni di euro dopo tonamenti ed oneri finanziari per 40,3 milioni. Il dato è contenuto in una nota diffusa al termine del Consiglio di amministrazione del gruppo che, vista l'intera perdita del capitale sociale, ha convocato l'assemblea ordinaria e straordinaria della società in prima convocazione il 3 novembre (in seconda il 10/11 ed in terza il 17/11) per gli adempimenti previsti in questi casi dal codice civile (riduzione ed aumento capitale sociale). Nella nota il Cda fa presente che, pur non esistendo impegni vincolanti per garantire la necessaria ricostruzione del capitale sociale, esistono tuttavia trattative in corso con potenziali investitori, come riferito dall'advisor Caretti & Associati. Nel caso in tempi brevi si dovesse riscontrare la disponibilità dei potenziali investitori a partecipare alla ricapitalizzazione, nell'ambito di un piano complessivo che non potrà che comportare sacrifici a carico dell'intero ceto creditore, il Cda provvederà a depositare una relazione prima dell'assemblea. Nel primo semestre del 2003 il gruppo Giacomelli ha realizzato ricavi per 156,3 milioni, in aumento del 49,6% sul primo semestre. Il risultato pro forma del 30 giugno 2002 che include le vendite delle società Longoni, acquisite nel luglio del

2002, sarebbe stato pari a 165,5 milioni e pertanto si evidenzia una perdita su base consolidata del 5,6%.

La posizione finanziaria netta, al 30 giugno 2003, è negativa e precisa la nota del Cda - per 185,3 milioni. Nel primo semestre 2002, prima dell'acquisto delle Longoni, la posizione finanziaria netta era negativa per 115,1 milioni. Il risultato operativo, al lordo degli ammortamenti ed oneri finanziari, è negativo per 34 milioni contro un risultato positivo nello stesso periodo dell'anno passato per 931 mila euro. Il Cda ha individuato la causa del risultato negativo nella limitata operatività della rete di vendita per le difficoltà di approvvigionamento (solo recentemente migliorate) seguito all'ammissione all'amministrazione controllata.

Il Cda del gruppo, dopo le risultanze sulle verifiche compiute con l'assistenza della società di revisione Kpmg sulle risultanze delle società operative del gruppo, ha anche ritenuto necessaria una svalutazione del patrimonio netto consolidato di oltre 105 milioni di euro. Sulla base di queste risultanze e dei risultati delle società del gruppo, si è ritenuto opportuno il valore di carico delle partecipazioni mediate una svalutazione dell'avviamento e di costi capitalizzati per complessivi 48,1 milioni. Il Cda ha anche deliberato di proporre alle assemblee delle società controllate l'esercizio di azione di responsabilità verso i pregressi organi sociali. (r.e.s.)



NOTTE ILLUMINATA L'ARTE DELLE

PUBBLICITÀ COMPARATIVA

TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

SODIO
0,0001%

Acqua	Volume (litri)	Sodio (mg/l)	Residuo fisso (mg/l)	Calcio (mg/l)	Durezza (mg/l CaCO ₃)	Indicata per i neonati
Sant'Anna	39	1,1	1503	Si	3,2	Si
Levissima	19,5	1,8	N.D.	Si	N.D.	No
Panna	127	6,5	925	Si	11,4	No
Vero	164	2	60	No	10	Si
Rocchetta	125	4,4	114	No	N.D.	No
San Benedetto	250	5,8	20	No	N.D.	No
Vitasella	390	3	900	No	10,1	No
Boario	531	5	212	Hi	10,9	No
Uliveto	890	89,2	12	No	11,1	No
Guggermina	899	19,67	131	No	10	Si
Alfa	915	2,1	383	No	10	Si
San Fedegrande	1374	41	323	No	N.D.	No
Imperiale	1219	41	331	Si	10	No

I dati sono tratti dalle etichette e da: "Acque Minerali e Termali", Ed. 1997, Ed. L'Espresso.

SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

Neonati, bambini, adulti e anziani che cercano un'acqua minerale leggera sul serio l'hanno finalmente trovata. Si chiama Sant'Anna di Vinadio, ha una sorgente a 1.503 metri di quota, pochissimo sodio, residuo fisso e durezza bassissimi. Sono dati dichiarati sull'etichetta, a portata di consumatore e a dimostrazione che non si fanno confronti con nessuno. E sono dati grazie ai quali Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati, per la preparazione degli alimenti per i neonati e per le diete povere di sodio.

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.

• Telefonate al nr. 011.8343505

• Mandate un fax al nr. 011.8132093

• Scrivete un'email all'indirizzo postmarketing@santanna.it

• Andate al sito www.santanna.it



PRODOTTI TIPICI DI QUALITÀ

A Taormina rassegna il gusto made in Italy durante il vertice dei ministri agricoli Ue

Un «Mare di sapori». Taormina, perla del Mediterraneo, per cinque giorni diventa capitale dell'agricoltura italiana, del buon mangiare, delle produzioni tipiche e di qualità. In concomitanza del vertice informale dei ministri dell'agricoltura Ue più di cento stand arricchiranno le strade e le piazze della splendida cittadina siciliana con degustazioni, banchi d'assaggio e offerta di quei prodotti agroalimentari che sono diventati patrimonio della cultura del nostro Paese. L'iniziativa è della Cia-Confederazione italiana agricoltori, che attraverso questo appuntamento dopo la pausa estiva, la Cia vuole riproporre al vertice dell'attenzione tutte quelle grandi tematiche (dalla riforma della Politica agricola alla spinosa questione dei prezzi, alla Conferenza di Cancun in Messico) che in queste ultime settimane sono divenute di forte attualità.



Un'immagine di Taormina

Conserva Italia con l'acquisizione di Hero diventa leader dei succhi di frutta in Spagna

Conserva Italia ha acquisito dalla spagnola Jover Alimentación Hero. La transazione, il cui valore non è stato reso noto, porta Conserva Italia a diventare leader del mercato dei succhi di frutta in Spagna. Paolo Bruni, che è anche vicepresidente di Conserva Italia, ha dichiarato che «Questa è una acquisizione strategica per il nostro gruppo» commenta il vicepresidente di Conserva Italia, Paolo Bruni. «Costituisce infatti un importante passo avanti per arrivare alla diffusione dei prodotti in Europa, visto che potremo garantire la presenza dei nostri prodotti sul mercato qualunque sia l'andamento climatico dell'annata. Inoltre, questa acquisizione ci garantirà un contratto quinquennale di fornitura con Hero, risultato di grande rilevanza per il nostro gruppo e per i nostri produttori».



Paolo Bruni, di Conserva Italia

OPERATIVO IL PROTOCOLLO DI CARTAGENA PER GLI ALIMENTI TRANSGENICI

Regole al trasporto degli Ogm e sul biologico è guerra di cifre

Vanni Corbero

Con l'entrata in vigore del protocollo di Cartagena scatta maggiore garanzia contro i potenziali rischi legati agli organismi geneticamente modificati. Questa normativa internazionale sulla biosicurezza offre infatti un quadro legale per il trasporto transfrontaliero di Ogm. Secondo il protocollo le nazioni che intendono trasferire prodotti transgenici dovranno darne notizia al Paese che li importa. Questo per fornire informazioni necessarie a permettere allo Stato importatore di prendere decisioni adeguate al riguardo.

Il protocollo di Cartagena stabilisce un insieme di regole internazionali fondamentali sugli Ogm. Anche i Paesi in

via di sviluppo, ha spiegato il commissario Ue per l'ambiente, Margot Wallström, dato che spesso non hanno le risorse per valutare i rischi legati alla biotecnologia.

Intanto riguardo ai prodotti dell'agricoltura spulsa s'innescava una guerra di cifre: a Bologna, in occasione della Sana, il salone dedicato ad alimentazione, salute e ambiente, secondo i dati illustrati da Fabio Luna, ricercatore di Nomisma, per la prima volta in Italia c'è stato un calo degli operatori biologici, passati dai 63.156 del 2001 ai 61.723 del 2002, con una riduzione del 2%. Parallelamente, però, sono in aumento le imprese alimentari che utilizzano prodotti biologici in materia di trasformazione (da

5858 del 2001 alla 6607 attuali, con una crescita del 13%).

Questi dati sono confermati dalla Coldiretti, il cui ufficio studi segnala come, per la prima volta dopo anni di crescita ininterrotta, in Italia diminuisce la produzione di alimenti biologici, mentre le bio-importazioni (+27%). La flessione 2002 riguarda sia le imprese agricole (-8,9%) sia la superficie dedicata al biologico (-5,6%). Anche gli alimenti biologici confezionati acquistati dalle famiglie italiane hanno fatto segnare una diminuzione in quantità dell'1,6%. «Di fronte a questi primi segnali di stagnazione del mercato - avverte la Coldiretti - è, quindi, necessario mettere in atto tutte le misure di tutela anche per porre fine a importazioni di

alimenti ottenuti sulla base di disciplinari non sempre realmente equivalenti a quelli in vigore nell'Ue».

Al Sana, però, si sottolinea che nel 2002 la spesa per alimenti biologici confezionati in Italia ha superato i 300 milioni di euro con un aumento del 20,7% rispetto al 2001 mentre il valore delle produzioni agricole biologiche ha raggiunto 1,6 miliardi di euro (+33%) a fine anno, l'associazione per l'agricoltura biologica, in sintonia con la Confederazione italiana agricoltori, afferma che il biologico nel nostro Paese non è in crisi, anzi continua a mostrare evidenti segni di consolidamento. Linea confermata da Luca Bellotti, coordinatore del gruppo di lavoro istituito dal ministro delle Politiche

I NUMERI DEL BIOLOGICO

	SUPERFICI (in ettari)	IMPRESA
2001	1.237.640	58.440
2002	1.188.212	51.401
Differenza	-3,9%	-11,9%



agricole, Gianni Alemanno, per affrontare i temi dell'agricoltura biologica: «Il mercato dell'agricoltura bio continua a crescere, sia in Italia che nel mondo - afferma Bellotti - e questo anche se, per la prima volta, si registra una contrazione delle aziende agricole nel Sud del Paese».

superfici coltivate con il metodo biologico continuano a crescere nel Centro e nel Nord, mentre i dati di vendita dei prodotti biologici nella grande distribuzione, nel primo semestre del 2003, registrano un incremento significativo, pur in un momento difficile per i consumi in generale.

IMPORT VIETATO DALLA CINA

Per il miele scatta l'allarme triangolazioni

MONTALCINO

Occhio all'etichetta: il miele cinese scorre da qualche goccia di antibiotico buca ai confini dell'Ue. Il rischio arriva dalle cosiddette triangolazioni, e cioè dalle importazioni controllate dai Paesi terzi. A lanciare l'allarme durante la settimana del miele che si è svolta a Montalcino è Francesco Panella, presidente dell'Unione Nazionale Associazioni Apicoltori Italiani. Spiega: «Nelle ultime settimane l'Europa ha dichiarato l'allarme sanitario per il ritrovamento di ingenti partite di miele cinese - residui di un pericoloso antibiotico, che erano state acquistate dai Paesi dell'Est europeo e quindi triangolate ed esportate nell'Unione Europea che continua a mantenere il blocco delle importazioni».

Secondo Panella anche l'Australia, come alcuni Paesi asiatici, si è prestata a commerci contrabbando e pirateria internazionale, per dare uno sbocco al miele cinese contaminato. Addirittura un commerciante di miele australiano che aveva denunciato questi loschi traffici è stato recentemente oggetto di minacce e di un attentato: è quindi assai probabile che sia entrata in azione la cosiddetta «mafia cinese del miele» detta «Honey connection». Ecco perché i produttori di miele italiani chiedono maggiori controlli e maggior rigore per stroncare i molti tentativi di spacciare il miele cinese contaminato anche sul nostro mercato, ed invitano i consumatori a leggere attentamente l'etichetta e ad acquistare solo i mieli che indicano la precisione il Paese ed il territorio di cui provengono, e non si nascondano dietro la fraudolenta ed equivoca dizione di «Miscelato».

Il miele cinese fornisce fino all'anno scorso oltre il 50% del fabbisogno comunitario. In Italia si consumano 230.000 quintali di miele all'anno, compreso quello (circa 100.000 quintali) destinato all'industria dolciaria. Quest'anno il raccolto di miele nazionale è seriamente compromesso dalla siccità. La produzione italiana di miele del 2003 si è fermata, quindi, a 70.000 quintali, a fronte di una produzione media che negli ultimi anni si è aggirata sui 100.000-110.000 quintali. Il 2002 è stata la peggiore annata apistica del nostro Paese, con un calo di produzione che ha toccato punte del 70%. (m. tr.)

La disperazione dei poveri gela i balletti degli accordi

Carlo Invernizzi

ASSISTIAMO al pericolo dei negoziati al vertice dell'Organizzazione Mondiale del Commercio di Cancun in attesa della sua conclusione, di quello che si preannuncia come il secondo fallimento Wto dopo Seattle '99. Sono convinto che di queste giornate messicane, a fare storia, al di là delle questioni negoziali, resterà soprattutto un'immagine: il contadino coreano Lee Kyang Hae e la sua silhouette al cuore in diretta mediatica. Un coltellino nel petto per il suicidio ingigantito dalla potenza di quelle immagini che hanno fatto il giro del globo e che non lasciano più spazio all'indifferenza verso le condizioni disperate di milioni di contadini del pianeta.

Il suicidio del coreano Lee Kyang Hae resterà uno dei simboli di questa fase in cui la questione contadina si rivela centrale di fronte alle elucubrazioni sterili sulla globalizzazione dei mercati

La disperazione, nella vita dei contadini, è un elemento ben presente: profondo e ancestrale tanto che per non è difficile rievocare i gesti estremi di tanti contadini di Lunga del passato, in quel passato di fame e povertà che ha preceduto le note ricchezze enologiche attuali. Ci si impiccava, ci si buttava «En (el) pua» (nel pozzo), oppure «Tanaro», lasciando prendere dalle acque del fiume. Oggi non accade praticamente più dalle mie parti, non posso dimenticare che sono come Vandana Shiva, te e mi racconta di migliaia di contadini indiani che si suicidano ogni anno: più di seicento all'anno della sola regione meridionale del Karnataka, dove i debiti causati dalle esportazioni sovvenzionate dei ricchi del mondo sono insostenibili, dove recentemente la rabbia dei contadini ha prevalso fino a fargli distruggere un ex centro di ricerca, ora deposito, della Monsanto.

Lee Kyang Hae, nella sua lettera-testamento, ricorda: «Una volta sono corso ad una casa in cui un contadino si era tolto la vita bevendo del veleno per i maiali che non poteva pagare. Non ho potuto fare altro che ascoltare le urla di dolore delle moglie. Come ti sentivisti al mio posto?». Come all'ordine del giorno nelle campagne coreane, i prodotti importati costano 10 volte meno dei loro analoghi autoctoni. Ma sentir parlare di questa disperazione, di que-

ste morti, è una cosa: vederla in diretta a Cancun invece restituisce tutta la drammatica quotidianità di tante semplici vite contadine. Probabilmente mi sbagliavo, secondo me, il gesto di Lee Kyang Hae resterà come uno dei simboli di questo momento storico: una fase delicata in cui la questione contadina si rivela sempre più centrale e urgente, in barba a tante elucubrazioni sterili sulla globalizzazione dei mercati.

Di Cancun - che forse ha ridimensionato pesantemente l'importanza del Wto - restano da registrare un dato importante e un'impressione. Prima di tutto il comportamento dei così detti G22 (o 21 o 23?), quelli che vengono definiti i paesi ex-sottosviluppati, neo potenze come Cina, India, Brasile e Messico, che portano in dot-

ta quasi il 90% della popolazione contadina del mondo. Il muro duro con cui hanno affrontato le pretese di Unione Europea e Stati Uniti è una presa di posizione forte come non mai, che davvero apre nuovi scenari e che prima o poi costringerà i paesi ricchi a fare clamorosi passi indietro. Questi Stati hanno tutto il diritto di cerare la via di sviluppo che più gli si addice e devo dire che l'accordo preventivo con cui l'Ue e l'Ua pensavano di risolvere l'appuntamento messicano fa una figura meschina di fronte a tanta sacrosanta determinazione. Sembrava che la partita dovesse giocarsi in uno scambio tra tutela dei prodotti tipici europei dalle contraffazioni da una parte e cauta accettazione degli Ogm e stelle e strisce dall'altra: in realtà i nostri vini, prosciutti e formaggi stonano in maniera considerevole di fronte alla disperazione incarnata da Lee Kyang Hae.

I lettori sanno bene qual è la nostra posizione in merito alla tutela del tipico e delle eccellenze alimentari, ma vien da pensare che forse un Chianti si difende da sé se è buono, che un Prosciutto di Parma non teme rivali se è fatto come si deve, che un Pecorino Sardo è confrontato con il suo omonimo argentino non perderà mai la sfida della qualità. Vogliamo sederci e contrattare sulla globalizzazione, cerchiamo di dare il giusto peso a quelli che i veri problemi: non se ne può proprio più fare a meno.

DEBUTA L'ANNATA '99. IL PRESIDENTE DELL'ENOTECA, CABUTTO: «LEGARE SEMPRE PIÙ VINO E TERRITORIO»

Il grande Barolo seduce i giovani

A Torino degustazioni negli atelier e negli spazi di design

Giampaolo Marro

Quando si sceglie una bottiglia di Barolo si deve avere coscienza della storia e dell'ambiente, del territorio e del paesaggio dove nasce il vino, del lavoro e dell'orgogliosa fatica per dar vita a questo grande ambasciatore delle Langhe. Il vino è cultura e la presentazione del Barolo 1999 sarà un'occasione per riflettere sul futuro e guardare in direzione delle sfide del mondo dei vigneti, della tutela delle colline, della cultura dell'ambiente e dell'identità territoriale a tutti i livelli.

Il re dei vigneti, per tre giorni, il protagonista a Torino, è palazzo Barolo, per una grande degustazione. Questa annata che il presidente dell'Enoteca regionale del Barolo, Luigi Cabutto, riassume con due parole simbolo: splendida e magnifica. Le tre giornate torinesi del Barolo inizieranno giovedì 18: l'assessore regionale all'agricoltura Ugo Cavallera, il presidente dell'Enoteca del Piemonte Pier Domenico Garrone e il presidente dell'Enoteca regionale



Luigi Cabutto

le del Barolo Luigi Cabutto daranno il via a una degustazione tecnica del Barolo '99 guidata dall'enologo Lorenzo Tablino. Ospite d'onore sarà la cantante Milva, testimonial del Barolo 1999. Da giovedì a sabato sarà possibile degustare tutta la produzione del Barolo 1999 (la resa di questa grande annata è di

8,5 milioni di bottiglie) offerta da oltre 100 produttori soci dell'Enoteca regionale. Un'iniziativa particolare - «Un re che parla ai giovani» - venerdì e sabato avrà come palcoscenico il quadrilatero del centro di Torino. L'idea dell'Enoteca regionale del Barolo in collaborazione con l'associazione Go Wine è di proporre in sei locali, atelier di moda e spazi di design 105 Baroli espressione di altrettante aziende, unendo arte e vino in un messaggio destinato ai giovani per avvicinarli a questo straordinario tesoro delle colline. Per due ore sarà possibile degustare etichette e prezzi contenuti proprio per favorire l'incontro con le nuove generazioni, che potranno così fare un viaggio fra le qualità di questa straordinaria D.O.C.G. filosofia - spiega Luigi Cabutto - è raggiungere i giovani in un modo assolutamente non accademico, attraverso un incontro amichevole con il Barolo. Obiettivo è fare amare il vino e il territorio, il suo messaggio e la cultura del luogo di produzione come bene da trasmettere e da far apprezzare in ogni forma».

La vendemmia di quest'anno? L'estate 2003, contrassegnata dalla siccità - spiega Cabutto - vede un'annata di bel tempo la maturazione dei nebbioli. La quantità non sarà abbondante, inferiore, ma ad avere grande vantaggio sarà la qualità. Il territorio deve stare a fianco di un grande vino nel rispetto della natura: non si deve forzare la produzione, ma continuare in questa strategia del diradamento delle uve e della grande selezione. E' questa la carta vincente per continuare ad essere protagonisti sulle tavole di tutto il mondo. Per effetto della siccità l'annata 2003 sarà ricordata per il basso numero di trattate antiparassitari come un anno particolarmente ecologico. La sfida alla quale guardano tutti i produttori è quella di mantenere quanto si è costruito in 100 anni, puntando a un giusto rapporto di prezzo. Il messaggio ai ristoranti è di non gravare più di tanto su una bottiglia che già dalla cantina parte con un costo non indifferente.

NUOVO METODO DI PRODUZIONE ECOCOMPATIBILE APPLICABILE SU OGNI TERRENO

Un'azienda dal campo al ristorante

Alla «Garzaia» un esperimento di filiera completa garantita

Gianni Sternello

Tra le aziende più vivaci e dinamiche nel settore dell'agricoltura ecocompatibile ce la «Garzaia Fondi Rustici e Agricoli», situata nel Comune di La Cassa, presso Torino. L'azienda, sorta nel 1994, ha di recente presentato un progetto, in collaborazione con la facoltà di agraria dell'università di Torino, dove è stato avviato un corso di laurea in agricoltura biologica. La collaborazione con la professoressa Maria Lodovica Gullino - spiega Roberto Garosci - il giovane imprenditore torinese che ha ideato la «Garzaia» - ci ha consentito di mettere a punto una metodologia di produzione personalizzata, applicata sui nostri terreni, una replicabile ovunque. Partendo dallo studio delle proprietà e delle caratteristiche del suolo, dell'acqua, dell'

ambiente climatico si è potuto arrivare alla determinazione dei prodotti agricoli destinati ad essere coltivati in azienda. Il progetto, sottolinea Garosci, prevede la diffusione del sistema economico basato sull'economia vincente: «Tra le colture - dice - prendiamo in esame quelle cerealicole, così come il recupero di alcune varietà di frutta autoctone, l'impianto di erbe biologiche, produzioni orticole tese alla riscoperta degli antichi sapori attraverso il reperimento di semi autentici. Inoltre prevediamo il recupero ambientale dei boschi e dei terreni presenti in azienda, per preservare l'equilibrio naturale».

Oltre a questi settori prettamente agricoli, aggiunge Garosci, vengono presi in considerazione altri aspetti collegati con l'ecologia e il benessere: modelli di ristorazione (apertura di un ristorante nel centro di Torino) a commercio che si basano su prodotti di origine biologica, modelli di centri benessere in cui l'equilibrio, la salute e la serenità dell'individuo possano ripristinati e mantenuti secondo regole antiche e naturali.

FLASH

IL FINANCIAL TIMES: NUOVI TAGLI AI SUSSIDI VERDI. La Commissione europea avrebbe in programma di allargare il taglio dei sussidi all'agricoltura anche ai prodotti finora non coperti dalla riforma della politica agricola comunitaria (Pac): rucchio, cotone, tabacco e olio d'oliva. A sostenerlo è il «Financial Times», che cita un bozza di documento elaborata dalla Commissione europea.

L'EUROPAMENTO CHIEDE PIU' AIUTI ALLE ZONE DEPRESSE. Più soldi agli agricoltori dell'Unione europea e, in particolare, a quelli delle zone depresse. Questa la decisione di oggi della commissione per l'agricoltura del Parlamento europeo, che ha chiesto di aumentare gli stanziamenti previsti approvando diversi emendamenti al bilancio 2004. Data d'importanza annessa alle aree svantaggiate nella riforma della politica agricola recentemente concordata - si legge nella motivazione di un emendamento - appare inopportuno indebolire la linea di bilancio rispetto all'esercizio 2003 e appare anzi giustificabile un piccolo incremento degli stanziamenti.

L'ASSOCIAZIONE ALLEVATORI CANNIA DIRETTORE GENERALE. Paolo Scrochi, 42 anni, pisentino, laureato in Economia e Commercio è il nuovo direttore generale dell'Associazione Italiana Allevatori (Aia). Lo hanno nominato gli organi sociali dell'associazione con decorrenza 1° agosto 2003. Scrochi sarà coadiuvato nell'ambito della direzione generale da Claudio Pinto, che assume le funzioni di vicedirettore generale. Il direttore generale in direzione tecnica, i settori amministrativi, quelli a cui sono affidati le attività editoriali e dell'ufficio esteri.

CUNEO PREPARA LA PRIMA EDIZIONE DI «SAPORI DELLA CARNI». Cuneo lancia «Sapori della Carne», il primo salone gastronomico dedicato alla carne bovina. Organizzato da Anaborsapi e da Miac, questa vetrina resterà aperta da giovedì 18 a domenica 21 novembre, in contemporanea alla XXIV Mostra nazionale Bovini Razza Piemontese.

GRUPPO AUTOINGROS

CONCESSIONARIO



FIAT



Sono finite le tue vacanze?
RIPARTI insieme alle
NOSTRE OFFERTE



FIAT STILO ACTIVE 1900 JTD 115 cv 5 porte

Immatricolata aprile 2003

Prezzo Listino € 19300,00

RISPARMIO AUTOINGROS € 3310,00

Prezzo Autoingros € 15990,00

ACCESSORI: abs - asr - climatizzatore - idroquida city - fendinebbia
b airbag - radio - vetri elettrici - chiusura centralizzata
trip computer di bordo - vernice metallizzata



LANCIA Y Elefantino Blu 8V

Immatricolata maggio 2003

Prezzo Listino € 11800,00

RISPARMIO AUTOINGROS € 2810,00

Prezzo Autoingros € 8990,00

ACCESSORI: climatizzatore - radio cd - airbag
idroquida - vetri elettrici - chiusura centralizzata
vernice metallizzata



ALFA ROMEO 156 DISTINCTIVE JTD 1900 140 cv 16V Sportwagon

Immatricolata marzo 2003

Prezzo Listino € 31000,00

RISPARMIO AUTOINGROS € 7010,00

Prezzo Autoingros € 23990,00

ACCESSORI: abs - asr - interni pelle - cerchi lega - radio cd
fendinebbia - b airbag - climatizzatore - idroquida - vetri elettrici
chiusura centralizzata - trip computer di bordo - vernice metallizzata

Vieni a scoprire i vantaggi che Autoingros ti propone:
troverai finanziamenti a tasso zero,
■ in alternativa potrai
■ il privilegio ■ un anticipo zero.

AUTOINGROS ti dà così la possibilità di **RISPARMIARE**,
pagando l'intero importo ■ comodi
versamenti anche fino ■ 60 mesi

RIVAROLO (TO) - Via Lanzo, 42 - Tel. 011.470.01.50 - aperta la Domenica

RIVAROLO (TO) - C.so Indipendenza, 95 - Tel. 0124.424.515

VARESE (TO) - C.so Vercelli, 121 - Tel. 0125.23.52.11

VARESE (TO) - Via Susa, 52 - Tel. 011.967.95.95

www.autoingros.it /autoingros@autoingros.it

SELENIA
FLANDS

expert

Targarent

Savarent

Sava

INTERGEA
GRUPPO

OCCHIO AI PREZZI!

Da Giordano Arreda
qualità e **GRANDI AFFARI**
per tutti!

SCONTI
fino al 50%

FINANZIAMENTI
a tasso zero

A PARTIRE DA
50 € al mese

Su tutti gli arredamenti esposti, in pronta consegna!



**Giordano
arreda**

"Il migliore mobilificio del Piemonte."

Lo dicono, dal 1947, 144.000 clienti soddisfatti. Più info.



Venite ■ trovarci a Feletto Canavese (TO) in via Circonvallazione 30
(18° km della s.s. ■■■ per Ceresole Reale oppure autostrada TO-AO uscita S. Giorgio).
Tel. 0124 490 586/561 - giordarr@aries.it - Chiuso il lunedì mattina
Aperto ■■■ in domeniche e i festivi - Sabato ■ domenica orario continuato
■■■ potete venire in settimana potremo conoscerci meglio.



I premi Satira politica

Corrado Guzzanti per la tv, Mattia Feltri per il giornalismo, Gino e Michele per la carriera sono tra i vincitori del 31° Premio Satira politica di Forte dei Marmi. All'editore Gabriele Mazzotta il premio speciale «Pino Zac», mentre un riconoscimento speciale è andato a Franca Valeri (foto) per il suo contributo alla satira di costume in Italia.

ICEBERG



VISTA sull'ultimo New Yorker: a un party da qualcuno, una coppia di omosessuali, in maglioni sportivi, mano nella mano, confida agli astanti: «Siamo una coppia gay tradizionale - Noi non abbiamo bambini».



La Magnani alla radio

Da domani alle ore 20, per il 10° ciclo di «Alle otto della sera», andrà in onda su Radio2 Anna Magnani, un ritratto scritto e condotto da Italo Moscati a 30 anni dalla morte dell'attrice. La sua biografia è ricostruita seguendo fedelmente la carriera e la vita fra amori, disavventure, matrimoni e separazioni anche drammatiche.

ESCE IN ITALIA L'ULTIMO ROMANZO DEL GRANDE E LIMPIDO SCRITTORE ISRAELIANO. LA SUA TRADUTTRICE LO HA INTERVISTATO

Elena Loewenthal

OGNI scrittore è una sfida diversa, per il suo traduttore. Amos Oz ha un ebraico intenso, mai involuto: chiama un andamento lineare, limpido, della lingua. La sua pagina non è un labirinto, bensì un paesaggio dalla luminosa varietà di sfumature. D'altro canto, esige una prontezza di riflessi lessicali e sentimentali capace di rispondere alla straordinaria versatilità della scrittura. Ci ha dato infatti libri di una lucidità oggettiva ai limiti del crudele, quale *La scatola nera* (Feltrinelli 2000), che è come un'autopsia delle passioni. Altre impone invece di bussare alla sua porta, rimpiangere la scrivania che tanti anni fa: falegname appassionato di bel canto ha costruito per lui, perdersi insieme nel vento del mattino il fragile miraggio della madre morta. *Lo stesso* (Feltrinelli 2000) era un libro così: i personaggi ed il loro autore stretti in un unico vincolo di nostalgia e presente.

Una storia d'amore e di tenebra, che arriva nelle librerie questa settimana (sempre da Feltrinelli, 627 pagine, 19,00 euro) è il compimento di questo cammino narrativo straordinario in cui l'autore si fa personaggio e i personaggi sono dentro l'autore: avendo avuto il privilegio di tradurlo, ho avvertito un'intimità quasi scabrosa e indimenticabile con l'io narrante e la sua storia. Che è, se sezionata con la lente dei generi letterari, un'autobiografia d'infanzia e gioventù. Nella realtà molto di più: forse il monologo dell'anima d'Israele, quel grandioso affresco che rende al popolo ebraico i Buddenbrook mancanti.

Amos Oz, che cos'è questo libro, come lo si può definire?

«So che in italiano si chiama *Storia*, ed è questa la sostanza del libro. In ebraico non possiamo stemperare in una sola parola una vicenda personale e una collettiva: il sippur, che è racconto di vita, e vi è l'istoria, che è il passato, l'iniziale maiuscola. Il mio romanzo è l'inestricabile intreccio di queste due cose».

Quanto è individuale, di personale, e quanto invece di collettivo si trova, in questa storia?

«L'intreccio è inestricabile. Non soltanto per esigenze narrative. Quegli anni che ho vissuto, e quelli che racconto attraverso la memoria, proprio così: la vita personale e quella del popolo erano un tutt'uno, le vicende che hanno segnato la storia facevano parte integrante della quotidianità: la guerra, la fine del mandato britannico in Palestina, la nascita dello stato ebraico, e ancora guerre, e coprifuoco e poi, tanti anni

OZ

Ho strappato al tempo la mia storia

Il libro intreccia vicende personali e collettive. È biografia d'una famiglia e ritratto d'una nazione

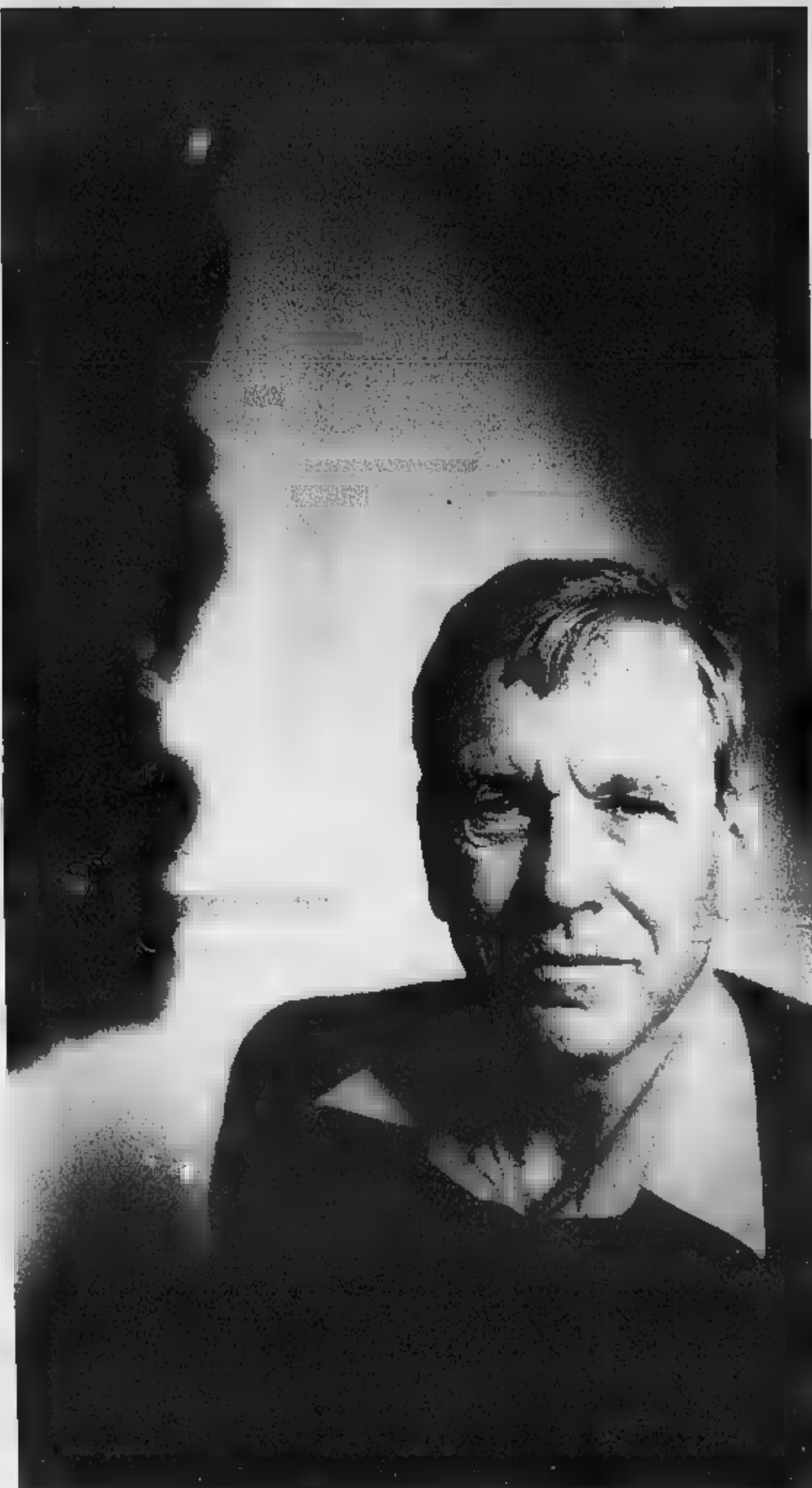
dopo, la visita di Sadat, ad esempio... La storia era il segno tangibile del tempo trascorso e di quello che ancora si attendeva. Ci si immedesimava nella vita collettiva, essa stessa ti foggia: si guardi ad esempio la rievocazione dell'incontro fra me soldato ventenne e Ben Gurion, una figura mitica ma al tempo stesso così reale (Legge: «Dentro il silenzio ininterrotto che dimorò nella stanza per due, tre minuti lunghi come un'eternità... divorai con lo sguardo la presenza strana, ipnotica, di quell'ometto possente e piantato, un po' robusto nonno di campagna un po' folletto vegliardo intrigante»). Nel libro, l'alternanza di momenti strettamente domestici e altri condivisi da tutto il paese, riflette quella sensazione di allora, di essere parte di un insieme. Di una storia».

Vi è nel libro un capitolo inequivocabilmente centrale, in cui il bambino coglie per intuizione la necessità di ricordare, per scrivere un giorno. Il soliloquio muto di un bambino disteso sul cemento, a guar-

dare il cielo che scompare nella notte.

Scritto questo libro per strappare al tempo cose che stava portando con sé. Vede, quando narro la storia del matrimonio delle mie nonne, non attingo a documenti, tracce materiali del passato. Solo di una cosa mi sono servito: del mio patrimonio genetico. Con esso mi sono consultato, ho stabilito un'empatia. Come chi si piega per cogliere dentro uno specchio d'acqua un oggetto in procinto di affondare, ho fatto con questo mio passato. Sa, io ero lì, già a Tel Aviv quella notte in cui mia madre pose fine alla sua vita: non ho visto le ultime ore. Eppure le ho scritte, perché se fossi stato laggiù accanto a lei in quella stanza che dava sul cortile... avrei di sicuro fatto il possibile per spiegarle perché... Il romanzo non è un memoriale, d'altro canto, perché non si propone di attestarsi ad evidenza di cronaca: è per l'appunto una «storia» attinta da questo mio impulso a contrastare il tempo. Questa storia procede come un propagarsi di onde magnetiche, come radiazioni che s'allargano sul tempo, indietro, e poi tornano avanti, in un moto ondulatorio. Come quel giorno, solo nel cortile di casa: «Ricorda, la vertigine del tempo dentro il tempo e la volta del cielo che mischia intanto il bottino di colori di luce appena dopo che il sole tramontato...».

Fossiamo dire che questo



Lo scrittore Amos Oz fotografato da Francesco Gattoni. Nel suo ultimo romanzo si specchia l'anima di Israele

SCELTA RADICALE

Amos Oz è nato a Gerusalemme nel 1939. Il cognome originario era Klausner, e apparteneva a una famiglia di grandi letterati: lo zio Yosef (1874-1958), di cui in *Storia di Amore e di tenebra* a lungo si racconta, era un famoso linguista e critico letterario. Dopo l'infanzia a Gerusalemme e il suicidio della madre, Amos fa una scelta radicale, osteggiata in famiglia: va a vivere in kibbutz. Resterà a Haldia, il suo kibbutz, dal 1954 al 1985, in cui si trasferisce ad Arad, una cittadina nel deserto meridionale d'Israele. A Haldia si è sposato con Nili e ha avuto tre figli. È uno dei grandi scrittori d'Israele, anche editorialista di questioni politiche. Il lettore italiano trova di lui sugli scaffali *Conoscere una donna* (Guanda 1990 e Feltrinelli 2000), *Fima* (Bompiani 1997), *Michael mio* (il suo primo romanzo, disponibile nella ristampa Feltrinelli, 2001), *Soumchi* (una storia per adolescenti, Mondadori 1997), *Una pantera in cantina* (Bompiani 1999), *Lo stesso mare* (Feltrinelli 2000), *La scatola nera* (Feltrinelli 2002). Una storia di amore e di tenebra ha venduto in Israele più di ottantamila copie; quella italiana è la prima traduzione a essere pubblicata.

lungo racconto è una ricerca quasi autobiografica?

«Forse sì. Vede, in questa mia battaglia con il tempo, ho voluto anche cancellare il confine fra tragedia e commedia, fra grottesco e straziante. Che realtà diverse, modi opposti di interpretare il mondo: le considero invece due finestre attraverso le quali vedere lo stesso cortile. E così in questo libro si alternano momenti buffi ad altri di dolore. Anzi, di più: ogni voce, ogni pagina del libro contiene sempre un che sorride e un altro che fa male».

Dopo questo libro, come proseguire? Cosa scriverà?

«... Scrivere il un po' aspettare il bambino. Scrivo, non dico, forse per non negare a me stesso e agli altri la scoperta di quel che ha tenuto per lungo tempo in grembo. Sono al lavoro, comunque. Ma c'è un'ultima che vorrei dire al lettore italiano, per quando sarà arrivato all'ultima pagina del mio libro. Dentro il quale non vi è da cercare il buono e il cattivo della storia. La tragedia matrimoniale dei miei genitori è quella di due persone buone e generose, arrivate sino all'ultimo delle migliori intenzioni, l'una l'altra. Vede, questo libro non è né *Madame Bovary* né *Anna Karenina*, non è risposta alla domanda: chi è colpevole? In questa storia. Vorrei che il lettore nemmeno la cercasse. Perché questo è il enigma: come una tragedia possa attecchire sul più gentile dei terreni».

SENSAZIONI, ODORI, PIACERI E STRAMBERIE DELL'INFANZIA, FRA RISA ADULTI E TENEREZZE DI MADRE

La scarpina marrone, anatomia d'un ricordo

Da *Una storia di amore e di tenebra* di Amos Oz, pubblicato il brano che apre il capitolo 30, per gentile concessione dell'editore Feltrinelli. In queste pagine, l'autore ricorda momenti dell'infanzia. D'altronde il libro è un andirivieri fra i ricordi, lungo 129 anni di storia.

Amos Oz

CON che cosa comincia la memoria? Il ricordo primigenio è una scarpa: una scarpina marrone, nuova e profumata, con dei lacci gemelli e una linguetta tiepida, morbida. Certamente era un paio, non una scarpa da sola, eppure il ricordo ne ha salvata una soltanto delle due. Una scarpa nuova, ancora un poco rigida. Amavo talmente quel profumo, piacevole effluvio di cuoio snagliato, quasi vivo, e di colla da suola, acida e inebriante, al punto che mi pare di aver tentato, prima di tutto, di infilarmi la scarpa nuova sulla faccia, sopra il naso, come una specie di beccuccino, per perder-

mi in quel vortice olfattivo. Mia madre entrava allora nella stanza, seguita da mio padre e da una schiera di zii e forse solo conoscenti. Dovevo essere uno spettacolo grazioso: un po' strambo, il faccino infilato dentro la scarpa: tutti scoppiavano a ridere, qualcuno piegato con le due appoggiate sulle cosce, qualcun altro che confava con la voce roca, presto presto la macchina fotografica!

Di macchine fotografiche in casa nostra non ce n'erano, ma quel bimbo l'ho ancora quasi davanti agli occhi: due anni, forse due anni e un quarto, una chioma di lino, gli occhioni rotondi, sgranati. Ma proprio sotto quelli, invece di un naso invece di una bocca invece di un mento, spicca il tacco di una scarpa, spicca una suola nuova di zecca, una suola ancora vergine, lucida, che mai ancora ha calpestato. Dagli occhi insù, ecco un bambino pallido, dalle guance ingiù ecco un pasciottino martello, un pollo preistorico dal grosso gozzo.

Che cosa provava, quel bimbo? Posso attestarlo con una

«Uno spasimo sfrenato generato dall'evidenza che tutta la folla è concentrata esclusivamente su di lui»

misura di certezza, giacché da quel bimbo ho ereditato la sensazione del momento: piacere lancinante, spasmi sfrenati, folle, generati dall'evidenza che tutta la folla, per un istante, è concentrata esclusivamente su di lui, sorpresa di lui, divertita di lui, e lo indica. Tuttavia, e senza che ci sia contraddizione, il marmocchio è anche spaurito, confuso, da quell'attenzione esagerata, troppa per poterla contenere. Ed è anche un poco offeso dalle loro risate, sta quasi per scoppiare a piangere, perché i suoi genitori e degli estranei ridono e si piegano indicano lui e il suo becco, e ridono ancora e si

gridano l'un con l'altro, fotografica, presto prendete una macchina fotografica. E' anche un po' deluso perché l'hanno interrotto proprio nel bel mezzo di un paradosso inebriante di sensi del profumo: cuoio fresco e dalla vertigine odorosa della colla che fa tremare reni e...

Nell'immagine successiva, c'è pubblico. Solo mamma che mi infila una calza morbida calda (perché nella stanza fa freddo), e poi incitarmi, spingi, spingi, forte, forte, stesse mettendo alla luce un piede-fetino lungo il virgineo canale di parto della scarpa nuova, profumata.

Ancor oggi, in volta che infilo il piede spingo per entrare dentro uno stivale o una scarpa, persino ora mentre scrivo queste righe, sento tornare nella pelle il piacere del piede che penetra a tantoni in grembo ai bordi interni di quella prima calzatura: fremito di carne che alita e nasce per la prima volta in vita sua dentro l'angolo segreto, fra quei bordi rigidi eppure morbidi, che avvolgono e avvolgono d'ogni

parte aderendo intorno alla mia pelle e p... e si preme ancora su dentro mentre la voce di mia madre dolce paziente mi dice spingi spingi un pochino.

Una mano di lei che spinge dolcemente il piede in fondo, dentro, mentre l'altra tiene di sotto, la suola, e da quel spinge e tira con delicatezza, come contro di me, si oppone al mio movimento anche in realtà aiuta a raccogliere tutto: fino alla fine, al soave momento in cui, come superata l'ultima resistenza, ecco l'urto forte e il mio calcagno che scivola e tutto si riempie dentro lo spazio della scarpa e da quel momento tu sei tutto dentro, avvolto accarezzato e protetto, e ora ti tira i lacci e poi annoda e alla fine, un'ultima leccata di piacere, la lingua della scarpa che s'allunga, calda sotto i lacci e sotto il nodo: quel gesto che ancora continua a provocarmi un solletico di brividi lungo il dorso del piede. Eccoli, sono lì. Dentro. Abbracciato e stretto e chiuso e delizioso nel primo di scarpa della mia vita.

ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA E SPETTACOLI

COM-PA

LA RIVISTA DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA E DEI SERVIZI AL CONSUMATORE

PER IL BUON GOVERNO

Dieci anni

17-18-19 settembre 2003

BOLOGNA

CONFERENZE E TAVOLE ROTONDE

Formez FTI

Segreteria Organizzativa: Conference Service Srl - Via Indipendenza 18/b - 40123 Bologna

Tel. 051.231466 - Fax 051.231404 - info@compa.it

www.compa.it

Per la pubblicità su: LA STAMPA

publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90



REGOLAMENTO SUI CONTRIBUTI

La Camera di commercio realizza un programma di interventi di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese, che si articola sia nell'attuazione diretta di iniziative sia nel sostegno finanziario di iniziative svolte da pubblici e privati. Per rendere più chiari gli interventi di supporto, l'ente camerale torinese ha redatto il regolamento, distinguendo le diverse tipologie di sostegno dalle singole discipline procedurali relative alle modalità di erogazione. Il regolamento è predisposto in modo da essere applicabile a tutti i tipi di sostegno (contributi, sponsorizzazioni, convenzioni, borse di studio, finanziamento attività di organismi di particolare prestigio a rilevanza socio-economica...). Per quanto riguarda i "contributi", invece, è stato definito un apposito Disciplina tecnica; le richieste dovranno essere presentate compilando lo specifico modulo, scaricabile dal sito www.to.camcom.it, entro il 31 ottobre. Info: Settore Promozione, tel. 011 571 6357/9/2/6; promozione@to.camcom.it.

MODA D'ORIENTE E D'OccIDENTE

A Torino dal 1° al 12 ottobre è di scena il Giappone: la Camera di commercio inaugura a Palazzo Stragò, in Via Carlo Alberto 16, l'esposizione "Moda d'Oriente, moda d'Occidente", che coniuga l'inimitabile seta della provincia di Como con l'arte dei maestri giapponesi di Tokamachi. Saranno esposti 20 bozzetti originali degli anni '70 e '80 di John Gault, famoso figurista italo-americano che lavorò per le principali case di moda parigine e torinesi: i disegni saranno affiancati da manichini vestiti con eleganti seta comasche drappellate. Sarà possibile ammirare, inoltre, un importante dono della città giapponese alla Famiglia Comasca e una preziosa collezione di "obi", cinture del kimono, confezionati con tessuti comaschi e annodati rigorosamente da maestri giapponesi di Tokamachi, giunti a Torino per l'occasione. L'ingresso è gratuito, con orario dalle 10 alle 18. Info: Settore Comunicazione, Camera di commercio di Torino, tel. 011 571 6632.

NOVITA' DAL REGISTRO IMPRESE

Superato il primo periodo di avvio, la Camera di commercio di Torino entra ora nella fase di piena attività del Registro delle imprese telematico. Per adeguarsi al nuovo sistema, quindi, da lunedì 15 settembre il ritiro delle pratiche presso gli sportelli del Registro imprese avverrà secondo nuove modalità. Le pratiche presentate da imprese individuali e soggetti solo REA continueranno a essere ricevute negli orari consueti: dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 12,15 e il lunedì, mercoledì e giovedì dalle 14,30 alle 15,45. Le istanze presentate da società e soggetti collettivi iscritti nel Registro imprese verranno invece ricevute esclusivamente il pomeriggio: lunedì, mercoledì e giovedì dalle ore 14,30 alle 15,45. La numerazione sarà distinta in tre tipologie: utenti che presentano una sola pratica, utenti che presentano fino a tre pratiche a utenti che presentano fino al massimo di otto pratiche; superata questa quantità sarà indispensabile munirsi di un nuovo numero di accesso. Info: URP, Camera di commercio di Torino, tel. 011 571 6340.

PER CONTROLLI AMBIENTALI, ALIMENTARI, MICROBIOLOGICI, DELLE ACQUE, DEI VINI, RIFIUTI E DEL DNA

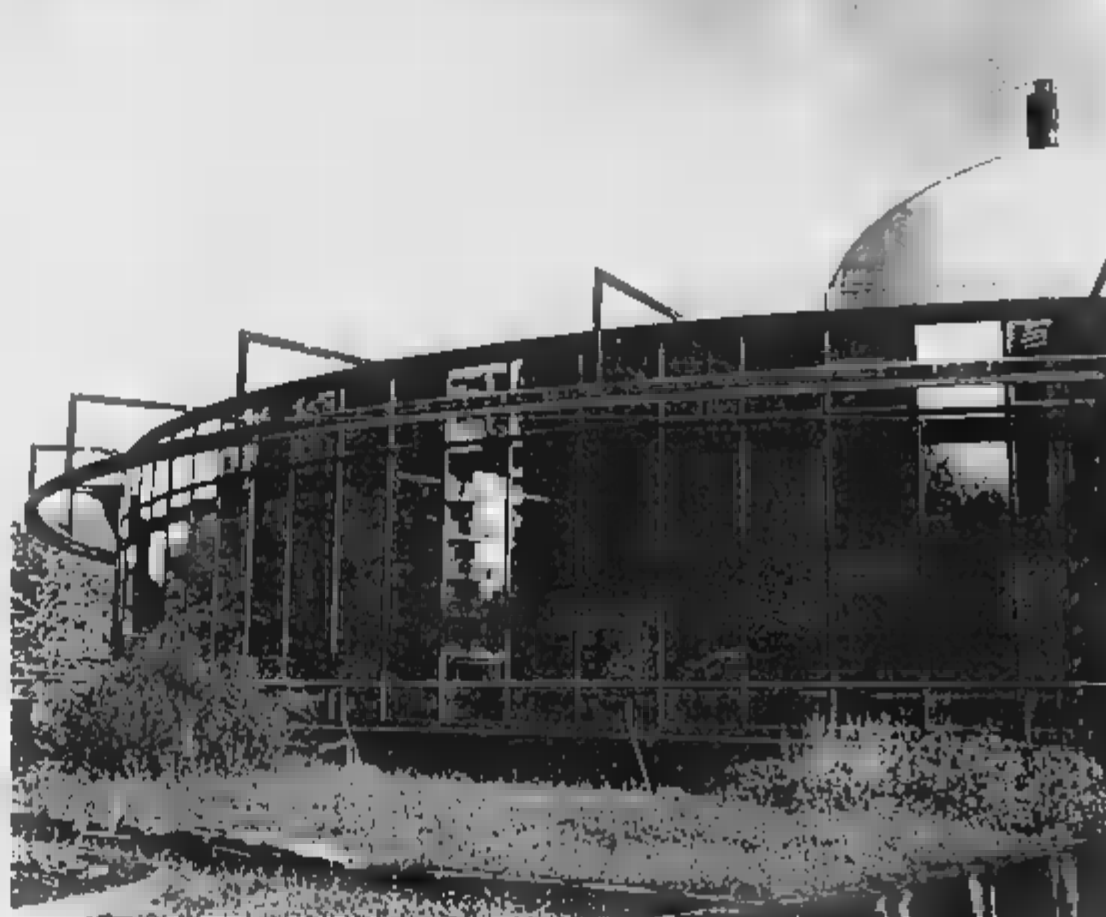
Imprese, analisi chimiche con il contributo camerale

Per ogni azienda un contributo a copertura del 50% della tariffa, fino a un massimo di 1000 euro per analisi del Laboratorio Chimico. Dalla Camera di commercio aiuti anche per la formazione.

Novità per le imprese che devono eseguire analisi. La Camera di commercio di Torino eroga un contributo per l'abbattimento dei costi dei servizi forniti dal proprio Laboratorio Chimico. Sicurezza e qualità degli ambienti di lavoro (D.Lgs. 626/94, amianto, piombo), analisi ambientale (rifiuti e inquinanti), analisi dei vini, analisi del DNA (OGM, rintracciabilità della filiera bovina), analisi delle acque (per il consumo umano, scarichi industriali), analisi microbiologiche, autocontrollo in materia di igiene alimentare, contenitori ed imballaggi (prove di migrazione), residui (fitofarmaci, micotossine): questi alcuni dei campi di attività e dei servizi per i quali è previsto il contributo della Camera di commercio, che ha stanziato complessivamente 35.000 euro.

In particolare, è stato stabilito un abbattimento dei costi, oltre che per le analisi sui rifiuti, anche per l'attribuzione dei codici CER (catalogo europeo dei rifiuti) e la compilazione del MUD (denuncia annuale dei rifiuti). Il supporto alle imprese nella gestione dei rifiuti è particolarmente importante in considerazione della complessità della normativa e dell'impostazione del CER 2002, che prevede voci specchio aventi descrizioni identiche, ma corrispondenti a rifiuti che possono essere classificati pericolosi o non pericolosi a seconda della loro composizione.

Per ogni impresa è previsto un contributo a copertura del 50% della tariffa dovuta, fino a un massimo di 1.000 euro lordi e, relativamente alla formazione, per un solo corso. Le domande verranno accettate secondo l'ordine di presentazione al Laboratorio Chimico, fino ad esaurimento dei fondi. Info: Unità di Assistenza gestione rifiuti della Camera di commercio di Torino, tel. 011 571 6950, assistenza.rifiuti@to.camcom.it o Laboratorio Chimico tel. 011 571 6011, esperto.rifiuti@lab-to.camcom.it.



La sede del Laboratorio Chimico, azienda speciale della Camera di Commercio di Torino con servizi di analisi, consulenza e formazione, è in via Ventimiglia 165 a Torino

Azienda speciale dell'ente camerale, il Laboratorio Chimico opera a fini di lucro e rappresenta la sintesi degli interventi delle categorie economiche e dei consumatori, offrendo loro servizi di analisi, consulenza e formazione assolutamente indipendenti.

Il Laboratorio è accreditato dal SINAL, ente nazionale di accreditamento dei laboratori, sulla base dei requisiti fissati dalla norma ISO/IEC 17025; inoltre è certificato CERTO in conformità alla ISO 9001:1994 e ha ottenuto numerosi riconoscimenti da ministeri ed enti italiani e stranieri.

Con più di cinquanta dipendenti, decine di migliaia di determinazioni prodotte ogni anno e consulenze e corsi erogati a centinaia di aziende e privati cittadini, il Laboratorio si è recentemente riorganizzato in quattro coordinamenti direttamente contattabili dall'utenza: vicedirezione (paolo.vittorio@lab-to.camcom.it), comunicazione e marketing (luca.reteuna@lab-to.camcom.it), analisi (claudio.lunardini@lab-to.camcom.it), consulenza e formazione (carla.palella@lab-to.camcom.it).

Tra i corsi professionali in programma: "Formazione per formatori" (settembre e 1° ottobre), "ECM: sicurezza avanzata nei luoghi di lavoro", per tutte le professioni: 28-29 settembre e 5-6 ottobre; "HACCP e autocontrollo" per dietisti e tecnici della prevenzione: 6-7-8-13-14 ottobre; "Igiene alimentare di base": 15 e 22 ottobre. Info: Consulenza e Formazione, Laboratorio Chimico, tel. 011 571 6011, claudio.lunardini@lab-to.camcom.it.

L'INVITO RIVOLTO DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO PER LA PROTOTIPAZIONE PROGETTI DI ARREDO URBANO E MONTANO

Artigiani protagonisti con "Arredo e Territorio" per lasciare il segno nelle Olimpiadi del 2006

È disponibile sul sito della Camera di commercio di Torino (www.to.camcom.it/arredoterritorio) e presso il Settore Promozione, l'iniziativa rivolta agli artigiani della provincia per la prototipazione dei progetti di arredo urbano e montano, elaborati da giovani designer provenienti dalla Prima Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino, dall'Ecole d'Architecture de Lyon e dall'Ecole d'Architecture Languedoc-Roussillon di Montpellier nell'ambito di "Arredo e Territorio". Realizzata da Camera di commercio di Torino, Regione Piemonte, Provincia, Città di Torino e patrocinata da Toroc, l'iniziativa promuove il mondo artigiano torinese per off-

frirgli un concreto coinvolgimento in occasione dei XX Giochi Olimpici Invernali che si terranno a Torino nel 2006. Il realizzarsi dei prototipi da parte delle ditte artigiane che aderiranno all'invito permetterà di verificare la fattibilità, la messa a punto produttiva e la definizione dell'eventuale costo di produzione dei progetti, per essere poi sottoposti all'attenzione dei Comuni, dei professionisti che operano nei territori olimpici, degli ordini professionali interessati. Per garantire un'ampia visibilità alle ditte artigiane partecipanti, promuoveremo efficientemente l'immagine e moltiplicheremo le conseguenti ricadute economiche, i prototipi realizzati



saranno accompagnati da pannelli didattici contenenti approfondite informazioni riguardanti le ditte prototipatrici, le lavorazioni, i prodotti e la collocazione sul territorio. Per adesioni o informazioni rivolgersi al Settore Promozione della Camera di commercio di Torino, tel. 011 571 6389 <mailto:promozione@to.camcom.it>.

LA DISPOSIZIONE DEGLI ASPIRANTI ARTIGIANI ITALIANI E STRANIERI

Una guida in 9 lingue per avviare un'impresa

È stata presentata alla stampa agli operatori la nuova guida "Come avviare un'impresa artigiana", realizzata dalla Camera di commercio di Torino per gli aspiranti artigiani, italiani e stranieri. Pubblicata in nove lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo, romeno, serbo-croato, albanese, arabo, cinese) che rappresentano in modo ampio la presenza straniera sul territorio, la guida raccoglie le informazioni sui documenti necessari per iniziare l'attività, sui costi e sulla documentazione da presentare, nonché l'elenco e i riferimenti degli uffici a cui rivolgersi.

La guida sarà distribuita gratuitamente presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e il Settore Albo Imprese Artigiane della Camera di commercio, entrambi in via San Francesco da Paola 24, e sarà scaricabile dal sito camerale www.to.camcom.it/avviareimpresaartigiana. L'obiettivo dell'iniziativa è di semplificare il rapporto con l'utenza straniera, spesso complicato da problemi linguistici, oltre che dalla complessità degli adempimenti previsti dalla legge. La Camera di commercio di Torino ha in previsione per il prossimo anno un articolato piano per la realizzazione e la traduzione in lingue straniere dei principali strumenti informativi, sia cartacei sia on line.

«Gestione rifiuti». Registri e formulari: due adempimenti base nella gestione dei rifiuti è la giornata di studio sui registri di carico e scarico e formulari di identificazione dei rifiuti, proposta dall'Unità Assistenza gestione rifiuti della Camera di commercio di Torino in tre sessioni alternative: 29, 30 settembre e 3 ottobre alle 14. L'appuntamento, gratuito, si terrà a Torino Incontra. Iscrizioni: tel. 011 571 6950/43, fax 011 571 6946, assistenza.rifiuti@to.camcom.it.

«Subfornitura aeronautica». Il 9 e 10 ottobre si terrà un workshop tra buyer britannici e imprese subfornitrici piemontesi operanti in ambito aerospaziale. Con l'occasione verrà data un'anticipazione dello studio sul settore aerospaziale realizzato dalla Camera di commercio di Torino. Info: Alpe IRC, tel. 011 571 6322.

«Buyer USA per il tessile d'arredo». Dieci buyer e due giornalisti statunitensi del tessile per arredo saranno ospitati in Piemonte per incontrare imprese locali a Torino Incontra dal 17 al 21 novembre. Il Progetto è cofinanziato dalla Regione Piemonte e dall'ICE, nell'ambito della convenzione stipulata ai sensi dell'accordo di programma con il Ministero per le Attività Produttive, e dalla Camera di commercio di Torino. Info: Centro Estero, tel. 011 571 60070.

«Infomobility». Nell'ambito di M2M Infomobility 2003, manifestazione su telematica e infomobilità, a Torino dal 24 al 25 novembre, Camera di commercio di Torino e Centro Sviluppo SpA organizzano un evento di interscambio tecnologico transazionale sulle applicazioni wireless fra aziende torinesi ed europee. Info: Alpe IRC, tel. 011 571 6322.

«Venture Capital Summit». Entro il 1° settembre la Camera di commercio di Torino seleziona 40 aziende high-tech (wireless, biotech, software, elettronica, ecc.) e presenterà agli investitori nell'ambito dell'IVCS - International Venture Capital Summit, manifestazione organizzata dalla Camera di commercio di Nizza l'1 e 2 dicembre 2003. Info: Settore Innovazione Tecnologica, tel. 011 571 6322, www.to.camcom.it/tese_inh.

I DATI EMERSI DAL RAPPORTO 2002 DELL'OSSERVATORIO STATISTICO SUGLI STRANIERI CONFERMANO

Sempre più vitale l'imprenditoria straniera

Gli imprenditori di origine non italiana sono 11.080 con un aumento quasi il 30% rispetto al 2001. Conferma di una tendenza in atto da parecchi anni.

Immigrati e imprese: una realtà in crescita. Sono sempre di più, infatti, gli stranieri che iniziano un'attività in provincia di Torino. Secondo il 6° rapporto dell'Osservatorio sulla presenza straniera a cura del Gruppo di coordinamento statistico presieduto dalla Prefettura, gli imprenditori nati all'estero e iscritti al Registro Imprese della Camera di commercio di Torino al 31 dicembre 2002 sono 11.080, in aumento del 28,8% rispetto al 2001. Il maggior numero di imprenditori stranieri è il Marocco che costituisce il 12,4% del totale degli imprenditori, seguito da Francia (10,9%), e Romania (6,3%). Confermato, rispetto al 2001, il sorpasso delle presenze africane rispetto a quelle dell'Unione Europea: gli operatori africani sono il 33%, mentre gli europei rimangono

stabili (11,1%) e i cittadini dei paesi extra UE al 19%. Il Marocco è anche lo Stato che dal 1998 registra il maggior numero di imprese iscritte ogni anno, seguito da Romania e Senegal. I settori in cui operano gli stranieri sono in prevalenza commercio e costruzioni (rispettivamente il 31,2% e il 15,5%). Crescita è l'attività manifatturiera, ora oltre il 15%, dopo due anni di costante flessione. Nella componente africana, la più vitale, le nazionalità più presenti sono, oltre a quella marocchina, quella tunisina e senegalese, con la tunisina al commercio (51,4%) e nell'edilizia (16,4%).

Tre i paesi europei extra UE, di grande rilevanza il ramo delle costruzioni, in cui sono presenti soprattutto rumeni (57%) e albanesi (25,6%). Tra gli asiatici le attività commerciali costituiscono il 38,9% del totale, il contributo forte di Cina e Iran. La ristorazione, in ripresa dopo la flessione del 2001, si attesta al 26,6% confermando l'apporto predominante dei cinesi, quasi il 42% dei cittadini cinesi iscritti al Registro Imprese, infatti, è occupato in questo settore. Aumentano anche gli artigiani con oltre 3200 stranieri iscritti, circa il 18% in più rispetto al 2001. La componente più consistente è quella dei cittadini europei extra UE, seguita da quella africana. Cresce infine la proporzione degli uomini rispetto alle donne: il 72,6% di imprenditori contro il 27,4% di imprenditrici (fra loro il 13,2% è francese). Per quanto riguarda la localizzazione delle imprese quasi i 2/3 (circa 7mila imprese) sono concentrati nel capoluogo. Più ricettivi i comuni della prima cintura torinese, con Pinerolo ed Ivrea. Info: Settore Statistica, tel. 011 571 6741.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

ORARI E INDIRIZZI

Sede: via Carlo Alberto 16 - 10123 Torino - Telefono 011 57161 - Fax 011 571616 - www.to.camcom.it, info@to.camcom.it
Orari di apertura: dal lunedì al giovedì 9,00-12,15; 14,30-15,45; venerdì 9,00-12,15.
Accettazione e Controllo Registro Imprese, Attività connesse al Registro Imprese, Diritto Annuale e Sanzioni, Relazioni con l'Antigiano, Protesti (rimangono chiusi anche il martedì pomeriggio, Ambiente e Assistenza Gestione Rifiuti chiusi martedì, mercoledì e venerdì pomeriggio). Gli sportelli per il rilascio di visure e certificati seguono l'orario: Brevetti e Marchi: per depositi dei lunedì al venerdì 9,00-12,00, per informazioni orario consueti.
Ufficio Relazioni con il Pubblico: via San Francesco da Paola 24, tel. 011 5716405/67 - 011 5716404
Ufficio al pubblico via San Francesco da Paola 24
Accettazione e Controllo Registro Imprese, Attività connesse al Registro Imprese, Diritto Annuale e Sanzioni, Relazioni con l'Antigiano, Commercio e Servizi, Albo Promotori finanziari, Ambiente, Assistenza gestione rifiuti, Progetto Trasparenza del mercato, Camera Arbitrale e Regolazione del mercato, Estero, Nuove Imprese, Promozione, Euro Info Centre, Innovazione Tecnologica, Vigilanza sul mercato (Ex Uplca).
Aree uffici al pubblico: Studi statistici (Protesti, prezzi): via Pomba, 23 - via Carlo Alberto 16, 1° piano, lun-ven dalle ore 8,30 alle 12,30. metrico: via Giolitti 18 bis. Smart card: via Cavour 17, 1° piano.
UFFICI DECENTRATI - Orari di apertura dal lunedì al venerdì 9,00-12,30; il martedì e il giovedì 14,30-15,45
VINEA Via Jervis 2 - Tel. 011 5714200 - Fax 011 5714205 - MONCALIERI Via Cavour 50 - Tel. 011 5714600
Fax 011 5714605 - PINEROLO Viale Mamiani 1 - Tel. 011 5714300; Fax 011 5714305 - Via Ferraro 29, Caschie Vica - Tel. 011 5714900 - SETTIMO T. Via Verdi 4 - Tel. 011 5714500 - Fax 011 5714505
BUSA Corso Trieste 15 - Tel. 011 5714400 - Fax 011 5714405
AZIENDE
CENTRO INCONTRA via Mino Costa 8 - 10123 Torino - Tel. 011 5576809 - Fax 011 5576809 - Sede legale e uffici via S. Francesco 29 - 10123 Torino - Tel. 011 5576810 - Fax 011 5576811 - www.torinoincontra.org
TUNISI CHINCO CAMERA COMMERCIO via Ventimiglia 165 - 10127 Torino - 011 6700111 - Fax 011 6700100 - www.lab-to.camcom.it, labchim@lab-to.camcom.it
Sportello ambiente Unioncamere Piemonte
Servizi consulenza imprese e associazioni: 9-12; 14,30-17 (dal lunedì al venerdì). Tel. 011 6700211/241
CENTRO ESTERO PIEMONTE via Ventimiglia 165 - 10127 Torino - Tel. 011 6700511 - Fax 011 5565456 - www.centroestero.org, info@ceecp.org
UNIONCAMERE via Cavour 17 - 10123 Torino - Tel. 011 5669201 - Fax 011 5119144 - www.pie.camcom.it, segreteria@pie.camcom.it - Ufficio di Bruxelles de l'Industria 22/24 - 1040 Bruxelles - Tel. 0032 2 5500250 - Fax 0032 2 5500259

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1861

Direttore responsabile
Marcello Sordi
Vicedirettore
Vittorio Sordani, Carlo Monteleone,
Roberto Bellio
Redattori capo centrali
Luca Ubaldo, Carlo Monteleone
Capo della redazione romana
Federico Geronzi
Capo della redazione milanese
Francesco Mancini
Art director
Cynthia Sparavito

EDITRICE LA STAMPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Audi
Direttore generale
Giovanni Dotto
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giarola
Francesco Paolo Marzulli
Lodovico Passerini d'Entrevue
Marcello Sordi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Marconi 12 - 00186 Roma tel. 06/4780111
STAMPA IN FASCICOLI
La Stampa, via G. Bruno 54, Torino
L'Espresso, via Carlo Pavoni 120, Roma
L'Unità, viale Mazzini 15, Roma
L'Espresso, viale Mazzini 15, Roma
L'Espresso, viale Mazzini 15, Roma

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. Torino n. 26/145/1944
Certificato n. 4461 del 26/1/2002
Il tiratura di sabato 13 settembre 2003 è stata di copie

SULLA SPIAGGIA DI SANLÚCAR, IN SPAGNA, UN IPODROMO UNICO AL MONDO

In corsa con Nettuno

Fernando

I cavallucci marini? Certo che tutti sappiamo che sono pesci. Pesciolini lofobranchi agnati, come mi insegna con sintetico rigore il *Manual So-*



Un momento della corsa sulla spiaggia di Sanlúcar

passaggiando sul filo dell'acqua a Brighton. La spiaggia di sabbia di Sanlúcar, quindi, non soltanto non è pericolosa per i cavalli ma può addirittura risultare benefica...

Le gare si susseguono sulle acque tranquille fino al tramonto, istante spettacolare che spesso coincide con i momenti finali dell'ultima prova. Sullo sfondo c'è il parco di Doñana, dove magari qualche cinghiale amante dell'ippica ha imparato a scommettere...

sulle che si svolgono sull'altra sponda... Bambini e bambine giocano sulla sabbia lungo la pista e segnano il percorso per poter calcolare esattamente chi ha vinto e chi ha perso. Nonostante la modestia delle somme, ci sono bookmaker più perversi e meno entusiasti. Sulla spiaggia di Sanlúcar ogni cosa acquista una prospettiva diversa, più amabile ed estetica, e l'illusione e la grazia predominano sul desiderio di arricchirsi.

Quando le corse finiscono, la festa prosegue. Nei cosiddetti «palchi» compare l'inevitabile attesa manzanilla, fresca, soave e tonica come lo spirito della notte. Arrivano le tapas e il pesce fritto. E risate e gli sguardi formulano promesse o fingono di non capire. I cavalli si ritirano e il mare scuro rugge come una belva che sogna di partecipare a una battuta di caccia. Nel frattempo, quei cuori che fino a qualche minuto fa si sono commossi di fronte allo spettacolo iniziano a esplorare emozioni diverse e a scommettere su altre corse che finiranno in vittorie o sconfitte per le quali non esiste un arbitro sicuro...

© El País

[Traduzione del gruppo Logos]

Un rituale che mescola sport e festa, possibile solo quando la marea allarga al massimo la striscia di sabbia

fica pista sabbia umida e levigata da la Sociedad de Carros de Sanlúcar si occupa di ripulire da ogni inopportuno frammento di pietra o legno che potrebbe mettere in pericolo la vita dei partecipanti.

I cavalli corrono proprio su questa striscia di sabbia nella frontiera fra la terra e la terra ferma. Fin dall'antichità seppia che l'acqua è un tomo eccellente per i tendini affaticati che costituiscono il punto più fragile dei cavalli da corsa. Il mitico «Red Rum», che gli iberici battezzarono «il dio dei cavalli» dopo averlo visto partecipare per ben cinque volte al Grand National di Aintree, la corsa a ostacoli più dura del mondo, vincendo in tre occasioni e arrivando secondo le altre due, solito riposarsi

LETTERE

Una città poco sicura ■ La gioiosa macchina dell'Ulivo ■ Il massacro in Etiopia

Stoccolma, hanno ucciso anche Gustavo III

Cara Stampa, a Stoccolma, oltre al precedente di Olof Palme, c'era già stato l'assassinio di re Gustavo III all'Opera. Non sembra una città molto sicura. Alberto Arbasino

Il partito riformista e l'enfasi eccessiva

A me sembra eccessiva l'enfasi, con la quale alcuni commentatori di fede ulivista, parlando di «svolta copernicana», hanno salutato la decisione di Fassino e D'Alema di procedere, insieme agli «democristiani» di Prodi, lungo la faticosa e impervia strada del nuovo partito riformista europeo. Io credo che non basti riconoscere sul piano storico, come ha fatto Fassino nel libro, le intuizioni positive di Craxi, poi il partito più forte del centro-sinistra, sulla questione socialista, continua a evidenziare atteggiamenti contraddittori, con aperture seguite da repentine retromarcie. Se i vertici della Quercia tutti occupati da quelli che Valdo Spini ha definito i «vecchi ragazzi» della Fgci, se Fassino rimuove persino Mitterrand, perché fu grande leader se l'Unità presenta l'aggregazione politica in cantiere come un partito per battere Berlusconi, il grave rischio che corre la sinistra non è quello di bisarcio il flop della Casa 2 di Amato e D'Alema e di riesumare l'infelice esperienza della «giustizia», solo per il Cavaliere, macchina da guerra, guidata da Occhetto nel 1994?

Pietro Mancini

I cani italiani sono tutti impazziti?

Ad ascoltare le cronache di questi ultimi giorni sembra che i cani italiani siano impazziti. I mass media non perdono una notizia. Sembra un bollettino di guerra. Tutta questa

Rimborso negato a mio figlio in dialisi

SONO il genitore di Federico, 31 anni, non vedente in trattamento dialitico triasettimanale, dal 1995. Il ragazzo si è recato in Croazia con un viaggio organizzato da un Circolo Ricreativo Culturale in cui è ben inserito. Prima della partenza presento all'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte domanda di rimborso per numero tre dialisi da effettuare durante il breve soggiorno ad Abbazia, costo complessivo del trattamento euro 615.

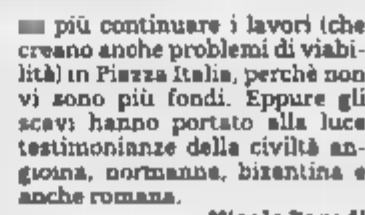
Rimborso negato, la Croazia non fa parte delle Comunità Europee. In compenso leggo su *La Stampa* una proposta di Forza Italia: aiuti economici per chi adotta cani e gatti. Previsto stanziamento di 500.000 euro. Saranno asse-

attenzione durerà poco. Al gran polverone, seguirà il silenzio. E il problema rimarrà tale a quale a prima, ma nessuno parlerà più.

Nicola Tarlo

Il turismo in Calabria

Reggio Calabria ■ cercando, faticosamente, di rendersi attento per il turismo. Purtroppo, però, né la Regione né il governo, ha mai pensato al capoluogo reggino come attrattiva turistica. Eppure il bellissimo mare, i monti dell'Aspromonte raggiungibili dalla costa, in pochi minuti, il museo nazionale con una raccolta di reperti della Magna Grecia, sembrano essere sufficienti per un progetto di una città che pensa al turismo come risorsa di vita. Prova ne è che, nonostante il sottosuolo nasconde tanti ricordi del passato, è difficilissimo ottenere i fondi dal ministero dei Beni culturali. Fra qualche giorno, tanto per cambiare, non potran-



Gli euro ci hanno impoveriti

Ha ragione il senatore Francesco Cossiga quando si augura che gli svedesi votino contro l'adesione all'euro. Moneta rovinosa, e pure sgradevole nei suoi piccolissimi e scomodissimi centesimi, che ha provocato la diminuzione del 30 per cento del potere d'acquisto in confronto alla lira.

Pietro Brosio

I morti sono uguali

Una importante notizia sfugita alla stampa ma che prenda dal calendario laica di

gnati ai Comuni per rimborsare le spese di vaccinazioni, visite veterinarie, o per contribuire al mantenimento degli animali adottati da privati. Deduzione: sarà meglio adottare un cane?

Matteo Fabris, Torino

GENTILE corrispondente, capisco bene la sua amarezza sardonica. Ammiro la tenacia con cui lei vuole procurare a suo figlio, nonostante le limitazioni che lo affliggono, una vita quasi normale, priva di

Oreste Buono

un mio amico nel web, Marcus Prometheus: «Il 12 settembre 1974 colpo di Stato ordito da militari comunisti rovescia il legittimo governo etiopico e depone l'imperatore (Negus Neghesti) Haile Selassie che godeva del consenso democratico della maggioranza della popolazione. La dittatura comunista in Etiopia provocò un numero di morti e di deportati spaventoso, della dimensione di molte centinaia di volte quello provocato negli stessi anni dal colpo di Stato ordito dai militari anticomunisti in Cile col regime del dittatore Pinochet.

Anche l'anziano imperatore finirà peggio di Allende. Prigioniero, fu torturato per anni prima di morire. Chissà se coloro che ieri hanno detto ricordiamoci anche dei 3000 morti del golpe del Cile oltre che dei 3000 delle Torri gemelle hanno la buona volontà di riflettere anche sui morti forse addirittura mille

volte tanti (fra 600.000 e 8 milioni) a seguito del golpe marxista in Etiopia... E vero, i morti non sono tutti uguali!

Enzo Ferrara

«vacanze» con Mussolini

Sono anni che studenti e professori della «mia» scuola fanno ricerca - raccogliendo le memorie dei padri e dei nonni - sul fascismo, sulla II guerra mondiale, la resistenza armata e quella umanitaria a favore di perseguitati, fuggiaschi, ricercati. Hanno scritto, in proposito, più libri. L'ultimo, il sentiero della libertà, parla anche del filosofo Guido Calogero, condannato, al confino a Scanno, che Ciampi, suo allievo alla Normale, raggiunse prima di passare le linee per unirsi alle Forze di liberazione. Gli studenti hanno saputo che il confinato Calogero, come molti altri in Abruzzo e altrove, era trattato per le idee democratiche come un criminale: stradato dal suo mondo, sotto stretta sorveglianza dei carabinieri, con obbligo di firma giornaliera in caserma, interdetto ad intrattenersi con i locali, ad insegnare, pensare, pubblicare. Hanno saputo che il filosofo arrivò a sotterrare un manoscritto sul liberal-socialismo che fu, poi, portato clandestinamente da Ciampi alla editrice Laterza, quando raggiunse eventualmente Bari. Ora veniamo ad appurare dal presidente del Consiglio che Calogero era in «vacanze» grazie a Mussolini e che con lui, presumibilmente, se la spassava il giovane Ciampi. Che Matteotti, Gobetti, i fratelli Rosselli, Amendola e tanti altri non furono uccisi dai fascisti. Chi glielo dirà ai giovani che abbiamo preso lucciole per lanterne?

Enzo Pellino, Sulmona

IL VERO PATRIOTTISMO, OGGI DOPO L'8 SETTEMBRE

UN BENE PREZIOSO

Maurizio Viroli

Le parole con cui il presidente del Consiglio ha cercato di giustificare le sue affermazioni sul fascismo che hanno suscitato lo sdegno dell'opinione pubblica sono, se possibile, altrettanto gravi.

Ho dichiarato che «Mussolini non ha mai ammazzato». «Mandava la gente a fare vacanza al confino», ha precisato Silvio Berlusconi, mosso dal patriottismo: «con il mio solico spirito patriottico non ho accettato una comparazione fra Saddam e Mussolini»; ho reagito «come qualunque vero italiano avrebbe avuto il dovere di reagire».

Il patriottismo, nel suo significato più alto, non autorizza né impone di giustificare o di attenuare i vizi e le colpe della patria, così come l'amore di una madre o di un padre per i figli non permette di giustificare o di attenuare i loro vizi e le loro colpe. Accade spesso che commentatori stranieri siano ingiusti con noi italiani, ma chi ama davvero l'Italia vuole che essa sia come deve essere, e dunque riconosce onestamente colpe e vizi, per correggerli o per non ripeterli.

È verissimo che molti credono che essere patriotti vuol dire giustificare, o assolvere, o far finta di non vedere il male che noi italiani abbiamo fatto a noi stessi e ad altri popoli; è altrettanto vero che il patriottismo che perde la dritta morale di condannare le violazioni dei diritti umani, ovunque esse avvengano, è una perversione del patriottismo che i patrioti nel senso più vero del termine hanno sempre respinto.

Le figure più nobili dell'antifascismo erano patrioti. Carlo Rosselli che la guerra il fascismo era un dovere patriottico; Ugo La Malfa disse più volte, nella sua lunga storia di antifascista, che amava l'Italia «di un amore disperato». Questi patrioti, sia detto senza retorica, fremerebbero di orrore di fronte a chi, proclamando di amare l'Italia, strenua le colpe del fascismo.

Da qualche anno, per fortuna, ha cominciato a mettere radici nella coscienza degli italiani il patriottismo che è in primo luogo amore della libertà, lealtà alla Costituzione e alla Repubblica, consapevolezza del valore dell'ideale dell'Europa unita, rispetto del Risorgimento, desiderio di capire i momenti anche più tragici della nostra storia al di fuori delle deformazioni ideologiche. Abbiamo sentito la forza di questa consapevolezza anche pochi giorni fa nelle manifestazioni per l'anniversario dell'8 settembre. Questo patriottismo, questo nuovo modo di sentirsi italiani, è un bene prezioso. Non distruggiamolo.

virol@princeton.edu

LA COSA GIUSTA

Mario Fazio

Dieci giorni dopo l'8 settembre, con sorpresa generale, la radio diffuse il canto di *Giovinezza*, subito interrotto, ripreso, ancora. Segui la voce stanca, quasi irriconoscibile, di Mussolini. Parlava dalla Germania, Radio Monaco. Ricordo lo sgomento. Ci domandavamo: «Sarà davvero Mussolini?». Speravamo che fosse un imitatore. Quell'uomo aveva portato l'Italia al disastro. Non volevamo più sentirlo parlare. Ma la voce rauca gridò: «Viva il partito fascista repubblicano». Sapeva nascendo la Repubblica fascista. Una Repubblica-fantasma perché il territorio occupato dai tedeschi. Il 12 settembre il maresciallo Kesselring già fatto diffondere questo edico: «Tutto il territorio italiano da noi occupato è territorio di guerra e sottoposto alle leggi di guerra germaniche». Poi ci fu la chiamata alle della classe 1924 (la mia) nel costituendo esercito di Salò.

Grazie a Kesselring era dunque chiaro: i ragazzi che sceglievano Salò si arruolavano in un esercito autonomo, destinato a «far rinascere la patria» e a riscattare l'onore perduto col tradimento ma in un esercito-fantasma sotto le leggi militari germaniche, agli ordini degli occupanti.

Il tentativo, ripetuto in questi giorni per nobili fini pacificazione, di equiparare chi combatté «in buona fede» da una parte o dall'altra, ex ragazzi di Salò e Volontari della Libertà, urta contro l'impossibile equiparazione dei valori e contro la memoria di chi visse da ventenne quelle settimane. Pur giovanissimi del '24 ci convinsimo tutti così sprovveduti da credere che scegliendo Salò ci contribuivamo a far «rinascere la patria». Occorreva un forte residuo di misticismo nazifascista per arruolarsi a fianco delle SS in un'armata alle dipendenze. Hitler. Non era così difficile orientarsi. Anche i ventenni, milioni italiani, speravamo che gli angloamericani arrivassero al più presto per liberarci definitivamente dal fascismo e dall'occupazione nazista.

Dopo la chiamata della mia classe tentai una avventurosa fuga in Svizzera. Venni respinto quando avevo passato da un pezzo il confine, sotto il vertice del Monte Bisbino. Ritornato ad Alessio attraverso peripezie incredibili (inspiegabilmente sottratto a carne e carne da un anziano sergente tedesco) scelsi la clandestinità passiva. Non ebbi la forza di salire in montagna con i partigiani e me ne rimarcai da 60 anni. Sapevo nascosto nella casa in collina, dormivo tetti diversi, anche nel convito delle suore quando un ex carabiniere avvertiva del pericolo di retate. «Sceita comoda e vile» ha scritto un ex ragazzo di Salò. Fu invece scelta secondo coscienza che comportava rischi gravissimi, minimo la deportazione, ma sotto le leggi di guerra germaniche noi renitenti rischiavamo la fucilazione. C'era chi faceva la spia per incassare il compenso di 5 mila lire e 5 chili di sale promesso dai fascisti, identico al premio per chi denunciava un ebreo.

Migliaia di ventenni scelsero me di rifiutare Salò. Pur non essendo ancora informati dei campi di sterminio e di altri barbarie sentivamo l'impossibilità di aderire alla parte fascista, alleata o sottoposta ai «camerati nazisti». Un'alleanza che prometteva altri lutti e dolori, che sbarrava il cammino verso la fine della tragedia e la conquista della libertà, mai vissuta nella nostra giovinezza.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
00186 Roma, via Marconi 12, tel. 06/4780111, fax 06/4780112
06/4780113-06/4780114: Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762161 fax 02/760049
ABBONAMENTI
00121 Torino, via Roma 30, tel. 011/562811, fax 011/5627958
011/562812-011/562813: Roma, via Marconi 12, tel. 06/4780111, fax 06/4780112
011/562814-011/562815: Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762161, fax 02/760049
011/562816-011/562817: Padova, via Marconi 12, tel. 049/807171, fax 049/807172
011/562818-011/562819: Firenze, via Marconi 12, tel. 055/561192, fax 055/561193
011/562820-011/562821: Bologna, via Marconi 12, tel. 051/264036, fax 051/264037
011/562822-011/562823: Napoli, via Marconi 12, tel. 081/546111, fax 081/546112
011/562824-011/562825: Palermo, via Marconi 12, tel. 091/264036, fax 091/264037
011/562826-011/562827: Bari, via Marconi 12, tel. 080/546111, fax 080/546112
011/562828-011/562829: Catania, via Marconi 12, tel. 095/264036, fax 095/264037
011/562830-011/562831: Genova, via Marconi 12, tel. 010/546111, fax 010/546112
011/562832-011/562833: Venezia, via Marconi 12, tel. 041/546111, fax 041/546112
011/562834-011/562835: Verona, via Marconi 12, tel. 0432/546111, fax 0432/546112
011/562836-011/562837: Vicenza, via Marconi 12, tel. 0444/546111, fax 0444/546112
011/562838-011/562839: Mantova, via Marconi 12, tel. 0376/546111, fax 0376/546112
011/562840-011/562841: Brescia, via Marconi 12, tel. 030/546111, fax 030/546112
011/562842-011/562843: Pavia, via Marconi 12, tel. 0322/546111, fax 0322/546112
011/562844-011/562845: Lodi, via Marconi 12, tel. 0373/546111, fax 0373/546112
011/562846-011/562847: Cremona, via Marconi 12, tel. 0322/546111, fax 0322/546112
011/562848-011/562849: Monza, via Marconi 12, tel. 039/546111, fax 039/546112
011/562850-011/562851: Bergamo, via Marconi 12, tel. 035/546111, fax 035/546112
011/562852-011/562853: Sondrio, via Marconi 12, tel. 0342/546111, fax 0342/546112
011/562854-011/562855: Lecco, via Marconi 12, tel. 0341/546111, fax 0341/546112
011/562856-011/562857: Inverigo, via Marconi 12, tel. 0341/546111, fax 0341/546112
011/562858-011/562859: Saronno, via Marconi 12, tel. 0362/546111, fax 0362/546112
011/562860-011/562861: Piacenza, via Marconi 12, tel. 0523/546111, fax 0523/546112
011/562862-011/562863: Parma, via Marconi 12, tel. 0521/546111, fax 0521/546112
011/562864-011/562865: Reggio Emilia, via Marconi 12, tel. 0522/546111, fax 0522/546112
011/562866-011/562867: Modena, via Marconi 12, tel. 059/546111, fax 059/546112
011/562868-011/562869: Ferrara, via Marconi 12, tel. 0532/546111, fax 0532/546112
011/562870-011/562871: Ravenna, via Marconi 12, tel. 0544/546111, fax 0544/546112
011/562872-011/562873: Forlì, via Marconi 12, tel. 0543/546111, fax 0543/546112
011/562874-011/562875: Cesena, via Marconi 12, tel. 0546/546111, fax 0546/546112
011/562876-011/562877: Imola, via Marconi 12, tel. 0592/546111, fax 0592/546112
011/562878-011/562879: Ancona, via Marconi 12, tel. 071/546111, fax 071/546112
011/562880-011/562881: Pesaro, via Marconi 12, tel. 0737/546111, fax 0737/546112
011/562882-011/562883: Fano, via Marconi 12, tel. 0724/546111, fax 0724/546112
011/562884-011/562885: Senigallia, via Marconi 12, tel. 0717/546111, fax 0717/546112
011/562886-011/562887: Macerata, via Marconi 12, tel. 0733/546111, fax 0733/546112
011/562888-011/562889: Ascoli Piceno, via Marconi 12, tel. 0736/546111, fax 0736/546112
011/562890-011/562891: Fermo, via Marconi 12, tel. 0734/546111, fax 0734/546112
011/562892-011/562893: Macerata, via Marconi 12, tel. 0733/546111, fax 0733/546112
011/562894-011/562895: Ancona, via Marconi 12, tel. 071/546111, fax 071/546112
011/562896-011/562897: Pesaro, via Marconi 12, tel. 0737/546111, fax 0737/546112
011/562898-011/562899: Fano, via Marconi 12, tel. 0724/546111, fax 0724/546112
011/562900-011/562901: Senigallia, via Marconi 12, tel. 0717/546111, fax 0717/546112
011/562902-011/562903: Macerata, via Marconi 12, tel. 0733/546111, fax 0733/546112
011/562904-011/562905: Ascoli Piceno, via Marconi 12, tel. 0736/546111, fax 0736/546112
011/562906-011/562907: Fermo, via Marconi 12, tel. 0734/546111, fax 0734/546112
011/562908-011/562909: Macerata, via Marconi 12, tel. 0733/546111, fax 0733/546112
011/562910-011/562911: Ancona, via Marconi 12, tel. 071/546111, fax 071/546112
011/562912-011/562913: Pesaro, via Marconi 12, tel. 0737/546111, fax 0737/546112
011/562914-011/562915: Fano, via Marconi 12, tel. 0724/546111, fax 0724/546112
011/562916-011/562917: Senigallia, via Marconi 12, tel. 0717/546111, fax 0717/546112
011/562918-011/562919: Macerata, via Marconi 12, tel. 0733/546111, fax 0733/546112
011/562920-011/562921: Ascoli Piceno, via Marconi 12, tel. 0736/546111, fax 0736/546112
011/562922-011/562923: Fermo, via Marconi 12, tel. 0734/546111, fax 0734/546112
011/562924-011/562925: Macerata, via Marconi 12, tel. 0733/546111, fax 0733/546112
011/562926-011/562927: Ancona, via Marconi 12, tel. 071/546111, fax 071/546112
011/562928-011/562929: Pesaro, via Marconi 12, tel. 0737/546111, fax 0737/546112
011/562930-011/562931: Fano, via Marconi 12, tel. 0724/546111, fax 0724/546112
011/562932-011/562933: Senigallia, via Marconi 12, tel. 0717/546111, fax 0717/546112
011/562934-011/562935: Macerata, via Marconi 12, tel. 0733/546111, fax 0733/546112
011/562936-011/562937: Ascoli Piceno, via Marconi 12, tel. 0736/546111, fax 0736/546112
011/562938-011/562939: Fermo, via Marconi 12, tel. 0734/546111, fax 0734/546112
011/562940-011/562941: Macerata, via Marconi 12, tel. 0733/546111, fax 0733/546112
011/562942-011/562943: Ancona, via Marconi 12, tel. 071/546111, fax 071/546112
011/562944-011/562945: Pesaro, via Marconi 12, tel. 0737/546111, fax 0737/546112
011/562946-011/562947: Fano, via Marconi 12, tel. 0724/546111, fax 0724/546112
011/562948-011/562949: Senigallia, via Marconi 12, tel. 0717/546111, fax 0717/546112
011/562950-011/562951: Macerata, via Marconi 12, tel. 0733/546111, fax 0733/546112
011/562952-011/562953: Ascoli Piceno, via Marconi 12, tel. 0736/546111, fax 0736/546112
011/562954-011/562955: Fermo, via Marconi 12, tel. 0734/546111, fax 0734/546112
011/562956-011/562957: Macerata, via Marconi 12, tel. 0733/546111, fax 0733/546112
011/562958-011/562959: Ancona, via Marconi 12, tel. 071/546111, fax 071/546112
011/562960-011/562961: Pesaro, via Marconi 12, tel. 0737/546111, fax 0737/546112
011/562962-011/562963: Fano, via Marconi 12, tel. 0724/546111, fax 0724/546112
011/562964-011/562965: Senigallia, via Marconi 12, tel. 0717/546111, fax 0717/546112
011/562966-011/562967: Macerata, via Marconi 12, tel. 0733/546111, fax 0733/546112
011/562968-011/562969: Ascoli Piceno, via Marconi 12, tel. 0736/546111, fax 0736/546112
011/562970-011/562971: Fermo, via Marconi 12, tel. 0734/546111, fax 0734/546112
011/562972-011/562973: Macerata, via Marconi 12, tel. 0733/546111, fax 0733/546112
011/562974-011/562975: Ancona, via Marconi 12, tel. 071/546111, fax 071/546112
011/562976-011/562977: Pesaro, via Marconi 12, tel. 0737/546111, fax 0737/546112
011/562978-011/562979: Fano, via Marconi 12, tel. 0724/546111, fax 0724/546112
011/562980-011/562981: Senigallia, via Marconi 12, tel. 0717/546111, fax 0717/54611

IERI SERA A VENEZIA LA CONSEGNA DEL PREMIO SOTTO UN DILUVIO D'ACQUA

Campiello, la rivincita dei santi pallidi

Trionfa il romanzo storico di Santagata sull'Appennino

Mario Baudino

Inviato a VENEZIA

Il premio gliel'ha consegnato Marcello Pera, vecchio collega di Università a Pisa, in una sala di fortuna perché sul Campiello, ieri sera, si è scatenato un acquazzone che ha reso impraticabile il cortile di Palazzo Ducale. Ma la sorpresa è per Marco Santagata, italianista illustre, non è stata la presenza del presidente del Senato, quanto il fatto, lui che nel 1998 ha compiuto finora tre incursioni ma è soprattutto uno studioso, di aver sconfitto grazie al voto dei 300 lettori «popolari» quattro narratori sostenuti dalla società letteraria e dalla critica. Ancora una volta Venezia laurea un outsider: l'anno scorso Franco Scaglia, quest'anno il professore pisano (ma di nascita modenese) che alla terra natale, l'aspro emiliano, ha dedicato il maestro dei Santi pallidi, edito da Guanda.

Con una differenza significativa: Scaglia era entrato in cinquanta senza problemi; Santagata ha dovuto faticare, e ci si è infilato all'ultima tornata, quasi per caso. Ospite inatteso, che però ha vinto ben 81 voti, precedendo Simona Vinci (Come prima delle madri, Einaudi, 11 voti), Roberto Alajmo (Cuore di madre, Mondadori, 49 voti), Giuseppe Montesano (Di questa vita menzogna, Feltrinelli, 11 voti) e Laura Pariani (L'uovo di Gertrudina, Rizzoli, 19 voti). Segnalando



Da sinistra, Marco Santagata, Laura Pariani, Simona Vinci, Giuseppe Montesano e Roberto Alajmo

una certa qual differenza tra i gusti espressi dalla giuria tecnica e quelli dei lettori. In realtà, il suo romanzo può spiegare. Gli altri quattro finalisti hanno scritto ottimi libri, accomunati però da una tonalità piuttosto cupa: una Sicilia mafiosa (Roberto Alajmo), un Sudamerica attraversato dalla violenza (racconti della Pariani, dove protagonisti sono delle coraggiosissime suore; una madre drogata e assai feroce nella storia della Vinci; una Napo-

li futuribile e stralunata in Montesano, dove l'uso del dialetto può rendere la lettura difficile, anche se affascinante. Santagata è diverso: il suo Maestro dei santi pallidi, ambientato nel Quattrocento, ruota intorno a un piccolo servo di campagna che diventa pittore, mentre intorno a lui nobili e famiglie contadini ricchi si danno battaglia per rubarsi terre e possedimenti. Non c'è esattamente lieto fine, ma il tono generale è

colorito, allegro e in taluni casi picareresco. Considerato che i giurati «popolari» non affatto degli sprovveduti (quest'anno c'erano anche Michele Mirabella, Erixia, il parlamentare Marco Folini) prendono esame i libri in gara magari durante l'estate, in storia pur raffinata come questa finisce per creare più facilmente quel clima di complicità che è l'unico modo per appropriarsi di un romanzo, viverci dentro, e apprezzarlo.

Il Campiello, che ha premiato alla carriera Edoardo Sanguineti e fra i giovani Francesca Franzoni, ha voluto anche trasferire sul palco uno dei grandi, dolorosi problemi di oggi. Sono stati invitati, ospiti d'onore alle serate condotte da Corrado Augias, due scrittori ad alto valore simbolico: il palestinese Ahmad Dahbour, critico letterario e poeta, e l'israeliano Meir Shalev, tradotto anche in Italia da Frassinelli. Per la verità si guardati piuttosto in cagnesco. E non stati soli. A sorpresa, infatti, Edoardo Sanguineti ha invitato pubblicamente gli intellettuali (avisto che ho davanti a me la seconda carica dello Stato) a far sentire la loro voce in un momento grave per l'Italia in cui è stato sdoganato l'assassino di Matteotti, chi ha soffocato Antonio Gramsci, chi ha voluto la criminale Repubblica di Salò.

Trasparente il riferimento alle recenti polemiche sulle affermazioni di Berlusconi a proposito di Mussolini. Marcello Pera, rispondendo a una successiva domanda di Augias, ha replicato gelido che simili affermazioni, come presidente del Senato, lo lasciavano perplesso. «Questo è un grande paese, libero e democratico. Ma per questo dobbiamo alzare le mura ideologiche che tanto male già ci hanno fatto in passato. Corrado Augias, salomonicamente, ha detto di essere d'accordo con entrambi, appellandosi alla Costituzione. Poi tutti a festeggiare, vincitori e vinti.

A BOSE L'XI CONVEGNO DI SPIRITUALITÀ ORTODOSSA



La comunità di Bose. Tra i temi del lavoro, che vengono aperti oggi da Enzo Bianchi, ai padri del deserto di Gaza e al grande Concilio di Mosca del '17-18

Ovest-Est, incontro nel nome di Dio

BOSE (MAGNANO)

L'OCCIDENTE religioso incontra l'Oriente: al Monastero di Bose (la Magnano, nel Biellese) si apre oggi, per concludersi sabato, l'XI edizione del Convegno ecumenico di spiritualità ortodossa. Due i temi principali: «I Padri del deserto di Gaza: Barsanuffio, Giovanni e Doroteo» (sessione greca, da oggi a martedì) e «Il Grande Concilio di Mosca del 1917-1918» (sessione russa, da giovedì a sabato). Attraverso questi analisi del passato, si toccano nodi cruciali del mondo ortodosso contemporaneo, dal Medio Oriente alla Russia e ai Balcani: il rapporto tra modernità e tradizione, l'evangelizzazione in uno stato acconfessionale, la ricerca di un linguaggio nuovo, la ricerca di un linguaggio nuovo, la ricerca di un linguaggio nuovo, la ricerca di un linguaggio nuovo.

Partecipano nutrite «prestigiose delegazioni ufficiali delle chiese (fra i cattolici l'arcivescovo

vo Mennini, il cardinale Silvestrini e monsignor Fortino). Il convegno è promosso con Regione Piemonte, Provincia di Biella, Università di Torino.

Di particolare rilievo i temi scelti. I padri del deserto di Gaza (Barsanuffio, Giovanni e Doroteo) nel corso del VI secolo diedero vita a una vivissima esperienza monastica, in aspetti, dal cenobio all'eremo, fino alla reclusione, affrontando le domande che l'uomo non cessa di porsi: come realizzare una comunione tra gli uomini? È possibile vincere il male che ci abita? Quanto al Concilio di Mosca, a ridosso della Rivoluzione d'Ottobre, è stato paragonato a un Vaticano II della Russia, sia per il confronto tra chiese ortodosse e modernità, sia per il dialogo tra ortodossi e occidentali. Sorprende l'attualità di questioni come quale forma debba assumere il governo della chiesa per il servizio della comunità e non del potere.

COMPIE CENT'ANNI IL CELEBRE CANE DELLA «FORESTA»

London, il richiamo no-global

Un testo amato da Hemingway ai Verdi

Claudio Gortler

PUÒ stupire, ma solo fino ad un certo punto, che Jorge Luis Borges abbia dedicato qualche attenzione a il richiamo della foresta di Jack London, questo romanzo icona che compie proprio ora cent'anni. «Jack London» scrive Borges, «si incontrarono e si affratellarono due ideologie opposte: la dottrina darwiniana della sopravvivenza del più forte nella lotta per la vita, e l'infinito amore per l'umanità». La sintesi appare impeccabile, secolo dalla pubblicazione colpisce la fortuna persistente di un libro il cui titolo è divenuto un autentico modo di dire, anche se nell'originale possiede un respiro più ampio. The Call of the Wild, ave wild consegna il senso della natura libera, aperta, quasi selvaggia.

Il richiamo della foresta continua ad attirare un numero assai consistente di lettori e viene costantemente ristampato. Le pagine di Borges si trovano in appendice nella edizione Oscar Mondadori, mentre Einaudi offre la traduzione opera di uno scrittore raffinatissimo innovatore come Gianni Celati, e Marsilio un'edizione preceduta dalla eccellente introduzione di Vito Acemorus. Sul romanzo di London (pseudonimo di John Griffiths, nato nel 1875 e morto suicida nel 1916) rimane inesorabilmente appiccicata l'etichetta di libro per ragazzi. Lo stesso destino, fatte salve le proporzioni, è toccato allo Huckleberry Finn di Mark Twain, in entrambi i casi la classificazione possiede un fondo di verità, anche se il richiamo della foresta mancano del suo i risvolti comici o ironicamente leggeri.

Il richiamo della foresta, in apparenza crudamente realistica, il romanzo di London ambisce all'allegoria, o, ancora meglio, alla parabola, scandita dal ritmo dell'avventura. Il robusto Buck, tranquillo e vezzeggiato prigioniero nel giardino di una villa californiana, rapito e avventuriero di pochi scrupoli e portato nel remoto Yukon per essere trasformato in animale



Lo scrittore Jack London con la moglie

fiere libertà.

Che ha la rilettura, oggi, di il richiamo della foresta? Possiamo indulgere a tutte una serie di tentazioni occasionali ma accettabili. Nel momento dell'affermazione mondiale dell'impero americano, vengono sconsacrare le istituzioni, il potere per così dire istituzionale, esso legittimo o no. Accanto, si rifiutano le norme della produzione e del consumo, fondate su competizione se necessario spietata. Ecco allora che, oltre a sollecitare le categorie della tutela della natura cara ai Verdi e della libertà animale, il romanzo trova posto nel bagaglio del no-global.

Esiste, si badi, un rovescio della medaglia, contenuto nell'indubbio e orecchiato paradosso di Nietzsche, vale a dire l'esaltazione della violenza che peraltro London tende gradualmente a mortificare; l'eroismo agonistico. Ma, come notare Borges, si trova qui l'anello di congiunzione tra London e Hemingway, che di lui certamente ricordò. Di più: Buck si libera dell'ultimo padrone, peraltro comprensivo e che ha preso ad amare, dopo un assalto di un lupo, «americani scomparsi» un classico libro di Leslie Fiedler, che, oppreso e sterminato, si prenda la loro spietata rivincita.

Lo stesso Fiedler ha insistito sulla sorta di autocensura da parte di London, che non avrebbe attribuito le pulsioni ribelli, e erotiche, di Buck a un uomo, ricorrendo alla favola del cane. Una teoria ingegnosa, e sotto un certo profilo abbastanza corretta. Colloquio di London tra i classici americani esige che si riportino indietro le sue fonti ideali, fino all'Ottocento del Walden di Henry David Thoreau e la sua opposizione tra selvaggio (appunto, wild) e addomesticato (tame).

L'esistenza stessa di London testimonia la tensione spesso angosciata e ricerca di libertà accanto a conflitto, additato da Borges, tra la vita e la morte, la vita e la morte, la vita e la morte. A differenza di Buck, scorse nella morte il tetro splendore del nulla.

Jack London (nato nel 1875 e morto suicida nel 1916), ha trascorso una giovinezza avventurosa, facendo, tra i mille mestieri, anche il pescatore di frodo e il cercatore d'oro nel Klondike. Figlio illegittimo, poverissimo, autodidatta, ha studiato per alcuni mesi nell'Università californiana di Berkeley. A quindici anni diventò scrittore, e oggi è considerato un classico della letteratura americana. Ha pubblicato decine di romanzi, parlando di natura selvaggia e ipocrisie sociali, di operai abbruttiti e bisogno di libertà, di alcolismo e riscatto, di capitalisti aggressivi e indiani sconfitti ma fieri, della guerra russo-giapponese e di marmocchi. Tra i suoi libri più famosi, il Lupo di mare (1904), Zanna bianca (1906), La strada (1907), il fantapolitico Il tallone di ferro (1908), Martin Eden (1909), John Barleycorn (1913).

da slitta, incarna un'autentica epica, forata metamorfosi. Darwinianamente, come osserva Borges, deve sopravvivere in condizioni proibitive, per il clima e per il trattamento che subisce ai suoi padroni. Poco per volta la belva dominante, che dà il titolo al terzo capitolo, si afferma in lui, conferendogli una forza insospettata. Il momento cruciale si registra, quando, ormai libero, dopo un selvaggio scontro con un branco di lupi ascolta il lungo ululato di uno degli avversari, strofina il muso con il suo, e poi si unisce al branco, conquistata ormai una

www.grandvitara.it

SUZUKI GRAND VITARA DIESEL. E NE FARETE DI STRADA.

DA OGGI NELLE INARRESTABILI VERSIONI 3 E 5 PORTE DIESEL.

Non potete limitarli. Motore 2.0 TD 16V common-rail, sistema drive select 4x4, ABS con EBD, aria condizionata, doppio airbag, autoradio con lettore CD 4 altoparlanti e comandi sul volante, servosterzo, cerchi in lega, chiusura centralizzata con telecomando, alzacristalli elettrici, vernice metallizzata. Fuoristrada o in città, puntate in alto.

1.6 3p benzina: consumo misto 8.0 l/100 km, emissioni CO₂ 193 g/km - 2.0 3p turbo benzina: consumo misto 10.0 l/100 km, emissioni CO₂ 230 g/km - 2.0 3p turbo diesel: consumo misto 7.3 l/100 km, emissioni CO₂ 198 g/km - 2.0 5p benzina: consumo misto 9.3 l/100 km, emissioni CO₂ 230 g/km - 2.0 5p turbo diesel: consumo misto 7.3 l/100 km, emissioni CO₂ 198 g/km.

Garanzia 3 anni o 100.000 km
Assistenza 24 ore su 24
Lubrificazione

INCONTRO CON L'ATTRICE CHE STA LANCIANDO IN AMERICA IL FILM DEL FIGLIO EDOARDO PONTI

«Clinton e Gorby, i miei "Pierini"» Loren con gli inediti partner: io sono il Lupo

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

Le Loren, un'attrice per giunta un'età che, di solito, non viene associata con bellezza, presenza, energia e sex-appeal. Per compiere 70 anni Sofia Loren, 50 li ha vissuti al centro dell'attenzione. Ma anche adesso arriva con il suo celebre passo regale, con la sicurezza che sa che l'immagine dice dei numeri in ovvia contraddizione con la realtà. E invece di far pensare alle case cura per anziani riporta subito alla memoria «Loro di Napoli» e «Due donne» e «Matrimonio all'italiana», assieme a Sica, Fellini, Mastroianni, Clark Gable, Cary Grant, William Holden. Una donna simbolo di mezzo secolo di cinema, da lato e dall'altro dell'Atlantico, che invece di guardare indietro ha ancora il desiderio e l'energia per pensare a ciò che deve venire. E che, a un da quando è stata una delle protagoniste nel film del debutto alla

regia del figlio Edoardo, «Cuori estranei», continua a lavorare con lo stesso entusiasmo di quando ancora Sofia Scicolone, una ragazzina cresciuta a Pozzuoli, l'esperienza della guerra, dalla fame e del freddo. Recentemente ha lavorato con due ex-capi di Stato, Bill Clinton e Gorbaciov. «Abbiamo fatto una registrazione di "Pierino e il Lupo", con l'Orchestra Nazionale Russa. Una versione molto diversa da quella di Prokofiev, perché quando Pierino cattura il lupo si pente e lo libera. Gorbaciov fa l'introduzione e l'epilogo, parlando di valori quali equilibrio e tolleranza. Clinton, che è venuto a Ginevra per registrare in sala assieme con me, è invece il narratore».

E lei? «Sono il lupo». Una scelta politica in questi giorni di guerre e tensioni? «Oh no, cerco di stare fuori da queste cose. Solo accendere la televisione mi irrita. Lo abbiamo fatto per beneficenza».

«Un ostacolo essere belle? Io non credo proprio. Alcune però sono solo come una bella carta da regalo vuota»

E dopo Pierino? «Sto per fare un film con Lina Wertmüller, "La casa dei garani". Con Lina ho già lavorato tre volte, ci intendiamo al volo».

Di quando in quando arriva in America un'attrice italiana presentata come «la nuova Loren». Perché e così difficile seguire le sue orme? «Questa è una domanda che non andrebbe rivolta a me. Il nostro non è un mestiere facile, per la longevità e per la passione. In compenso, mi rallegra il fatto che negli ultimi due o

tre anni abbiamo avuto alcuni film italiani molto belli, anche se a volte è difficile che vengano compresi e apprezzati all'estero».

Molte attrici sostengono che l'essere belle è un ostacolo. «Non vedo come la bellezza possa mai essere un handicap. A volte hai della gran bella carta da regalo e niente dentro. Spero non sia il mio caso».

In una città e in una cultura dove anche le ventenni si fanno ritoccare dal chirurgo plastico.

«Non so come fanno alcune persone a guardarsi allo specchio. Io ho avuto una mamma che quando è morta, a 81 anni, sembrava una ragazzaina. E' solo una questione di Dna, caro».

Dopo tutto quello che ha vissuto, che cosa la motiva ancora?

«Ho una grande carica di energia, ogni giorno sento la spinta a fare qualcosa di nuovo. Amo la vita, sono molto curiosa. E resto un ottimista».



Sofia Loren con il figlio Edoardo all'inaugurazione del negozio Armani a Los Angeles

PRIME CINEMA

Chi si fida è perduto Parola del «re» Dustin Hoffman

Alessandra Levantini

Si comincia a cadavere che giace in una pozza di sangue sul selciato ed il lui raccontarci come è andata la faccenda in un lungo flashback strutturato a scatole cinesi. Si direbbe che Jake (Edward Burns), l'abile bidonista protagonista di «Confidence», si sia fatto bidonare (e per sempre), come ci hanno insegnato altri film, da «La Stangata» a «La casa dei giochi» a «Nove regine», quel tipo di personaggi fino all'ultima non si sa dove la storia andrà a parare. Vediamo cosa è successo. Avendo pestato i piedi senza volerlo ad un pericoloso, bizzarro boss soprannominato il Re (Dustin Hoffman), che si è subito vendicato facendo ammazzare uno dei suoi uomini, Jake lo ha affrontato convincendolo ad accettare specie di risarcimento: se gli riuscirà una colossale truffa da 5 milioni di dollari ai danni di un banchiere legato alla criminalità e nemico King, il conto sospeso fra loro verrà chiuso.

Il piano Jake è elaborato e complesso: per conquistare la fiducia di un certo personaggio chiave, è costretto a imbarcare la ladra Lily (Rachel Weisz), come non sospettare di una donna tanto bella e tanto ambigua? Inoltre il Re per tenere sotto controllo la situazione ha preteso di avere un suo scagnozzo nella banda e nel frattempo è apparso un agente federale (Andy Garcia) che da tre



Dustin Hoffman

ni sulle tracce di Jake sembra morire dalla voglia di agguantarlo. Nella partita che si presenta quanto è difficile dal risultato incerto solo un fatto è il primo che si fida è perduto.

Nel 1992 il regista James Foley aveva diretto la versione cinematografica di «American» (Glengarry Glen Ross) del drammaturgo David Mamet, che era stata una sorta di prova generale di «Confidence», in quanto metteva in scena il gioco al di gruppo di venditori pronti a distruggersi l'un l'altro in nome della sopravvivenza. Qui sulla base della ben costruita seppur cervellottica sceneggiatura di Doug Jung, il cineasta traduce sul piano del film di genere la paranoica visione esistenziale di Mamet, realizzando un thriller sofisticato e intrigante. Con un cast di ottimi caratteristi, due aspiranti divi di un certo fascino (Burns e la Weisz) e la partecipazione straordinaria di tutti i sensi di Dustin Hoffman, il cui Re avrebbe però meritato più spazio.

CONFIDENCE

La truffa perfetta
Di James Foley
Con Ed Burns, Rachel Weisz, Dustin Hoffman, Andy Garcia.
Usa 2003. Thriller
TORINO, cinema Alfiere, Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Studio Ritz; MILANO, Cavour, Odeon; ROMA, Alhambra, Andromeda, Barberini, Embassy, Eurcinema, Giulio Cesare, Gulliver, Jolly, Maestros, Metropolitan, Uci Marconi, Stardust Village, Warner Moderno, Warner Medici, Feronia, Planet e Cineland di Roma

HA DEBUTTATO IERI «CHE TEMPO CHE FA»: «LA METEOROLOGIA NON HA CONFINI»

«L'uomo senza qualità» comincia proprio con una descrizione che riguarda il tempo. Da Londra Caprarica Tobias Jones, il giornalista che attaccò la televisione italiana Cornacchione piange per il molo distrutto della villa Berlusconi alle Bermuda. Saluti a Franco Prodi, Trapattoni parla alla ragazza Totti

Fabio Fazio nello studio del nuovo programma «Che tempo che fa», al debutto ieri. Raitre



Fazio emozionato tra nuvole e venti

Previsioni vere, i collegamenti, i comici e le citazioni di Musil

Fabrizio Caprarica

ROMA
Un brano dall'«Uomo senza qualità» di Robert Musil letto con gran disinvoltura da Ilary Blasi e un colpo di cannone sparato, nel cielo di Napoli, dal professor dottor Cirro Paolantonio. In mezzo quasi cinquanta minuti di collegamenti serrati, umorismo garbato, informazioni curiose, ospiti a sorpresa: ieri sera su Raitre ha preso il via «Che tempo che fa», il nuovo programma di previsioni meteorologiche, ma non solo, che ha riportato in video Fabio Fazio dopo due anni di assenza, polemiche, ritorni annunciati e poi rinviati. Nel giro di pochi minuti, superata l'evidente emozione dell'inizio, il conduttore ha

ripreso la sua andatura abituale: «Sono felice di essere tornato e di essere qui, sono un po' fuori allenamento e invecchiato, grazie a tutti». Il primo ospite si chiama Paolo Bernacca, è il figlio dell'indimenticato colonnello ed ha nelle mani un regalo per Fazio, il libro sulle previsioni meteorologiche firmato da suo padre. Con questo viatico, Fazio si lancia a capofitto nella trasmissione, quasi di corsa presenta il spook di meteorologi, poi si collega con Milano da dove Antonio Cornacchione cura lo spazio dedicato al tempo della politica. È in questa zona del programma che si viene a sapere del «tifone» che ha distrutto il molo di attacco della villa di Berlusconi alle Bermuda. E dire che non era la prima volta,

commenta partecipe Fazio, il molo è distrutto per ben quattordici volte e tutte le volte Berlusconi lo ha ricostruito nello stesso modo, nello stesso posto, con gli stessi materiali. Fazio finge di allarmarsi: «Che vuol dire? Che Berlusconi è...». Sì, ribatte Cornacchione: «Berlusconi è di cocchio». Il conduttore precisa subito: «Non l'ho detto io, lo ha detto lei». Altri minuetti giocosi sul premier sono arrivati quando si è parlato delle previsioni del tempo su Arcore e Cornacchione è scoppiato a piangere perché oggi ci sarà ancora sole e le piante di Berlusconi potrebbero soffrire. Salutato da un telegramma di auguri del direttore generale della Rai Flavio Carboni, l'ex-mattatore di «Quelli che il calcio» non ha perso

occasione per ricordare il divieto che ha impedito la partecipazione al programma di Franco Prodi, fratello di Romano: «Non è stato possibile averlo per regole aziendali, spero che tra non ci sia nessuno che ha parenti tra i politici...». Lieve freccia a poi via, a Londra dove un'antenna di Antonio Caprarica parla del tempo, ma anche dell'«imbattibile» senso di superiorità che anima il popolo inglese; a Bologna dove il giornalista britannico Tobias Jones, divenuto celebre per aver aspramente criticato la nostra tv nel suo libro «Il cuore oscuro dell'Italia», dice che è molto difficile spiegare ai suoi connazionali certe «eccentricità» italiane, compresa quella per cui esiste una moviola calcistica e non politica; a Pompei dove il geologo Mario Tozzi chiarisce che il recente nubifragio ha danneggiato non l'antica Pompei, ma quella nuova; a Monza dove il meteorologo della McLaren Herbert Puempel ricorda che suo nonno era di Venezia e Fazio, sollecito, gli chiede quindi se anche andare in gondola?». Dallo stadio Meazza intervengono Giovanni Trapattoni che commenta il primo intervento di Ilary Blasi, fidanzata del campione, e Roma Totti: «Mi sembra che...» tattica vincente, se fa gol come Francesco...». Si parla anche dell'argomento clou dell'estate appena finita, ovvero il gran caldo; Ivo Picchiarelli, storico e collaboratore di Barbaro, fa sapere che il termine «auspicio» deriva dalla pratica di indovinare il tempo osservando gli uccelli. Si discute di tordi che vengono dal Nord Europa, irrompe il professor Paolantonio, meteorologo poco ortodosso, il quale dice che lui i tordi li ha sempre visti «allo spiedo oppure al forno con le olive». Si chiude in bellezza, con le previsioni vere, sintetizzate nel sorriso di Ilary. Quasi di certo, oggi, per Fazio, sarà una bella giornata.

IL PROFETA DELLA TV «CONTAMINATA»

Alessandra Comazzi

La perdita di Fazio, per la televisione italiana, era stata una bella perdita, comunque fossero andate le cose tra la Rai. La 7, il sogno svanito e i desideri infranti. L'ancora giovane conduttore può infatti già essere definito una pietra miliare per la storia del dopo l'arrembaggio di Fazio a «Quelli che il calcio» il nostro sia pur piccolo schermo non fu più lo stesso. Era esplosa in video, teorizzata, codificata, contaminata: la mescolanza alto e basso, di generi e di stili, il divertimento provocato da chi sa fare una cosa e, programmaticamente, ne deve fare un'altra, per il diletto del pubblico. A commentare i gol arrivarono, per dirne una, i preti e le suore. Ma venne anche il professor Dulbecco a presentare il Festival di Sanremo. In mano ad altri, simili trovate diventarono sempre più peregrine e infatti, una colpa si può ascrivere al giovanotto, è quella di aver dato la stura a catene di imitatori che hanno riempito i tv di stupidaggini fuori controllo. Era già accaduto ad Enzo Tortora con le trovate del suo «Portobello», accadde con il «cazzeggio» di Renzo Arbore. Prima lo zoccolo duro era il gioco del pallone, adesso la base programmatica curata da Loris Mazzetti è la meteorologia: nonostante i fondamenti scientifici che sappiamo possedere, essa viene spesso considerata qualcosa di magico, di divinatorio. E l'iniziale emozione di Fazio su questo aspetto gioca molto, come gioca su citazioni e vecchie trasmissioni, su un brano di Musil, sulla voglia di tv educativa, sulla presenza di veri scienziati e finti inviati (Cornacchione), veri giornalisti (Tobias Jones, l'autore di quel famoso articolo sulla tv italiana) e falsi profeti (Francesco Paolantonio-Circo Paolantonio). Con aggiunta di bella, garbata ragazza, Ilary Blasi, e gente dal nome evocativo (Paolo Bernacca, figlio di Edmondo), Herbert Puempel, meteorologo della Mc Loren. «Si parla del tempo per parlar d'altro», dice Fazio, ma le previsioni sono verissime e l'altro... Non è che i ricalchi il modello «Quelli che il calcio»: è l'inventore che lo sviluppa.

Ugo Gregoretti con Miriam Mesturino: in palcoscenico, un tavolo, due sedie, una seggiola da regista e un vecchio televisore. Gregoretti, che lo spettacolo lo dirige, interpretandolo pure quando l'io narrante ha i capelli grigi, sdoppia visivamente la narrazione di ricordi familiari e inchieste giornalistiche

ALTAVILLA MONFERRATO

I padroni di casa stanno passando negli alambicchi le vinarie prestigiose e piemontesi e lui, l'ospite, illustra giornalista e uomo di teatro, «occupa» l'azienda in cima a una delle più suggestive colline del Monferrato, distillando i ricordi di quasi mezzo secolo vissuti in Rai. Mazzetti d'Altavilla è quanto di più alternativo si possa immaginare: una cantina, fra



Gran Teatro del mondo, spettacolo di teatro-racconto in chiusura di «Monferrato Terra di festival», ciclo iniziato a giugno sulla collina dirimpetto, a Vignale Danza. Lo spazio riservato Mazzetti d'Altavilla è quanto di più alternativo si possa immaginare: una cantina, fra

manometri e alambicchi è sullo sfondo, appena velati da un telo di proiezione e parte integrante della scenografia, colonne e serpentine. Del centinaio di invitati a ciascuna delle tre rappresentazioni (l'ultima oggi alla 18), s'è preso il mastro distillatore, abilissimo nel la-

NEL MONFERRATO IL CURIOSO SPETTACOLO CHE DEBUTTERÀ IN NOVEMBRE AL GIOIELLO DI TORINO

Il '900 di Gregoretti porta alambicchi e vecchi filmati

«La Rai una volta era una scuola», dice il regista-autore-interprete di se stesso giovane

sciare traccia un'Italia che non c'è più, raccontata da trasmissioni storiche come «Controspettacolo», «Semaforo» e altre. Godibile al tempo coraggiosa l'inchiesta fine Anni '50 al seguito del deputato meridionale «Effe» andato in Senegal a scrivere cartoline ai suoi elettori invece di portare un messaggio di italianità, nuovamente intervistato nello studio di casa dove dispensava 60 mila raccomandazioni all'anno. Il mezzo e l'azienda che gli hanno dato fama non escono però indenni dalla spietata lettura in con-

trouche Gregoretti, che confessa: «La Rai una volta era una scuola». Sottolinea l'impatto devastante della televisione in uno dei tanti racconti di famiglia dove il nonno non è più seguito da moglie e domestici nella lettura in latino dell'Eneide non appena scorre il titolo «Lascia a Raddoppio?».

Di grande impatto emotivo il finale, dedicato a una rivoluzione poco nota dell'altro secolo: la suocera di Felice Andreasi, donna tanto simpatica quanto perseguitata, chiude l'intervista e lo spet-

colo intonando un canto risorgimentale carcerario. Se Miriam Mesturino ha dimostrato aver raggiunto la piena maturazione disegnando con efficacia la moglie del protagonista, convincono pure l'attenzione e divertito pubblico Sax Nicotina nella parte del Gregoretti giovane reporter, assieme a Franco Vaccaro e altri bravi caratteristi. Il mio '900 andrà in scena dal 21 al 16 novembre al Teatro «Gioiello» di Torino e dal 18 novembre al «Gioiello» di Roma. Da gennaio a maggio 2004 il tour nazionale. (g. pr.)

CAPANNONI

RICERCHIANO
Capannoni di varie
metrature zone: Rivali
Grugliasco - Collegno
Pianezza - Yonaria
In affitto o in vendita
rapida trattativa

COLLEDNO
Capannoni in costruzione
varie metrature con uffici e cortile
vicinanze imbocchi autostradali
VENDESI - AFFITTASI

ALPIGNANO
Capannone mq. 1.000
Palazzina uffici mq. 350 su due piani
Con impianti a norma
Con ampio piazzale indipendente
Recintato libero subito
Costruzione recente
AFFITTASI - VENDESI

TORINO
Capannone mq. 10.000-15.000
Più palazzina uffici mq. 1.350
Ampio piazzale
Recintato indipendente
Adiacente imbocco autostrada
AFFITTASI - VENDESI

TORINO
Capannone ■ mq. 1.500
Più ampio piazzale
Con mensole carroponte
Comodissimo ingresso tangenziale
Libero subito
€ 4.650,00 + iva mensili
AFFITTASI

CORSO
UNIONE SOVIETICA
Capannone ■ mq. 2400
Uffici mq. 500
Ampio cortile
VENDESI - AFFITTASI

NICHELINO
Capannone di mq. 3.000
Uffici mq. 200
Indipendente con cortile
Libero subito
VENDESI

TORINO
CORSO GROSSETO
Capannone mq. 600 ■ uffici
Ottima posizione
Su strada di forte passaggio
AFFITTASI

TORINO
LUNGO PO ANTONELLI
Opifici di mq. 300 - 400 - 600
Anche abbinabili, completamente
ristrutturati con materiale di alto pregio
Ottimi per investimento
VENDESI

ROSTA
Capannone ■ mq. 3500
Con carroponte
Uffici mq. 500
Con ampio cortile
Fronte strada statale
VENDESI

STRADA DEL
FRANCESE
Capannone di mq. 600
Uffici mq. 60
Con carroponte
Libero subito
VENDESI

VIA REISS ROMOLI
Capannone mq. 3450
+ palazzina uffici
indipendente recintato
libero subito
ottima posizione fronte strada
VENDESI-AFFITTASI

TORINO
Zona Barca
Capannone di mq. 2.800
+ uffici mq. 500
con ampio piazzale
mensole carroponte, impianti ■ norma
libero fine anno
AFFITTASI

RIVOLI
Corso Allamano
Capannone di mq. 520-1040-1600-2150-
3200-4250
+ uffici ■ rappresentanza
ampio piazzale, impianti a norma
con mensole carroponte
AFFITTASI

TORINO
Zona Corso Grosseto
Capannone di mq. 700 ca.
Ampio cortile ■ due ■
Ottima posizione
AFFITTASI

TORINO
Via Reiss Romoli
Capannone di mq. 2.800 più uffici
Dotato di ribalte
Indipendente con ampio piazzale
VENDESI - AFFITTASI

BRUNO
Capannone di mq. 950, cortile mq. 800
E capannone di mq. 1650 ■ uffici
Due carroponti fronte strada
AFFITTASI

ORBASSANO
Capannoni in costruzione
Con uffici, cortile,
mensole carroponte
Varie metrature
Comodi tangenziale
VENDESI - AFFITTASI

STRADA DEL
FRANCESE
Capannone di mq. 3.000
+ palazzina uffici ■ capannone di mq. 900
+ uffici mq. 120 con ampio cortile
AFFITTASI

SETTIMO
TORINESE
Capannoni ■ nuova costruzione
Comodissimi raccordi autostradali
A partire da mq. 300
Anche in pronta consegna
VENDESI

NICHELINO
Capannoni in costruzione
Con uffici, cortile
Mensole carroponte
Varie metrature
VENDESI - AFFITTASI

BRINASCIO
In elegante palazzina,
uffici da mq. 200 a mq. 2.000
con impianti a norma
ottima posizione
comodissimi tangenziale
AFFITTASI

GRUGLIASCO
Capannoni in costruzione
Di mq. 700 - 1000 - 1500 - 2000 -
4000 Ottima posizione
Comodissimi ingresso tangenziale
VENDESI

MONCALIERI
Capannone occupato ■ mq. 1.700
+ mq. 600 di uffici, reddito 9%,
ottima posizione,
comodo tangenziale
VENDESI

LEINÌ
Capannone mq. 1.900 + uffici mq.
600 fronte strada di forte passag-
gio con ampio cortile, volendo
mq. 900 di commerciale
VENDESI

TORINO
Capannoni con ribalte
Adatti ad aziende di trasporti
Con uffici e cortile Liberi subito
Comodi ingresso tangenziale
AFFITTASI

IMMOBILIARE LA GINEVRA

011 447.56.51

e-mail: laginevraimmobiliare@virgilio.it

WIDRO IDROTERM

RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
CAMINETTI
ARREDO BAGNO
PIASTRELLE
IRRIGAZIONE

Dal 1972 le migliori marche
ed i migliori prodotti
scelti per voi dai nostri esperti.
Consulenza tecnica,
assistenza pre e post-vendita,
progettazione e fornitura materiali,
per un **servizio completo**
dedicato sia ai tecnici di settore,
sia agli utenti privati.
40.000 mq, 4 sedi
e oltre **100 operatori**
pronti a misurarsi
con le vostre esigenze.

CUNEO
Madonna dell'Olmo
Tel. 0171.410.600

ALBA
Loc. S. Cassiano, 15/12
Tel. 0173.268.900

PINEROLO NUOVA SEDE
Via Roma, 148
Bivio Roletto - Tel. 0121.342.216



www.idroterm.com

14,00 Formula 1. GP d'Italia, Monza Raiuno e Sky Sport 2

13,45 Varieetà. «Quelli che aspettano...» Raidue

15,30 Ciclismo. Vuelta, Spagna Eurosport

16,30 Atletica. Grand Prix IAAF Montecarlo Raitre

16,45 Basket. Europeo, Italia-Francia. SportSky2

18,10 Sport. «90° Minuto» Raiuno

18,30 Volley. Europeo, finale Italia-Francia Raidue

20,30 Calcio Serie A. Chievo-Juventus Gioco Calcio

20,35 Rai sport Notizie Raiuno

22,35 Sport. «La Domenica Sportiva» Raidue

Inter in stampelle contro ■

MILANO. Inter decimata dagli infortuni nel match di oggi a Siena (la «prima» assoluta in A per la città del Palio). A casa sono rimasti Vieri, Recoba, Coco, il terzino francese Brechet e Kily Gonzalez, rientrato stanco dall'Argentina. Materazzi, che lamenta una lieve otite, ha raggiunto la cittadina toscana in macchina ma è disponibile. Cuper (nella foto) comunque non trema e si assegna lo scudetto: «La Juve è la più forte, dopo l'Inter».



OGGI IL GRAN PREMIO D'ITALIA CHE PUO' DECIDERE IL MONDIALE: LE FERRARI SONO TORNATE A VOLARE, IN PRIMA FILA ACCANTO A MICHAEL C'E' IL GRANDE RIVALE MONTOYA



Clima di festa a Monza: questi gioiosi pupazzi che si scambiano elogi sono le caricature di Barrichello e Schumacher

Monza lo esalta, Schumi fa la pole

Qualificazione perfetta, una risposta a chi lo vedeva in declino

Stefano Mancini
Inviato a MONZA

Riecco Michael Schumacher, quello vero. Cattivo, determinato, perfetto nelle traiettorie, senza sbavature in frenata.

Sulla linea del traguardo ha mulinato il pugno per aria. In quel momento, alla fine delle qualifiche mancavano ancora Rubens Barrichello e Juan Pablo Montoya, eppure lui già aveva capito che più forte non si poteva andare. Aveva percorso un giro perfetto, gli altri si accodassero pure. Montoya è stato straordinario, Barrichello ha spinto al massimo (ma ha commesso un piccolo errore alla prima curva): secondo e terzo tempo.

Per Schumi è la quinta pole position della stagione, la 55ª della carriera (al record di Senna ne mancano dieci), la 165ª per la Ferrari. E' anche la più importante di questo tormentato e combattutissimo 2003: primo, per-

ché Monza è il Gran Premio casa; poi perché ridà morale a lui e alla squadra in un momento delicato. Alla vigilia, i suoi detrattori non gli avevano proprio dato del brocco, ma di certo avevano insinuato il dubbio che gli anni cominciassero a pesare e i riflessi si fossero appannati. La prestazione di Schumi si è dimostrata una rabbiosa risposta.

Ferrari e Williams hanno prestazioni simili. Le due rosse hanno prevalso perché i piloti ci hanno messo il piede: Schumi e Montoya e Barrichello. Gené (quinto), il collaudatore schierato in extremis al posto di Ralf, ufficialmente ko per i postumi dell'incidente della settimana scorsa durante i test.

Schumi e «Juancho» in prima fila, dunque. I rivali storici, i leader della classifica, separati di un punto in classifica e di mezzo decimo l'ieri nel giro singolo, si giocano oggi, fianco a fianco, una buona fetta del titolo

Mondiale. Al via il pilota conta poco: si confronteranno due sistemi elettronici di partenza che finora hanno dimostrato di equivale. Il ferrartista è favorito perché scatterà dal lato pulito della pista. Emozioni ancora più forti alla prima chicane, «vesse» strettissima da affrontare a 70 chilometri l'ora dopo una frenata ad alto rischio di collisioni. Raikkonen, suo il quarto tempo, non si rassegna. E' il terzo incomodo, finora sempre in ritardo sul velocissimo circuito monzese, ma pronto ad approfittare degli errori altrui e a sfruttare l'affidabilità del motore Mercedes. Le Renault: bravo Trulli in terza fila, male Alonso che partirà dal fondo, tradito dal controllo di trazione e finito in testacoda.

Capitolo gomme: per un giorno non si è parlato di questioni regolamentari. Le Michelin ristrette sembrano funzionare benissimo sulle Williams, però tor-

nano a fare capolino dalle parti alte della classifica altri che utilizzano le Bridgestone: oltre alle due Ferrari, ci sono un Button in settima posizione e un Villeneuve in decima. Forse non è un caso.

Il Cavallino sta raccogliendo i risultati dello sforzo enorme della settimana scorsa, dei cinque chilometri di test, delle novità aerodinamiche e di motore introdotte sulla F2003-GA per questo 74° Gran Premio d'Italia.

Conteranno molto anche i cavalli, oltre 900 nei dieci cilindri Ferrari, che ieri hanno spinto Schumacher a 362,5 chilometri l'ora: una velocità impressionante, tenuto conto del carico di benzina. Ma alla fine, in situazione tanto equilibrata, potrebbero essere i dettagli a fare la differenza. Una strategia azzeccata, un pit stop più veloce, qualche circostanza fortunata. E se l'equilibrio perdurerà, siano i piloti a giocarsela.

NELL'ANTICIPO NOTTURNO DI SAN SIRO VITTORIA PREZIOSA PER I ROSSONERI A LUNGO IMBRIGLIATI DALLA SQUADRA DI MAZZONE. LA SAMP SI INCHINA A MANCINI

Ancora Superpippo
Il Milan ringrazia
e acciuffa la LazioNervo sorprende Dida e pareggia i conti con la rete di Shevchenko
Poi il Bologna resiste agli assalti fino al lampo del bomber a 5' dalla fine

Marco Ansaldo

Inviato a MILANO

Gli otto giorni di Filippo Inzaghi timbrano questo avvio di stagione: finita l'arsura dell'estate, lui è rimasto bello e caldo, con la capacità di segnare i gol decisivi in Nazionale come nel Milan. Dopo i quattro con il Galles e la Serbia, ieri Inzaghi ha salvato Ancelotti dal primo pareggio in casa e dalla possibile contestazione del pubblico: al 40' mentre si stava sull'1-1, il suo mulinare in area ha confuso Zaccardo e l'ha portato a realizzare la rete della vittoria sul Bologna, forse eccessiva ma non ingiusta. Un'inzaghi classica, che copia quella pomeridiana del fratello laziale. Al Pippo è capitato in carriera di vivere periodi questo in cui segna a ripetizione, prima di astinenze prolungate. Perciò il Milan fa bene a sfruttarlo al massimo anche perché, a parte i gol di Inzaghi e la straordinaria di Shevchenko, a segno pure ieri, caricandosi di un lavoro doppio del compagno, c'è parecchio da registrare nella manovra rossoneria. Insomma, la sgrana Rivaldo è un bruscino, fra travi più grandi.

Per il possesso della palla il Milan del primo tempo sarebbe assolto da Sacchi. Per la pericolosità delle non neppure Carlo Pellegrini, il pasdaran di Milanale. Nella differenza tra la quantità di gioco e la sua sostanza c'è uno dei difetti dei rossoneri, già visto ad Ancona e ingigantito qui: il Bologna assisteva assai più di quanto non partecipasse alla partita eppure Pagliuca provava pochi brividi più di Dida. Mancava sicuramente l'apporto degli esterni. Simic aveva lo spazio per avanzare ma i suoi cross erano più avventurosi che un romanzo di Salgari. Costacurta rimane un difensore di rare e sofferse incursioni. Ci voleva il passo di Shevchenko per creare alternative e l'ucraino è in un momento scintillante. Questi sono gli attaccanti da applaudire, che vanno a cercarsi la palla.

(4-3-1-2)

5; Simic 5,5 (18'); Cafu 6; Lauren 6,5; Nervo 6,5; Costacurta 6; Gattuso 6; Pirlò 6,5; Seedorf 5,5 (34'); Tomasson sv; Rui Costa 5,5 (14'); Serginho 6; Shevchenko 7; Inzaghi 7.

All.: Ancelotti 6.

(3-5-2)

Pagliuca 6; Zaccardo 5; Natali 6; Moretti 6,5; Nervo 6,5 (41'); Bellucci sv; Dalla Bona 6; Colucci 6 (18'); Amoroso 6; Locatelli 6 (18'); Pecchia 6; Guly 6; Signori 5,5; Rossini 5,5.

All.: Mazzone 6.

Arbitro: Rosetti 7

Ref: pt 10' Shevchenko, 32' Nervo; st 40' Inzaghi.
Ammoniti: Moretti, Guly.
Spartitari: paganti 9.351 per un incasso di 209.494 e più 48.484 abbonati per una quota gara di 776.836,12 €.

giocano, costruiscono l'azione e segnano pure. La testa di Sheva spiccava sopra tutte le punizioni di Pirlò ed era il vantaggio. Il Milan, Babbo Natali, il lunghissimo centrale della difesa del Bologna, smantellata in estate come buona parte della squadra, si faceva anticipare e sarebbe stato uno dei rari errori.

Il Milan aveva grazia e palleggiò. Il turnover sacrificava in panchina i tribuna i brasiliani (tranne Dida, che è un portiere dunque il meno sudamericano di tutti), eppure la palla viaggiava in sintonia per merito di Pirlò, più che di Rui Costa e Seedorf. C'era piacevolezza al contrario della rugosa risposta del Bologna. Le punte di Mazzone non entravano in partita: Rossini perché è un attaccante che va sfruttato con i palloni in area e non ne arrivavano, Signori perché ci sembra avvicinarci al capolinea di una carriera sfolgo-

rante. Persino Laurson, al fianco di Nesta, faceva la sua figura. Il Bologna era schiacciato, però con poco affanno. Inzaghi provava le solite furbate che non ingannavano Rosetti, attento nel valutare chi aveva commesso il fallo e non chi si era buttato a terra. Il Pippo confermava la aversa dei giorni in Nazionale, soltanto la mira e il colore della maglia erano diversi: il colpo di testa al 25' poco. Il Milan si comportava da evelina, «letterina» e quant'altro tracima dalle tv: tanta roba in bella vista e poco cervello. Il Bologna puniva in stile mazzoniano. Non era un'azione, era il goffo rinvio di Seedorf sulla punizione di Signori a innescare la miccia di Nervo: il destro, potentissimo qualche passo fuori area, piegava i pugni di Dida. Tutto da rifare. Anche il Milan, però.

Invece Ancelotti aspettava che scoccasse l'ora di gioco per cambiare l'assetto, inserendo prima Cafu e poi Serginho a dare ossigeno alla fascia. Nel frattempo, sul finire del primo tempo, Inzaghi non aveva sfruttato un'occasione nata sul filo del fuorigioco (Zaccardo ne deviava il tiro) e Shevchenko era sorpreso da un cross di Pirlò, che deviava debolmente di testa. L'andazzo non cambiava. Anzi il Milan avvertiva sempre più il disagio del tempo che passava e portare a nulla. Cresceva l'affanno, soltanto un'incursione di Serginho al 33' non il cass che sbatteva sulla parte alta della traversa dava una scossa.

Il Bologna chiudeva bene anche sulle fasce, la rossoneria finiva con pallonaci messi in mezzo per la respinta di Natali e Moretti. Finché, al 40' non arrivava Inzaghi a ripetere lo che gli era riuscito a San Gales: difendeva la palla, si ruotava su se stesso per evitare il giovane Zaccardo che non trovava il tempo per l'entrata. Quel mezzo metro conquistato con il mestiere bastava al milanista per battere Pagliuca.



La gioia di Filippo Inzaghi: dopo i gol a raffica con la Nazionale una rete pesante che regala la vittoria al Milan sul Bologna

Ancelotti: successo strameritato

Galliani: gol così li fa solo Inzaghi
Mazzone: un peccato di ingenuità

Nino Sormani

MILANO

Filippo Inzaghi è raggiante, il gol-vittoria sul Bologna conferma il suo momento magico. «Se-gno parecchio» è la vittoria che conta, nel Milan è in azzurro. Eravamo un po' stanchi, perché molti di noi hanno giocato in settimana le proprie nazionali (8 giocatori milanesi, ndr) e la partita si era fatta difficile dopo il pareggio di Nervo. Invece abbiamo insistito e siamo riusciti a cogliere un successo che meritavamo ampiamente. Sul controllo e il bel gol di Inzaghi ha l'ammnesia. «Sinceramente non mi ricordo. L'istinto mi ha guidato».

Il bomber rossonerio riceve i complimenti di Galliani («Gol così li fa solo Pippo, ma complimenti anche a Sheva per il suo bellissimo colpo di testa») e, naturalmente, di Ancelotti finalmente dopo lo stress di un match

che sembrava ormai segnato. «Pippo è stato molto bravo in quel frangente, era una realizzazione difficile». Poi l'allenatore milanista si sofferma sui cambi del secondo tempo che hanno restituito verve alla manovra offensiva. «Abbiamo patito ma è una vittoria strameritata - dice - Loro difendono bene e non lasciano spazi. La partita era bloccata e ho cercato altre soluzioni. Gli ingressi di Cafu e Serginho hanno restituito ritmo al gioco sulle fasce, in definitiva è andata bene. Però l'attacco rossonerio è diventato più incisivo con l'ingresso di Tomasson. «Sì, stavamo fornendo in area molti cross e mi serviva un giocatore con le qualità di Tomasson, che potesse sfruttare al meglio».

Mazzone, lo sconfitto, insiste sulle mancate concentrazioni dei suoi nell'occasione del secondo gol. «Potevamo portare a casa un punto, qualcosa di buono eravamo riusciti a fare. Ero convin-

to a quel punto della partita che fossimo vicini all'obiettivo. Invece ci è mancata la concentrazione sino al termine e con una squadra come il Milan, una sola distrazione può essere letale».

Il Milan va, con un unico buco nero: Rivaldo. Seppure inserito nella lista dei 21 giocatori chiamati da Ancelotti a far parte della rosa milanista per la sfida di ieri sera il brasiliano, che non rientrava nel 18 che sono andati in campo, non si è fatto vedere allo stadio di San Siro. Un'altra conferma che tra Rivaldo e il Milan il divorzio è sempre più vicino. «Se non rientra la lista dei titolari posso anche andarmene», ha dichiarato nei giorni scorsi di ritorno dal Brasile dove aveva trovato spazio neppure nella nazionale del suo Paese, dove l'anno scorso è stato decisivo per la conquista del titolo mondiale.

Rivaldo, 31 anni, dovrebbe incontrare molte difficoltà a trovarsi in una nuova squadra. Il Qatar è pronto a sborsargli più dei 6 milioni di euro che il Milan è tenuto a versargli fino a giugno del 2005. Ma anche in Inghilterra si acquisisce possibilità, il Tottenham e il Middlesbrough hanno già inviato i loro emissari a Milano per prendere contatti col procuratore del giocatore.

IL PUNTO

Le ruggini europee
alleate della provincia

Roberto Baccantini

ANTICIPATI al dente: la Lazio passa a Marassi, il Milan liquida il Bologna. Allun-

ga, così, la striscia delle Grandi: sette partite, sette vittorie. È segnale forte, come gli applausi che il popolo doriano ha dedicato a Roberto Mancini, eternamente esoso, Osso duro, la Samp. Peruzzi, un portiere del quale si parla sempre poco in rapporto alla classe e alla serietà, para i Doni il rigore del virtuale 1-1. Albertini firma il raddoppio dal dischetto. Albertini, già: non spreca un pallone, detta i tempi, tiene incollato il gruppo anche nei momenti in cui i rivali splendono l'incornata di Bazzani - accentuano il ritmo. Simone Inzaghi e Muzzi rilevano in coppia titolare Corradi-Lopez. Inzaghi sblocca il risultato in probabile fuorigioco, Corradi entra e si procura il penalty: ricchezza di alternative, non solo fortuna. Incidenti alla stazione di Livorno, protagonisti i tifosi laziali: siamo appena alla seconda giornata, coraggio.

Shevchenko a Montecarlo, ad Ancona e in Spagna. Filippo Inzaghi come col Galles e la Serbia. L'istinto è acqua. Si chiude troppo, il Bologna, dopo il miracolo balistico di Nervo, il Milan, lezioso e titubante, patisce i reticolati di Mazzone, ma i rinforzi - Cafu, Serginho, Tomasson - contribuiscono ad animare la manovra, sterile e intasata.

Nei confronti diretti, Chievo e Juventus hanno sempre offerto gol ed è a grappoli. Bilancio: quattro a zero per i bianconeri (3-2, 3-1, 4-1, 4-3) e rigori a zero, addirittura. L'ultimo «set» costò la Coppa Uefa alla squadra di Del Neri. Il ritorno di David in panchina è più che un atto simbolico. Inoltre: quanto influiranno le fatiche europee? Sarà, questo, il filo conduttore della domenica: il Milan, il suo obolo, l'ha pagato. Sulla carta, l'ostacolo più alto è proprio quello che attende la Juve. Ma anche l'Inter, priva Vieri, immolatosi a Belgrado, Recoba, Coco e Kily Gonzalez, stravolto dal raid sudamericano, dovrà guardarsi dall'euforia del Siena, all'esordio casalingo in A. La Roma, in compenso, recupera Totti e battezza Chivu. Carew sulla rampa di lancio: se è vero che all'Olimpico non batte il Brescia dalla stagione dello scudetto (da allora, due 0-0), è vero, altresì, che l'assenza di Roberto Baggio rende ancor più scontato il pronostico.



Il difensore della Roma Cristian Panucci, protagonista di un rovinoso incidente

■ **M. BAYER IN TESTA.** La quinta giornata della Bundesliga ricorda la vetta al Bayer Leverkusen. Le rapsodiche battute di Luanji Amburo e approfittata della 0-0 tra Schalke 04 e Stoccarda. Tonfo del Bayern Monaco, battuto 3-2 in casa del Wolfsburg. Classifica: Bayer 12, Stoc-

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

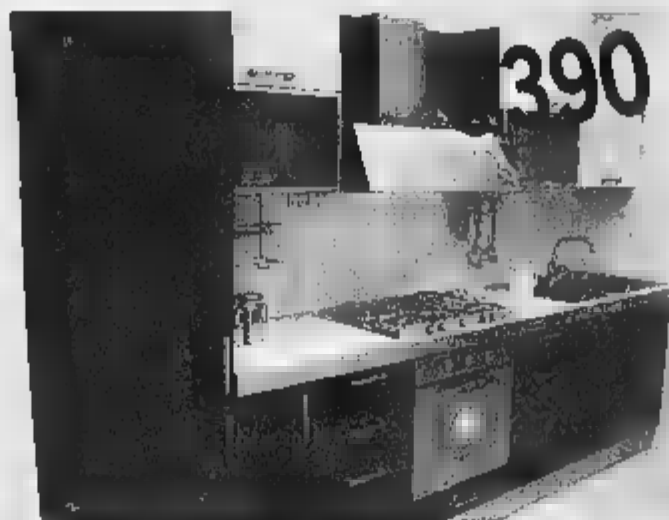
3 ANNI SENZA INTERESSI!

CENTINAIA DI CUCINE A PREZZI MAI VISTI! ANCHE IN PRONTA CONSEGNA

TAN 0% TAEG 0%



Tot. € 3.950,00



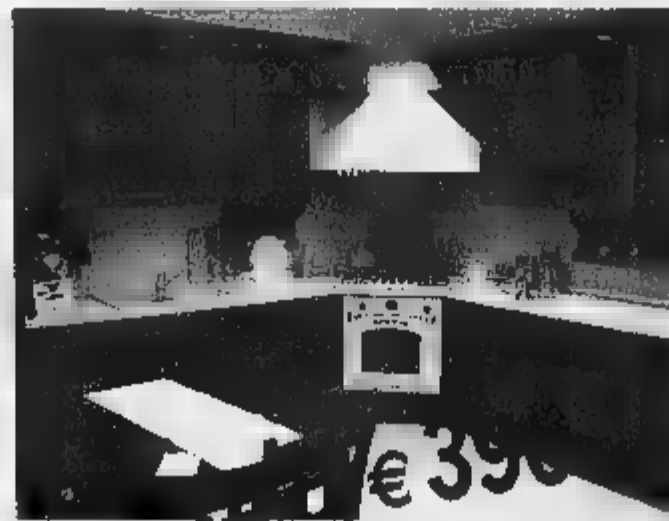
Tot. € 3.900,00



Tot. € 6.957,00



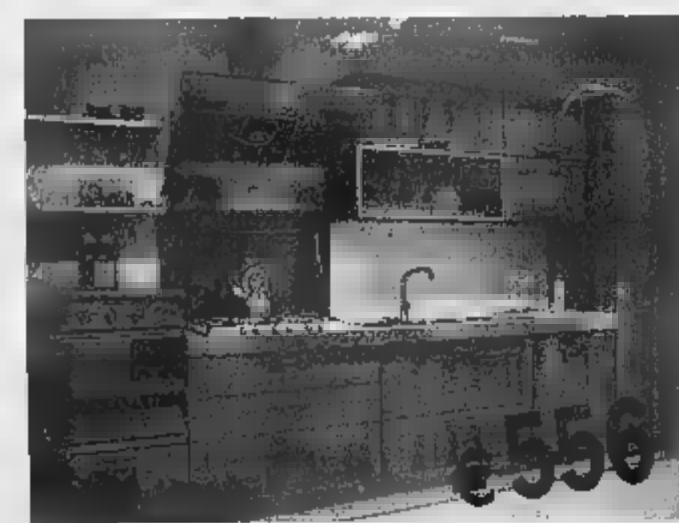
Tot. € 3.400,00



Tot. € 3.900,00



Tot. € 5.574,00



Tot. € 5.560,00



Tot. € 7.987,00



Tot. € 3.600,00

... E IL RESTO LO PAGHI IN 3 ANNI SENZA INTERESSI!

APERTE LA DOMENICA POMERIGGIO

APERTE LA DOMENICA POMERIGGIO

RITAGLIA ORA LA "MISURA" DEL TUO MONOVOLUME

A settembre dai concessionari Opel troverai offerte ritagliate su "misura"



AGILA da € 7.950 +
finanziamento
tasso 0 in 36 mesi*



MERIVA
da € 13.900

OFFERTE VALIDE FINO AL 30 SETTEMBRE



ZAFIRA
da € 16.500

DA QUESTO MESE SONO DISPONIBILI I NUOVI MOTORI DIESEL-COMMON RAIL

Vedelago

CARMAGNOLA
Via Poltrona 40
Tel. 011/9723113

PINEROLO
Sul Secondo (To)
Via Val Pellice 71
Tel. 011/501480

PASANO
RIVOLUZIONE

CHIERI
Via Padana Inf. 18
Tel. 011/5422875

AUTOCLUB

CHIVASSO
Sul Torino 111 - Tel. 011/9102748
VOLPIANO
Cao Regina Margherita 67
Tel. 011/9952299

Itas
Dal 1951, auto e servizi

Svara

CIRIÉ
Via Torino 123
Tel. 011/9222147

EROCAR

IVREA
BUOLO D'IVREA (To)
S.L. Lago di Viverone 41
Tel. 011/9588575

COLLEGNO
Cao Francia 340 - Tel. 011/4051791
MONCALIERI
Cao Savona 34 - Tel. 011/5433111
RIVOLI
Cao Allamano 151 - Tel. 011/9588575

GENCAR

TORINO
Nizza 185 - Tel. 011/8961755
Cao Sirocco 33 - Tel. 011/352531
Paseo Derna 220 - Tel. 011/2422354
(angolo Cao Giulio Cesare)
Cao Canale 158 - Tel. 011/5196056

Itas
Dal 1951, auto e servizi

Anche loro ■■■■ in attesa ormai qui al ■■■■ abituati a trionfi e questo Mondiale thrilling li appassiona solo se finisce come al solito.



Diamanti BOÎTE D'OR

Caratterizzati da purezza, bianchezza, asperità e lucentezza.

CUNEO

Via Broletto, 10 - 10121 Torino (Tel. 011/5111155 - Fax 011/5111155)
www.boitedor.it - info@boitedor.it



Archit. studio - Saluzzo Palazzo



Saluzzo in bottega percorsi d'artigianato

65^a Mostra nazionale di arte artigianato artistico e tipico

settembre 2003

FONDAZIONE AMLETO BERTONI
Ex Caserma Mario Musso
Piazza Montebello, 1 - SALUZZO

ORARIO: dal giovedì al sabato
dalle ore 16,00 alle ore 23,00
domenica dalle 10,00 alle 20,00

Saluzzo Jazz

VENERDI' 12 SETTEMBRE DOMENICA

Gustibus

SABATO 20 SE

5 LMBRE

8

Spesi

Spesi

Victoria De Gustibus

presso L

Ecchio De Gustibus

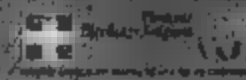
Principe, Tuz
nous, April

Pr: Gustibus

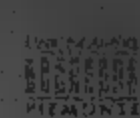
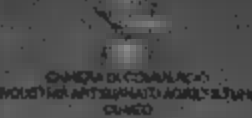
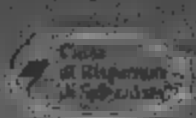
saluzzo vivere la città

La Fondazione

Fondazione Amleto Bertoni - Piazza Montebello, 1 - 12041 Saluzzo (CN)
Tel. 0171/241111 - Fax 0171/241112 - Email: info@fondazioneamleto.it



Città di Saluzzo



PALLAVOLO: AGLI EUROPEI LA SQUADRA DI MONTALI IN FINALE AFFRONTERRÀ LA SORPRENDENTE FRANCIA

Sartoretti-show contro la Russia

Strepitosa prestazione dell'opposto (23 punti)
Per vincere sono bastati 3 set e appena 65 minuti

Roberto Condo
inviato a BERLINO

A giugno e luglio, mentre l'Italvolley cominciava a luci e ombre nella World League l'avventura con il nuovo ct Montali, Andrea Sartoretti se ne stava sotto l'ombrellone. Fano e poi Cervia, con la moglie Emanuela e i figli Luca ed Edoardo. Una vacanza meritata per uno che in Nazionale tirava la carretta dal 1993 e che, dopo una stagione a mezzo servizio per colpa di una caviglia, a 32 anni pareva fuori dal giro.

Per fortuna non è andata così. Richiamato in agosto da Montali per risolvere l'emergenza-opposto, il personaggio più famoso di Città di Castello, dopo Monica Bellucci, ora è il mattatore di un'Italia che a Berlino ha conquistato la sua settima finale negli ultimi 8 Europei infliggendo alla Russia una batosta da record.

Ieri, però, nella Max Schmeling Halle che giusto un anno fa vide l'Italvolley vincere

il Mondiale, c'è stata una sorpresa ancor più clamorosa: la Francia, una sola finale continentale giocata nel 1987, ha fatto fuori al tie-break la Serbia campione uscente e oro olimpico. Sono testi come gli azzurri, questi Bleus: non mollano mai, difendono tutto. Si preannuncia sfida lunga, spettacolare. Conta poco o nulla che noi li abbiamo battuti 3-1 nella prima fase. Una volta è certa: per entrambi, il posto nella World Cup che a novembre assegnerà 3 posti per le Olimpiadi è già al sicuro.

Il terzo 3-0 di fila di un'Italia che non vedevamo così corposa e terribile. Di Sartoretti ha pesato un sacco: 23 punti (quasi un set), compresi 3 muri e 3 guai, però, a trascurare gli altri perché il Sartoretti-show è andato in onda grazie a un'improvvisabile prova in italiano: perfetti sincronismi muro-difesa, perfide battute corte, ricezione al bacio (grandi Papi e Pippi), regia puntuale ed errori zero o quasi. Un capolavoro di tattica e di organizzazione: la mano di Montali comincia a vedersi.

La temutissima Russia, così, è finita massacrata come una Slovacchia qualsiasi: 65. E Jakovlev, perdonato dopo la liscia col ct Shipulin, di Fei e soci ha fatto la figura del pivelino. Tre set mai varcare quota 18, per i

nostri rivali, avanti soltanto in due set. 4-3 del 2° parziale è un attimo, causato dallo sbandamento per l'infortunio alla caviglia sinistra di Vermiglio (inciampato sul piede). Sartoretti e rimpiazzato per un set da Meoni. Nemmeno sul 7-3 del 3° i russi hanno il tempo di credere nel ribaltone: Gigi Mastrangelo, centralone pugliese, ha disteso tre volte i suoi tentacoli sopra la rete murando in successione Baranov, Abramov e Chulepov. È stata la mazzata che ha messo la Russia opaca e fallita.

«Non pensavamo di poter vincere così», dice Andrea Sartoretti che stasera cercherà il 4° oro europeo. La verità è che dopo la World League siamo cresciuti molto: difendiamo tanto, con il ritorno di Sartoretti siamo più pericolosi in battuta e il nostro spostamento all'ala ci dà equilibrio. Non giocavo una finale dal 1999: mi mancava. Potrebbe essere solo la prima per questo gruppo che ha ragazzi di talento.

Prendete quelli: Treviso: Vermiglio, Fei e Cisola, purtroppo rimasto a casa per un infortunio, vincendo il loro primo scudetto hanno preso coscienza delle loro possibilità. E anche la Nazionale ne guadagna.

Vermiglio, in particolare, ora ha autorità e continuità. Mi resta un difetto pericoloso: ammetto che i miei momenti più delicati. Ieri, infortunio a parte, in campo non ne ho vissuti. Grande successo e finale meritata. Non vorrei proprio perdersi, visto che questa caviglia mi ha già fatto saltare la World League.

Sapremo se è matinata. Mal che vada, è pronto Meoni, lucidissimo anche ieri.

Sartoretti, il Terminator, non si fa problemi: «Mi trovo bene con tutti e due i nostri registi. Il bello di questa squadra è che non si scompone mai, sa sempre cosa fare. Sì, siamo nelle condizioni ideali per andare lontano».

Semifinali. 1°-4° posto: Italia-Russia 3-0 (18, 18, 16), Sartoretti 23, Papi 10, Mastrangelo 8, Giani 7, Fei 5, Meoni 2, Vermiglio 1; Francia-Serbia 3-2 (25-22, 19-25; 25-20, 22-25, 16-14). 5°-8°: Olanda-Spagna 3-2; Polonia-Germania 3-1.

Finali (oggi). 1° posto: Italia-Francia (ore 18,30, diretta Rai2); 3°: Russia-Serbia; 5°: Olanda-Polonia; 7°: Spagna-Germania.



Samuele Papi in un attacco vincente della travolgente partita contro la Russia che ha permesso all'Italia di guadagnarsi l'odierna finale

ATLETICA: IL FRANCESE CHOUKI POSITIVO PER EPO

A Gibilisco e Martinez non riesce l'acuto finale

La due giorni nel Principato che, in pratica, chiude la stagione internazionale dell'atletica e laurea i vincitori del Grand Prix (100 mila dollari al 1°), 50 mila al 2°, 25 mila al 3°, sia degli uomini sia delle donne. La notizia è nuova, clamorosa: il francese Fouad Chouki, milier ex primatista nazionale del 1900, ad essere caduto nella rete il 27 agosto, proprio ai Mondiali. E la sostanza - epo - non lascia dubbi, anche se ancora il conforto delle controanalisi. Chouki, che lamentava un problema muscolare al polpaccio destro, fu poi ottavo nella finale vinta da El Guerrouj.

La positività verrà confermata, la squalifica di due anni che per il francese, nativo di Strasburgo, anche di origine nordafricana, significherà dover rinunciare tanto all'Olimpiade di Atene quanto ai Mondiali 2005 di Helsinki.

Secondo ulteriori indiscrezioni nelle gare iridate sarebbe risultato positivo anche lo statunitense Chris Phillips (5° nei 110 hs), ma per un leggero stimolante, il Modafinil, per cui dovrebbe incappare in squalifica.

Le gare nello stadio Louis II hanno offerto momenti interessanti ma non in chiave azzurra: il tedesco Lobinger (5,91) ha vinto l'asta in cui Gibilisco è finito 6° (5,60), il russo Lebedeva (15,14) si è confermata regina del triplo davanti a Aldama (14,99) con la Martinez 5° (14,52), il keniano Bungei (1'45"97) si è imposto negli 800 dove Longo ha mostrato segni di stanchezza (7° in 1'47"12). Da segnalare, inoltre, i Bernard Williams (100 in 10"04), di Bekele (3000 in 7'36"98), di Allen Johnson (110 hs in 13"11), di Alekna (disco a 68,30) e, tra le donne, della White (200 in 22"31), della Ayhan (1500 in 3'57"72), della Glover (400 hs in 53"65) e della Cloete (2,10 nell'alto).

SPORT FLASH

VUELTA, FRUGO II°. Lo spagnolo Rodriguez ha vinto l'8° tappa della Vuelta, Cauterets (Fra)-Pla de Beret di km 166,2, con Gasol in salita, battendo in volata Aitor Osa. Isidro Nozal guida sempre la classifica, in Frigo, grazie al cedimento dello spagnolo Beltran, sale al 3° posto a 307 dal leader.

JUDO, MADDALONI. Delusione per Pino Maddaloni: un'imponderabile distrazione lo ha escluso dal torneo dei 73 kg ai Mondiali di Osaka e, pur eliminato senza sconfitte, lo priva di una probabile medaglia e, per ora, del pass per i Giochi di Atene.

LUTTA, BENE LE AZZURRE. Buon delle azzurre ai Mondiali nel Madison Square Garden di New York: tutte vittorie infatti nella prima giornata per Sabrina Esposito (63 kg), Francine Di Paola (48 kg) e Diletta Giampiccolo (55 kg).

STAMPA. La n. 1 del tennis femminile, Kim Clijsters e il suo entourage hanno deciso di adottare il silenzio stampa (a tempo indeterminato) nei confronti dei giornalisti belgi dopo le polemiche seguite alla sconfitta contro la connazionale Hanin nella finale degli US Open.

EUROBASKET: AZZURRI BATTUTI DALLA SPAGNA (79-81)

Bulleri sbaglia la palla decisiva

Giorgio Viberti
inviato a STOCOLMA

Il sogno è sfumato a un secondo dalla fine, quando Bulleri ha sbagliato il tiro del possibile pareggio: la Spagna così conquistata per un solo canestro (81-79) la sfida di semifinale contro gli azzurri e oggi contenderà l'oro alla Lituania, che a sua volta si è imposta sulla Francia. Le due finaliste di questo Europeo: Svezia e Svezia sono assicurate, oltre il podio, anche la qualificazione alle Olimpiadi: resta disponibile un altro posto soltanto e lo disputeranno oggi proprio Italia e Francia nella finalina per il bronzo. Un match dunque che varrà doppio e sarà anche la rivincita della disfatta subita dagli azzurri contro i transalpini (33 punti) nella fase eliminatoria della scorsa settimana a Lulea.

Dopo due volate vittoriose, contro Germania e Grecia, l'Italia non è riuscita a ripetersi di fronte a Spagna che pure ha sofferto moltissimo ed è stata costretta a un lungo infortunio. Il ct azzurro Recalcati temeva in particolare il giovane pivot Gasol, una stella della Nba, e le conclusioni dal perimetro di Garbajosa, esterno della Benetton Treviso. Invece a condannare la nostra Nazionale è stato Juan Carlos Navarro, 23enne Gasol, regista velocissimo e po' folle, motore pulsante di questa Nazionale spagnola. Tutti dell'impermeabile emblema iberico i 6 punti del break decisivo che ha condannato l'Italia in 2°: dal 37 (74-74) al 39 (80-74 per i nostri avversari). Basile e Bulleri sono poi riusciti a riportare gli azzurri a 2 soli punti, ma quell'ultimo errore del nostro playmaker ha spento le speranze azzurre.

Sono soddisfatto lo stesso - ha detto dopo il match il ct Recalcati - perché l'Italia ha dimostrato di poter lottare contro chiunque. E lo farà anche contro la Francia.

L'ammarezza tuttavia resta, anche perché l'azzurro ha dominato lungo la partita, matando Gasol sotto canestro e fucando a turno acuminati bandierelli nella difesa spagnola, con Galanda all'inizio (vantaggio Italia 17-10 al 7), poi anche con Mian e Bulleri prima del riposo (44-33 al 19, massimo vantaggio). Nella ripresa però, pur bloccando bene Gasol (12 punti a metà gara, solo 2 liberi a

segno secondi 20) e trovando buone conclusioni da Chiacchi, l'Italia ha patito la difesa diventata più fisica degli spagnoli e soprattutto iniziative offensive dell'irrefrenabile Navarro (21 punti nella sola ripresa). E questa volta, nel lungo sprint finale, la Spagna è stata più scaltra e sorniona.

«Forse non abbiamo giocato bene l'ultima azione - ha detto capitano Galanda - ma la partita è stata decisa solo da episodi. Bulleri si è preso le proprie responsabilità sul tiro conclusivo: i difensori spagnoli mi hanno mandato fuori equilibrio, per questo non sono riuscito nemmeno a scaricare la palla a un compagno. Abbiamo buttato via la partita, ma adesso non parlate di occasione persa. Purtroppo ritroviamo la Francia, l'unica squadra "giocabile" per noi».

Non la pensa Recalcati: «Ricordo che nel '99, quando allenavo Varese, alla fine della prima fase campionati perdemmo di 47 punti a Treviso contro la Benetton, ma poi la battemmo nei playoff scudetto. Ogni partita fa storia a sé e noi vogliamo andare in Giochi, l'obiettivo che avevamo in testa per questo Europeo».

La Francia vista non è persa: squadra imbattibile della prima fase.

Ma patito a lungo la Lituania (43-37 al 21° per i baltici prima di ribaltare incredibilmente il risultato (65-70 a 3' dalla fine) grazie al suo folletto Parker, playmaker titolare dei

Antonio Spurs campioni della NBA. Sembrava fatta per i transalpini, che invece non hanno più segnato, perdendo il pallone decisivo a 7' dal termine (sul 72-70 per la Lituania) proprio con la stella Parker. Spagna-Italia 81-79. Spagna: Gasol 14, Crum, Marco 7, Navarro 23, Calderon 6, F. Reyes 7, Jimenez 8, Herreros 1, De La Fuente 11, allenatore Lopez. Italia: Radulovic 3, Basile 14, Galanda 11, Soragna 2, Marcano 4, De Pol 4, Righetti, Lamma n.e., Bulleri 24, Mian 7, Chiacchi 10, Cittadini n.e.; allenatore Recalcati.

Lituania-Francia 74-70 (Stombergas 22, Siskauskas 11, E. Zukauskas 12, Jasikevicius 11; Abdul Wahad 16, Parker 24, Julian 12).

Oggi (finali): 7° posto Russia-Israele (ore 11), 5° posto Serbia-Grecia (13,30), 3° posto Italia-Francia (17), 1° posto Spagna-Lituania (20).



Bulleri in azione



Fiat Doblo Cargo 1.9 JTD Common Rail 100 CV,
il più potente della categoria.

Fino al 30 settembre un Triplo Vantaggio

prezzo straordinario
partire da
10.000 euro

con minimo
anticipo
1000 euro

e massima
potenza
100 CV

Per maggiori informazioni dal lunedì venerdì dalle 9 alle 19,00 chiama il 800-900000



Prezzo riferito a Doblo Cargo 1.9 JTD 100 CV (IVA, IPT e messa in strada escluse). Anticipo minimo 10%. Esempio finanziamento: importo finanziato 9.000; durata 48 mesi; rate da 187,50. Spese gestione pratica 150 + TAN 0, TAEG 0,83%. Salvo approvazione Fiat.

FIAT
veicoli commerciali

SPAZIO AFFARI

LOCALI UFFICI

A. GRUPPO GALILEO Torino strada del Francesco, capannone industriale di circa mq 35 più annesso cortile ed area di manovra di mq 1600 circa, altezza circa 6 mt, € 190.000,00 trattabili. Tel. 011.562.2525 - www.haston-aston.com

A. 011.562.9801 zona Bertola capannone industriale in muratura mq 1400 più uffici e servizi.

A. 011.642.758 bucuosita, locali vicinissime piazza San Carlo 76 mq, posizione strategica. Anziché € 25.000,00.

BERNASCO capannone recente mq 1100 uffici mq 300 impianti e porta, uscita tangenziale. Contatti 011.549.9893.

RE UMBERTO prestigioso mq 250 con ingresso indipendente, scottostante magazzino mq 100, posti auto riservati. Gualdi 011.561.8936.

CORSO UNITI pressi corso Castelfidardo prestigioso ufficio mq 320 piano 2°, ultima manutenzione interna. Investita 011.516.4966

FININTER IMMOBILI corso Novara frazionamento uffici mq 400 a 1200 metri ed occupati con ottimo reddito prezzi a partire da € 800,00 mq, impianti a norma. Tel. 011.517.0821.

FININTER IMMOBILI Nichelino zona industriale, mq 3000 completo di impianti in ottime stato in cemento precompresso, adatto anche a lavorazione pesanti. Tel. 011.517.0821.

FURBATO 011.544.568 palazzina indipendente corso Novara pianificazione con uffici laboratori magazzino 1850 mq. Da ristrutturare integralmente.

GABETTI IMPRESA Leiru capannone nuova costruzione mq 1500 uffici mq 230 predisposizione carrozzeria. Area esterna mq 2000. Tel. 011.539.007.

GABETTI IMPRESA Elidone ufficio piano nobile mq 140 saloni doppi servizi magazzino collegato internamente, passo carrubo. Tel. 011.539.007.

IL IMMOBILIARE 011.741.0707 via S. Felice locale commerciale mq 100 con ampiezza locale commerciale. Ingresso indipendente.

LSA 011.898.2041 Volpiana via Torino nuovi capannoni industriali varie metrature e piante da 300 mq.

LIBERO adiacente Sileviani ufficio mq 110 con posto auto privato € 78.000,00 affatto reddito. Tel. 011.503.312.

LUCIANA VOLA 011.438.1555 piazza Arboreo, open space su 2 livelli mq 360 ingresso indipendente. Accesso campo. Box.

PALAZZINA uffici ristrutturati, cablate, mq 3000 / mq 1500, autorimessa privata, vicinanza Lingotto. Tel. 011.517.1013.

PIANEZZA zona industriale proponiamo in acquisto capannone di 5780 mq oltre uffici mq 220 mq impianto carrozzeria cabina elettrica ampia piazzola esistente e area di manovra. Filiale di Torino - Tel. 011.539.007.

UNICA PER L'IMPRESA A via Lamarmora due camere e servizi, casa signorile, con portiniera completa, ristrutturata due grandi camere per archivio. Haston & Aston 011.562.2525 - www.haston-aston.com

UNICA PER L'IMPRESA 6 uffici di 1.300 mq palazzina indipendente Torino sud pressi tangenziale recente ristrutturazione. Haston & Aston 011.562.2525 - www.haston-aston.com

UNICA PER L'IMPRESA Molinette bellissima ufficio 700 mq con ingresso indipendente 5 auto, perfette condizioni. Haston & Aston 011.562.2525 - www.haston-aston.com

UNICA PER L'IMPRESA Morciglietti capannone di 1.000 / 2.000 / 3.000 mq con 5 auto, esterna, a palazzina uffici. Haston & Aston 011.562.2525 - www.haston-aston.com

UNICA PER L'IMPRESA pressi piazza Sottoriva uffici 200 / 1.000 mq in prestigiosa palazzina con portiniera doppi ascensori, posti auto. Haston & Aston 011.562.2525 - www.haston-aston.com

UNICA PER L'IMPRESA strada antica di Cologno n° 157, in palazzina signorile 930 mq di cui uffici di 530 mq e magazzino-laboratorio di 400 mq con passo carrubo € 420.000,00. Haston & Aston 011.562.2525 - www.haston-aston.com

VIA LAGRANGE 19 vendiamo muri negozio 2° vetrina mq 310 autonegozio buon reddito. IP 011.006.2933

BOZ AUTO elega o doppi in nuova costruzione corso Rossini. Luce venditori da € 16.900,00. Tel. 011.660.9590

LAGRANGE angolo via Cavour, due locali abitualmente e razionale. Tel. 011.562.124.

THIENI 20 km Torino Nord mq 1700 di SUP per concessione edilizia in corso, ottima posizione, no permessi. Sordetto 011.998.1307.

GECCABA Albesse terreni edificabili sulle alture di Albesse. Splendida posizione. Tel. 1798.012.532.

LSA 011.998.2041 Lenti ottima posizione terreni residenziali di varie metrature con garanzia di PEC approvato.

LSA 011.998.2041 Lenti vicinanza tangenziale vendiamo terreni industriali di varie metrature con garanzia di progetto.

IMMOBILIARE ACQUISTO

ACQUISTIAMO su incarico nostro cliente appartamento di 100 mq pagamento per insediarsi. Bony 011.43.521

AMMINISTRATORE delegato società multimediale cerca per trasferimento in Torino zona semicentrale appartamento stabile signorile mq 160 - 200. Pagamento immediato. Bertoli 011.568.3680.

CERCHIAMO signorile 60 - 200 mq via Roma corso Cavour. Chioderi 011.660.2254

GABETTI IMMOBILI 011.660.2659 cerca per clienti appartamenti liberi in Torino e cintura. Pagamento per contante

TORINO PROVINCIA

SABATELLI IMMOBILI 011.660.2659 ca rustici anche da ristrutturare - valle - case. Zone: provincie Torino, Astigiano, Biellese.

APPARTI OFFERTI

MINO CITY

A.A. AFFASCIANTE casa indipendente giardino strada Manero mq 330 boxes anche annessa referenza massima. Info: 011.565.3629.

A.A. CASAFFRITI Isola pedonale Crocetta appartamento edicola tre camere, cucina due servizi. Tel. 011.593.901.

A.A. piazzetta Mario Teresa appartamento di 3 camere 2 servizi. Tel. 011.593.901.

A.A. CROCCETTA Pedonale liberty saloni 4 camere, pranzo, cucina, 2 bagni, piazzina box. Termoautonomia. Interfacia 011.598.3629.

GRUPPO GALILEO piazza Statuto / via Cibrario, piano alto ristrutturato appartamento con camino 2 camere cucina abitabile biservizi mq 120 circa. Tel. 011.068.0956 / 7 - 335.719.5166.

REFERENZIALI appartamento corso Galileo 2 camere cucina servizi piano 7°. Sordetto 011.543.970

REFERENZIALI appartamento di 3 camere cucina abitabile signorile cantierissimo pol. ascensore. Sordetto 011.543.970.

Stabile adiacente signorile piano 2° angolare ingresso salone 2 camere cucina biservizi € 1.100,00. Tel. 011.433.591.

Stabile adiacente signorile casa salone 1 / 2 camere cucina servizi signorile ristrutturati. Tel. 011.433.591.

Milioni prestigioso salone 3 camere cucina biservizi terrazzo panoramico € 1.600,00. Tel. 011.433.591.

GALILEO FERRARIS 2° piano in prestigioso palazzo Liberty splendido appartamento mq 270. Quarta immobiliare 011.536.800 - 335.646

CORSO FERRUCCI prestigioso arredato soggiorno camera servizi terrazzo box uso foresteria. Torta 011.561.2077.

CORSO MATTEOTTI via Don Minzoni d'epoca signorile ingresso salone camera cucina bagno lavanderia, ben arredato, referenziali, box, libero 01 ottobre 2003. Casavatore 011.596.195

CORSO MONTENAPPA in stabile signorile salone 3 camere cucina biservizi doppi ingressi. Vionelli Immobiliare 011.562.8613

appartamento prestigioso libero, salone, 2 camere, cucina, servizi, termoautonomia, posto auto. Cuccia 011.982.6063.

CROCCETTA prestigioso su corso 7° piano salone 4 camere cucina biservizi 2 balconi € 1.650,00 mensile più spese. Tel. 0154.502.767.

ELIO CODONI 011.660.2254 corso Vittorio Emanuele 76, ristrutturato appartamento su due livelli di circa mq 110 più giardino arredato camera € 900,00 più spese.

ELIO CODONI 011.660.2254 Crocetta, capanna su due piani, cortile privato con giardino e posti auto € 1.140,00 mensile più spese.

FAILLA & BERTINETTO 011.741.2874 piazza Caviglioglio uso foresteria prestigioso appartamento con minuscule d'epoca mq 170 circa.

FURBATO 011.544.566 corso Stati Uniti / via Bencardino palazzo molto signorile appartamento di prestigio ingresso salone 2 camere cucina biservizi. Posto auto. Cuccia 011.982.6063.

GABETTI affitti corso Galileo Ferraris signorile vuoto salone 3 camere cucina biservizi lavanderia. Piano alto. Tel. 011.576.72.

GABETTI affitti precollina (via da Po) piano unico appartamento arredato mq 250 box giardino privato. Trattative riservate. Gabetti 011.576.72.

GEA signorile corso Duca degli Abruzzi ampio ingresso studio salone 2 camere cucina biservizi. Tel. 011.562.9939.

HASTON & ASTON corso Novara camera, soggiorno angolo cottura studio bagno, due b.r., ristrutturato. Tel. 011.562.2525 - www.haston-aston.com

HASTON & ASTON Crocetta in palazzina di grande prestigio esclusivo appartamento di soggiorno studio, camera, cucinino, bagno, cantina privata e giardino, condominio. Posto auto in garage. Referenziali. Tel. 011.562.2525 - www.haston-aston.com

HASTON & ASTON piazza Sottoriva casa d'epoca con portiniera, salone, sala da pranzo 3 camere, cameretta, 2 bagni, cucina referenziali. Tel. 011.562.2525 - www.haston-aston.com

HASTON & ASTON via Romanelli in palazzina prestigiosa salone, pranzo, cucina, due camere, tre bagni o lavanderia, finitura di pregio, box, doppi e giardino privato. Tel. 011.562.2525 - www.haston-aston.com

MONQUOVI corso Francia (piazza Benini) appartamento arredato / libero ingresso cucina soggiorno 2 camere bagno. Telefonata 011.433.5751.

MONQUOVI corso (Ponte Isabella) n. 2 appartamenti ultimo piano splendida vista mq 150 ingresso, salone, 2 camere, cucina, bagno, 70 mq; giardino, box, linea, cucinino, bagno. Tel. 011.433.5751.

signorile con vista cucina tre camere, tre bagni, semiristrutturato due posti auto. Vica 011.819.3316.

ITALALICE condominio signorile 150 salone pranzo cucina 2 camere bagno lavanderia terrazzo box (camera doppi servizi) cantina affittasi. Ratto Immobiliare

via Mazzini affittasi uso transitorio alloggio arredato mq 140 composto da ingresso, sala, due camere, due bagni, cucina abitabile, cantina, riscaldamento, pavimento piano alto scassore, portiniera, € 1.100,00 mensili. Sordetto 011.518.1991.

PIETRO MOCCA / Sottoriva in signorile palazzo d'epoca alloggio arredato mq 94. Contratto uso foresteria o abitazione. Investita 011.518.4366.

SAN MASSIMO angolo corso Emanuele signorile alloggio arredato salone 2 camere biservizi balconi lavanderia. Investita, anche adatto ufficio studio. Commercio immobiliare 011.562.9731.

PR

GRUPPO GALILEO Sant'Ambrogio vicinanza Avigliana capanna signorile su due livelli di circa mq 110 più giardino e box auto € 600,00. Tel. 011.696.0956 / 7 - 335.719.5166.

adiacente Mandia alloggio arredato salone cucina 2 bagni bagno cantina box giardino palazzina quadrifoniale. Commercio immobiliare 0123.417.859 - 347.895.9731.

PRECOLLINA Moncalieri al confine con Torino villa di 350 mq completamente arredata Studio Classe 011.804.363

LOCALI UFFICI

A.A. ATTIGUO tangenziale corso Regina Margherita affittasi laboratori e uffici mq 900. Postiglione 011.504.040.

A.A.A. tangenziale via Panizza prestigiosissimo negozio 30 vetrine mq 600 piano terra più mq 900 di magazzino affitti Postiglione 011.504.040.

A.A.A. VIA REISS ROMOLI / via Verona al centro uffici finanziari mq 600 / 800 uffici affittasi. Postiglione 011.504.040.

GRUPPO GALILEO Parella / via Lancia / corso Uccia struttura ad uso commerciale circa mq 500, composta da ampio negozio con vetrine al piano terreno e locale open space al piano 1°, possibilità di frazionare in due unità da 250 mq, possibilità di auto in locazione. Tel. 011.696.0956 / 7 - 335.719.5166.

GRUPPO GALILEO pressi piazza Sottoriva / corso Galileo Ferraris, mq 100 circa € 1.000,00 più spese. Tel. 011.696.0956 / 7 - 335.719.5166.

ADACENTE Principe Oddone (strada Forlino) affittiamo in palazzina commerciale facciata parte di edificio in sede di lavoro / negozio, locali open space da 45 a 200 mq, possibilità di parcheggio privato. Sordetto 011.531.810.

adiacente Nuovo Tribunale ingresso 3 camere servizio mq 75 ristrutturato uso ufficio € 650. Tel. 011.43.591.

BIMAR corso Unione Sovietica comodo appartamento capannone e uffici 1200 mq di uffici diversi in loti da 800 a 400 mq capannone di 3000 mq divisi in loti di 1000 mq capannone di 870 mq e ufficio adiacente mq 92. Tel. 011.435.91.

BIMAR zona Barca affittiamo uffici con possibilità di magazzino e locali commerciali nuovi. Tel. 011.43.591.

BR capannone industriale mq 9000 altezza 8 metri, possibilità installazione capannone. Palazzina uffici su due livelli di 1450, 848, esterna idonea per manovra autocarri. Possibilità frazionamento. Filiale di Torino - Tel. 011.539.007.

BRUNO capannone mq 3000 uffici mq 400, cani porte T. 20, impianti, cabina, piazzale. Enimeta 011.349.9693.

CAPANNONI uso artigianale a uffici pressi tangenziale sud area carica, parcheggio. Rato 011.865.317.

CASSELLO Semio presso deposito laboratorio mq 250 volendo 2 mq 150/90 mq cortile. Tel. 347.444.6547.

CASSELLO Settimo tangenziale 1000 / 6000 uffici ottime ampie parcheggio cabine auto. Tel. 347.444.6547.

CORSO ALLAMANO adiacente 1000 mq uffici open space mq 17, ultima posizione, adatto anche ristorazione. Elio Codoni 011.660.2254.

CORSO / corso Vittorio Emanuele in palazzo d'epoca ufficio di ingresso, 3 camere, bagno, soggiorno € 1.650,00 al mese. Investita 011.518.4366.

GABETTI capanna adiacente via Romoli capannone 1820 mq oltre uffici 110 mq cani porte area libera. Tel. 011.539.007.

GR via Accursiovia affittiamo uffici varie metrature in stabile signorile portiniera. Tel. 011.562.9939.

GRUPPO GALILEO piano semiristrutturato. Miraloro 250 - 011.347.2267.

VOLA 011.438.1555 piazza Regina Elena, in elegante palazzo 800 splendidi open space mq 1500, uffici/showroom. www.immobiliareitalianavola.com

PALAZZINA uffici e magazzino mq 390 termo condizionamento zona piazza Botteghe € 2.350,00. Tel. 011.273.5361.

PALAZZINA ufficio aria condizionata, autorimessa, mq 180 più posto auto. ABC 011.447.4480.

PALAZZINA ristrutturata, mq 3000 / mq 1500, autorimessa, infanzia, vicinanza Lingotto. Tel. 011.517.1013.

PIAZZA STAURO / Gariboldi in signorile palazzo d'epoca prestigiosi uffici confinanti mq 620 e 440 piano nobile. Posti auto. Investita 011.518.4366.

PRECOLLINA pressi piazza Zara, signorile palazzina moderna indipendente mq 800, doppi servizi, interno. Investita 011.518.4366.

SETTIMO TORINESE adiacente capanna TO-AD affittasi capannone mq 400 con uffici e ampiezze. Tel. 011.562.9939.

SAN MAURO capannone uffici e magazzino mq 650 mq circa oltre uffici. Vionelli immobiliare 011.562.9939.

UNICA PER di altissimo prestigio pressi piazza Sottoriva 5.500 mq con 30 posti auto totalmente ristrutturato con tinture in legno. Possibilità di frazionamento in quattro lotti. Haston & Aston 011.562.2525 - www.haston-aston.com

bellissimo locale ufficio / magazzino commerciale di mq 1000, zona industriale. Robassone Dientissima Venaria - Lanzo - Haston & Aston 011.562.2525.

UNICA PER L'IMPRESA capannone in Torino pressi tangenziale zona 850 / 1650 mq con uffici completi di impianti, cortile di 1.600 mq. Haston & Aston 011.562.2525 - www.haston-aston.com

UNICA PER L'IMPRESA Chiusano C. centrale, bellissimo laboratorio, magazzino, uffici, show-room, casa d'epoca, 450 mq circa, posti auto, valendo abbonabile e negozio fronte strada. Tel. 011.548.2858.

L'IMPRESA splendido negozio zona Borgo Vittoria angolare di 187 mq su due livelli con 7 vetrine zona di forte passaggio. Haston & Aston 011.562.2525 - www.haston-aston.com

UNICA PER L'IMPRESA ufficio corso Duca degli Abruzzi ingresso salone 4 camere, due bagni. Haston & Aston 011.562.2525 - www.haston-aston.com

UNICA PER L'IMPRESA ufficio corso Francia 1000 mq in costruzione internamente, riscaldamento autonomo auto. Haston & Aston 011.562.2525 - www.haston-aston.com

UNICA PER L'IMPRESA ufficio Morciglietti in stabile d'epoca con portiniera 100 mq. Haston & Aston 011.562.2525 - www.haston-aston.com

UNICA PER L'IMPRESA ufficio corso Vittorio Emanuele 124 mq in bellissima casa d'epoca, 5 camere, grandi e bagno. Haston & Aston 011.562.2525 - www.haston-aston.com

UNICA PER L'IMPRESA ufficio mq 1300 con posti auto, pressi tangenziale. Haston & Aston 011.562.2525 - www.haston-aston.com

L'IMPRESA ufficio piazza Payon angolare, rialzato il camera, servizio e camera. Haston & Aston 011.562.2525 - www.haston-aston.com

PER L'IMPRESA ufficio Rivoli / 370 mq open space di circa 100 mq, parcheggio, posto auto, sportivo. Haston & Aston 011.562.2525 - www.haston-aston.com

CORSO PER L'IMPRESA ufficio Valentino corso Marconi, 120 mq con ingresso il venti bagno e ampia ripostiglio. Haston & Aston 011.562.2525 - www.haston-aston.com

UNICA PER L'IMPRESA ufficio mq 1300 con posti auto, pressi tangenziale. Haston & Aston 011.562.2525 - www.haston-aston.com

VIA MARIA VITTORIA / via Bogino in signorile palazzo d'epoca, prestigioso ufficio angolare mq 870 piano. Box. Investita 011.518.4366.

Vanchiglia Regina Margherita affittasi locale commerciale vetrinato di mq 650 open space. Investita Imm. Borgo Vecchio 011.509.9975 - 011.509.9004.

APPARTI DOMANDI

TORINO CITTA'

A.A. necessità di un appartamento per referenziali, buon costo. Carico. Komarcia 011.533.914.

varie ristrutturazioni ricerciamo per selezionatissime clientela, centro Crociata precollina. Senza vostre spese. Sommacampagna 011.501.573.

COPPIA con 2 buste paga reddito medio alto appartamenti in affitto. Bimar 011.3.591.

INDUSTRIA ricerca per dirigenti stranieri in trasferta appartamenti arredati. Bongo Po, Gran Madre, Centro. Contatti annuali. Comunicare offerte C.A. 011.365.6124.

Autovetture

A. ACQUISTA max valutazione contanti con volture. Via Sant'Orsola Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ABBINAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 888. Torino. Tel. 011.861.1370 - 335.619.2718.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.770. Torino.

VACANZI E VACANZI

Hotel Asina ***. 0183.497011. www.asinahotel.it. Giardino, parcheggio, piscina, colazione buffet, scala menu, 48 camere.

PIETRA LIGURIA Hotel. Torinese camere TV, servizi, balconi. Pensione completa settembre e ottobre - aprile € 28,50.

MATRIMONIALI

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1950 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizia - matrimonio. Via Gessi 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

A. BENTON si imprenditore, pensatore, scienziato, aglio, in salute, affettuoso, amante della cultura, brillante, brillante, copione, 300. Eleanora Monti 011.506.9817.

A. CARLO Eleanora, notaio, brillante, onesto, inconfondibile, elegante, signorile, intelligente e amabile, scopo matrimonio. Eleanora Monti 011.506.9817.

A. ELEONORA dolce signora, 35enne, divorziata, sicura, dinamica, cerca compagno max 50enne, solare, intelligente, scopo matrimonio. Eleanora Monti 011.506.9817.

GRUPPO AIRAUDO
S.p.A.

Vi presenta

**Pragelato** Loc. Soucheres

- Centralissimo vicinanza Teatro Ariston
- Mono, bi ■ trilocali con terrazzo
- Rifiniture di pregio
- Box ■ posti auto

**Sanremo** Corso Garibaldi**Pinerolo** C.so Torino

- Immobile signorile a 20 mt dalla spiaggia
- Disponibilit  di alloggi con vista mare o "Budello"
- Rifiniture di pregio

- Immobile uso uffici e negozi
- Teleriscaldamento ■ condizionamento
- Varie metrature
- Parcheggi e box interrati
- 5 piani fuori terra

**Loano**

Via Roma

Esperienza, valore e responsabilit  SEMPRE

Pensare, immaginare, costruire, rifinire, vendere, assistere... Costruire una casa, un immobile   un'operazione complessa che si rifletter  sul prodotto finito e quindi su di Voi; su Voi che acquisterete questo immobile, su Voi che vivrete in questo immobile, su Voi che lavorerete in questo immobile.

Per questo   nato il Gruppo Airaud, perch  in ogni momento possiate avere al vostro fianco un professionista, una persona che sappia consigliarvi e aiutarvi nella vostra scelta.

In ogni momento.

Acquistiamo ■ edificabili ■ buone posizioni o interi stabili da ristrutturare. Acquisto diretto o con formula cambio camere. Contattateci, senza alcun impegno, per ■ valutazione gratuita.

GRUPPO AIRAUDO
S.p.A.

Costruiamo il Tuomondo

Tel. 0121 393065

Cell. 335 1322052

corso Piave, 34 10064 Pinerolo (Torino)
e-mail: info@gruppoairaud.com
www.gruppoairaud.com

ANDORA (SV) FRONTE MARE

MONDO ARABO TRONCATO ALLI
TUTTA VISTA MARE
CON AMBITO EDILIZIO
E DISTRIBUZIONE
PRESENTATA PER ANDORA

immo
group



VIENI A FARE SHOPPING E DIVENTI UNA STAR.

19, 20, 21 SETTEMBRE. CERCHIAMO PROTAGONISTI PER LA PUBBLICITÀ 8 GALLERY.

TORINO

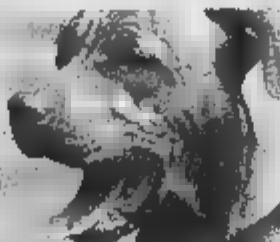
CRONACA

8
Gallery
TORINO LINGOTTO

VIENI PER UNA COSA, NE SCOPRI UN'ALTRA.

Ricordo ■ Chiusano

Domani all'età 11, la Camera penale del Piemonte Occidentale e della Valle d'Aosta ricorderà nell'Aula Magna del Palazzo di Giustizia la figura dell'avvocato Vittorio Chiusano, per anni presidente della stessa Camera penale e dell'Unione delle Camere penali italiane.



Pitbull «salva-barboni»

Un marocchino ubriaco prende a bottigliate i suoi padroni ■ lui (assieme a loro) reagisce. E' accaduto ieri notte ■ un pitbull che dormiva nell'atrio ■ Porta Nuova accanto a due barboni ■ l'aggressore ha rimediato un ■ un polpaccio e una denuncia.



Primo soccorso

Si è svolta ieri dalle 10 alle 19 in piazza Castello la «1ª Giornata mondiale del primo soccorso», organizzata dalla Federazione internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Gli operatori hanno spiegato l'importanza dei primi interventi per dare seguito agli incidenti.

IL CARDIOCHIRURGO TORINESE E' INTERVENUTO SU DUE PAZIENTI IN UNA CLINICA DI LECCE

Di Summa, dopo lo scandalo il ritorno in camera operatoria

Michele Di Summa è tornato a operare: martedì scorso, infatti, l'ex primario delle Molinette ha impiantato una valvola cardiaca su due anziane pazienti di una clinica privata di Lecce. Ma la ripresa delle indagini dopo la pausa estiva rischia di portare nuovi guai giudiziari per lui e per il collega Giuseppe Poletti. Le anticipazioni della consulenza tecnica disposta dalla Procura confermerebbero l'accusa di omicidio colposo per i pazienti deceduti dopo l'impianto delle valvole brasiliane.

Il rientro in sala operatoria del cardiocirurgo è avvenuto alla casa di cura «Villa Maria» della città pugliese, dove Di Summa ha effettuato due interventi che un tempo sarebbero stati semplice routine. Ora invece, dopo mesi di forzata inattività, le operazioni hanno avuto quasi il sapore del debutto. Nel primo caso l'ex primario ha sostituito due valvole impiantate alla paziente una venti-

na d'anni prima. Nel secondo ha inserito una protesi meccanica. Presumibilmente non di provenienza brasiliana.

«Entrambe le operazioni sono perfettamente riuscite», sottolinea Di Summa con soddisfazione. Emozionato? «Forse un po' il giorno prima dell'interven-

to - ha confessato - ma ■ volta entrato in sala operatoria ■ sensazioni personali sono rimaste fuori ■ porta». Il cardiocirurgo è tornato a esercitare la ■ professione dopo essere stato sospeso dalla clinica universitaria delle Molinette e dopo ■ affrontato il

«processino» della commissione disciplinare dell'Ordine dei medici. Un procedimento rimasto finora senza sentenza.

«Ho avuto quest'offerta da Lecce ■ mi ■ tirato indietro - ha spiegato Di Summa - I medici della clinica Villa Maria Pia, che fa parte della stessa società ■ quella omonima di Torino, mi conoscevano bene ■ quando ■ è trattato di affrontare due interventi delicati mi hanno chiamato. Ma il mio sogno ■ di tornare in attività a Torino».

Un desiderio che potrebbe essere frustrato dall'inchiesta sulle «Tri Technologies», le valvole «difettose» impiantate nel cuore di 124 pazienti che morirono in seguito all'intervento. Sulla base della consulenza, infatti, i pm Paolo Toso e Cesare Parodi sono orientati a chiedere il rinvio a giudizio per i reati di omicidio colposo, corruzione e turbativa d'asta.

SERVIZI

IL MEDICO HA UN'ALTRA NULLA

Il medico: sono ancora in attesa della sentenza e comunque potrei fare subito ricorso

Giorgio Ballarín A PAGINA 35

LE MANI LEGATE ALLE VALVOLE DIFETTOSE

I primi risultati delle perizie sembrano collegare una parte dei decessi alle protesi brasiliane

Servizio A PAGINA 35

UNA STORIA DI SOLITUDINE IN VIA GUBBIO



Tre giorni a vegliare il figlio morto in casa

Il dramma di una novantenne scoperto ieri. La donna salvata dagli agenti della polizia è ora curata dagli assistenti sociali del Comune. «Ma avrei preferito andarmene insieme con lui»

Massimo Numa A PAGINA 37

DUE MANIFESTAZIONI

Con la scuola ripartono le proteste

Due iniziative di protesta contro la riforma Moratti segnano la giornata di domani, prima del ■ scolastico per i tanti istituti che hanno aderito al calendario predisposto dalla Regione. Un volantaggio è previsto davanti ■ se scuole cittadine ■ di ■ prima cintura. Lo organizzano il Coordinamento Genitori nidi materne elementari medie di Torino, il Coordinamento Genitori Democratici Magluzzi, Genitori Grugliasco, il Coordinamento Spontaneo Genitori e Insegnanti FuturoScuola di Collegno, l'Associazione Genitori di Lucinto, Genitori e docenti di Settimo Torinese, Genitori e insegnanti ■ Rivoli, Genitori Nichelino. Le ■ gli si oppongono «allo smantellamento del tempo pieno» e rivendicano «una scuola di qualità per tutti. Il tempo pieno - spiegano - va incontro alle esigenze sociali delle famiglie ed è un modello di scuola che ha caratteristiche pedagogiche particolari: tempi distesi a misura di bambino, spazi disponibili alla creatività ■ alla sperimentazione, senso di comunità». I Coordinamenti ■ annunciano ■ inoltre l'adesione alla giornata nazionale per la difesa del tempo pieno, organizzando venerdì 26, alle 17,30, un presidio in piazza Castello.

Domani le famiglie saranno anche davanti alla Prefettura, aderendo ■ manifestazione promossa da Cgil, Cisl e Uil Scuola per rilanciare la protesta contro i contenuti della riforma Moratti dopo l'approvazione del decreto di avvio dell'iter per ridisegnare contenuti, tempo-scuola e percorsi degli allievi.

In piazza Castello ci sarà pure la Cub Scuola, protagonista dell'ultimo scorcio del passato anno scolastico con una serie di occupazioni di istituti superiori torinesi da parte dei docenti. La Cub riaprirà ufficialmente la mobilitazione in un modo ■ in un contesto insolito: venerdì alle 17, alla Facoltà di Architettura (Castello del Valentino, viale Mattioli 39), ha organizzato «un momento di incontro aperto - spiega Cosimo Scarinzi - ■ lavoratori della scuola, studenti, genitori, nel quale si potrà ■ discutere, divertirsi, ■. I partecipanti sono invitati ■ portare qualcosa da bere o da mangiare. Al Castello del Valentino ci ■ un ospite d'eccezione: l'enologo Luigi Veronelli. «Con lui discuteremo di qualità della scuola e qualità della vita», dice Scarinzi. [m. t. m.]

ECONOMIA



IL COLOSSO CHE VUOLE CRESCERE

Dopo i risultati positivi degli ultimi sei mesi progetti ambiziosi per l'azienda energetica torinese

Marina Casti A PAGINA 36

TAPPA TORINESE

Tutti pazzi per i filarsi alla Playstation

Ieri alle 18 ha fatto tappa a Torino il tour «PlayStation Experience». In piazza D'Armi è stato allestito un villaggio ultratecnologico che anche oggi, dalle 12 alle 24, offre ai visitatori (l'ingresso è gratuito) giochi e di ■ con le console PlayStation2. Tra di ■ videogame, l'animazione è stata affidata alla Iena Marco Berry al quale è stato anche affidato ■ compito di far provare al pubblico la ■ tecnologia Eye Toy che permette ai giocatori di entrare nel video ■ diventare i veri protagonisti del gioco. Tra le curiosità è possibile provare ■ nuova cyclette Technogym ■ schermo LCD ■ PS2 per potersi allenare e giocare contemporaneamente. Nell'area racing spazio ■ giochi Formula One 2003, WRC ■ e Moto GP3, mentre in quella audio-video ci sono i lettori dvd e i cd audio.



ORA INAUGURATO IL 9 OTTOBRE, DISPORRÀ DI CINQUANTA COPERTI

Un ristorante sul tetto del Lingotto

Giuseppe Sangiorgio

IL Lingotto si arricchisce con nuove attività, incoraggiato dalla prospettiva olimpica. Il ■ ottobre apre «La Pista», ristorante sul tetto industriale di Torino, in cima al mitico circuito di collaudo del Lingotto, si proprio quello «disegnato» da Le Corbusier per celebrare il simbolo della produzione di auto nella città Fiat.

Il 15, sei giorni dopo, s'inaugura un nuovo albergo ■ «Art+tech», con il bar-ristorante «Art+café», su progetto di Renzo ■ che ne ha ispirato la scenografia all'interno del cortile ■ tetti di vetro nella hall centrale di La Meridien, di cui l'«Art+tech» diverrà una sorta di nuova ala.

Il ristorante «La Pista», disporrà di 45-50 coperti. E, assicura il gestore, Massimo Guzzone, 33 anni, siciliano, appassionato di cucina piemontese, sarà «di qualità, a livello olimpico. Nel tempio delle quattro ruote i futuri clienti potranno arrivare in mac-

china, direttamente al parcheggio ricavato a fianco del locale percorrendo la pista dove venivano collaudate le «ammiraglie» della casa torinese.

L'annuncio ufficiale - racconta il presidente dell'Associazione commercianti, Giuseppe De Maria - avverrà il 21 settembre, all'Ascom-Village, presenti il sindaco Sergio Chiamparino e il presidente nazionale di Concommercio, Sergio Billè, oltre ad autorità civili e militari. Lo farà lo stesso Guzzone, preparando ■ fra i piatti forti del suo menu: un'insalatina di «erbera», ossia di carne ■ collo del vitello dove passa l'erba mangiata dall'animale.

Dice Guzzone: «La farò gustare agli ospiti dell'Ascom Village, durante l'ormai tradizionale incontro del dopo vacanze». Accanto a questa prelibatezza di una tradizione piemontese che va purtroppo scomparendo, lo chef servirà anche un dolce siciliano, dalla sua terra d'origine: il sorbetto con le mandorle.

Neppure ■ settimana dopo,

il 15 ottobre, toccherà ad Andrea Prevosti, general manager del Meridien e allo chef Daniele Giolitto, inaugurare il bar-ristorante «Art+café», ■ la nuova ala dell'albergo «Art+tech», all'interno del cortile con copertura in vetro e lampadari appesi, in una scenografia pensata e voluta da Renzo Piano, l'architetto ed urbanista, padre del nuovo look dello stabilimento di via Nizza.

«Torino - commenta il presidente Ascom, Giuseppe De Maria - sta superando un momento con luci e ombre: dopo la chiusura di attività della sua tradizione commerciale, adesso sul trampolino di lancio ci sono iniziative rivolte al turismo e all'accoglienza che potrebbero trovare seri sbocchi con e dopo l'appuntamento olimpico del 2006».

Non per nulla in via Lagrange, Stefano Cecchi, manager di «San Carlo dal 1973», ha appena aperto ■ altro ristorante. Raccoglie un'eredità forte, quella dell'ex gastronomia Castagno che anticipò la tradizione del catering sotto la Mole.

UP
scribenda

Società specializzata nel settore delle verbalizzazioni
apre le iscrizioni al corso di formazione in

STENOPIA ELETTRONICA
«MICHELA»

(ripresa del parlato in tempo reale)

professionalità con grandi prospettive di lavoro
■ ambito congressuale, giudiziario ■
pubbliche amministrazioni

Corso a numero chiuso
Dal giorno 08/09/2003 sono aperte le preselezioni

Corso Francia 9, 10138 Torino - tel/fax 011.433.33.49
e-mail: scribenda.srl@libero.it

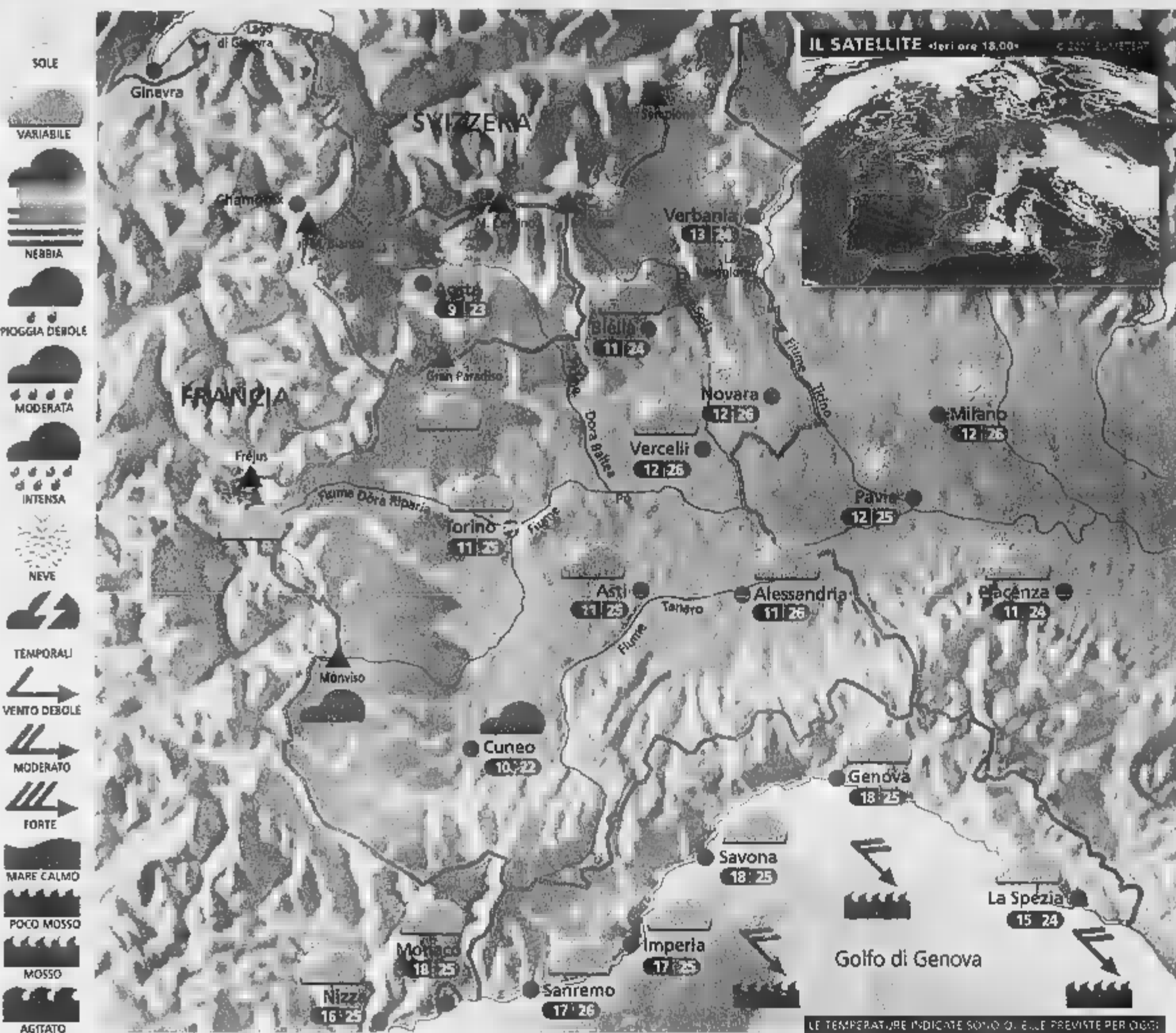
IFID
PRESTITO A UNA PERSONA

Non rinunciare a un sogno!

Acquistare 40 anni crediamo nelle persone
e abbiamo creato un progetto: prestiamo capitali aarie diventate realtà
con un finanziamento personalizzato immediato.
Prestare la tua fiducia e capitali senza impegno
i tuoi sono fra i più convenienti e la serietà è omaggio!
Bizzozzi
Tel. 011 - 38.87.77

BOLLETTINO METEO

OGGI: PIU' DI NUBI



Situazione Ieri la mattinata è trascorsa all'insegna del cielo sereno, a parte qualche lieve velatura di passaggio fra Piemonte e Liguria. Fra il tardo pomeriggio e la serata alcuni banchi nuvolosi sono transitati quasi ovunque, provocando isolati rovesci sul basso Piemonte. Oggi il tempo è previsto in miglioramento.

Previsioni In mattinata tempo in prevalenza discreto, con qualche nube bassa in transito sulle zone a ridosso dei rilievi, specialmente nel Cuneese, ma con basso rischio di pioggia. Nella giornata banchi nuvolosi in rapido dissolvimento su tutte le zone interessate; ancora sole splendente sulle rimanenti regioni. Temperatura stazionaria. Vento moderato o forte. Imperiese, Sanremese ed Appennino; debole altrove. Domani tempo buono, con aria fresca al mattino e qualche nube di passaggio sui rilievi nella seconda parte della giornata.

La tendenza per la prossima settimana

Ancora per qualche giorno le correnti relativamente fresche dai Balcani continueranno a influenzare il tempo sulle nostre regioni. In particolare fino a martedì le temperature si manterranno su valori relativamente bassi durante la notte, mentre nel pomeriggio non raggiungeranno punte elevate. A partire da mercoledì invece la graduale affermazione dell'anticiclone delle Azzorre sull'Europa centrale, provocherà un lento ma inesorabile aumento dei valori termici ad iniziare dai monti, per poi riflettersi in pianura e sulla costa. Non saremo comunque di fronte ad una ondata di caldo vera e propria, però nei grandi centri urbani potremo tornare a sfiorare i 30°C. Le nubi ovviamente saranno sempre meno numerose e pertanto il problema del deficit idrico si ripresenterà puntualmente, soprattutto verso il prossimo fine settimana. Infatti almeno fino a domenica 21 non sono previsti passaggi di perturbazioni atlantiche, a causa dello scudo anticiclonico su Francia e Germania; l'unica flebile speranza di pioggia sarà quindi legata al possibile passaggio di piccole e deboli depressioni in quota, comunque solitamente avarie di precipitazioni.

A CURA DI: www.meteolive.it

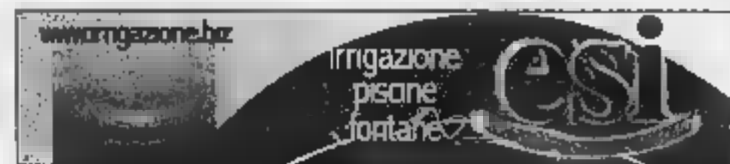
PER CHI VIAGGIA

ANCONA	18 22	REGGIO CALABRIA	18 23
BAI	18 21	ROMA	15 25
BOLOGNA	15 25	VENEZIA	18 23
CAGLIARI	17 25	BARCELONA	17 25
CATANIA	18 24	BRUXELLES	8 20
CATANZARO	16 22	FRANCOFORTE	8 21
FIRENZE	12 23	GINEVRA	8 21
OLBIA	16 24	LONDRA	11 22
PALERMO	18 25	MONACO	9 18
PERUGIA	14 21	PARIGI	10 21
POTENZA	11 16	ZURIGO	7 20

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 6 minuti; culmina alle 13 e 25 minuti; tramonta alle ore 19 e 43 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 21 e 28 minuti; cala domani alle ore 11 e 52 minuti



Quando compri con Gabetti è sempre un successo

TORINO - Santa Rita - Corso Orbassano, 215.

ULTIMI APPARTAMENTI IN VENDITA.

Invidiabile posizione fronte Villa Amoretti del "PARCO RIGNON" in uno dei quartieri più ambiti della città. In signorile e moderno stabile di solida e razionale costruzione dotato di portineria, teleriscaldamento, doppi ascensori vendiamo razionali alloggi particolarmente spaziosi e luminosi.

- Ingresso, camera, tinello, cucinotta, bagno, ripostiglio, balcone, terrazzino. **Libero € 128.200,00.**
- Doppi ingressi, saloncino, 2 camere, cucina, 2 bagni, ripostiglio, balconi. **Liberi da € 199.700,00.**
- Doppi ingressi, salone, 3 camere, cucina, 2 bagni, ripostiglio, balconi. **Libero € 254.700,00.**
- Locale ristorante su 2 livelli di circa 820 mq + magazzino interrato di circa 1250 mq (adatto autorimessa) **locato.** Offre una buona resa immediata e una sicura rivalutazione per posizione e composizione. Richiesta € 1.242.600,00.

Gabetti 011/57672 - E-mail: touhnc@gabetti.it



GRUGLIASCO (TO)

Via Marco Polo ang. via Sabaudia.

Nel complesso residenziale "BUENA VISTA" vendiamo signorili appartamenti in tranquilla e luminosa zona dotata di ampi spazi verdi. Nelle immediate vicinanze troviamo Municipio, scuole di ogni ordine e grado, mercati, supermercati, tangenziali, mezzi pubblici e la futura stazione della linea 1 metropolitana. Riscaldamento autonomo, portoncino blindato, videocitofono, antenna parabolica sono alcune

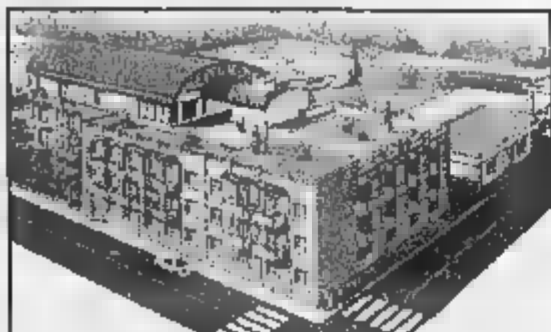
delle rifiniture di pregio che potranno essere personalizzate alla prenotazione.

- Soggiorno con angolo cottura, camera, cucina, bagno, ripostiglio, balconi da € 112.000,00;
- Ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, 1/2 bagni da € 152.000,00;
- Ampio e luminoso ufficio open-space (oltre 400 mq) adatto per sala congressi e centro uffici dotato di spaziosa reception con affaccio su via Sabaudia € 782.000,00;
- Boxes auto € 20.000,00.

Consegna MARZO 2004.

BLOCCATI ALLA CONSEGNA. Possibilità permuta e tui. Ufficio vendite con nostro personale sul posto aperto dal lunedì al venerdì dal 16.30/19, sabato 9.30/12.30.

Gabetti 011/57672 - E-Mail: touhnc@gabetti.it



**NICHELINO (TO) - via Marco Polo, 5
Vicinanze Via Torino.**



In zona tranquilla, immersa nel verde e priva di traffico, dotata di ampi spazi parcheggio frazioniamo in stabile anni '60 dotato di portineria, ascensore e riscaldamento centralizzato luminosi e razionali appartamenti liberi o locati molto spaziosi.

- Ingresso, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio. **Liberi da € 105.800,00.**
- Ingresso, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio. **Locati da € 74.500,00.**

Ottimo reddito e sicura rivalutazione. Minimo anticipo e mutuo al 3,29% con rata pari affitto.

Gabetti 011/57672 Email: touhnc@gabetti.it

gabetti
frazionamenti
e cantieri

SEQUESTRATI ALCUNI PRODOTTI

Colorante nocivo nel sugo all'arrabbiata Indagato Barilla e altri 10 imprenditori

Anche il nome di Guido Barilla, presidente colosso alimentare Parma, è finito nel registro degli indagati della Procura di Torino. L'industriale è stato indagato dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello per il reato di somministrazione di sostanze alimentari nocive e pericolose per la salute pubblica. Barilla è finito sotto inchiesta per la vicenda del peperoncino cancerogeno, sulla quale la Procura sta indagando ormai da alcune settimane. Gli ispettori dell'Asl 3 hanno infatti sequestrato alcune confezioni di sugo all'arrabbiata della nota emiliana

i successivi accertamenti condotti dal laboratorio dell'Arpa di la Loggia hanno accertato la presenza all'interno del condimento famigerato «Sudan rosso 1», colorante ritenuto cancerogeno e genotossico che l'Unione Europea ha messo al bando. I barattoli incriminati sono stati scoperti gli scaffali dei supermercati Pam di Cosenza e Auchan di corso Romania. L'azienda alimentare, che nei giorni scorsi dichiarò di aver ritirato dal commercio confezioni di sugo all'arrabbiata prodotte con il peperoncino nocivo, ribadisce la sua fede: «Siamo intervenuti a tutela del consumatore già prima che si muovesse l'autorità giudiziaria - spiega un portavoce della Barilla - abbiamo

bloccato la produzione e ritirato i barattoli sospetti. Chiederemo verifica delle analisi dell'Arpa, ma non è fatto tutto che potevamo per risolvere il problema». Oltre alla Barilla, Guariniello indagando pure sui sughi pronti della Ciro e della De Cecco, che in altri Paesi europei sono stati ritirati dal commercio per la presenza del colorante cancerogeno. Per questi prodotti la Procura di Torino è ancora corso. La Procura di Torino ha incaricato il comando generale del Nas Roma a verificare nel territorio nazionale circolino altri prodotti che contengono il «Sudan rosso 1». Oltre a Barilla, finora sono stati indagati decina di imprenditori alimentari.



Guido Barilla è indagato con altri 10 imprenditori dal procuratore Guariniello

IL CARDIOCHIRURGO ERA FERMO DA 10 MESI TRASCORSI FRA CARCERE, UFFICI GIUDIZIARI E STUDI LEGALI

Di Summa è già tornato in camera operatoria

Martedì scorso in una clinica privata di Lecce è intervenuto su due donne

Giorgio Ballarò

Michele Di Summa è tornato in sala operatoria. Due interventi che un tempo sarebbero stati di routine e che invece, martedì scorso, hanno avuto quasi il sapore del debutto. Dopo 10 mesi d'inferno trascorsi fra carcere, uffici giudiziari e studi legali, l'ex primario di cardiocirurgia della Molinette ha rimesso il camice verde ed ha ripreso il bisturi nella cura di «Villa Maria Pia» di Lecce, una clinica privata convenzionata con la sanità pubblica pugliese.

Emozionato? «Forse no, po' il giorno prima dell'intervento - confessa Di Summa - ma una volta entrato in sala operatoria le sensazioni personali rimangono fuori dalla porta. Diciamo che sono felice di essere finalmente ritornato nel mio mondo». A Lecce il cardiocirurgo torinese ha operato due donne anziane che sono state ricoverate in gravi condizioni all'ospedale di Brindisi: nel primo caso si trattava di sostituire due valvole impiantate alla paziente una ventina d'anni fa; nel secondo Di Summa è intervenuto inserendo una protesi meccanica. «Entrambe le operazioni sono perfettamente riuscite», sottolinea con soddisfazione.

Di Summa è tornato ad esercitare la professione dopo essere stato sospeso dalla clinica universitaria delle Molinette e dopo essere stato «processato» dalla commissione disciplinare dell'Ordine dei medici, che l'ha messo sotto inchiesta per le tangenti intasate in veste di primario e per le morti sospette di molti pazienti, ai quali erano impiantate le valvole meccaniche brasiliane Tri Technologies. Un procedimento rimasto finora senza sentenza: «A tutt'oggi l'Ordine non mi ha comunicato nulla - dice il cardiocirurgo - e comunque io posso tornare a lavorare perché qualsiasi provvedimento della commissione disciplinare è appellabile e il ricorso presuppone che la sanzione venga sospesa». L'unico limite riguarda il divieto di operare in strutture pubbliche, dato che Di Summa è ancora a tutti gli effetti un docente dell'Università di Torino, e pure sospeso dall'attività.

Ma perché per lavorare Di Summa è dovuto andare fino a Lecce? «Per il momento ho avuto quest'offerta e non mi sono tirato indietro. I medici della clinica «Villa Maria Pia», che fa parte della stessa società di quella omo-

Sospeso dalle Molinette e processato dall'Ordine «Ma non mi hanno ancora comunicato la sentenza che appellerò e così verrà congelata»

La struttura pugliese fa parte della stessa società che controlla «Villa Maria Pia» a Torino «dove spero un giorno di lavorare»

nima di Torino, mi bene quando è affrontare due interventi delicati mi hanno chiamato. L'ex primario delle Molinette ha già ricevuto qualche altra offerta in giro per l'Italia, ma il suo desiderio è di tornare in attività a Torino:

«Qui c'è ancora molta gente che ha fiducia in me - sostiene - e non parlo soltanto dei pazienti, anche dei colleghi. Più d'un cardiologo metterebbe volentieri i suoi clienti nelle mie mani». Che cosa le impedisce, allora, di riprendere il bisturi

anche in una sala operatoria torinese? Non è forse in rapporto i gestori di «Villa Maria Pia»? «Diciamo che esistono ragioni di opportunità, date le relazioni di lavoro della clinica con le Molinette. Ma non ho perso la speranza».

Sulla menzione disciplinare inflitta a Di Summa dall'Ordine dei medici, da circa due mesi è in atto un balletto di indiscrezioni e smentite che non è ancora arrivato a conclusione. Dapprima è trapelata la notizia di una sospensione di 6 mesi, non confermata dalla commissione disciplinare. Poi la notizia della probabile radiazione, divulgata da alcuni giornali. Di ufficiale, però, non c'è mai stato nulla.

Soltanto il ritorno dell'ex primario a esercitare la sua professione, lontano da Torino.



Sopra, il cardiocirurgo Michele Di Summa tornato a operare dopo 10 mesi di «riposo» forzato. A sinistra, Giuseppe Poletti l'altro cardiocirurgo coinvolto nell'inchiesta sulle valvole cardiache difettose

PROFILA UN RINVIO A GIUDIZIO PER OMICIDIO COLPOSO

Dalle autopsie nuovi guai «Uccisi da quelle valvole»

Le anticipazioni dei periti che hanno esaminato tredici cadaveri
«Gli apparecchi brasiliani hanno avuto un peso nei decessi»

L'inchiesta

Nuovi guai: arrivo per Michele Di Summa e il collega Giuseppe Poletti. Proprio mentre l'ex primario delle Molinette è ritornato a esercitare le attività di chirurgo, filtrano le prime anticipazioni dei consulenti incaricati dalla Procura di valutare le cause di morte dei 13 pazienti deceduti dopo l'impianto delle valvole meccaniche della Tri Technologies. Anticipazione che confermerebbero la tesi d'accusa dei pm Paolo Toso e Cesare Parodi, che contestano agli indagati il reato di omicidio colposo: buona parte delle persone rimesse sarebbero infatti decedute a causa del malfunzionamento delle protesi cardiache brasiliane.

Secondo gli esperti, i difetti delle valvole meccaniche avrebbero influito, almeno in via secondaria, nella maggior parte dei decessi avvenuti fra i pazienti delle Molinette. Pazienti ai quali l'équipe di Di Summa e Poletti ha impiantato le protesi sudamericane. Un'opinione, quella degli esperti incaricati dalla Procura, che quasi sicuramente fra qualche settimana spingerà i pm Toso e Parodi a rinviare il giudizio degli imputati anche per omicidio colposo. Di Summa e Poletti sono indagati pure per corruzione e turbativa d'asta, due reati che entrambi hanno già confessato.

Insieme con i due cardiocirurghi delle Molinette, i magistrati torinesi contestano il concorso in omicidio colposo anche agli importatori italiani delle valvole (in posizione marginale), al progettista americano, agli amministratori brasiliani della Tri Technologies e ai due funzionari del Tuv Süddeutschland di Monaco di Baviera, uno dei maggiori enti internazionali di certificazione. Mentre la rogatoria in Brasile ha portato a



grandi risultati (se non alla constatazione che i responsabili dell'azienda di Belo Horizonte sono spariti), la missione in Germania della polizia giudiziaria ha permesso di identificare il dirigente e il tecnico del Tuv che condussero gli accertamenti sul

processo di produzione delle valvole meccaniche.

I due funzionari dell'azienda bavarese sono stati indagati e interrogati, ma non hanno mai risposto alla sollecitazione dei magistrati. Il Tuv, un ente di certificazione fondato nel 1870 da tecnici e imprenditori bavaresi che nel 2001 ha espresso un fatturato di 600 milioni di euro, tre anni fa ha concesso alle valvole della Tri Technologies il certificato di qualità europea.

Per i consulenti della Procura, particolare sulla base di accertamenti bio-ingegneristici condotti da un pool del Politecnico, le valvole presenterebbero carenze strutturali e non sarebbero mai state testate dal Tuv. Perché i due funzionari incaricati di verificare il prodotto non si sono accorti delle lacune nell'assemblaggio delle valvole cardia-

che (i dischetti provenivano grezzi dalla Russia, l'anello era fabbricato a Belo Horizonte) delle Tri Technologies nel controllo di qualità? Dalla Germania non è arrivata risposta.

Una volta studiata con attenzione la consulenza, è intenzione dei magistrati chiudere la parte d'inchiesta sulle valvole Tri Technologies: la richiesta di giudizio degli indagati, rimane aperta, invece, la questione delle valvole biologiche prodotte dalla Labcor, consociata della Tri Technologies. La Procura ha ordinato la riesumazione di 42 pazienti delle Molinette deceduti dopo l'impianto di protesi ricavate dai tessuti di maiale. Anche in questo caso il sospetto che le valvole brasiliane fossero difettose e abbiano causato la morte prematura delle persone operate. (g. bal.)

Simonetta

NEL giardino di fine estate chi ha riservato, come Sandra, uno spazio alle daliae ne è stato ricompensato da una bella fioritura: «Ma potrei servirci bene le radici tuberose durante l'inverno? Spero nei suggerimenti della vostra esperienza».

Risponde la professoressa Elena Accati dell'Università di Torino: «La ricompensa è che le piante a grande caldo hanno anticipato notevolmente la fioritura e si è avuta un'esplosione di colori e di forme di questa specie giunta dal Messico a fine '700 passando per Madrid, per Parigi nei giardini di acclimatazione e per Berlino si è diffusa e ibridata grazie all'amore suscitato negli studiosi, ma anche negli amatori. Non dimentichiamo però che terminata la fioritura le nostre piante si richiedono cura attenta per poi in gran forma l'anno prossimo».

Cessata l'attività vegetativa, in giornata di sole, calda e asciutta se settembre lo concede, si tolgono dal terreno le radici tuberose, l'organo sotterraneo che contiene le sostanze di riserva. Attenti a non causare ferite che durante la

SAPER SPENDERE

Tornano di moda le daliae con nuove e rare varietà

conservazione potrebbero scatenare eventuali malattie. Si recidono gli steli all'altezza di 10-15 cm da terra; inoltre, essendo il fusto cavo, lo si capovolgono, facendo fuoriuscire eventuali acqua presente, poi si esporta la terra rimasta attaccata alle radici e si lasciano sul terreno all'aperto o in una zona ben aerata affinché asciughino completamente. Si avrà cura di quegli organi di moltiplicazione che si presentassero danneggiati. Quindi su ogni daliae tuberosa si pone un cartellino che indichi il nome della varietà, il colore, l'eventuale altezza raggiunta. Un giardiniere attento avrà un diario su cui annoterà le gioie e le eventuali sofferenze che alcuna pianta gli hanno causato, così saprà o per lo meno proverà a porvi rimedio per l'anno successivo. Quindi si disporranno in cassette in cui vi sia sabbia o torba, ad una temperatura compresa tra 2 e

sta al telefono di Saper spendere 011-6568226, il lunedì e il venerdì, ore 10,30-14,30.

Anche Fiorella, dalie, ma quest'anno è seguito a un vento violento hanno molto sofferto e hanno dato i risultati sperati. Dove ho sbagliato? La professoressa Elena Accati pensa che dovuto alla mancanza di tutore o alla scelta di un inadatto: «Richiamo qui alcuni concetti esposti da una famosa paesaggista, Gertrude Jekyll in un libro «Bosco e giardino» (ed. Muziol). Le daliae, a parte le nane, richiedono supporti resistenti e ben disposti, avendo cura di porre anche un sostegno centrale per reggere all'inizio la vegetazione principale. Il tutore conficca nella buca prima di avere posto le radici tuberose per evitare di danneggiarle; dovrebbe essere alto circa 50 cm meno dell'altezza complessiva della pianta. A mano a mano che la pianta cresce si pongono tre sostegni esterni. E' anche utile con dei salici formare dei cerchi in modo da creare una specie di cintura intorno all'intera pianta che la proteggerà dalle intemperie. Non è un eccesso di cure, ma una solida protezione che si riutilizzerà l'anno successivo».

Simonetta.conti@lastampa.it

TARIFE RITOCCHATE

Nuovo «Specchio» porta modifiche agli abbonamenti

Il settimanale Specchio ha cambiato veste grafica. E in edicola sarà venduto a 1,20 euro. Gli abbonati attivi avranno gratuitamente (se hanno l'abbonamento anche al sabato) Specchio sino a scadenza del loro abbonamento.

Gli abbonati nuovi o quelli che rinnoveranno dal 13 settembre potranno decidere se ricevere «La Stampa» con o senza Specchio, aggiungendo 15 euro l'anno o vorranno il settimanale. Le edicole hanno già ricevuto un'informazione per i cambiamenti legati agli abbonamenti che fanno riferimento ai chioschi. I lettori che usufruiscono del «Servizio Porta» porta hanno ricevuto una lettera in cui gli è detto che possono se acquistano al sabato anche Specchio. Tale decisione deve essere comunicata da ogni singolo lettore a propria segreteria del «Porta» a Portas.

Hippo Group
Molto più dell'ippodromo.

IPPOGROUP TORINO STUPINIGGI
CORSE TROTTO
DOMENICA 14 SETTEMBRE 2003
ORE 15.00

PRIMO INDIA
4 Corsi - ore 16,15 - m. 1.600 - € 13.860,00

1 CELTIC BAR	M. Lovers
2 CHARLIE	P.
3 CONTE BAR	M. Smorgon
4 CIMINA DI CASEI	C. Benestante
5 CHENIER BLUE	A. Guzzinati
6 CRALY	Mess. Costaldi

Il nostro tecnico consiglia: 5 - 6 - 3

SE POTRA' GIOCARSI IN SINDACATO
SU TUTTI I CAMPI ATTIVI DALL'ORE 10,30

RISTORANTE PANORAMICO
Prendisiti 011/8651824 - 348/8840384
PER ANTICIPAZIONI, RISULTATI, COMMENTI E NOTIZIE WWW.SPORTINVENIENTE.IT

INGRESSO GRATUITO - PER INFORMAZIONI TEL. 011 962 39 05
IPPODROMI DI TORINO - TANG. SUQ USCITA DEBOUCHE

DI DIECI COMUNI, MILA ABITANTI



L'assessore regionale Gilberto Pichetto con dirigenti del settore Industria

A Carmagnola distretto industriale per «collegare» Torino a Cuneo

Un nuovo distretto industriale pronto a nascere. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore al Bilancio, Industria e Lavoro Gilberto Pichetto, ha approvato la costituzione del comitato di distretto di Carmagnola secondo le indicazioni emerse dalle istituzioni e dalle forze sociali locali. Il distretto, istituito con deliberazione del Consiglio regionale nel 2001, comprende un bacino di 10 Comuni, nelle province di Torino e Cuneo, con una popolazione complessiva di 87 mila abitanti. Gli

addetti totali sono 25 mila 672 di cui 12 mila 537 nell'industria manifatturiera. Il settore metalmeccanico occupa circa il 55 per cento degli addetti nell'industria manifatturiera. Di questi, quasi il 60 per cento lavora in imprese di piccole e medie dimensioni. «Nonostante la difficoltà congiunturale di questo periodo - commenta l'assessore regionale Pichetto - il sistema distrettuale piemontese ha dimostrato capacità di reazione alla sfida dei mercati internazionali. Con il proprio sostegno alle aziende dei distretti, la Regione punta a stimolare una più forte sinergia soprattutto nel campo dell'internazionalizzazione, della crescita e qualità, dei servizi comuni». Ancora: «Questo aiuta le aziende a imparare a lavorare

insieme per raggiungere le economie di scala necessarie, a perdere l'elasticità e la rapidità di risposta ai cambiamenti data dalle piccole dimensioni». Nei cinque anni di gestione della legge numero 24 del 1997 sono stati finanziati 72 progetti per complessivi 22,4 milioni di euro di contributi a fondo perduto; questi progetti hanno consentito di attivare investimenti per oltre 59 milioni di euro. Il comitato di distretto risulta composto da rappresentanti dei seguenti enti: Comuni di Carmagnola, Bra, Villastellone, Sommaria Bosco, Ceresole d'Alba, Cherasco; Province di Torino e Cuneo; Unione Industriale; Api; Confartigianato; Cna; Cgil; Cisl.

NEL 2007 L'AZIENDA COMPIRÀ IL PRIMO SECOLO DI VITA, DA LAVORO A 1600 DIPENDENTI ■ A MOLTE IMPRESE DELL'INDOTTO

Aem, le ambizioni diventano successi

Assorbita la rete Enel, volano fatturato e redditività

Marina Cassi

Una semestrale tutta d'oro quella che la Aem Torino ha presentato al suo consiglio di amministrazione: un volume d'affari di 364 milioni di euro in crescita del 10 per cento rispetto alla semestrale del 2002 e con un utile operativo di 46 milioni di euro contro i 33 del primo semestre dello scorso anno. In netta riduzione anche l'indebitamento finanziario netto che è di 534 milioni di euro (era 601 il 31 dicembre del 2002) a fronte di un patrimonio netto post aumento di capitale di 635 milioni di euro (era 518); il rapporto debito/capitale è ora pari a 0,8 rispetto all'1,2 della fine 2002.

Ci sono ragioni anche contingenti (come l'eliminazione della penale idroelettrica) per i brillanti risultati semestrali di questa azienda che sta diventando, con i suoi 1600 addetti, delle realtà più significative del Torinese con ambizioni a un radicamento anche nel resto del Paese.

Ma al cuore dello sviluppo della Aem Torino - di cui il Comune è l'azionista di maggioranza - c'è un andamento in costante crescita che in sei anni ha portato a quadruplicare il fatturato e che nei primi cinque anni del millennio spingerà gli investimenti a 1250 milioni di euro.

Quella dell'Aem è una lunga storia che ha accompagnato il divenire del capitalismo torinese da quando è stata fondata nel 1907 avviando, nell'area del Martinetto, il primo impianto termoelettrico destinato a fornire energia al primo cliente, la Michelin.

Da allora la presenza della società si è concretizzata in una serie di centrali idroelettriche nelle vallate piemontesi e aosta. Dagli Anni Ottanta la Aem - che nell'83 diviene una società municipalizzata - affronta la sfida del teleriscaldamento che raggiunge ora 250 mila torinesi, ma con l'obiettivo di arrivare al doppio nel 2005. Dal '97 la Aem è una società per azioni con la

denominazione di Azienda energetica metropolitana Torino e dal 2000 è quotata in Borsa.

L'azienda produce energia e la distribuisce a 530 mila utenti torinesi, la totalità dopo l'acquisizione della clientela dell'Enel. Teleriscaldamento un quarto di città e illumina la rete pubblica di 80 mila punti luce. Gestisce inoltre i semafori e 700 edifici comunali dal municipio alle materne alle biblioteche.

Della semestrale è molto soddisfatto l'assessore alle Partecipate, Paolo Peveraro, che commenta: «Tratta di un risultato molto brillante, eccellente direi perché accanto a un costante aumento di fatturato, con il passaggio da 250 a 530 mila utenti, c'è un incremento di redditività. Insomma solo si lavora di più, ma si guadagna di più».

E l'assessore indica in una serie di motivi gli esiti positivi:

«C'è una sinergia tra le due reti Aem e Enel, va molto bene la Aes che si occupa di teleriscaldamento con esiti oltre ogni più rosea aspettativa, si diversifica l'attività pur senza trascurare il core business».

Ma non basta. Secondo Peveraro la vera «marcia in più» della Aem è la capacità di guardare avanti e di investire: «Da adesso al 2006 si faranno 480 milioni di euro di investimenti tra cui la centrale di Pont Ventoux che sarà uno dei più importanti impianti in Europa e che funzionerà nel 2008. Stanno per partire, dietro il Politecnico, i lavori per la centrale che servirà a ampliare il teleriscaldamento mentre sono in corso gli interventi nella centrale di Moncalieri».

La Aem ha anche rilevato, con altri soggetti, un blocco di centrali ex Enel con impianti sparsi in tutta Italia.

I NUMERI

- 1.800 GWh capacità produzione di energia
- 11 impianti produzione di cui 11 idroelettrici
- 3 termoelettrici
- 1 fotovoltaico
- 11 mila utenti
- 250 mila utenti teleriscaldamento
- 213 chilometri di tubazioni per teleriscaldamento
- 80 mila punti luce illuminazione pubblica
- 630 impianti semaforici
- 54.000 lampade



L'impianto in costruzione di Pont Ventoux-Susa

DAL TRANQUILLO SCOGGIO TORINESE AL MARE DELLA POLITICA ENERGETICA

Franco Reviglio, presidente e amministratore delegato dell'Aem Torino



intervista

«L'andamento di una azienda è come un film; questo della semestrale, con i suoi ottimi risultati, è un fotogramma, una conferma che stiamo realizzando il programma che ci siamo dati tre anni e mezzo fa e che dura fino al 2006». E' soddisfatto il presidente e amministratore delegato dell'Aem Torino, Franco Reviglio, che parla di una «azienda efficiente e dinamica» con «risultati semestrali che fanno impressione anche a me».

E da questo positivo scoglio torinese guarda però al grande mare della politica energetica e lo fa senza un qualche timore.

Lui dirige una impresa che produce e distribuisce energia, il motore non solo dell'economia, ma della nostra vita quotidiana. Infatti i cittadini sono rimasti impressionati dal black out di New York e si sono inquietati per i possibili black out estivi. Ci sono rischi reali di rimanere al buio? «La situazione californiana qual-

«0 in Italia si investe, o l'energia non basterà»

Il presidente Reviglio sui rischi di black-out: il caso californiano qualcosa deve insegnare

“L'intervento pubblico è indispensabile. Qui non c'è il nucleare e neppure il carbone mentre l'acqua è stata sfruttata quasi tutta e le fonti pulite incidono pochissimo. Si usa il metano pagandolo caro”

cosa deve insegnare. Anche in Italia se non si fanno investimenti si rischia di produrre energia a quanta richiesta. Già ora la differenza tra domanda e offerta è piccola. E per come sono organizzati i consumi ormai ogni incremento nel prodotto dell'1% implica un aumento di consumo di energia del 3%.

La Aem investe molto, questo è un vostro fiore all'occhiello, non è così in tutto il Paese?

«Noi investiamo molto, ma non siamo che una azienda. In un Paese o c'è l'intervento pubblico che investe quanto necessario oppure c'è una situazione come quella di adesso di privatizzazione del mercato e in questo caso non è detto che gli investimenti siano sufficienti anche perché

molto onerosi. Infatti dei 14 mila megawatt per cui è stata richiesta l'autorizzazione mi risulta che si stiano costruendo centrali per non più di 2 mila».

Che cosa significa? «Che se non si fissano regole certe, ad esempio sulle tariffe, che rendano remunerativo l'investimento gli investitori - ai quali tra l'altro le banche richiedono il raddoppio del capitale di rischio - stanno fermi».

Però delle tariffe dell'energia in Italia tutti si lamentano in particolare gli imprenditori che sostengono di essere svantaggiati rispetto ai competitori.

«Bisogna sapere però che le tariffe italiane sono più alte perché qui non c'è il nucleare e neppure il carbone mentre l'ac-

qua è stata sfruttata quasi tutta e le fonti pulite incidono pochissimo. Si usa il metano pagandolo caro».

Crede che il prezzo dell'energia dovrebbe oscillare?

«Se il mercato è privatizzato il prezzo dovrebbe adeguarsi all'andamento della domanda e dell'offerta».

Tornando all'Aem il risultato semestrale è positivo inserito in un programma che ha previsto anche un aumento di capitale. La quotazione in Borsa vi soddisfa?

«Meriteremmo di più perché Aem Torino è un buon investimento destinato tra 2-3 anni a esserlo ancora di più, ma il mercato è miope punta tutto al breve».

[m.nas.]

CITTA' DI TORINO

ARCIDIOCESI DI TORINO

REGIONE PIEMONTE

Concerto straordinario in occasione
dei 25 anni di pontificato
di Sua Santità Giovanni Paolo II

Canto di Pace

dalla Preghiera per la Pace pronunciata da
Sua Santità Giovanni Paolo II
all'incontro di Assisi il 24 Gennaio 2002

Roberto Alagna
tenore

Evelino Pidò
direttore

ORCHESTRA E CORO DEL TEATRO REGIO

musiche di Mendelssohn-Bartholdy, Franck, Turtino

Torino,
Venerdì 19 Settembre 2003
ore 21
Chiesa di San Filippo via Maria Vittoria 5

Ingresso gratuito con invito

I biglietti di invito sono in distribuzione
dal Mercoledì 17 Settembre alla Biglietteria del Teatro Regio (piazza Castello 215)
Informazioni: Teatro Regio - Tel. 011.8815.557

IL DRAMMA IN VIA GUBBIO. L'UOMO, 66 ANNI, E' STATO STRONCATO DA ICTUS O INFARTO



Faceva il rappresentante e viveva con la mamma novantenne, era sdraiato su una poltrona come se dormisse, la tavola era ancora apparecchiata. L'allarme lanciato dai vicini che sentivano arrivare dall'alloggio uno strano lamento «Non è giusto. Ero io che dovevo andare al cimitero, non lui».

La salma di Ilario Cattelan viene portata fuori dallo stabile di via Gubbio 101, dove da sempre viveva solo con la mamma, ora novantenne.

Veglia il figlio morto da tre giorni

L'anziana: voleva riposare, non si è più svegliato

Massimo Numa

Il ragazzo marocchino che fa il necroforo spiega: «calma il body-bag, il sacco di plastica grigio che è il sudario, e apre rapido la zip. Poi il sacco viene messo sulla barella di alluminio, allargato in un certo modo, per rendere più veloce l'operazione successiva, cioè recuperare una salma. Ore 11, via Gubbio 101, Madonna di Campagna. Quarto piano. La salma recuperata è quella di un rappresentante di vini e liquori pensionato pochi mesi. Si chiama Ilario Cattelan, ha 66 anni, compiuti il 24 maggio scorso. Sdraiato su una vecchia poltrona di velluto beige. Indossa blue jeans e una camicia. Pantofole blu. L'orologio al polso continua a battere le ore e i minuti. Ha la testa leggermente piegata, gli occhi chiusi. Come se dormisse davanti alla tv, incastrata dentro un mobile. Spenta. La tavola è apparecchiata. Due piatti, la bottiglia della minerale, la finestra aperta. Scatole di vuote. La testa del morto quasi sfiora una gabbia dove salta frenetica una coppia di canarini. Morto da tre, quattro giorni, il processo di decomposizione è già iniziato. Ucciso da un ictus o da un infarto, lo stabilirà l'autopsia decisa ieri dal pm Paola Odella Meroni.

La sua mamma, la signora Emilia Laurenti, ha 90 anni e gli ha tenuto una mano per giorni. E' seduta su un divano, che fa angolo con la poltrona dove c'è il figlio. «Non lo ho lasciato un solo istante, non ho mangiato niente», dice. Lo ha cullato come quando era piccolo. No, non avrebbe mai chiesto aiuto. Ma una vicina, la signora Maria Franzini, che abita al terzo, ha sentito uno strano lamento (lei che piangeva), ha detto al marito che ha chiamato il 113 e

adesso al quarto piano c'è il commissario Anna Poggi, gli agenti delle volanti, che cercano in ogni modo di alleviare la sua disperazione. «Ho questa colpa, di essergli sopravvissuto, ero io che dovevo andare al cimitero», continua a ripetere.

Il commissario sa proprio come aiutarla, perché Emilia, ora, è la donna più sola del mondo. Parenti stretti zero. Amici neppure. Da 20 anni non è mai uscita di casa, volontaria rinchiusa tra la camera da letto, la cucina e l'ingresso. Una felice solitudine - spiega -

condivisa da un po' con mio figlio. Lui faceva la spesa, lui pagava la bollette, lui teneva i contatti con il resto dell'universo. Era un rappresentante, vendeva vini pregiati e liquori. Aveva acquistato l'alloggio vicino al nostro, lo stava ristrutturando. Ecco perché in casa c'è questo disordine. Dovete scusarmi... Non vorrei che a qualcuno, magari a lei, trivoltato al commissario venisse l'idea di portarmi via di qui, non mi muovo. Mio figlio è morto, non ho nulla da raccontare. E ora se ne va sotto terra come mia madre. Era il

1951. Dovrò vedere di nuovo la bara che si chiude per sempre sul volto amato. Per una mamma non c'è dolore più grande, di vedere morire un figlio. S'è sentito male dopo mangiato, mi ha detto che voleva riposarsi un po' prima di uscire. Non s'è più

Adesso il problema è «come» riuscire a battere la burocrazia e la crisi del sabato, quando gli uffici sono chiusi e la solidarietà tornerà operativa solo il lunedì mattina. Il medico del 118, il ricovero di psichiatria del 118, il ricovero coatto, proprio non lo vuole fare

«Credo sia un errore, strappare brutalmente gli anziani dal loro ambiente, anche se è drammatico come questo, sarò costretto ad imporlo, se la signora non verrà assistita in casa 24 ore su 24»; il commissario e gli agenti non vogliono andarsene a quando verrà decisa la sorte di Emilia. Interviene l'assessore Stefano Lepri e in via Gubbio dopo pochi minuti arrivano gli assistenti sociali, hanno l'ordine di stare sempre. Niente Tso, minaccioso acronimo del trattamento sanitario obbligatorio.

Aiuteranno la signora Emilia, vedova da decenni, a rimettere un po' a posto la casa, a gestirla, a ritrovare lentamente l'equilibrio. Il figlio Ilario la descriveva come una persona molto fragile e sensibile. Negli ultimi anni erano morti, uno dopo l'altro, i fratelli e le sorelle, una - spiegava ai vicini - non ho mai avuto la forza di dirglielo. Se mi

qualcosa di loro, rispondeva in modo vago. E poi: «Non avrei mai potuto farmi una famiglia, sto bene così, con mia madre che ora devo accudire». Lei viveva «in pensione di reversibilità del marito», tecnico e, spiega orgogliosa, «da giovane cucivo con la macchina, per ogni camicia mi davano

Ricordi: «In tempo di guerra, i primi lutti. Morì il marito della mia sorella adorata. Adesso avrei tanto bisogno di lei. Tra sorelle ci si comprende con lo sguardo». Però ora c'è il commissario quasi quasi si scusa: «La ringrazio di tutto, lei è stata davvero gentile con me e so che dalla casa non mi manderà via. Vero?». Vero. Tutti quelli che sono lì, pensano che Emilia potrebbe essere la loro mamma e che la stessa cosa, potrebbe succedere a molte altre mamme, in una grande città.

LA POLIZIA AI VICINI DELLA VITTIMA: CHI HA SENTITO QUALCOSA SI FACCIA AVANTI

Impronte e Dna diranno chi è l'assassino

La soluzione del delitto della pensionata nelle mani della Scientifica

«Delitto del trapano», l'ultima parola ai tecnici della Scientifica: impronte, esami del Dna, l'analisi degli esiti dell'autopsia, previsti per i prossimi giorni, avranno un ruolo decisivo per la soluzione del giallo di via Cadorna. Difficile dire quando. Ma nel gioco di specchi di una storia ricca di apparenti contraddizioni, con moventi impossibili o improbabili, o peggio nel tempo, forse lentamente emergendo un'immagine più nitida.

Il capo della squadra mobile, Sergio Molino, affiancato dal vicequestore Marco Martino, dal commissario Luigi Mitola e dal capo della Omicidi, Marco Basile, continuano a sentire, sino a notte fonda, altri testimoni. Amici o conoscenti della vittima, la signora Clotilde Zambini, 73 anni, uccisa la mattina

di martedì 9 settembre. Strangolata con calza di nylon e sfregiata con la punta del trapano infilata nella nuca. C'è un appello rivolto agli abitanti di via Cadorna e corso Sebastopoli. Se qualcuno ha visto qualcosa di utile alle indagini o s'è ricordato particolari, lo dica alla polizia.

A volte, anche un indizio insignificante può contribuire a risolvere il mistero più intricato. Tra le persone sentite nelle ultime ore, ci sono anche un paio di uomini che hanno conosciuto Tilde in tempi relativamente recenti. non emersi elementi di rilievo. Intanto la polizia va ricostruendo, attimo dopo attimo, i movimenti dei sospettati. Orari e percorsi verificati più volte, per individuare la consistenza degli alibi e,

soprattutto, per smascherare eventuali contraddizioni. Un'inchiesta (pm Marcello Tatangelo) sul filo del rasoio.

Michele Gosto, il pensionato di 67 anni interrogato nei giorni scorsi non è stato più sentito dagli inquirenti. L'ex saldatore delle Meccaniche Tesio, che negli Anni '70 aveva avuto una relazione con Clotilde Zambini, s'è chiuso nel più assoluto silenzio. Nel '76 aveva sfregiato la donna, sorpresa con un altro uomo, con un coltello. Un secondo «rivale», Sergio Torchio, era stato vittima di un agguato notturno sotto casa. Gosto lo aveva colpito alla testa. Adesso dice di avere un alibi di ferro e di non vedere la vittima da 20 anni. I funerali si terranno, con tutta probabilità, a metà della prossima settimana. [m.n.]

Un lettore ci scrive:

«Al lungo elenco di primati negativi di Torino, si aggiungono sempre nuovi numeri. 109 per cento l'aumento dei decessi di anziani nei mesi estivi. Due le anziane assassinate nel solo scorcio di settembre. Dieci le fabbriche distrutte dal fuoco negli ultimi mesi.

«Numeri che denunciano il lungo declino di una città e smentiscono l'ottimismo di maniera di chi amministra la città. Sono dati forniti dalla cronaca di questi giorni che debbono portarci a riflettere. Da un lato non ci sono fondi sufficienti per gli anziani perché le risorse disponibili sono assorbite da valanga di altre esigenze, che rappresentano altrettanti problemi urgenti e non rinviabili. Diventa sempre più arduo stilare un elenco delle priorità nell'emergenza. Ma la migliore soluzione è nell'essere più solidali e meno egoisti. Pensare anche al prossimo, magari rinunciando a qualche privilegio, altrimenti non si uscirà più da questo tunnel nero in cui ci siamo avventurati.

Ludovico Cigna

Una lettrice ci scrive: «Sono un medico veterinario e credo che sia ora di smetterla

Specchio dei tempi

«Numeri che spengono l'ottimismo di una città» - «Con la museruola la mia cagnetta non mi avrebbe salvata» - «Costa più la Carta d'Argento, meno sconti in treno» - «Rabbia e tempo perso»

di criminalizzare i cani. Ricordiamoci che siamo noi ad averli selezionati in questo modo. Il Rottweiler, per gli antichi romani, costituivano l'avanguardia nelle battaglie e nella seconda guerra mondiale hanno rischiato di estinguersi perché usati come kamikaze; i Pit Bull, tanto incriminati, li abbiamo creati noi così potenti ed aggressivi.

«L'altra settimana mi è stata data una multa perché i cani erano senza guinzaglio. Più che giusto è la legge, fatta dagli uomini "infallibili", ma nessuno ha controllato se i miei cani fossero tatuati, oppure obblighi gattari: se domani li abbandono sull'autostrada e creano un incidente mortale, a chi si dice grazie? Il mio Rudy appena arrivato a casa dal cane rincorreva i corridoi ed i ciclisti, mi sono rivolta ad un comportamentista animale il quale mi

ha risolto il problema in poco più di un mese (non solo lui) e non si muove.

«Alcuni mesi fa la mia cagnetta, slegata, mi ha salvato da un "manico", definito dalla polizia "un innocuo esibizionista" (speriamo!), vedendola ben prima di me. Ma con la museruola cosa avrebbe potuto fare? Sono sicura che la mia Tessa darebbe la vita per salvarmi, mentre mi è stato consigliato di non fare neanche la denuncia. Bella cosa! Provate ad andare in giro con la maschera di Hannibal Lecter, come dovrebbero fare i cani di media-grossa taglia, poi ditemi cosa si prova».

Lorena Castellaneta

Un lettore ci scrive: «Cerco di prenderla con ironia, ma mi sono rimasta male dopo tutte le parolone a favore

degli anziani (ho 79 anni). Con chi sfogarmi, non con Specchio? A fine mese mi scade la Carta d'Argento che dura un anno e quindi sono andata a uno sportello della Ferrovie per sentire se c'erano novità. Ecco: la carta da 30 è stata portata a 30, mi compenso lo sconto a cui da diritto il diminuito dal 20 al 15%. L'addetta ha aggiunto: si faccia i suoi conti per vedere se le conviene. Non mi conviene. Tutto qua».

Rosina Porneris

Una lettrice ci scrive: «Ho ricevuto una cartella esattoriale relativa al pagamento di contravvenzioni (per un ammontare di 679 euro) risalenti al periodo che dal primo novembre '99 alla fine 2000. Peccato che si riferissero ad una auto venduta con voltu-

ra da notaio e regolarmente registrata al Pra (documentazione a mia mano) già nel 1998.

«A parte l'iniziale irritazione per l'assurdità della vicenda, mi sorprende spontaneo domandarmi: considerato che dopo la vendita dell'auto ho cambiato residenza e sono riusciti ad inviarmi l'istanza ugualmente, sarebbe stato così difficile effettuare una semplice interrogazione sul sistema informativo del Pra per verificare il possesso della vettura?

«Mi sembra veramente inconcepibile che ora debba perdere una mezza giornata di lavoro (perché ovviamente telefonicamente non è possibile - stante il perenne "tono di occupato" del Comando dei Vigili), per chiarire e sperare che non vi siano altre conseguenze su una vicenda perfettamente evitabile con un minimo buon senso. Il mio caso non è il primo e non sarà l'ultimo, ma cosa si deve fare per evitare questo? Non vendere più la vettura e privarsi ma solo "rottamazione"? Ed inoltre, perché deve essere il cittadino a dimostrare la sua estraneità quando l'errore è dei vigili?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

STORIE DI NOTIZIE.

Venti casi esemplari
Novembo italiano attraverso le cronache. Perché le storie importanti per la storia o il costume, dal regicidio di ai fedi Modigliani, alla vicenda Strumari e Canella, debuttano tutti con notizia, un disastro, due righe. E diventano cronache che appassionano e fanno discutere nazione.

Giorgio Calogno
LA STORIA ORA PER ORA
pp. XII tavole fotografiche
Euro 18,50



È possibile ordinare il libro rivolgendosi all'Editore La Stampa, Editori Librai, via Marconi 11, 10126 Torino. Tel. 011-669.50.47. Email: info@edizionilastampa.it. Web: www.edizionilastampa.it. Pagine 192. ISBN 88-511-1111-1. RCS Libri. SODI DI VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

IL PRIMO CIMITERO PER ANIMALI
A Palazzo Trossello
Il Parco degli Animali
Servizi in tutto il Piemonte
Tel. 011.969.9187 - 011.962.4416
Portando questa coupon sconto 3€
www.parcodelglianimali.it



Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. L'hanno chiamata Buongiorno e racconta i fatti della vita, cercando con un sorriso o un sospiro di trarne qualche significato. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini - BUONGIORNO
Illustrazioni di Ennio Viola - pp. 420, euro 15,50

I VOLARI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

Libri de LA STAMPA

Gli affari si fanno di domenica

con TuttoAffari, il settimanale di affari ogni domenica gratis con La Stampa.

011.5152 tuttoaffari
LA STAMPA

Il Consorzio INFOSERVIZI ORGANIZZA
Con il contributo Fondo Europeo e della Regione Piemonte un piano di formazione professionale

DI SVILUPPO
(ORACLE, C++, SQL, INTERNET)
LA STAMPA

ULTIMATI
Giovani e adulti disoccupati in possesso di qualifica professionale, diploma o laurea. È gradita la conoscenza della lingua cinese.

I corsi si svolgeranno a partire dal 1° ottobre 2003, una durata ore a tempo pieno e saranno strutturati in parte teorica ed in una pratica.

FINALITÀ DEL CORSO
Al termine del percorso formativo le aziende consorziate provvederanno a partecipare più meritevoli.

I candidati sono pregati di inviare il loro Curriculum Vitae entro il 22 settembre 2003 alla società incaricata dalle selezioni:
INFO S.O.F. S.R.L. - LUNGO DORA COLLITA 129 - 10153 TORINO
Tel.: 011.24.74.670 Fax: 011.24.50.896 E-mail: corsi.torino@gruppolibrai.it

QUATTRORE



IL TEMPO

L'espansione e la consistenza dell'alta pressione sull'Europa centrale è tale da infrangere ogni perturbazione che cerca di avvicinarsi all'arco alpino. Continua però il flusso di correnti fresche Nord verso la Pianura Padana. Weekend soleggiato su Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta con cielo in parte velato da nubi stratificate. Giornate favorevoli per gite in montagna senza precipitazioni. Venti deboli. Nord: minima in minima a Torino 23,6° di massima, 13,4° di minima e 26% di umidità alle ore 15. Bello l'anno scorso con 22,9° di massima, 12,7° di minima e 46% di umidità.

L'ARIA	CO	NO _x	PM10	C ₆ H ₆	O ₃	SO ₂
I rilevamenti effettuati ieri dall'Apsa per conto della Provincia di Torino	Monossido di carbonio	Monossido di azoto	PM10	PM10	O ₃	SO ₂
	Media giornaliera	Media giornaliera	Media giornaliera	Media giornaliera	Media giornaliera	Media giornaliera
	Valore massimo	Valore massimo	Valore massimo	Valore massimo	Valore massimo	Valore massimo
	10 mg/m ³	200 µg/m ³	50 µg/m ³	10 µg/m ³	120 µg/m ³	350 µg/m ³
Valori limite per la protezione della salute umana. OMA 2 aprile 2002. 11.60						
	1,5	111	42	4,8	105	4

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via San Marino 37; via Reggio 1; corso Trapani 150; via Cimabue 8; via Milie 48; via Pietro Cossa 106; via Oglanico 4; piazza della Vittoria 29; corso Regina Margherita 218 bis; corso Vittorio Emanuele 84; Turati 46; corso Unione Sovietica 491; strada San Mauro 35; Massino d'Azeglio 100. Di notte (19,30-9): Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; via Sacchi 11. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.



LA MIA CITTA' | commercianti di via XX Settembre e di via Sacchi dopo l'annuncio dei tagli per il 2003

«Gli sgravi fiscali non cancellano i guai di cantieri e scippatori»

Le agevolazioni fiscali concesse dal Comune? Meglio che niente. Anche se ci vorrà dell'altro per recuperare gli affari, in picchiata o quasi dopo la moltiplicazione di cantieri lungo e trafficatissimi.

Parola dei commercianti di via Sacchi e via XX Settembre (fra via Bertola e piazza San Giovanni), beneficiari delle riduzioni previste da Palazzo civico nella persona dell'assessore Gian Luigi (Tributi) appreso costretti a fare i conti anche ieri con i loro registri di cassa. Preoccupa la durata di cantieri che, impedendo non solo il parcheggio ma anche la momentanea sosta delle auto, si frappongono come una muraglia invalicabile tra le vetrine e la clientela: in via XX Settembre le opere di riqualificazione ambientale; in via Sacchi i lavori su un lotto Linea 4, la futura dorsale cittadina che attraverserà Torino da Nord a Sud. Ma preoccupa anche l'insicurezza, comune a due vie così diverse e così vicine: in via Sacchi, soprattutto all'altezza di Porta Nuova, i continui borseggi sono sulla bocca di tutti; in via XX Settembre cresce l'insoddisfazione lo spaccio di droga, con la ricaduta del caso. Realtà variamente sgradevoli (l'una o l'altra prevale nelle dichiarazioni dei commercianti); comune il rischio della graduale disaffezione da parte della clientela.

Esagerazioni? «Nemmeno per sogno», replica Augusto Corso, titolare del bar «Negrita» di fronte alla stazione. «Troppi cantieri, da corso Vittorio Emanuele a via Sacchi, e microdelinquenza scatenata. Risultato: nel giro di due anni il fatturato è calato del 50%». Altro che agevolazioni: qui ci vorrebbe bonifica radicale. Conferma Fortunato Nacario, appena visibile dietro le pile di giornali della vicina edicola: «Ormai qui faticiamo ad arrivare alla fine del mese. Come se non bastasse, da tempo imperversa una banda di piccoli romeni infallibile nella borsa e portafogli: nessuno interviene. Non che alla «Profumeria Tina», pochi passi più avanti, le cose vadano meglio. La sicurezza è quel che è, come dimostrano i segni di scasso porta e le denunce già inoltrate dal proprietario per rapine e furti. I cantieri proprio ci volevano: lamenta dietro il bancone Lorenzo Notarangelo. Anche noi abbiamo subito



Lorenzo Notarangelo, profumiere: «Da corso Vittorio a corso Sommeiller tutto un cantiere. E la sicurezza lascia a desiderare. I poliziotti di quartiere? Li ho visti una volta sola, quando sono venuti a presentarsi. Da allora siamo rimasti, come sempre, soli».



Fortunato Nacario, edicolante: «Calo degli affari, purtroppo, è consistente. Di questo passo sarà sempre più difficile far quadrare i conti. Cantieri a parte, i reiterati furti e borseggi in zona non aiutano certo a guadagnare nuova clientela».



Augusto Corso, barista: «Il nostro fatturato è calato di circa il 50 per cento nel giro di due anni. La concentrazione dei cantieri è eccessiva e della microdelinquenza sembra non preoccuparsi nessuno».

un calo del 50%. Resiste, a fatica, solo la clientela più affezionata. Pensi che ci siano persino organizzati per portare i prodotti a domicilio... «Sono pochi i clienti che hanno imparato a muoversi con i mezzi pubblici o in bicicletta - gli fa eco Maurizio Bovo, titolare della libreria «La Montagna» - Le agevolazioni? Ben vengano, ma tutto è legato al durare di questa situazione. Da via Sacchi a via XX Settembre il tono è lo stesso. Qui parla per tutti Walter Casella, presidente dei commercianti: «Il calo, al 50%, è indiscutibile. Per questo abbiamo chiesto di essere inseriti

tra i beneficiari degli sgravi: in un primo tempo eravamo stati esclusi».

Le agevolazioni coinvolgono 160 utenze Taryu (rifiuti), 26 contribuenti Cosap (occupazione di spazi ad aree pubbliche) e 47 contribuenti Cimp (canone sulle iniziative pubblicitarie) per complessivi 117.000 euro di sgravi già previsti nel bilancio di previsione 2003. La richiesta va presentata presso gli uffici tributari di corso Vittorio Emanuele. Il senso è quello di una boccata di ossigeno, accolta con sollievo ma senza farsi troppe illusioni.

la. mon.

«Il Centro Isabella ignora gli anziani»

Finalmente, dopo anni di attesa, è da qualche tempo operativo il Centro Isabella, splendida sede ubicata nel nostro quartiere e, più precisamente, in via Verolengo 210. Presso tale Centro la Circonscrizione competenza per territorio organizza molteplici iniziative culturali e divulgative che sicuramente sono gradite dai residenti e non solo. Purtroppo, nonostante le varie richieste, tutte le iniziative realizzate sono rivolte solamente ad un pubblico giovanile o femminile, senza considerare che le limitrofe al centro Isabella hanno una prevalenza non indifferente di persone anziane. Tali anziani, che costituiscono la memoria storica del quartiere, hanno salutato con gioia il restauro dell'Isabella, e hanno creduto e appoggiato fino all'ultimo alle parole di coloro che prospettavano tale centro come un vero punto di aggregazione anche per noi.

«I nostri giardinetti abbandonati»

«L'estate di noi anziani e dei bambini residenti in corso Novara e zone limitrofe è ormai trascorsa senza che nessuno abbia provveduto alla pulizia dei giardini rionali di corso Novara nel tratto tra via Amalfi e via Perugia. Se tutti i cittadini

lamentano la sporcizia dei giardini rionali, venite a vedere questi! Fattume dappertutto, siringhe, escrementi di cani (ma che ci sia un vigile in grado di multare i padroni sprovvisti di paletta e sacchetti), porcherie lasciate dalle prostitute che durante la notte lavorano in zona ecc. C'è un motivo per quale nessuno interviene?»

Claudio Rossi

«Le strisce mmn sparite. Dobbiamo riprotestare?»

Dopo aver richiesto, e più volte sollecitato, le strisce pedonali all'altezza del numero civico 95 di corso Novara, finalmente i residenti sono stati accontentati. Questa conquista è però durata poco. Alcuni mesi or sono il

corso è nuovamente stato asfaltato e le strisce coperte dal manto d'asfalto. Dobbiamo ricominciare con i solleciti di tutti i residenti per avere nuovamente le nostre strisce, oppure aspettiamo che qualche passante venga investito? Non è polemica ma provate a controllare la velocità delle auto nel tratto via Bologna e corso Regio parco quando i semafori sono verdi

Elena G.

«Ma corso Montecucco chi deve pulirlo?»

Percorro spesso il viale centrale corso Montecucco per recarmi al parco Ruffini per svolgere un minimo di attività sportiva. Voglio segnalare lo stato di degrado in cui versa questa zona: immondizia, pasti consumati sulle panchine, erbacce, foglie secche, escrementi canini dappertutto e che nessuno si preoccupa di portare via. Gli spazzini, quando passano, si limitano a svuotare i pochi cestini porta rifiuti ignorando tutto il resto. A chi spetta la pulizia ed il mantenimento dell'ordine di queste zone?

Lettera firmata

La pista ciclabile pericolo per gli scolari

Le proposte per modificare la viabilità in via Bertola, rendendola ancora più difficile ed estremamente pericolosa l'accompagnamento dei bambini al-



«Uscire a piedi dalla stazione di Porta Nuova è impossibile - denunciano molti lettori della Mia Città - l'uscita delle auto private e dei taxi dal parcheggio rende impraticabile il passaggio pedonale: ci vorrebbe poco per proteggere i pedoni»

«La scuola materna comunale di questa via. E' infatti impossibile parcheggiare sul lato sinistro della da quanto sempre occupato da auto parcheggiate ed è ugualmente impossibile sostare per pochi secondi sul lato destro occupato dalla pista ciclabile. L'unica soluzione possibile è quella di ripristinare l'ingresso della via Perrone».

Maria Pia Morassutti

Raccolta differenziata «Mancano i cassonetti»

una nuova residente del Baldo. Devo dire che sono molto contenta della decisione di trasferire la mia famiglia in questo quartiere. Vorrei fare però, due appunti: benché i cassonetti dei rifiuti vengano svuotati con regolarità ed efficienza e le strade pulite con regolarità dall'Amiat ogni giorno, completamente i cassonetti per la raccolta differenziata per carta, vetro, plastica e rifiuti urbani. Quando abito in zona Santa Rita, trovo spesso i cassonetti, davanti alla scuola Antonelli, traboccanti; segno che i residenti avevano recapito il messaggio diffuso da Comune e dall'Amiat ma qui non viene neanche data la possibilità di separare i rifiuti domestici. Come mai? Mancano anche dei piccoli contenitori per la spazzatura agli angoli della strada con il risultato che bottiglie, lattine, carta ecc. vengono buttate a terra.

Lettera firmata

«Ma corso Montecucco chi deve pulirlo?»

Percorro spesso il viale centrale corso Montecucco per recarmi al parco Ruffini per svolgere un minimo di attività sportiva. Voglio segnalare lo stato di degrado in cui versa questa zona: immondizia, pasti consumati sulle panchine, erbacce, foglie secche, escrementi canini dappertutto e che nessuno si preoccupa di portare via. Gli spazzini, quando passano, si limitano a svuotare i pochi cestini porta rifiuti ignorando tutto il resto. A chi spetta la pulizia ed il mantenimento dell'ordine di queste zone?

Lettera firmata

La pista ciclabile pericolo per gli scolari

Le proposte per modificare la viabilità in via Bertola, rendendola ancora più difficile ed estremamente pericolosa l'accompagnamento dei bambini al-

GLI AVVISI

Bus deviati in corso Francia

Corso Francia chiuso oggi, dalle 13 alle 19, da piazza Rivoli a corso Brunelleschi. Il provvedimento è stato preso dal Comune per permettere lo svolgimento del Festival del teatro strada. Saranno anche deviate le linee del bus 1 e 36, come informa un comunicato del Gtt. Il percorso provvisorio del bus 1 e 36 (in entrambe le direzioni) da piazza Rivoli a Trapani e corso Peschiera fino in corso Francia dove, all'altezza di corso Brunelleschi, riprenderanno il percorso normale.

NUOVO BUS. Da domani nasce a Chieri la linea urbana 2 che collegherà la zona di strada Andezeno con il centro. «Con questo intervento», dicono al Gtt - si estende il servizio ad un'altra della città, completando il sistema di trasporti in direzione Andezeno, oltre ai collegamenti già in atto verso il quartiere Maddalena (linea 1) e verso Borgo Venezia e Torino (linea 30). I chieresi avranno la possibilità di maggiori interscambi per raggiungere l'ospedale, i mercati e la stazione con i treni per Torino.



CORSO DI LAUREA DI I LIVELLO IN PRODUZIONI VEGETALI ORIENTAMENTO «FLOROVIVAISMO, REALIZZAZIONE E GESTIONE DELLE AREE VERDI»

Dall'anno accademico 2001-2002 la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Torino ha attivato un Corso di Laurea di primo livello in Produzioni vegetali orientamento «Florovivaismo, realizzazione e gestione delle aree verdi» che ha l'obiettivo di formare figure professionali aventi competenze specifiche nei settori della floricoltura, del florovivaismo e della realizzazione e gestione di parchi e giardini, pubblici e privati.

Gli sbocchi lavorativi di tale corso di laurea sono numerosi e interessanti: vanno dalla conduzione e direzione di aziende florovivaistiche, all'inserimento in tecniche del verde in pubbliche amministrazioni (comuni, province, ecc.) divulgatori di prodotti inerenti il settore e come liberi professionisti nella progettazione del verde pubblico e privato.

Il corso è articolato in un primo anno di materie di tipo propedeutico, che si svolgono a Grugliasco (TO), e nel secondo e terzo anno di materie professionalizzanti caratterizzate da numerose esercitazioni, visite e stages presso aziende e centri di ricerca in Italia e in Europa. Tale seconda parte del corso viene svolta presso l'Istituto professionale «D. Aicardi» di Sanremo (IM), in una realtà di primaria importanza a livello internazionale nel settore della floricoltura e del florovivaismo ornamentale, dove gli studenti possono utilizzare la mensa e il collegio dell'Istituto Aicardi.

Gli iscritti al corso di Laurea avranno a disposizione un tutor per agevolare gli studenti nell'ottenimento delle informazioni (date di esami, appunti, contatti con i docenti, ecc.) e per un aiuto nell'apprendimento.

È possibile visitare il giorno 18 settembre 2003 le strutture didattiche presso la sede di Sanremo inviando una e-mail di prenotazione a: marco.devecchi@unito.it

Le domande d'immatricolazione si presentano dal 1 agosto al 3 ottobre 2003 presso il Padiglione 38 di Torino Esposizioni - Viale Boiardo - via Petrarca - Torino. Per informazioni: Prof.ssa Elena Accati - Dott.ssa Silvia Nofori - dott. Marco Devecchi - Tel. 011.6708770-6708768 - 6708772 - fax 011.6708798 - e-mail: elena.accati@unito.it - silvia.nofori@unito.it

Dalle facciate cadono calcinacci

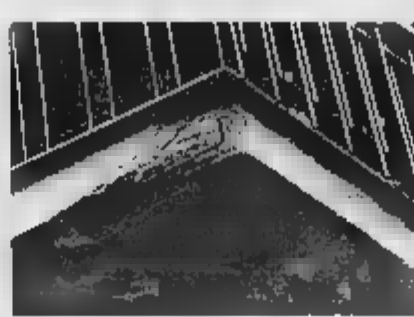
Dopo di lento «sforamento», un e mezzo fa c'è la caduta di calcinacci più significativa dalla facciata del palazzo. Piscina 39: diversi pezzi di cemento grossi quanto mano. I condomini hanno chiamato i pompieri, che hanno trasennato un pezzo di giardino con un cordone di protezione. Alcune parti pericolanti sono state a quel punto buttate a terra.



Alcuni dei calcinacci caduti in via Piscina

Il cemento si sfarina e emerge il ferro

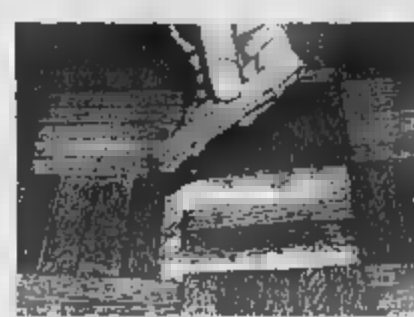
Le colonne in cemento armato, i cornicioni e i balconi di via Piscina perdono cemento, e a forza di sbocconcellarsi in molti punti emerge ormai il ferro. L'ascensore è troppo spesso guasto, le ringhiere sono arrugginite, l'aspetto complessivo facciate e giardino è trascurato. Dimesso: «La di fronte, identica ma a gestione privata, gradevole vedersi e presenta guaio».



Ecco come si presentano i balconi

Le perdite d'acqua fanno alzare il parquet

Dentro agli appartamenti susseguono le perdite d'acqua, e le piastrelle dei pavimenti e le asticelle in legno parquet in molti alloggi si sollevano in più punti. Non basta. «Infissi e tapparelle sono vecchi, rotti e pieni di spifferi, e i vetri delle finestre non sono di legge. Sono troppo sottili. Stiamo raccogliendo le firme, che spediremo a Guariniello».



Il parquet rovinato dalle infiltrazioni

I DISAGI CHE VIVONO 140 FAMIGLIE DI SANTA RITA SONO GLI STESSI DI MIGLIAIA DI ALTRI TORINESI

Abbandonati dal padrone di casa

Gli alloggi ex Inpdap finiti nella cartolarizzazione

Giovanna Favro

Come volta basta un niente, a rendere la vita più piacevole o a standere sulle giornate una patina di veleno. Se le piccole complicazioni si sommano una sull'altra, disagio su disagio e contrattempo su contrattempo, si forma un mucchio alto come una montagna. E' così che vivono, nei palazzi che formano un ferro di cavallo tra via Piscina, Sebastopoli e via Bostan. Costretti ad ingoiare ogni giorno un rosario, figlio della cattiva manutenzione delle case e dell'assenteismo delle risposte - quando non della sordità - alle lamentele. Dall'ascensore guasto alle ringhiere arrugginite, le perdite d'acqua, gli infissi vecchi, i balconi da cui si sbriciola il cemento, mettendo a nudo il ferro della struttura portante. A peggiorare il quadro, la sovrana incertezza sulla propria sorte di affittuari, in bilico da anni tra l'acquisto degli appartamenti e lo sfratto.

Si tratta di palazzi di nove piani, consegnati a metà degli Anni Sessanta: via Boston 112, corso Siracusa 135, 137, 139 e 141, e via Piscina 39 e 41. Le due scale in cui più forte ribolle la protesta. Padrone di casa è l'Inpdap, anche se sono spuntate altre sigle: la «Scipa», «Società di cartolarizzazione degli immobili pubblici», tutta l'Italia incaricata della cessione del patrimonio immobiliare dello Stato e che, a quanto sanno i condomini, dovrebbe prima o poi vendere i 140 appartamenti; e la «Gefi-Ciemme»: con sede a Roma, ha in gestione tecnico-amministrativa ben 17 mila unità immobiliari in diverse regioni. Un amministratore di condominio che è dunque un colosso: a Torino ha in piazza Cln gli uffici, di cui i condomini del ferro di cavallo non fanno che lamentarsi.

Paolina Griva, anni, all'ultimo piano di via Piscina 39. Apre la porta volentieri, se si tratta di parlare di cattiva manutenzione del palazzo: «Guardi, guardi qui», e indica le infiltrazioni d'acqua dal soffitto: «Sono stancata di segnalare il problema, tanto non mi danno rita». Poi mostra la lettera con cui la Gefi-Ciemme comunica, a marzo, la disdetta del contratto d'affitto: «Mi metteranno in mezzo alla strada. Non quando, ma succederà. Alla stia. Vivo qui dal '66».

Tutti i condomini hanno ricevuto una lettera simile: «Si dice che venderanno gli appartamenti», spiega Domenico Filloramo - ma non quando, né a che prezzo, né il sicuro se li venderanno sul

Pavimenti che crollano, muri che sbriciolano, guasti all'ascensore: inutile però rivolgersi alla Gefi che amministra altre centinaia di case destinate alla vendita

«Anche perché», aggiunge un altro inquilino, Antonio De Quarto, architetto di 60 anni - molti di noi hanno ricevuto, due missive: la prima, del 2001, non ha avuto seguito. Identico il contenuto, ma all'epoca la firma era della sola «Gefi».

Avere chiarimenti telefonando in piazza Cln è impossibile: «Chiamate, richiami, richiami», spiega De Quarto: «ma non ottengono mai risposte». Filloramo (53 anni, imprenditore) apre la porta di casa. «Guardi cosa succede ai parquet». Sul balcone, ecco le colonne in cemento e i cornicioni che sfarinano, e da cui emergono ferri arrugginiti.

In giardino c'è un cordone rosso e bianco posizionato mesi fa dai pompieri dopo un crollo di calcinacci dai balconi. «Sono venuti a buttare gli altri pezzi pericolanti. Di riparazioni, l'ombra», dice Filloramo. Tempo fa è sprofondato il pavimento della mia cantina. E continue sono le perdite d'acqua dai bagni: dal piano di sopra, anni fa, durante una riparazione è crollato parte del soffitto, compreso l'operaio, caduto in casa mia. Di quel danno, aspetto ancora i quattrini».

Nel palazzo abitano molti ex dipendenti di ministeri. Come Francesco Robusto, 71 anni, ex poliziotto: «Siamo stati settimane senza ascensore, che si blocca continuamente. Il balcone di sopra perde, le scale sono sempre sporche, e avremmo bisogno di una mano di bianco». Lorenzo Raimondo, del numero 41: «Faghiamo il custode, che però non svolge servizio di portineria». E aggiunge una gragnuola di lamentele, dagli infissi alle tapparelle, dal riscaldamento alle quote dell'acqua, alla piastrelle che si sollevano. «Telefoniamo, telefoniamo, ma nessuno ci risponde». De Quarto: «Da vent'anni non c'è manutenzione seria, siamo disperati».

Telefonando alla Gefi per un intero pomeriggio, nemmeno «La Stampa» ottiene risposte. Si susseguono i «spiacce», «Non c'è l'ingegnere, ma sta per arrivare». «Riprovate mezz'ora». Finché l'ufficio chiude.



Un paio dei tre palazzi dove vivono 140 famiglie preoccupate della totale mancanza di manutenzione degli edifici

Oltre al risanamento edilizio si tenterà anche di rivitalizzare i quartieri recuperando negozi, cortili, laboratori artigianali

Alessandro Mondo

Tre vie, una scommessa: inserire nei programmi di riqualificazione urbana quartieri finora esclusi da interventi di ampio respiro - via Ghedini, via Dina, via Parenzo - conquistando un nuovo traguardo sul fronte del recupero delle periferie torinesi.

Il nuovo salto di qualità è firmato Palazzo civico, che nella persona dell'assessore Roberto Tricarico (Edilizia pubblica) ha deciso di candidare queste vie al finanziamento previsto dal bando di gara regionale sui quartieri (118 milioni di euro da utilizzare come leva per riqualificare le aree urbane più degradate a Torino ed in Piemonte). Un'occasione da non perdere, rappresentata dal finanziamento di programmi integrati per il 35% risorse nazionali e per il 35% regionali. Il Comune, in linea con quanto previsto dal prossimo bando, ci metterà del suo: 2,5 milioni di euro sono già stati a bilancio per il recupero di via



Ghedini e via Petrella (267 alloggi); altri 3,5 milioni di euro da investire via Dina (332). Mentre gli stabili via Parenzo - Molise, circa alloggi, saranno oggetto di finanziamento da parte dell'Atc.

Tre quartieri diversi - spiega Tricarico, candidati in base ad scelta regionale - Ghedini, la

in cui a febbraio venne scoperta una bomba che ancora oggi attende di decifrata, per il degrado fisico; via Dina perché a suo tempo era stata esclusa programma di «Urban». E via Parenzo? «Per una situazione di disagio sociale particolarmente acuto: il 30% della popolazione è seguito dai servizi sociali».

LE VIE GHEDINI, DINA E PARENZO RISANATE CON UN FINANZIAMENTO STRAORDINARIO

La scommessa delle vie dimenticate

Escluse da ogni intervento, ora provvede il Comune

Le case popolari di via Ghedini che con quelle di via Dina e via Parenzo sono state candidate dal Comune a un finanziamento di 118 milioni di euro con i quali recuperare edifici ormai fatiscenti l'intero quartiere

Il tutto senza cadere nel rischio di ragionare per compartimenti stagni, ricordando che il degrado e quello sociale troppo spesso vanno pari passo. «Un altro elemento sintomatico è l'alto numero di anziani», commenta Giovanni Magnano, vicedirettore del Progetto speciale periferie: «basta dire che la percentuale di ultrasessantenni in via Ghedini ha ormai raggiunto il 40-50%, con la ricaduta del caso in termini di isolamento e necessità di assistenza».

Da qui il tentativo una riscossa che, pur prescindere dal risanamento edilizio espressamente contemplato nel bando regionale, vada oltre. Come? Rivitalizzando quartieri in piena crisi di identità. Emblematico il caso di via Ghedini e delle vie limitrofe, articolate su case popolari edificate negli Anni 30 con molti limiti e qualche piccola ambizione. Un passo importante, spiegano dal Comune, potrebbe

essere il recupero dei vecchi negozi al piano terra delle case popolari, ormai quasi completamente abbandonati. In fase di studio la possibilità di usufruire degli ampi cortili dietro via Ghedini per trapiantarvi piccoli laboratori e attività commerciali. Fondamentale il rafforzamento dell'assistenza agli anziani, gli incentivi allo sviluppo dell'imprenditoria giovanile, il riassetto del sistema viario, e la valorizzazione del verde pubblico. Più in generale, il coinvolgimento del quartiere in una girandola di iniziative: comprese quelle che, come il teatro di strada, hanno un valore simbolico oltre che di puro intrattenimento.

Premesso che al momento non esiste una ricetta definitiva, la sfida si gioca sulla capacità di lavorare al quadro socio-economico oltre che al recupero del tessuto edilizio. «Se ci limitassimo a risistemare le case, fra qualche anno saremmo al punto di partenza», commenta l'assessore. L'operazione ha senso nella misura in cui si

riesce a creare ponti fra questi quartieri ed il resto della città, mettendo fine ad lungo isolamento. E' quello che sta già verificando in altri quartieri riscoperti dalla città dopo di abbandono».

Per questo la formula dovrà calibrata con tutte le parti coinvolte: dal Comune alla Regione; dall'Atc, responsabile dei progetti preliminari, ai servizi sociali. E naturalmente i presidenti di circoscrizione: Yuri Bossuto (seconda), Pierpaolo Maza (quinta), Eleonora Artesio (sesta). Il modello quello già collaudato di «Urban», sigla di riferimento degli ambiziosi programmi di riqualificazione urbana in fase di attuazione a Mirafiori Nord ed in altre 18 realtà piemontesi (per un totale di 640 milioni di euro). Il bando di gara, approvato dalla giunta regionale su proposta dell'assessore all'Urbanistica Franco Maria Botta, verrà pubblicato ai primi di ottobre: un appuntamento importante per voltare pagina, otto anni dopo il bando nazionale.

Il Corso Laurea in Produzioni vegetali orientamento Difesa delle colture ortofrutticole propone una visione a 360° sulle tecniche e tecnologie più moderne per la difesa delle colture ortofrutticole nel pieno rispetto delle esigenze dell'ambiente.

Contenuti

Il Corso di Laurea ha una durata triennale ed affronta con particolare attenzione lo studio dei sistemi di produzione e delle tecniche di difesa delle colture ortofrutticole a basso impatto ambientale. Una delle sue peculiarità è costituita dal ricorso, per la docenza, anche a tecnici e professionisti qualificati per integrare le tradizionali ore di lezione frontale con le più recenti esperienze nel settore; ciò consente agli studenti di valutare criticamente le concrete possibilità di applicazione pratica nel dinamico panorama della produzione e protezione delle colture ortofrutticole.

Amplio spazio viene dedicato alle attività di alto contenuto pratico (esercitazioni in campo, in laboratorio, visite a differenti realtà del settore, tirocinio) ed allo studio individuale. 180 CFU acquisiti sono integralmente riconosciuti per il passaggio alla Laurea Specialistica in Difesa ecocompatibile della pianta.

Gli sbocchi occupazionali prevedono la possibilità di esercitare la professionalità acquisita nell'assistenza tecnica presso aziende o enti pubblici, in consulenze, in programmi di ricerca e sperimentazione, nella libera professione. I dati di un decennio di esperienza formativa confermano le ottime possibilità di occupazione nel settore.

Per informazioni:

Responsabile: Prof. Roberto Alma
Tel.: 011/6708534 - Fax: 011/6708535
E-mail: roberto.alma@unito.it

Tutor: Dr. Davide Baridon
Tel.: 335/6408256
E-mail: davide.baridon@unito.it

www.dlvapra.unito.it/did/laurea/pdc.htm



CORSO DI LAUREA
di Primo Livello in
PRODUZIONE VEGETALI orientamento DIFESA DELLE COLTURE ORTOFRUTTICOLE
Anno Accademico 2003 - 2004
Facoltà di Agraria
Università degli Studi
Torino

Sedi
Facoltà di Agraria
Via L. da Vinci, 44
10095 Grugliasco (TO)
Saluzzo (CN) - via Monviso 1

Iscrizioni dal 1/8 al 3/10
presso Torino Esposizioni
C.so Massimo d'Azeglio - Torino

thriller John Fears
de "Le" a "Alta"

Audrey Tautou

piccoli affari sporchi

All'una cosa sono finiti i piccoli peccati di questa

ARLECCHINO ■ NAZIONALE

QUANDO SI TRATTA DI SOLDI
NON CREDERE A NESSUNO

MEDUSA FILM PRESENTA
EDWARD BURNS
JACHEL WEISS
ANDRÉ GARCIA
JUSTIN ROFFMAN

CONFIDENCE

ALFIERI - ARLECCHINO - NAZIONALE - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI
STUDIO

Presto, le macchine
si ribelleranno...

T3

dal 10 settembre nel cinema

www.terminator3.it

Le nuove avventure di Pimpi,
Winnie the Pooh e di tutti i loro amici.

Walt Disney

Pimpi, Piccolo
GRANDE
EROE

www.disney.it

ARLECCHINO - MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

SCEGLI IL CINEMA

Dove
viaggia
su comode
poltrone.

ELISEO
ATTO I E ATTO II

VINCITTORE DEL PREMIO
UN CERTAIN REGARD
FESTIVAL DE CANNES 2003

la meglio gioventù

un film di
Marco Tullio
Giordana

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 11
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

MASSIMO

Manuel Prebuser presenta
66° Mostra del Cinema di Venezia
in concorso

SEGRETI DI STATO

PAOLO BONAIUTI

OLIMPIA

66 Concorso Venezia 60

SIDECAR - RAI CINEMA presenta
il miracolo
regia
MILANO

www.Distribution.it

Il pane della ricerca

FERRERO

NOI.COM

TORO ASSICURAZIONI

Il cancro ha trovato pane per i suoi denti: la solidarietà. Dall'8 all'11 ottobre unitevi all'impegno dei panificatori piemontesi nella lotta contro il cancro, acquistando "il pane della ricerca" presso oltre 2000 punti vendita che aderiscono all'iniziativa. Aiuterete così la ricerca a non accontentarsi solo delle briciole. Per adesioni e informazioni chiamare il Numero Verde 800 191020.

Con il patrocinio della Regione Piemonte



Unione dei Panificatori
Artigiani del Piemonte



Club piemontesi



FONDAZIONE PIEMONTESE
PER LA RICERCA SUL CANCRO
ONLUS

In collaborazione con

UniCredit Banca



LA STAMPA

BGS

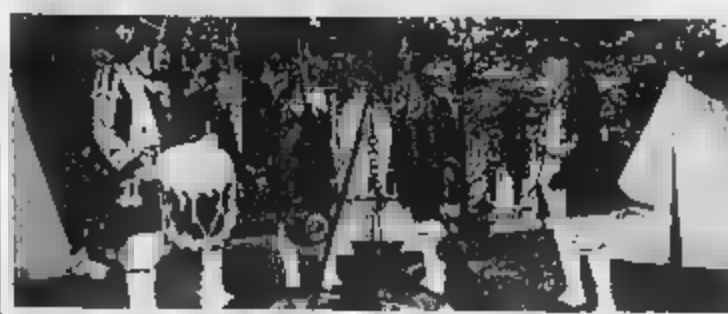
ACEMIT
INTERACTIVE MEDIA

sigla

DEBATE

La ricerca, il nostro pane quotidiano.

OGGI LA RIEVOCAZIONE STORICA



Soldati, nobili e accattani animeranno oggi le vie di Rivoli per «C'era una volta il re»

Rivoli torna indietro ■ 300 anni
■ «C'era una volta un Re»

■ Oggi, a Rivoli, il 3 settembre 1730. Per un giorno, le lancette dell'orologio non tornano indietro solo un'ora, ma di quasi trecento anni. E il 3 settembre 1730, è Vittorio Amedeo II, il Re, nel suo rivalese, tutti i nobili e i fedeli. Deve annunciare la decisione irrevocabile: abdicare in favore del figlio Carlo Emanuele III. Un sogno ad occhi aperti. E Rivoli fa un tuffo nel passato. Si riveste dei colori e delle contraddizioni di quel tempo, e con una manifestazione che quasi il sapore della fiaba, «C'era una volta un Re», riporta i visitatori nella Rivoli barocca. Il colpo di mortale, che il via all'evento, che durerà dalle 10 a tarda sera, il segnale del sogno che

diventa realtà. Al di là della grande porta monumentale, allestita in via Pios, Rivoli si finge settecentesca. I duemila figuranti, nobili e accattani, e soldati, meretrici e studenti, preti e popolani, sparsi per le vie, saranno la coreografia di un grande spettacolo. Il poi concerti di musica barocca, giochi dei bambini, spettacoli marionette, danze, militari, locande dove gustare piatti dell'epoca. Il biglietto per questo viaggio nel tempo (intero 5 euro, ridotto per over 65 anni a 4 euro, gratuito per i ragazzi fino a 15 anni e per chi è in costume d'epoca) dà diritto a sognare, per un giorno, di essere alla corte del re. Ma anche a visitare la mostra alla Casa Conte Verde, «La Stamperia Reale di Torino e le tecniche di stampa del '700» e quella nella Torre Filanda, con «Roero Corte del Re». Entrare nel Museo di Arte contemporanea. Assistere allo spettacolo teatrale serale «La caduta del Re», regia di Eugenio Allegri.

ICA &

■ **NATUROPATIA.** Domani sera, ore 21, presso l'Associazione Europa di Medicina Tradizionale, in via Principessa Clotilde 77, presentazione del libro «Naturopatia» del dottor Valerio Sanfo. Tra i partecipanti: i consiglieri regionali Antonello Angeleri e Marisa Suino, firmatari della legge regionale 25 che in Piemonte le medicine non convenzionali; il dirigente dell'assessorato Sanità, Domenico Nigro; il direttore del dipartimento di antropologia dell'Università di Genova, Antonio Guerri.

■ **BUTTIGLIERA, PARROCO.** Ieri pomeriggio c'è stato l'ingresso ufficiale di don Luigi Palazzi, 60 anni: per la prima volta nella storia del paese dovrà seguire la comunità del capoluogo che quella della frazione di Fieriera. Il nuovo sacerdote proviene dalla parrocchia di San Lorenzo di Collegno e sostituisce la comunità dei padri polacchi che per anni hanno retto la parrocchia.

■ **Mentre** percorreva il raccordo Est dell'autostrada A4 per lo scoppio di un pneumatico della Alfa 145, Laura Enrico, 33 anni, di Casalborgone, ha perso il controllo del veicolo finendo contro il guard-rail. La donna è stata dal 118 e trasportata all'Ospedale di Chivasso.

■ **MEANA.** Don Enzo Calliero, già vice parroco di S. Ambrogio è stato parroco di Meana amministratore parrocchiale del Santuario di Mompantero. Don Enzo ha fatto il suo ingresso parrocchiale ieri, alla presenza del vescovo di Susa, monsignor Alfonso Badini Confalonieri.

■ **S. ANTONINO, DOG.** La Fro loco nell'ambito dei festeggiamenti del patrono ha eletto il personaggio dell'anno: don Sergio Blandino, parroco da soli tre anni. Questa la motivazione: «Per il grande lavoro di coinvolgimento dei giovani nell'ambito delle attività parrocchiali».

■ **SAN MARCO PO, SAGRA.** Fiera mercato di generi vari, dalle 11 alle 19 presso gli impianti sportivi di San Sebastiano Po. Alle 22, serata danzante e alle 23 spettacolo pirotecnico.

■ **S. MAURO, MARGHERITA.** Federico D'Agostino, 38 anni, impiegato, è stato eletto coordinatore cittadino della Margherita di San Mauro Torinese. Del direttivo fanno parte Enzo Brasso, Paolo Chicco, Massimo Sanna, Vittorio Vizzini e Giuseppe Chianale.

■ **SETTIMO, CLANDESTINI.** Nel corso di un'operazione dei carabinieri contro l'immigrazione clandestina, sono stati arrestati i romeni Gabriel Bicea, 34 anni e Ion Dragomir, 33 anni. Denunciati a piede libero altre 8 persone, tra cui alcune prostitute.

■ **SCALENGHE.** Forzato la scorsa settimana dal bancomat dell'Istituto Ambro Veneto in Torino a Scalenghe. Al momento è stato ancora quantificato l'importo del furto. Questo è il secondo che avviene in pochi giorni, la scorsa settimana la banda dei bancomat era entrata in azione all'Unicredit di Bibiana.

LA RIORGANIZZAZIONE DELLE CIRCOSCRIZIONI NON CANCELLA LE SEDI MINORI

Chivasso non perde il Tribunale

Congelata l'ipotesi di accorpamento con Ivrea

Giampietro Maggio
CHIVASSO

Slitta ogni decisione sulla revisione delle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari e si stoppa, per il momento, l'ipotesi di chiusura dei tribunali considerati minori, come quelli di Ivrea e Chivasso, che non appartengono a capoluoghi di provincia.

E' di pochi giorni fa la notizia che la commissione giustizia del Senato ha deciso di stralciare l'articolo 8 che conteneva proprio la delega al governo per la riorganizzazione dei tribunali: quello eporediese, diretto da dieci anni da Luigi Grimaldi, era uno di quelli a rischio soppressione. Come quello chivassese, tempo ormai una sorta di succursale del tribunale di Torino.

«Con lo stralcio di questo articolo», spiega il sottosegretario alla Giustizia Michele Viatti, che assieme ad altri parlamentari locali si è battuto per il mantenimento del foro di Ivrea - almeno in tempi ravvicinati il tema della revisione delle circoscrizioni giudiziarie non sarà all'ordine del giorno. Ma per ora tramonta un'ipotesi che aveva messo in allarme le istituzioni locali, il percorso di riorganizzazione a livello nazionale non si esaurisce qui. Aggiunge Viatti: «E' una soluzione che in verità lascia aperti tutti i problemi legati alle esigenze di una più razionale distribuzione sul territorio delle risorse materiali ed umane dell'amministrazione giudiziaria. Ma in quest'ottica si aprirebbero scenari interessanti per il territorio canavese».

«Solo ha pieno titolo secondo il sottosegretario alla Giustizia per mantenere il Tribunale di Ivrea, ma addirittura per potenziarlo: «Ero e resto convinto - prosegue Viatti - un'eventuale ipotesi di ridefinizione della riorganizzazione della giustizia sul territorio debba passare attraverso soppressioni indiscriminate ma attrattive ridefinizione dei confini degli attuali tribunali per aree omogenee in modo da equilibrare il servizio in relazione all'utenza e al carico di lavoro».

Alcuni mesi fa fu il presidente dell'ordine forense di Ivrea, Mario Benni, a sollevare perplessità e preoccupazioni sull'ipotesi di riorganizzazione attraverso la soppressione di quelle strutture giudiziarie che non appartengono a capoluoghi di Provin-

«Ivrea è inserita in un contesto particolare - aveva spiegato Benni - troppo distante da Torino, Aosta e Biella; inoltre il tribunale ha un'importanza strategica sia dal punto di vista economico che sociale. Perderlo significherebbe privarsi di uno dei pochi punti di riferimento in mano alla città, uno dei pochi simboli rimasti ad Ivrea».

Fino a qualche fa si era addirittura paventata l'ipotesi dell'estensione dei confini del foro eporediese con l'assorbimento di quello chivassese. Un allargamento (Ivrea aveva già la pretura di Rivarolo) che aveva trovato però l'opposizione di numerosi avvocati che operano a Chivasso e che hanno i loro studi ed uffici a Torino. Così il progetto fu boc-



L'interno di Palazzo Giustiniana, sede del Tribunale di Ivrea

ciato. Chivasso è diventata una sede secondaria di Torino, Ivrea è entrata nel processo di riorganizzazione. Un'ipotesi, quest'ultima, che aveva scatenato le reazioni degli avvocati eporediesi e di moltissimi amministratori co-

muni. Furono anche indirizzate al ministero di Grazia e Giustizia mozioni relative alla possibile soppressione del foro di Ivrea. Una levata di scudi sostenuta anche dai parlamentari locali, compreso il sottosegretario alla Giustizia.

MONCALIERI, INCIDENTE

Fuori pericolo l'investitore del camionista

MONCALIERI. Stava probabilmente cercando un modo per fare rifornimento di gasolio, senza spostare il camion, parcheggiato nel piazzale a lato del parco delle Vallere alle porte di Torino. Così Francisco Peleja, 41 anni, autotrasportatore portoghese, ha attraversato corso Trieste per raggiungere il distributore dall'altro lato della carreggiata: al ritorno è stato travolto da una Rover. E' morto sul colpo. L'auto lo ha colpito in pieno: volontario alla Croce Rossa di Moncalieri, che l'altra sera intorno alle 10,30 si trovava fronte alla sede di corso Trieste, ha visto l'uomo alzare le braccia e poi finire sul confano della vettura. La Rover, dopo una frenata interminabile, si è schiantata contro una centralina telefonica: si è ribaltata. Il camionista è rimasto schiacciato sotto le lamiere. Il conducente, Valtor Basso, 47 anni, di Favaro, che stava andando al lavoro, è stato portato al Cto. Le sue condizioni però non sono preoccupanti: 30 giorni di prognosi.

OMAGGIO DI CAVOUR

Un francobollo per ricordare Giovanni Giolitti

CAVOUR. Nel 75° anniversario della morte dello statista Giovanni Giolitti, Cavour vuole ricordarlo con un francobollo commemorativo e due serie numerate di otto cartoline d'epoca dedicate a questo personaggio, che ai piedi della Rocca ritornava durante le pause dal lavoro e dove si ritirò quando concluse la sua attività politica. Sotto l'ala comunale è stata allestita un'esposizione di auto storiche: modelli 4 HP Fiat del 1899. Oggi alle 10 nel salone consiliare convegno dal titolo: «Giovanni Giolitti: bilancio storiografico e prospettive di ricerca». Il coordinatore dell'incontro è il prof. Aldo Mola, direttore scientifico del Centro Europeo «G. Giolitti di Dronero. Nel pomeriggio a partire dalle 16 visite nei luoghi giolittiani. Le iniziative ieri sono state presentate il libro di Pier Sandro Perotti e Gianfranco Piovano: «Il Piemonte dei francobolli». Ancora oggi a Cavour vive il pronipote di Giolitti e la mamma dello statista era una cavourese, appartenente alla famiglia Flochid.

ROLETTTO, INSEGUIMENTO

Il furto d'auto fa scoprire altre rapine

ROLETTTO. Un semplice furto d'auto si è trasformato in rapina conclusasi in un inseguimento che ha portato all'arresto di Claudio Asvisio, 33 anni, abitante a Moncalieri in via Iuglaris 66. Ieri poco dopo le 13, approfittando della distrazione del proprietario del bar di Rolettto che era sceso dalla macchina lasciando le chiavi nel cruscotto, Asvisio è salito sull'auto e si è diretto verso Frossasco. Il proprietario dell'auto ha avvertito i carabinieri e poi ha inseguito il ladro. Dopo alcuni chilometri è riuscito a bloccarlo, fra i due vi è stata una breve colluttazione e poi l'Asvisio è riuscito a scappare. Quando sul posto sono arrivate due auto dei carabinieri l'uomo prima ha cercato di nascondersi in una villa disabitata, poi ha tentato di fuggire nei prati, ma è stato scoperto mentre cercava di rifugiarsi dietro ad una siepe. Portato in caserma, da ricerche sul terminale dei carabinieri è emerso che l'uomo aveva già altri precedenti per reati contro il patrimonio.

INIZIATIVA AL CASTELLO

Agliè, visite guidate dal re e dalla regina

AGLIÈ. Il Castello di Agliè propone visite dedicate a Re Carlo Felice e alla moglie Maria Cristina di Borbone, che lo scelsero quale residenza estiva e che ora, interpretati da attori, guideranno il pubblico nell'appartamento detto del Re, nel teatrino e alla scoperta dei reperti archeologici provenienti dalla villa reale. L'evento sarà replicato e nelle domeniche settembre, 12 e 26 ottobre, quando oltre al normale percorso di visita si potrà accedere alle stanze reali e all'appartamento Chierici. Il domenica 21 settembre, 19 ottobre e 11 novembre sono aperti invece il cortile di San Massimo e la Cappella. Fra gli itinerari di visita di oggi in Canavese, da Agliè, si può salire a Sparone dove il pomeriggio il Gruppo storico «La Motta» darà vita ad una rievocazione sotto la Rocca di Re Arduino. Tappa arduinica anche alla Torre Ferranda di Pont Canavese aperta dalle 12 alle 14 e dalle 14 alle 18: qui è anche allestita la mostra «Ecuador, le Ande dipinte».

OGGI L'INAUGURAZIONE

Restaurata la cascina voluta da Don Gerardo

VINOVO. Per 33 anni è stato il parroco di Vinovo: don Gerardo Russo era un prete vecchio stampo, determinato, ambizioso, geloso della sua parrocchia. Ma anche un uomo moderno, un «manager» che sapeva come fare fruttare la generosità della comunità di fedeli. «Già, Don Gerardo sapeva fare buoni investimenti con i soldi delle offerte: è riuscito negli anni a concretizzare i suoi sogni, dall'auditorium, al recupero della chiesa, infine all'acquisto della cascina parrocchiale, dicono i vecchi collaboratori. L'edificio storico, che sorge alle spalle della parrocchia, è stato l'ultimo sogno di Don Gerardo, prima di morire per i postumi di una grave incidente. Oggi, alle 11,30, la parrocchia, ristrutturata grazie ai fondi lasciati dal sacerdote, sarà inaugurata dal cardinale di Torino, Severino Cerrito, al termine di una cerimonia solenne. La cascina, che sarà adibita ad attività ricreative e di oratorio, sarà intitolata all'ex parroco.

PARTITI I LAVORI

A Chivasso la Mandria cambia look

CHIVASSO. E' partita dall'anti-centralissima piazza settecentesca la ristrutturazione del complesso monumentale della Mandria di Chivasso, che oggi fa parte delle Residenze Sabaude, voluto da Re Carlo Emanuele III per l'allevamento dei cavalli. Le ruspe hanno demolito le vecchie tettoie laterali e tre bassi edifici, che saranno totalmente rifatti. Intanto la struttura sta cambiando volto. Verranno sostituite tutte le vecchie condotte sotterranee, quindi sarà realizzata la nuova pavimentazione in pietra come era in origine, e collocata una grande fontana centrale, che a quei tempi veniva utilizzata come abbeveratoio per gli animali. Nel quarto stabile, di proprietà del Comune di Chivasso, verrà eliminata la recinzione, realizzato un prato verde con relative panchine. Tutto questo dovrebbe essere pronto per il marzo del 2004. Per il rifacimento della piazza è prevista una spesa di 362 mila euro, con contributo regionale di 258 mila euro. La differenza verrà sborsata dal Comune.

■ SALUTE E BENESSERE / Il suono ad alta definizione nella nuova linea di prodotti acustici Maico

Un nuovo apparecchio acustico rivoluzionario

E' una rivoluzione tecnologica, il nuovo apparecchio acustico per la cura della sordità messo in commercio da Maico, leader del settore. Il suo è tutto un programma, «Life» ovvero «vita». Decisamente innovative le sue caratteristiche. Si tratta di un nuovo microprocessore ultraveloce, capace di elaborare il suono nella sua totale integrità, senza spezzettarlo in canali e capace di dare

risultato finale un suono naturale e di qualità superiore. Grazie alle 16 mila regolazioni al secondo di cui dispone, il nuovo apparecchio acustico è il totale dominio delle frequenze e dell'intensità sonora, garantendo il massimo comfort uditivo in ogni situazione di ascolto e, nel contempo, la reale capacità di focalizzarsi sul parlato. Con tale metodologia, la Maico è riuscita a realizzare un prodotto veramente automatico che si adatta ad ogni ambiente acustico e non necessita di programmi, né regolazione del volume. Doppio Microfono, gli consente il totale controllo dell'ambiente acustico lasciando possibilità all'utilizzatore di de-

cidere se e quando passare dall'ascolto omnidirezionale a quello direzionale, concentrando l'attenzione sull'uno o sull'altro nella massima libertà, anche in situazioni particolarmente rumorose. L'esclusivo e brevettato «Soppressore Adattivo del Feedback» consente, inoltre, di usare tranquillamente i telefoni, di toccare l'orecchio o scambiarsi abbracci eliminando fastidiosi fischi senza ridurre il volume di ascolto. L'applicazione è ottimizzata dall'ausilio del computer e da una programmazione personalizzata che riproduce campioni e permette all'audioprotesista e al cliente di effettuare una regolazione immediata. Confortevole da portare, con funzionamento totalmente automatico e con la più precisa qualità del suono il discorso in primo piano, questo nuovo prodotto costituisce il sistema per l'udito d'elezione. In una parola può ripristinare

la fiducia in se stessi nelle persone con riduzione d'udito e rendere più facile la comunicazione. E' già disponibile nei centri acustici Maico in tutta Italia. Per informazioni, telefonate al verde 800-650021 oppure visitate il sito www.maico.org

Lo indossi e lo dimentichi

Il primo apparecchio acustico «mettilo e dimenticalo». Completamente automatico, è la massima espressione della cura protesica della sordità. Chi lo indossa, può anche dimenticarselo visto che fa tutto sé. Prova ne sia che nello spazio di tempo necessario ad effettuare col braccio una qualunque operazione, l'apparecchio ne ha già effettuato ben 16 mila, per ottenere il migliore risultato uditivo.



MAICO
Centri acustici

INFORMAZIONI E PRONTI GRATUITE

Maico TORINO
Via Magenta, 20
Tel. 011.541767 - 581318
Tutti i giorni ore 9-12,30/15-19
Sabato ore 9-12

Maico VERONA
C.so Re Umberto, 111
Tel. 045.548522
Tutti i giorni ore 9-12,30/15-19
Sabato ore 9-12

Maico IVREA
Via Palestro, 60
Tel. 0125.44973
Tutti i Lunedì 9-12,30/15-18 e Tutti i Venerdì 9-12,30
Informazioni tutti i giorni

Maico MONTECATINI
Via Pininfarina, 18/E
Tel. 051.6054223
Martedì al Sabato 9-12,30/15-19
Lunedì chiuso

Maico ROMA
Via del Corso, 111
Tel. 06.4781111

Altre opportunità professionali di successo nel settore dell'estetica e dell'immagine

Saper comunicare con i media

Corso di Ab Consulting con firme del giornalismo

Comunicare, e soprattutto saper comunicare, diventa oggi un'esigenza fondamentale in tutti i settori. La Ab Consulting e Associati è una società di servizi e consulenza, con sede a Roma, Torino e Sassari, che opera nel settore della comunicazione, dell'advertising, delle relazioni pubbliche e dell'alta formazione.

Tra i suoi organizzati, la Ab Consulting, avvalendosi di una serie di collaboratori scelti tra i migliori professionisti del settore, ha ideato un corso di giornalismo radio televisivo e di carta stampata finalizzato all'approfondimento delle tecniche dei linguaggi con cui si veicola oggi l'informazione. Il corso è stato istituito nelle maggiori città della penisola, quali Roma, Palermo, Firenze, Napoli, Sassari, Cagliari. Il 1° Corso di Giornalismo Radio Televisivo e di Carta Stampata/comunicazione dei media e tecniche di ufficio stampa, organizzato da Maria Laura Berlinguer (nella foto) per la Ab Consulting, in collaborazione con il Co.Re.Com. Piemonte (Comitato Regionale per le Comunicazioni) e la VSSP (Centro Volontariato Solidarietà e Sussidiarietà Piemonte), si svolge a Torino da Novembre 2003 a Febbraio 2004.

Il corso vede la partecipazione di esponenti del mondo del giornalismo tra i quali Michele Cucuzza, Rosanna Cancellieri (TG3), Bruno Geraci (TG3 Piemonte), Giampiero Paviolo (La Stampa), Ugo Francica Nava (TMC), Augusto Grandi (Sole 24 Ore),

Guido Barosio (Torino Magazine), Giovanni Lucini (Liberazione), Andrea Cenni (RTS) e altri. Le lezioni, che si terranno presso la sede VSSP, via Toselli 1.

Il corso sarà articolato in due fasi: una teorica e una pratica. Le iscrizioni, a numero chiuso, saranno precedute da un colloquio di ammissione. A fine corso i partecipanti che si distinguono per capacità avranno l'opportunità di vincere una borsa di studio.

a disposizione dal Co.Re.Com. Piemonte della durata di un anno o la possibilità di frequentare stage formativi presso alcune redazioni giornalistiche. A tutti i partecipanti verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Per informazioni contattare la segreteria organizzativa al numero 011/566.07.07; e-mail: abconsulting@tiscali.it

Un mondo che privilegia l'immagine e pone giustamente in

rilevo tutti gli aspetti che riguardano l'aspetto fisico e il benessere, uno degli sbocchi professionali in continua espansione e di successo è costituito dai corsi di estetica. Education di via Industria 16 a Torino organizza corsi di tutti i livelli, e di grande serietà, che offrono ottime possibilità di lavoro. Al termine di questa formazione infatti si aprono prospettive molto interessanti: si può trovare una collocazione in collaborativa, centri estetici, collaboratrice nei negozi o nei centri acconciature, nelle beauty farm, nei centri benessere, nei club vacanze, nei grandi alberghi o sulle navi da crociera. I corsi si compongono di lezioni teoriche e di esercitazioni pratiche. Le lezioni coprono un'ampia gamma di materie, che vanno dalla linfodrenaggio all'Ayurveda, da nozioni di cosmetologia, di igiene e di alimentazione al trattamento estetico del viso, da elementi di anatomia e di patologia sino ad elementi di psicologia. E per quanto riguarda il trucco, c'è la possibilità di approfondire alcuni aspetti particolari, tra cui il trucco sofisticato e correttivo e il trucco per le spose. L'obiettivo di questi corsi è quello di formare una figura professionale completa, in grado di operare correttamente da un punto di vista tecnico, anche di raggiungere una completezza sul piano psicologico e per quanto riguarda il rapporto con la clientela. L'estetista infatti deve saper cogliere e le esigenze e interpretarle al meglio. Info 011/480.343.



Rekordata lavora con le scuole fornendo aule complete e supporto informatico

Il computer di classe insegna a studiare

Nel settore educational il primato è della tecnologia Apple

Sviluppare l'abitudine allo studio e alla sintesi, creare gli strumenti per esprimersi in modo autonomo e personale, avviare ad un metodo di lavoro con gli altri sono tra gli obiettivi primari di chi insegna oggi. E le tecnologie informatiche rappresentano un sussidio fondamentale. Insegnanti sempre più sotto pressione per sviluppare nuovi metodi di insegnamento per coinvolgere, stimolare le giovani menti degli studenti, questi tempi di considerevoli cambiamenti, l'informatica e i nuovi supporti multimediali sono diventati strumenti fondamentali nella ricerca di aiutare gli studenti a realizzare appieno il loro potenziale. Questi enormi cambiamenti nelle metodologie hanno posto la comunità degli insegnanti davanti a tutta una serie di sfide. In molti casi hanno richiesto un completo ripensamento dei metodi tradizionali.

Tuttavia l'aspetto più importante non è ciò che queste nuove tecnologie possono fare,

bensì ciò che insegnanti e studenti possono realizzare attraverso il loro utilizzo. Avendo in mente questo scopo, Apple ha sviluppato una gamma completa di programmi di formazione per la crescita professionale pensati per aiutare gli insegnanti creativi a raccogliere appieno i frutti di queste tecnologie e per illustrare i migliori metodi di integrazione dei nuovi supporti all'interno dei programmi scolastici.

Specializzata nell'Apple Educational la Rekordata, un'azienda torinese sul mercato da 17 anni, che rappresenta una delle più importanti realtà del settore, «Lavoriamo indifferentemente con scuole pubbliche e private - dice Carlo Marchese - il nostro servizio copre a 360 gradi tutte le esigenze dei committenti. Noi forniamo infatti aule complete con tutta la strumentazione più adeguata al tipo di insegnamento, interagendo a stretto contatto con i professori. Ma la nostra attività non si limita alla vendita di computer e di accessori

vari. Noi seguiamo anche tutte le fasi successive all'installazione, fornendo un supporto per quanto riguarda il corretto funzionamento e assicurando consulenza per tutte le competenze di merito. Rekordata si occupa anche di organizzare presentazioni ed eventuali corsi di addestramento o di aggiornamento. L'azienda inoltre è specializzata nel settore grafico e in tutti i servizi per le scuole.

La validità della tecnologia Apple è riconosciuta a tutti i livelli. Apple detiene la leadership nel settore Educational negli Stati Uniti per quanto riguarda la fornitura di computer portatili alle scuole. Anche in Europa, e in particolare in Italia, l'obiettivo di Apple è di distinguersi con iniziative mirate per aiutare gli insegnanti nell'integrazione delle nuove tecnologie nei programmi educativi e nella attività didattiche tradizionali. In particolare l'iBook, il computer portatile, possiede doti ineguagliabili: velocità eccezionale, eleganza e

un'incredibile facilità di configurazione, che permette di navigare in Internet, o nella fattispecie, di accedere alla propria rete scolastica in pochi minuti.

Molte scuole a Torino hanno già adottato questo tipo di tecnologia con ottimi risultati. In particolare, all'Istituto Bodoni-Paravia, il professor Alberto Pian, docente di Italiano e Storia, è stato un precursore della lezione multimediale: da tre anni ormai adotta come metodo di lavoro, alternandolo a quello tradizionale, e proprio con Mac Os è riuscito a costruire in classe un ambiente di apprendimento cooperativo. «Il rischio di Internet - dice Alberto Pian - è quello dell'omologazione e dell'appiattimento. Lavorando invece insieme con il computer, si riesce a dare vita ad un lavoro autonomo originale, che stimola i ragazzi e li aiuta a arrivare alla sintesi e all'espressione personalizzata. Inoltre, le lezioni su Internet (www.didanext.com) e sono usufruibili da tutti e in qualsiasi momento».

GIORNALISMO

1° CORSO
RADIOTELEVISIVO
& CARTA STAMPATA

Patrocinato dal Co.Re.Com. Piemonte e V.S.S.P.

MICHELE CUCUZZA (Rai)
CANCELLIERI (Tg 3)
GIAMPIERO PAVIOLO (La Stampa)
GERACI (Tg 3)
AUGUSTO (Sole 24 Ore)
UGO FRANCICA NAVA (La 7)

Iscrizioni a numero chiuso. Stage premio presso una testata giornalistica.

AB Consulting
Per informazioni contattare la segreteria:
011.566.07.07 e-mail: abconsulting@tiscali.it

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di qualifica con inserimento al lavoro per ESTETISTA

ASSICURATO A TERMINE CORSO

maxim
école de beauté

011-480.343

eMac... tutto per Voi!

Siete studenti o insegnanti?
Allora potete acquistare un eMac a soli 934 Euro*,
se siete nati nel 1987 lo pagate solo 759 Euro
(grazie al contributo governativo "Vale Internet").

(*) Offerta valida per l'acquisto del modello eMac G4 800 128MB/40GB/1600MHz/17" LCD. Indichiamo suggeriamo i migliori e condizioni disponibili presso i rivenditori Autorizzati Apple che aderiscono all'iniziativa.

Mac... "TASSO ZERO"!

Fino al 27 Settembre 2003
finanziare il vostro acquisto in 10 mesi a "tasso zero" con Apple Financial Services e Agos Itafinco. L'offerta è valida per l'acquisto di:
eMac, iMac, iBook, Power Book, iPod.

La soluzione finanziaria prevede:
- finanziamento dell'intero prezzo del prodotto Apple (comprensivo di IVA);
- rimborso in 10 mesi, senza aggiunta di interessi o commissioni;
- limite massimo finanziabile 7.500 euro;
- tale promozione è cumulabile con altre offerte o promozioni Apple.
- TAN 0% e TAEG 0%

Maggiori informazioni presso il Rivenditore Autorizzato Apple:

REKORDATA
Via San Paolo, 1 - 10138 TORINO
Tel. 011.385.66.66 - Fax 011.385.40.22
www.rekordata.it - edu@rekordata.it
Apple Solution Expert Education
Apple Solution Expert Digital Video

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicazioni a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 55.58.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE 2: LA BIBLIOTECA DI NICHELINO

La casa dei libri sotto il tetto blu

Lo scaffale self service e il registro dei desideri l'angolo per i ragazzini e la raccolta dei numeri di «Magico vento»

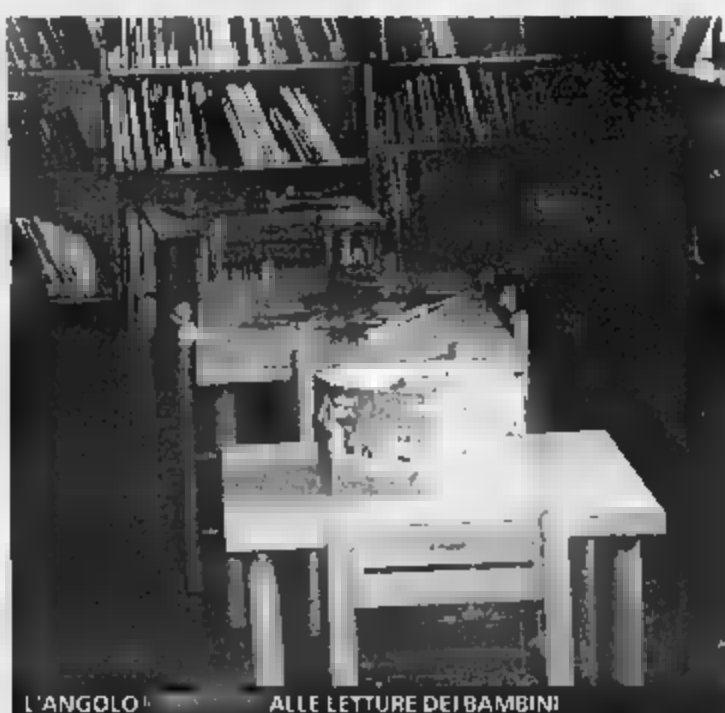
STEFANIA BERTOLA

«Animali fatti di luce, lupi feroci e spettri inquieti. Meraviglie e orrori abitano il bosco sacro violato dai bianchi... Magico Vento parli agli spiriti per placare la loro furia». Ma facciamo un passo indietro, perché la strada per arrivare davanti allo scaffale che allinea i molti numeri di «Magico Vento», fumetto Bonelli, è lunga e incerta. Come una di cioccolato nascosta nel bosco, la Biblioteca Civica di Nichelino va con pazienza. I torinesi desiderosi di scoprirla, piuttosto che puntare sul trionfo trionfale del GPS, faranno meglio ad affidarsi a Tuttocittà: con la biro, tracciate il percorso da casa vostra via Turati, e seguitelo aggirando sensi unici, vie che terminano nel nulla e passaggi segreti. Quando finalmente vi sembrerà di essere arrivati, e avrete parcheggiato la macchina proprio sotto l'indicazione «Biblioteca», vi guarderete intorno e scoprirete di essere nel centro commerciale «Il Castello», dove troverete facilmente pizza, tavole in offerta speciale e cognolini. Ma la Biblioteca? Un gentile tabaccaio vi inviterà a proseguire, specificando che «la biblioteca è più avanti, non può sbagliare, la vede subito, ha il tetto blu». Voi andrete avanti, e vi troverete davanti almeno cinque o sei edifici, tutti con il tetto blu. Per fortuna, uno di questi edifici è un allegro dopolavoro a forma di fiaba, e i cortesi anziani seduti al sole vi indirizzeranno verso la vera biblioteca. E' fatta. Alle nove e mezzo di un sabato mattina, i locali sono presidiati dalla bibliotecaria Francesca Milletto, in viola, da signore anziane che si legge in pace «da Stampas», e da tre studentesse sedute attorno a un tavolo: Desirée, Claudia ed Enrica, allieve di Liceo Scientifico Copernico, preparano una relazione su «Eloge de l'amitié». Tahar Jelloun, in lingua originale. Brava. Dicono che in biblioteca ci vengono spesso a studiare, perché qui si concentra meglio, si prendono anche molti libri a prestito. «Libri che vi indicano i scuolati». Le tre teste brune si scuotono perfettamente insieme: «No. Agatha Christie. Tutte e tre sono passioniste dell'astuta archeologa inglese, e Francesca conferma: «Libri gialli e libri sono quelli che vanno di più». Sono certo i soli presenti in questa Biblioteca che splende di organizzazione, inventiva e grazia formale. Così luminosa e pulita, chiara e squadrata, sembra un'opera di Giulio Paolini o una pagina del catalogo Ikea: gli scaffali sono ben distanziati, le finestre molto grandi danno su alberi e prati, su una parete è appeso un grande poster che illustra i criteri della Classificazione Dewey, in modo che chiunque possa capire facilmente dove cercare i libri desiderati. Certo, anche la Dewey lascia margini di interpretazione personale e all'inventiva del bibliotecario, ed ecco perché, ad esempio, troverete le sceneggiature cinematografiche nel reparto 812, letteratura drammatica italiana, invece che nel reparto 743, cinema. A parte questi piccoli scarti dal gusto, la Biblioteca Civica di Nichelino lascia nulla al caso, e distribuisce a utenti e simpatizzanti un pieghevole intitolato «Guida all'uso della Biblioteca», che fornisce orari, regole del prestito, elenco di tutti i servizi forniti ai lettori (tantissimi, occupano una pagina intera) e notizie sui servizi stessi. Ad esempio, in questa biblioteca si possono prendere in prestito anche le riviste, e i non vedenti hanno a disposizione molti audiolibri, e ci sono parecchi computer utilizzabili anche per andare su Internet, e i minori trovano parecchi sbarramenti lungo il percorso. Tra tanti scaffali che segnalano il proprio contenuto con chiarissimi cartelli



RAGAZZINI IN BIBLIOTECA IL SABATO MATTINA

li blu, uno ha l'aria più casuale e disordinata, sembra una libreria storta, la nostra, carica di libri tutt'altro che Dewey. E' lo scaffale «Self Service», quello gestito dai lettori, che possono depositare qui i libri che non vogliono più tenere a casa, e da cui possono prevalere e portarsi via quello che vogliono. Intanto, la biblioteca si riempie: due giovani signore sono nell'angolo dell'Emoteca, che sembra un salotto di casa, con tavolini e poltrone, e insieme sfogliano dei supplementi di arredamento, in cerca del Lavandino Ideale. Una ragazza fruga nel reparto letteratura inglese, con l'aria che chi ha meta pressante, la voglia di spazzare. E non è affatto una brutta idea. In un pomeriggio piovoso, una passeggiata scopre fra gli scaffali della Biblioteca di Nichelino può essere corroborante quanto una corsa lungo il fiume in una giornata di sole: la mano si allunga a caso nel reparto Religione, e saltar fuori «Etica per Nautraghi» di José Antonio Marina, edizioni Baldini e Castoldi, che, aperto con fiducia, afferma: «La penetrazione semantica dei sentimenti può essere accertata persino a livelli molto vicini alla fisiologia». male! William R. Shea, invece, è l'autore di «La Magia dei numeri e dei Motos», edizioni Bollati Boringhieri, che



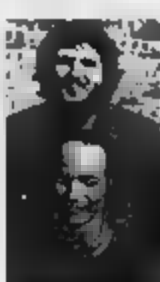
L'ANGOLO ALLE LETTURE DEI BAMBINI

in modo altrettanto casuale ci fa sapere che «La differenza fra consonanza e musica reale è pari a quella che intercorre fra statica e dinamica». La mente vola e si perde, e per strapparsi ad eccessi di speculazione teorica, resta che approdare fra le file sicure del reparto Scienze Appli-

cate. Ecco il manuale «Allevamento del Suino», di Gian Maria Curto, grazie al quale veniamo a sapere che «i suini sopportano discretamente i rumori per brevi periodi e si abituano a tollerare di intensità assai elevata, attorno ai 135 decibel». Insomma, puoi portare il tuo porcello a

MUSICA E DANZA

Si conclude il «capitolo Takemitsu», che ha riservato al compositore giapponese scomparso nel 1996 un ampio omaggio. Alle 18 al Teatro Gobetti di via Rossini dibattito su Takemitsu con Francesco Antonioni, Luciano Galliano, Oliver Knussen (nella foto con Takemitsu), Jo Kondo e Roman Vlad, coordinato da Enzo Restagno. Alle 21, in Conservatorio, alcuni del Maestro nipponico vengono posti a confronto con quelli di altri contemporanei, lo stesso Takemitsu che dirige la London Sinfonietta. Alle 21 Teatro Nuovo si replica lo spettacolo di danza «Il n'y a plus» firmamento di Josef Nadj.



PITTURA CAMBOGIANA

L'Istituto Internazionale di Studi Asiatici Avanzati, nell'ambito di Settembre Musica, presenta martedì 11, nell'aula Magna dell'Università in via Verdi 8, il volume: «Capolavori della pittura cambogiana nei monasteri buddhisti di epoca post-angkoriana» di Madeleine Giteau, pubblicato dal Cesmeo nella collana «Orientale». Partecipano Donatella Mazzeo del Museo nazionale d'Arte Orientale di Roma, Père Bernard-Jean Berger, rettore della basilica di Saint-Denis, Parigi, e responsabile dell'Accueil France Cambodgien e Irma Piovano del Cesmeo.

figure & fatti BRUNO QUARANTA

Camminare sul filo della coscienza

Una volta - negli Anni Settanta - si tornava dalle vacanze, credenti e no, con un pungolo in più. Era il pensiero di Padre Pellegrino, così come nelle giornate di Sant'Ignazio, in Val di Lanzo, aveva scosso, scalfito, rischiato. Estate 1975, per il pio, un discorso (via via diventato un documento d'epoca) che calamitò l'attenzione su Torino, ancora e sempre città laboratorio: «Il marxismo (...) Ora, in quanto ideologia è chiaro che l'opposizione è radicale. Per il resto, la collaborazione in tutto ciò che serve alla promozione umana è, non dico legittima, ma doverosa». Un quarto di secolo dopo, e oltre. Fra i sentieri che conducono al Cardinale, gli atti del convegno «Una città e il suo vescovo» (il Mulino, a cura di Franco Bolgiani). Testimonianze, analisi, interviste. E un'antologia di parole dello stesso pastore, l'intellettuale scomodo che fu

(entro e fuori i confini ecclesiali): «Prima di dirmi in di santa obbedienza», discutiamo... Se oggi vescovo prima di ritenere voca di la voce delle congregazioni romane si riflette e non cedesse... Padre Pellegrino, dalla cattedra universitaria alla cattedra di San Massimo. Il discepolo di Agostino che un superiore, patristico disegno calò qui dove - non è sfuggito a Fruttero e Lucentini - si è più pronti a captare il male da ogni angolo della terra». E dove un'orma di giansenismo nobilmente resiste. Imbucò una lettera, il Cardinale, la cui attualità, per contrasto, svelta soprattutto oggi, tempo della diaspora, di ogni diaspora qual è il nostro tempo: «Camminare... Là dove si evidenzia un diritto fra gli altri: «Di operare secondo il dettame della coscienza». Sul filo della coscienza: un possibile, ancorché mai definitivo, accordo fra umanesimo laico e umanesimo ecclesiale.

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

IN GIUSTIZIA

Giancarlo Caselli, procuratore generale alla Corte d'Appello di Torino parla di «Giustizia e diritti umani». Modera Ferruccio Bortolozzo.
Centro Congressi Unione Industriale, via Fatti 17, domani, ore 20.45.

Comunicare

«Accademia della Comunicazione Artistica», lezione aperta al pubblico. Occorre prenotare.
Arte & Comunicazione, via Cavour 30, domani, ore 20.30, tel. 011 788.54.22

Naturopatia

Introduzione al corso di «Naturopatia» con presentazione del libro «Naturopatia e competenze del Naturopata» di Valerio Sanfo, presidente di Aemetra.
Aemetra, via Principessa Clotilde 77, domani, ore 21

Balcani

Nell'ambito di «Utopica», semifestival per una giustizia globale, dibattito sul tema «I Balcani dopo la guerra». Seguono un picnic balcanico ed una festa insieme.
Cascina Gajone, via Guido Reni 102, dalle ore 9, tel. 011 571.28.11

Festa dell'Unità

Presentazione del libro di Franco De Benedetti «Non basta dire no». Con l'autore intervengono Mauro Chianale, deputato Ds e europarlamentare Gianni Vattimo. Alle 18, manifestazione conclusiva con il segretario nazionale dei Ds Piero Fassino e il presidente nazionale della Sinistra Giovane Stefano Fancelli.
Parco Ruffini, ore 16 e 18

Festival multietnico

Oggi s'inaugura il festival multietnico «Vetrine nel mondo. La «Russkij Mir» parteciperà con la fotografia «Terra», immagini di Delfina Grosso.
Beinasco, Centro Commerciale Le Fornaci

afro

Il Centro Danza Afro di Rossella Xilovich organizza un incontro sulle percussioni e la danza d'espressione africana. La sera cena a tema, jam session a danze per tutti a base di soukous, makossa, mbalax e ndombolo.
Sciolze, Il Brico, località Illico Onese, ore 10.30, tel. 349.787.58.26.

Visite al museo

Visite guidate gratuite alle mostre permanenti «Minerali e rocce dal mondo e le altre collezioni naturalistiche».
Museo di Valmalica, viale Thovey 37, ore 10 e ore 16.30

Dizione

Laboratorio di dizione con Simonetta Sola. A cura di Panis.
Visp, via Toselli 1, domani, ore 18, tel. 011 309.04.42

Computer

L'associazione Csta organizza una serata gratuita sull'uso del computer.
Cascina Marchesa, corso Vercelli 141, domani, ore 19

Festa del nonno

Si celebra la prima Festa del Nonno. L'attore Lino Banfi, ambasciatore dell'Unicef verrà riconosciuto «Nonno dell'anno 2003». Durante la manifestazione saranno raccolti fondi per i bambini orfani dello Zambia. L'iniziativa è a cura dell'Unicef, del Lions Club e del Comune di Carmagnola.
Carmagnola al parco Cascina Vigna in via San Francesco Sales 148, ore 10.30-18

San Maurizio

Mercatino della gastronomia, dalle 9 alle 17. Nella sede della Società Operaia, alle 17, rottura delle pignatte e alle 19.30, serata gastronomica di gran bolliti misti e grigliata. Alle 21, liscio.
San Maurizio Canavese, Borgata Ceretta, Società Operaia, dalle ore 9

Caccia tesoro

Ritrovo per un pomeriggio divertente nel Parco Superga alla ricerca di un tesoro nascosto. Iscrizioni 5 euro, bimbi 4 euro.
Centro Visite Parco della Collina Torinese, Strada della Funicolare 47, ore 15, tel. 011 830.36.67

Percorso naturalistico

La Circonscrizione 8 e la Coop. Agriforest invitano alla presentazione del libretto «Natura dietro casa: il Parco del Nobile» e all'inaugurazione del «Percorso Naturalistico Autoguidato». Nuovi percorsi di educazione ambientale.
Parco del Nobile, strada del 36, dalle ore 15.30, tel. 011 383.95.11

Parco Europa

Spettacolo e animazione per grandi e piccini a cura dell'associazione Homosonia.
Cavoretto, Parco Europa, ore 16.30-18.30

Experimenta

Spettacolo del Mago Aladin della Fondazione Mago Sales.
Parco Michelotti, Casale 15, ore 21

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Donna e Stella in bianco e nero

ANGELO MISTRANGELO

Incisioni, fotografie e paesaggi in mostra. A nove anni dalla scomparsa, la Galleria Libreria Dantesca, in piazza Carlo Felice 15, dedica una bella retrospettiva all'incisore vercellese Armando Donna, che s'inaugura martedì prossimo, alle 18.30 (fino al 5 ottobre, orario: 10.30-19.30, tel. 011.635.897). Corredata da un catalogo testi di Angelo Dragone e Ugo Ronfani, l'esposizione comunica il profondo di una ricerca espressiva sottilmente surreale, scandita da segni nitidi e meditati, legata a una rappresentazione immersa in un'atmosfera rarefatta, dalla quale paesaggi urbani visti dallo studio, fiori, colline, nature morte conchiglie e pesci. Fedele alla tecnica del bulino, qualche concessione all'acquaforte, Donna si è formato all'Istituto di Belle Arti di Vercelli (dove ha successivamente insegnato disegno e

tecniche incisive) raggiungendo una propria dimensione pittorica caratterizzata da un mondo di interiori emozionali, poetiche lune su mare, alberi solitari, di lampioni e rare figure. Presentata da Gianfranco Schialvino, la personale di Giorgio Stella allo Studio Laboratorio, in corso Lanza 105, rivela il valore di una fotografia in bianco e nero di notevole efficacia, dove emerge una Venezia inconsueta, segreta, lontana dai clamori della folla che percorre ponti e campielli. La sequenza delle immagini ha il fascino di muri corrosi, di antichi portali, gongole, mentre la macchina fotografica scopre un metafisico porticato e i riflessi sulle acque dei canali (fino al 30 settembre, orario: 16.30-20, tel. 011.660.15.74). La Galleria Abaco, via Vanchiglia 6/a, ospita collettiva «Farchi e giardini del Piemonte» (fino al 19 settembre, orario: 15-19). Quaranta

pittori hanno ripreso e interpretato gli aspetti della natura, la bellezza dei parchi e dell'Orto Botanico, il giardino Samsby, Porta Nuova e la «Colletta», la «Pellerina» e il Borgo Medioevale, Piazza d'Armi, un sognante parco di Stupinigi e il Gran Bosco in Valle Susa. Una natura rivisitata da Saccomandi e della Pansini, da Ognianoff e della Veremejenko, da Viglione, Letenza, Appendino e Aime, Palumbo, Mapelli. Una scelta, quindi, di piacevoli paesaggi dipinti, tra gli altri, da Lobal e Negro, Allemani e Ardau, Bertolino e Cestari, Caviglioli, D'Avanzo, Franciseti, Giaroli, Siclari, Zecchini, Reggiani Bellini. La pittrice Lia Laterza espone sino al 21 settembre i suoi recenti lavori caratterizzati da un poetico naturalismo. La rassegna è stata inaugurata ieri a Gaieno, a Palazzo Marchioni, Sala degli Specchi, in piazza Giovanni XXIII, 1. Orario: domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30.

GLI APPUNTAMENTI

CLASSICA Palestrina
Settembre Musica. Missa "Salvum me fac" di Palestrina. Gruppo vocale Daltroccanto; dirige Dario Tabbia.
■ Chiesa Santa Pelagia, ■ Massimo 21, ore 11.30, ■ 442.47.77

H...
Settembre Musica. Il coro e l'orchestra dell'Accademia del Santo Spirito diretti da Simon Preston propongono pagine di Haendel.
■ Chiesa San Filippo, via Maria Vittoria 5, ore 17, tel. 011 442.47.77

Quartetto Casorati
Concerto del quartetto Casorati con Chiara Bertoglio al pianoforte. Esecuzione di musiche di Mozart.
■ O Educatorio Provvidenza, corso Trento 13 ■ 20.45, gratuito



IL QUARTETTO CASORATI

LIBRI Per passione
Fiero Fassino presenta il suo libro "Per passione" edito da Rizzoli. Un diario di viaggio degli ultimi trent'anni di storia.
■ Libreria Feltrinelli, piazza Castello 19, ■ 17

Medioevo
Presentazione del libro "L'aquila di pietra e il suo odore di zolfo. Il nuovo medioevo".
■ Vita Universale, in via Luserna di Rorà 3/a, alle ore 10

Mamma
Sebastiano Ruiz Mignone incontra Mara Dompè, autrice del libro per bambini "Mamma parla con lo specchio" (Mondadori); letture di Mario Capello.
■ Forum Fnac, in via Roma 56, alle ore 17

Uomo triste
Presentazione del libro "Diletta Bianca" "Diario di un uomo triste" (Il Carro Edizioni).
■ Chieri, Enoteca, via Carlo Alberto angolo piazza Mazzini, domani ore 21

CORSI Yoga
Da martedì, alle 19, inizia un nuovo corso principianti fisico al Parco della Colletta. Partecipazione gratuita.
■ Per informazioni, tel. 349.815.20.51

Shiatsu
Serata di presentazione per conoscere lo Shiatsu, una meraviglia arte per la salute: origini, applicazioni, sviluppo.
■ Istituto Itado, ■ Goito 12, domani, ■ 21, tel. 011 669.84

MUSICA DOVE

SPAZI 211. Stasera allo Spazio 211 «Una festa per la cittadinanza». Protagonisti: l'Andrea Vitali Trio con il suo repertorio jazz, la rock band Avvolte Kristedha, il folk di Alberto Cesa e dei suoi Cantovivo. ■ via Cigna 211, ore 21.

SWING. Avara di concerti la domenica sera nei locali torinesi: lo swing degli Unit Four è di scena al

«Mediterraneo» (via Oristano 3c, ore 22). Musica dal vivo questa sera alla «Festa dell'Unità» in svolgimento al parco Ruffini: a partire dalle 21 pop con la Mario Actis Band.

ARCHITORTI. Doppio appuntamento con gli Architorti nella chiesa dei Battuti Bianchi a Chivasso: il gruppo propone



ALBERTO CESA

musica pop e classica alle 11 e nel pomeriggio alle 16.30.

Concerto jazz questa sera all'Istituto Leone Sinigaglia di Chivasso (via Mazzè, vicino alla chiesa dei Cappuccini): suonano i OFWFO. S'inizia alle 21.

SANT'AMBROGIO. Piazza San Giovanni Vincenzo di Sant' Ambrogio ospita

questa sera, a partire dalle 21, il concerto dei Music All dal titolo «Rock & Swing Themes».

ROMANIA. Pop romeno questa sera allo «Chez-nous» di Moncalieri (streda Carignano): alle 22 si esibiscono gli Asia.

DOMANI. al Circolo Voller (via Botero 7c) suona il Paolo Zirilli Trio. Musica jazz, quindi, a partire dalle 21.

LA RASSEGNA

L'artista Werewere Liking mette in scena la sua Africa

MARIA TERESA MARTINENGO

L'arte ■ forza rivoluzionaria, come utopia, è la vita di Werewere Liking, camerunese, straordinaria interprete della ■ culturale dell'Africa contemporanea, fondatrice nel 1985 della compagnia Gruppo Ki-Yi M'Bock ■ Abidjan, Costa d'Avorio. Il Ki-Yi M'Bock è un'esperienza di organizzazione artistica dove i componenti - pittori, attori, scrittori, danzatori, musicisti, burattinai, tecnici - vivono nel Villaggio Ki-Yi e lavorano al recupero delle differenti tradizioni culturali africane rielaborate secondo principi di contaminazione e sperimentazione per una produzione culturale panafricana. Questa interessante esperienza viene ora portata a Torino dalla Liking e da alcuni componenti del Gruppo, che da domani a venerdì presentano serie di incontri, seminari e uno spettacolo di poesia, musica e ballo al Teatro Gobetti.

L'obiettivo di Werewere è quello di contribuire all'elaborazione, diffusione di una nuova tradizione culturale ■ grado ■ rispondere alla ■ identitaria dell'Africa, spiega Gabriella Bordin di Almateatro, il gruppo teatrale multietnico torinese ■ ha invitato l'artista nell'ambito di Pensieri Meticci, ampio progetto-cantier sul territorio di San Salvario per la produzione

ne, la formazione, lo scambio che riflette sugli intrecci fra teatro e intercultura. «Un elemento centrale del pensiero di Werewere Liking - aggiunge ■ regista torinese - è la riflessione sui rapporti di genere nella società africana: il villaggio Ki-Yi è uno spazio sociale di sperimentazione di una vita comunitaria al ■ le donne rivestono ruoli di grande responsabilità artistica e organizzativa».

Il programma torinese prende il via domani, ore 18, al Teatro Baretto, via Baretto 4 (l'ingresso è libero) con l'incontro «Donne, arte, potere e cambiamento sociale ■ Africa». A dialogare con Werewere Liking ci saranno Anna Paola Mossetto (Università di Torino) e Sara Tagliacozzo (Università di Siena). L'artista parlerà della ■ esperienza e del suo approccio al problema di una rinascita dell'Africa attraverso il recupero delle radici e la valorizzazione della figura femminile.

Martedì, ore 21, al Teatro Gobetti, ■ Rossini 8 (ingresso libero fino ad esaurimento posti) si terrà «Droles de poésies», ■ Liking, N'Serèl Njock, Pap Gnepo ■ Banga. Nello spettacolo di ■ forza espressiva nel quale non c'è parola che non sia legata al ritmo dei balafons o dei tamburi, non c'è suono che non si possa ballare né ballo che non segua il senso di una poesia.



IL GRUPPO KI-YI M'BOCK

Mercoledì 17, ■ 18, all'Istituto comprensivo «Manzoni» di via Giannino 25 (iscrizione obbligatoria) sarà la volta di un incontro-laboratorio sull'uso degli strumenti musicali con Pap Gnepo ■ Ba Banga, rivolto in particolare ■ ragazzi e alle ragazze di San Salvario. Nelle giornate di martedì, mercoledì e giovedì, poi, ore 10-13, il Teatro Nuovo (iscrizione obbligatoria) accoglierà il «Laboratorio sulle tecni-

che di formazione dell'attore/attrice e del canto africano» con N'Serèl Njock, co-fondatrice del Ki-Yi M'Bock. L'atelier esplorerà le diverse modalità ■ cui l'attore Ki-Yi lavora per raggiungere la consapevolezza del proprio corpo e per accrescere le proprie capacità di visione interiore e concentrazione.

Info: tel. 0112464330, 0112467002, info@pensierimeticci.it, www.pensierimeticci.it.

LA GOLA

L'estate sta finendo: per fortuna

«L'estate sta finendo, ■ che ■ va», diceva una famosa ■ dei Rigueira. Però forse è una fortuna che finisca per per quelli che sono stati costretti sotto la canicola a rinunciare ■ loro abitudini gastronomiche, ■ vogliono ritrovare i negozi di fiducia aperti per poter riprendere a cucinare i piatti che amano. L'assenza dei fornitori abituali li ha costretti ad avventurarsi al ristorante e spesso a rimanere delusi. Sarà il caldo, ma a Torino i locali aperti ad agosto si rivelano talora al di ■ degli stan-

■ che garantiscono nel ■ dell'anno: se ci si limitasse a frequentarli ■ quel ■ ci sarebbe da chiedere come facciano ad avere i punteggi che hanno sulle guide.

Può capitare ad esempio di finire in ■ locale blasonato dove in menù ■ annunciati ■ ■ piatti che poi ■ cameriere imbarazzato dice non esserci «quella sera». Peggio: può capitare di ordinare un certo piatto segnato nel menù, ad esempio una tagliata ■ sanato con salsa frita, e ritrovarsi senza salsa. Ora uno può ■ la carne ma magari ama ancora di più la salsa frita e ha scelto quel piatto già pregustandola ■ allora ■ questa non c'è si aspetta ■ ghelo dicano prima: si sarebbe indirizzato ■ un'altra ■. Per ■ dire del dialogo surreale con uno sprovveduto cameriere che portando l'appetito ■ spiega: «■ carpaccio» e alla domanda «di cosa?», risponde ■ sorpresa ■ carpaccio».

Con il ragionevole dubbio che confonda la forma con il contenuto, il significante con ■ significato e così via.

Se alla fine il conto fosse decurtato di un tot, passi. Ma il conto supera i quaranta euro ■ allora uno ha ragione di rimanesse sconcertato. Tanto più che con i computer riscrivere un menù, segnando solo ciò che davvero si può mangiare ■ dovrebbe essere poi così difficile. L'estate sta finendo, per fortuna.

FOTOCRAFIA GIARDINAGGIO LINNASTICA MOLFIDA INATTIRIA

RIKI BEIJING I RES O SCARF

ASTROLOGIA BRIDGE CANDELE CAN O MALINA

IOSI LINGUESTRANIERE M SACGIO MUI CA PITTURA

SHIATSU SPORTS STENCIL TAI-CHI TONIC SCIA

YOGA

Una guida a più di 1.300 corsi organizzati a Torino e dintorni per impiegare al meglio il tuo tempo libero!

Come contattarli, i costi, la durata, la frequenza, gli insegnanti, ... gli sconti

In edicola dal 21 settembre con **LA STAMPA** a soli € 4,10 in più*

*Per gli abbonamenti al numero verde 800 011 959

*Inoltre al prezzo del quotidiano

UNA TORINESE A

«Esclusa, ma vedrò Ricky»

Alessia Eterno non ha superato le selezioni
Spera in un ripescaggio. «Ho conosciuto Grignani
e i Gemelli Diversi, lunedì mi aspetta Martin»

ELIANA DEL SANTO

Restano in quattro. Come D'Ar-
gnan e i tre moschettieri. Niente
affondi di spade: la loro arma è la
bellezza. Quattro piemontesi a
contendersi il titolo di «Miss Ita-
lia», quel «passaporto per la cele-
brità» così tanto sospirato, sogno
di mamme e fanciulle con velleità
da star.

A colpi di maquillage e moven-
ze feline, al bando ideologie e
sofisticazioni, le ragazze della
«Squadra Piemonte» puntano tut-
t'allo scettro, a va male c'è
sempre la possibilità di incontra-
re qualche sponsor, un regista, un
produttore tivvù. Intanto, alle fina-
li di Salso, sul palco del Palasport,
ci sono arrivate, il che costituisce
un traguardo non da poco. Il loro
nome: Sara Delpiano (Miss Valle
d'Aosta) nata a Biella; Alessia
Giubergia (Miss Piemonte) di Cu-
neo: «il prossimo anno mi iscrivo
alla facoltà di Farmacia perché lo
spettacolo nella vita non è tutto»;
Clara Matarazzo (Miss Bio Elyc
Piemonte) anche lei nata a Cuneo.

Unica torinese del team, Ales-
sia Eterno, 18 anni, capelli bion-
di, occhi castani, segno zodiacale
Ariete. Testa dura e grande deter-
minazione. E nessun fidanzato in
vista. Già eletta «Meri Ragazza in
Gambissime Valle d'Aosta», van-
ta misure da calendario: un metro
e 76 d'altezza, 52 chili di peso.
Frequenta l'ultimo anno del liceo
scientifico Cattaneo.

via con foto, sfilate, prove... uno
stress.

Il Salsomaggiore si stanno vi-
vendo le ultime ore d'attesa, il
cuore batte a mille, l'emozione
sale alle stelle: solo lo scettro,
ambitissimo, frenerà questa cor-
sa esasperante. Il «comunque va-
ci ho provato» è solamente una
frase scaramantica, un modo per
gettersi spalle la tensione,
almeno sino alla proclamazione
del verdetto finale: il nome della
vincitrice. Adesso, la battaglia è
ancora tutta da giocare. Gli ultimi
fuochi. Solo una su cento ce la
farà. Duro da digerire, ma tant'è.

Per Alessia però, questi sono
anche i primi momenti amari, le
prime lacrime di delusione. Non
le rimane che tentare con la porta
di servizio, sperare nel ripescag-
gio: accadrà lunedì nell'antepri-
ma di «Miss Italia», a poche ore
dalla finalissima. Perché, il pri-
mo appuntamento con le «Olimpi-
adi della bellezza» di Salso dove
concorre con il numero 91, è stata
eliminata. Stessa sorte è toccata
alla collega Clara, mentre le altre
due pretendenti sono state più
fortunate. Promosse. «Non ho
fatto tragedia - dice - mi sto
comunque divertendo, e se non
rientrerò in gara pazienza, andrò
subito a scuola: le lezioni sono già
cominciate».

Chi la sostiene in questa avven-
tura è soprattutto la famiglia,
Lidia a papà Giuseppe
sostano ore davanti all'hotel do-
ve la figlia alloggia solo per
poterla salutare, per vederla a
distanza. E' la legge del concorso:
niente interferenze. Il fratello
Vincenzo, che adesso è in caser-
ma a Torino, la raggiungerà all'ul-
timo. «E' stato proprio lui ad



iscrivermi al concorso, di
stare a giocare, ammette la bionda Ales-
sia. Detto fatto. Come si vive
dietro le quinte? «Divido la cam-
era con altre tre ragazze, tutte
piemontesi, ci siamo conosciute
dall'inizio delle selezioni e ora
siamo amiche affiatissime. Le
giornate sono intense, come mi

aspettavo: gli altri anni, ho sapu-
to, gli orari erano più duri, più
massacranti. Un'emozione por-
terà con sé: «L'aver incontrato
Gianluca Grignani e i Gemelli
Diversi con i quali ho pure fatto
le foto. Adesso però, il mio obiet-
tivo è conoscere Ricky Martin che
sarà in trasmissione lunedì. Mi
piace da impazzire».

come va?

(RISPONDE
STEFANIA MIRETTI)



Mettiamo noi due al di sopra di tutto

Gentile Stefania, sono una voce fuori dal coro
rispetto a tutti quelli che scrivono... mi fa molta
tristezza leggere lettere di tante persone sposate
che hanno raggiunto la «pace dei» (o che
addirittura richiedono la pillola per ottenerla), o
che parlano con tristezza dei loro matrimoni
ormai solo «l'apparenza»... ho 23 anni, allulti-
di università, fidanzata da quasi 1
e con un ragazzo di 3 più grande...
sarò innamorata, sarò giovane e innocente, ma
quando leggo alcune lettere credo essermelo
beccato io l'ultimo uomo fantastico disponibile...
non è vero che gli uomini di oggi si vogliono
più impegnare, che sono superficiali e vuoti
dentro... forse tanti sono così, non tutti... Noi
passiamo ore a parlare del nostro futuro, ma
soprattutto quanto ci amiamo. Mi fa male
pensare che 30 anni vivere con lui potrebbe
essere per me solo un peso, quando ora vorrei che
il tempo volasse per poterlo sposare. Non credo di
essere un'illusione, il fatto è che metto tutta me
stessa nella nostra storia (e anche lui lo fa),
mettiamo NOI al di sopra di tutto, cerchiamo

sempre di affrontare i nostri problemi in modo
costruttivo, e inutili contrasti... Come può
diventare un peso fare l'amore con la persona
cui si è scelto di passare la nostra vita? Come ci si
può attendere accettare che un amore muia
soffocato dalla routine quotidiana? Io voglio
portare un messaggio di speranza, e dire che in
questo mondo dove «single cercano anima
gemella e quelli sposati divorzano» c'è chi lotta
per mantenere sempre vivo amore... Sono
tanti gli uomini e le donne che cercano un amore
vero, forse bisogna solo avere il coraggio
abbassare la guardia e non paura viverlo...
PS. leggete «E' una vita che ti aspetto» di Fabio
Volo.

Marina

NON sei illusa, bensì innamorata («dell'ultimo
uomo fantastico disponibile», appunto e me-
te meno). Il fatto è che non sempre il grado
di illusione e le scelte fatte. Qualche
volta, in effetti, ci si arrende. Noi tutti pensiamo e
speriamo che non sarà il vostro caso.
p.s. Tutta te stessa... forse è troppo.

Parlo con me

Oggi vi racconto una fiaba. C'era
una volta un bimbo piccolo picco-
lo. Un giorno, la Maestra delle
elementari che in uno
dei box servizi igienici, c'era
questo bimbo che stava parlan-
do. Pensando a chissà che gli
impose a aprire la porticina.
apri: era solo. Stupelatta, la
Maestra gli chiese con chi parlas-
se. E lui, con tutto il suo candore
le rispose: «con nessuno». a
giustificare questo parlofollia, le
disse: sto raccontando le
storie da solo. Certo nessuno,
casa, tempo per parlar-
con lui. E lui, in una forma di
onanismi mentale, parlava
sua Fantasia. Molti anni dopo,
ad Hollywood, un meraviglioso
attore, ignobilmente dimentica-
to: Danny Kaye, interpretò sullo
schermo il personaggio di Walter
Mitty, nel film «Sogni proibiti»:
un uomo che di fronte ad un
cartellone pubblicitario, un poli-
ziotto a cavallo, un qualsiasi
stimolo visivo, introiettava il per-
sonaggio per diventare il prota-
gonista, assieme all'eroina Virgi-
nia Mayo, di quelle meravigliose

avventure eroico-amorose, che la
sua insignificante vita reale gli
negava. Anch'io ho vissuto la
mia vita in questa dimensione
onirica, ed, avviandomi al
tramonto, continuo a trovare la
forza di vivere, sognando ad
occhi aperti quella vita meravi-
gliosa a cui avevo diritto che
non ho potuto avere. So-
gnando quell'amore che forse mi
è passato accanto, e che non ho
mai avuto.

Tino [tinobelsito@yahoo.it]

Ciclisti e pirati

Ti segnalo un fatto. Una decina
di giorni fa sul marciapiede
ponte della Gran Madre sono
stati sfiorati da un ciclista che
mi è piombato addosso a gran
velocità ed è sfrecciato via. Mi è
andata bene, per fortuna, allora
non faccio che notare
ciclisti che sfrecciano pericolosa-
mente sui marciapiedi, senza
segnalare alcun modo la loro

presenza, che ritengo del tutto
irregolare. Ti interessa la cate-
goria dei «ciclisti pirati»?

Annarita

Gay

Non intendo entrare nel merito
della discussione sugli «uomini a
posto», ma vorrei solo commen-
tare la lettera di Roby 71. Non
vedo cosa c'entri la parola «gay»
nell'elenco di lui stilato. Cito:
«sessuomani, ninfomani, trans,
gay, chat & webcam girl, porno-
grafia, donne svestite in tv o
pubblicità, donne arrivate in
carriera». Le varie definizioni usa-
sono chiaramente intese con
connotati negativi... e ci mette in
mezzo anche gay?

F.C.

SONO d'accordo. Lascerei
pace anche le donne in
carriera. In generale, l'unico
elenco che concepisco è quel-
lo del telefono.

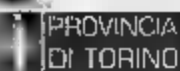
LE LETTERE VANNNO INVIATE A:
COME VA? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it



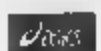
CITTA' DI TORINO



S.U.I.S.M.
Scuola Universitaria
Interdisciplinare in Scienze Motorie



Con il patrocinio del
Ministro delle Pari Opportunità



TORINO
always on the move



ATLETICA LEGGERA
BOCCIE
BRIDGE
CICLISMO
GOLF
NUOTO
PESCA SPORTIVA
SCACCHI
SCI ALPINO
TENNIS

Giochi d'argento

SETTEMBRE - OTTOBRE 2003 SESTA EDIZIONE

GARE SPORTIVE

MASCHILI E FEMMINILI PER CHI HA 50 ANNI E PIÙ

CONCORSI

LETTERARIO
DI PITTURA

info
Segreteria SUIISM
Tel. 011/266708
Città di Torino
Ufficio Iniziative Terza Età
Tel. 011/4425883

www.comune.torino.it/giochidargento

L'incolpevole portiere granata Caravita

Re: «La presentazione della **«Rai Uno»** in nuova **«Fondata»**, l'Autofonia ha organizzato un concerto conservato Giuseppe di Verdi a Torino dove si è esibita al piano la concertista Anna Barbero. Grande successo pubblico, erano presenti Marco Franzelli nuovo conduttore. Rai Uno Melina che ha presentato il libro **«Luca»** Montezemolo le grandi Vittorie Ferrari, **«Rai»** Romana e Gasperi che ha presentato il suo libro **«Vangel»** nella **«Autofonia»** di Corso Francia 341, Torino, nell'occasione della presentazione della nuova **«Pro»** stata offerta di Alein Elkan, Marco Franzelli, Maria Romana e Gasperi e Chiara Gamberale in collaborazione con la **«Bompiani Editore»**. L'attacco pubblico per la presentazione della nuova **«Fai»** e **«Autofonia»** attissimo ordine sodici tutte le persone che la volevano provare, la concessione è stata aperta fino al 22.

IN REGALO*

IL SERVIZIO DA CAFFÈ

Fiori del Mediterraneo

LE TAZZINE

Martedì 16 Settembre

Venerdì 26 Settembre

Martedì 30 Settembre

Venerdì 10 Ottobre

Martedì 14 Ottobre

Martedì 21 Ottobre

*Nei giorni indicati con
una spesa superiore a 12 €
scontrino unico, non sono validi i multipli,
subito in regalo una tazzina
"Fiori del Mediterraneo"

LA ZUCCHERIERA

Sabato 25 Ottobre

*Nei giorni indicati
con una spesa superiore a 28 €
scontrino unico, non sono validi i multipli,
subito in regalo la zuccheriera
"Fiori del Mediterraneo"



www.edile-crai.it

CRAI

Genuinamente italiano

RITROVI

BEVERLY HILLS: Santhia il salotto del fisco 0161.935243 - 987103 - oggi 15 e 21 grande orchestra Walter D'Angelo. Ore 19 cena ballo compreso. Ore 21 solo ballo. Giovedì 18 grande orchestra I Rodigini.

CLUB 84: c. M. D'Azzoglio 9. Tel. 011.6699560 - ore 15,30 e 21,15 danze by Rocky & Veruska.

DU PARC LA
011.5215275 - ore 15,15 e 21,15 Rix a Gruppo domani 15,15 e 22 serata letino.

GARDEN COTTAGES: h. 15-21 Teorema.

LA LUCCIOLA: T. 200097-10-12 colapenti 15,30-21

RO: ore 15,15-21 Relax e divertimento

TROADERO NIGHT CLUB: via A. Doria 9 - Erotic show. Tel. 011.5620966.

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!

Programmi dal 12 al 18

HULK
12.50* - 13.40* - 15.45
16.30 - 18.40
19.30 - 21.40 - 22.20
00.40** - 1.15**

FINAL 2
20.25 - 22.30 - 00.35**

FEVER (V.M. 14)
13.20* - 15.40 - 18.00
20.10 - 22.40 - 1.00**

CONFIDENCE
13.00* - 15.10 - 17.30
19.50 - 22.10 - 00.25**

LA PRIMA LUNA
12.50* - 13.30* - 15.30
15.50 - 18.20 - 18.30
18.50 - 19.20 - 21.30
21.50 - 22.15 - 00.30**
00.50** - 1.10**

DIRTY PRETTY THINGS
15.00 - 17.20 - 19.40
00.00 - 00.20**

PIMPI
PICCOLO GRANDE MONDO
13.05* - 14.55 - 16.45 - 18.35

La proiezione dei film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato

Sale con maxischermo - Ampio



Viale Giovanni Falcone - Belnasco (To)
Per prenotazioni tel. 011 36 111

www.warnervillage.it

LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A PREZZO RIDOTTO

PREMIO DEL PUBBLICO A VENEZIA

«Un film ottimista, con una generosa allegria» (L. TORNABUONI - LA STAMPA)

OMAR SHARIF
E I FIORI DEL CORANO
UN FILM DI FRANÇOIS DUPEYRON
LUCKY RED

DUE GIARDINI - FRATELLI MARX

EMPIRE

IL RITORNO DI CAGLIOSTRO
controcorrente

AMBROSIO - DUE GIARDINI
ELLI MARX - MASSAUA - MEDUSA

IMMAGINI
(IMAGINING ARGENTINA)
www.cdifilm.it

VERO O FALSO?

- Il tradimento può far bene al rapporto.
- Le donne tradiscono sempre per amore.
- Sempre meglio non fidarsi degli amici.

Rispondi solo dopo aver visto il film...

adua - eliseo - MEDUSA

la commedia sexy che ha battuto ogni record d'incasso

L'ALTRO LATO DEL LETTO
un film di Emilio Martínez Lázaro
Paz Vega, Ernesto Alterio, Natalia Verbeke, Guillermo Toledo

IN ESCLUSIVA ALL'ETOILE A GRANDE RICHIESTA L'ATTESISSIMO NUOVO FILM DEL REGISTA CULT RINGO LAM

VAN DAMME
HELL

NAZIONALE

LADIES & GENTLEMEN
LARRY CASHMAN

ASSOCIAZIONI CULTURALI

FRANCAIS. Pomba 23. Tel. 011 5157.511. Chiuso.

CINE TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. Tel. 011 655.187. Non pervenuto.

ORSA. Via Botero 15. Torino. Tel. 011 531.868. Non pervenuto.

ZONA CASTALIA. Via Pinelli 23. Torino. Tel./fax 011 484.944. Non pervenuto.

MASSIMO TRE. Via Verdi 15. Tel. 011 8125.606. Torino Film Festival - main in distribuzione in sala.

STALKER TEATRO. Piazza Montale 14. Torino. Tel. 011 7399.833. Festival Differente Sensazioni XVI edizione 2003 - dal 26/9 al 28/9 e il 3/10 e 5/10 ore 21 presso la fabbrica Boglietti di. Per info. 011 7399.833. www.stalker-teatro.net

Artisti. Tel. 011 643.038. Dal 17 ottobre al 18 dicembre 2003 rassegna Teatro Fuori Luogo - voci erranti spazi narranti - con il contributo della Regione Piemonte, Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT. sanibrogiani@teatrofrancais.it

Affiliato. Via Palestro 9, Moncalieri. Tel. 011 645.740. Programmazione attività stagionale 2003-04. informazioni in 14.30-19.30. www.teatrofrancais.it

TEATRO DI DIONISO. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Bignone 10, Torino. Tel./fax 011 5211.570. Apertura dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20. www.annaboleis.it

Artisti. Tel. 011 6699.594. Domenica 21/9 dalle 15 alle 18, gruppato, di (Te), per Artificio: musica etnica con Tafa Seck Group (percussioni dal Senegal) Fihos da Zumbi (Capoeira), I Suonamboli (musica e danza dall'Ociania).

Mantova 38, Torino. Tel. 011 2396.067. Non pervenuto

RADIO ENERGY

FM 93.9 MHz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30* Minuto Sport
7-30-8-30-9-30-10-30-11-30-12-30-13-30-14-30-15-30-16-30.
Emissioni
10.30 - 18.30
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-Tech
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano: 12.00 (lunedì)
Sindaco in diretta: 12.00 (martedì).
Musica & News: 7.00-12.00
Intrattenimento: 9.00 (con S. Melici) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

IL FILM CAPOLAVORO AMOS GITAI
IN CONCONSO AL FESTIVAL DI VENEZIA

Alila
UN FILM DI AMOS GITAI

MASSIMO - MEDUSA - MASSAUA

"Venezia: sedici minuti di applausi... un uragano di consensi. Moro, un film, un sogno" *Carriere della Sera*
"Bellocchio trascina gli spettatori in un grande applauso finale" *La Repubblica*
"Bellocchio che trionfo!... il film di Bellocchio spiazza per bellezza e intelligenza" *L'Unità*
"Un film formidabile... superbi gli attori" *Il Messaggero*
"Con Buongiorno, notte arriva la luce" *Il Giornale*
"Il cinema italiano esiste ■ chiama Marco Bellocchio, punto" *Il Foglio*
"Il grande cinema ribattezza il mondo, la storia, la memoria... un film importante e prezioso" *Gazzetta del Mezzogiorno*

"Buongiorno notte"
Marco Bellocchio

TEATRO STABILE TORINO
In collaborazione con SERMI/Arca della Pace e SINATEC
DOMANDE A DIO? 2003
Torino Religioni: storia, teologia, letture, preghiere
Progetto di GABRIELE VACIS, ROBERTO TARASCO, FRANCESCO
SERMIG - Piazza Borgo Dora, 61
Ore 11.00 STORIE - KHALED FOUAD ALLAM - interpretato da ENRICO PALANDRI
Ore 18.00 LEZIONI a cura del Centro Studi TST - DON MATTEO ZUPPI
Come convivere con le altre religioni?
CORTILE DEL MAGLIO - Via Andrea, 18
22.45 LETTURE - GAD LERNER introduce e commenta
YOSSI KAROYER si rivolge a Dio
Lugge UMBERTO ORSINI
Ore 23.30 FREQUENZE - SOCIETÀ RAFFAELLO SANZIO - Uno di borca di Cini Castelli
Biglietteria TST 011 5174244 - www.teatrostabiletorino.it

HULK
ADUA - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOS

IDEAL - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO
WARNER VILLAGE

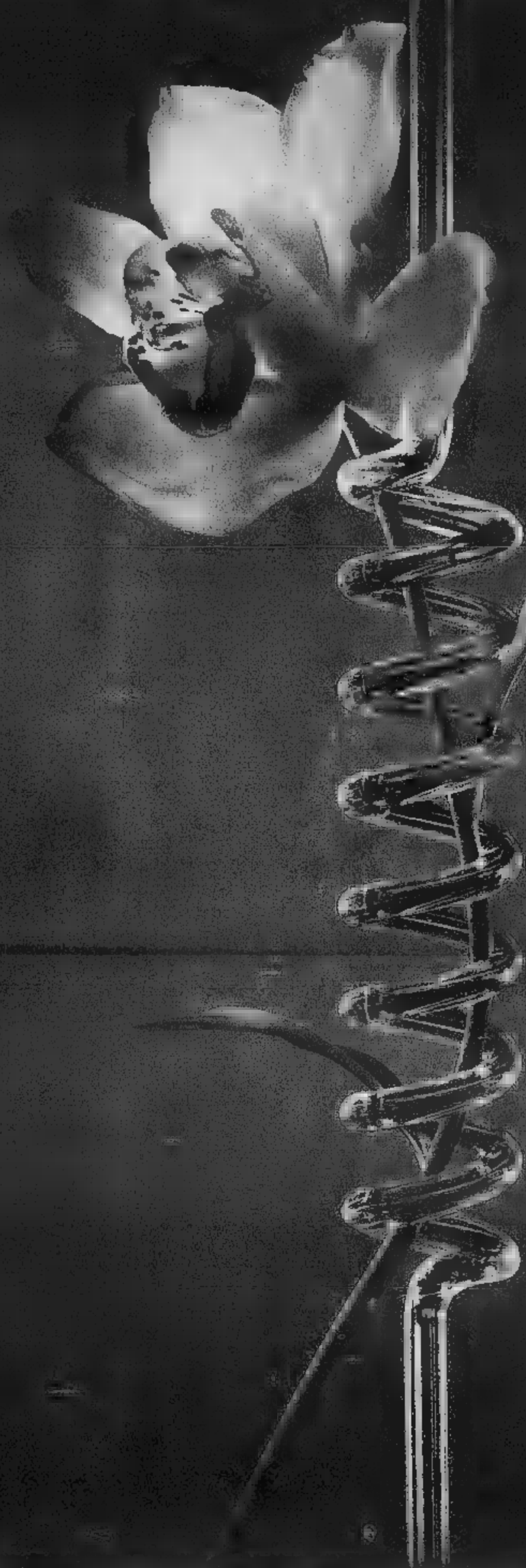
CABIN FEVER

PASINETTI A LUCIANO EMMER
«UN FILM DEDICATO ALLE DONNE,
CHE TUTTE LE DONNE DEVONO VEDERE»

L'ACQUA... IL FUOCO
Luciano Emmer
AI CINEMA IDEAL E MEDUSA



Eni's Way



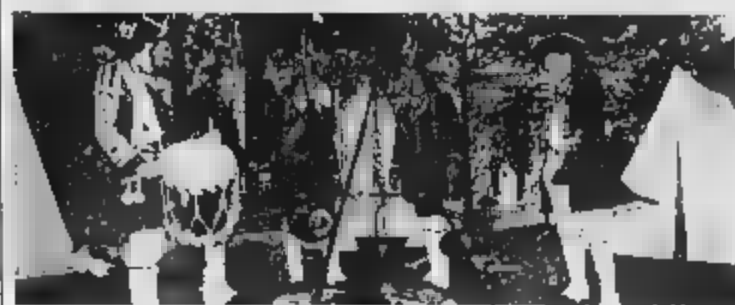
Solo una tecnologia
molto evoluta
può amare
sia i motori
sia l'ambiente.



Nuovi lubrificanti Agip **Evolution**:
sintetici dentro, riciclabili fuori,
perfetti ovunque. Agip Sint Evolution
è la nuova linea di lubrificanti avanzati
per i diversi tipi di motore, scelta da
grandi case automobilistiche. Oli
sintetici ad alte prestazioni, perfetti
per tutte le temperature e per tutti i
veicoli, frutto della ricerca Agip.
Nuove confezioni in PET: tutte
riciclabili, compresi tappo ed etichetta.



OGGI LA RIEVOCAZIONE STORICA



Soldati, nobili e accattani animeranno oggi le vie di Rivoli per «C'era una volta il re»

Rivoli torna indietro di 300 anni

«C'era una volta un Re»

Oggi, a Rivoli, è il 3 settembre 1730. Un giorno, le lancette dell'orologio non tornano indietro solo di un'ora, ma di quasi trecento anni. È il 3 settembre 1730, e re Vittorio Amedeo II convoca a corte, nel suo castello rivolese, tutti i nobili a lui fedeli. Deve annunciare la sua decisione irrevocabile: abdicare in favore del figlio Carlo Emanuele III. Un sogno ad occhi aperti. E Rivoli fa un tuffo nel passato. Si riveste dei colori e delle contraddizioni di quel tempo, con una manifestazione che ha quasi il sapore di una fiaba. «C'era una volta un Re», riporta i visitatori nella Rivoli barocca. Il colpo è mortale, che il via all'evento, che durerà dalle 10 a tarda sera, è il segnale del sogno che

diventa realtà. Al di là della grande porta monumentale, allestita da Pio, Rivoli si finge settecentesca. I duemila figuranti, tra nobili e accattani, lebbrosi e soldati, meretrici e studenti, preti e popolani, sparsi per le vie, coreografia di un grande spettacolo. E poi concerti di musica barocca, giochi per bambini, spettacoli di marionette, danze e marce militari, locande dove gustare piatti dell'epoca. Il biglietto per questo viaggio nel tempo (intero 5 euro, ridotto per over 65 anni a 4 euro, gratuito per i ragazzi fino a 15 anni e per chi è in costume d'epoca) è diritto a sognare, per un giorno, di essere alla corte del re. Ma anche di visitare la mostra Casa del Conte Verde, «La Stamperia Reale di Torino e le tecniche di stampa del '700» e quella nella Torre Filanda, «Il Roero» Corte del Re. Entrare nel Museo d'Arte contemporanea. E assistere allo spettacolo teatrale serale «La caduta del Re», regia di Eugenio Allegri.

LA RIORGANIZZAZIONE DELLE CIRCOSCRIZIONI NON CANCELLA LE SEDI MINORI

Chivasso non perde il Tribunale

Congelata l'ipotesi di accorpamento con Ivrea

Giampiero Maggio

Sfatta ogni decisione sulla revisione delle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari e si stoppa, per il momento, l'ipotesi di chiusura dei tribunali considerati minori, come quelli di Ivrea e Chivasso, che appartengono a capoluoghi di provincia.

E' di pochi giorni fa la notizia che la commissione giustizia del Senato ha deciso di stralciare l'articolo 1 che conteneva proprio la delega al governo per la riorganizzazione dei tribunali: quello eporediese, diretto da dieci anni da Luigi Grimaldi, era uno di quelli a rischio soppressione. Come quello chivassese, da tempo ormai una sorta di succursale del tribunale di Torino.

«Con lo stralcio di questo articolo di legge - spiega il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti, che assieme ad altri parlamentari locali si è battuto per il mantenimento del foro di Ivrea - almeno in tempi ravvicinati il tema della revisione delle circoscrizioni giudiziarie non sarà all'ordine del giorno. Ma per ora tramonta un'ipotesi che aveva messo in allarme le istituzioni locali, il percorso di riorganizzazione a livello nazionale si è qui. Aggiunge Vietti: «E' una soluzione che in verità lascia aperti tutti i problemi legati alle esigenze di una più razionale distribuzione sul territorio delle risorse materiali ed umane dell'amministrazione giudiziaria». Ma quest'ottica si apre scenari interessanti per il territorio canavese-

che solo ha pieno titolo secondo il sottosegretario alla Giustizia per mantenere il Tribunale di Ivrea, ma addirittura per potenziarlo: «Ero e resto convinto - prosegue Vietti - che un'eventuale ipotesi di ridefinizione o riorganizzazione della giustizia sul territorio non debba passare attraverso soppressioni indiscriminate ma attraverso una ridefinizione dei confini degli attuali tribunali per aree omogenee in modo da equilibrare il servizio in relazione all'utenza e al carico di lavoro».

Alcuni mesi fa fu il presidente dell'ordine forense di Ivrea, Mario Benni, a sollevare perplessità e preoccupazioni sull'ipotesi di riorganizzazione attraverso la soppressione di quelle strutture giudiziarie che non appartenevano a capoluoghi di Provin-

cia: «Ivrea è inserita in un contesto particolare - aveva spiegato Benni - troppo distante da Torino, Aosta e Biella; oltre tutto il tribunale ha un'importanza strategica sia dal punto di vista economico che sociale. Perderlo significherebbe privarsi di uno dei pochi punti di riferimento in mano alla città, uno dei pochi simboli rimasti ad Ivrea».

Fino a qualche anno fa si era addirittura paventata l'ipotesi dell'estensione dei confini del foro eporediese con l'assorbimento di quello chivassese. Un allargamento (Ivrea aveva già annesso la pretura di Rivarolo) che aveva trovato però l'opposizione di numerosi avvocati che operano a Chivasso e che hanno i loro studi ad uffici a Torino. Così il progetto fu boc-



L'interno di Palazzo Giussiana, sede del Tribunale di Ivrea

ciato. Chivasso è diventata sede secondaria di Torino, Ivrea è entrata nel mirino del processo di riorganizzazione. Un'ipotesi, quest'ultima, che aveva scatenato le reazioni degli avvocati eporediesi e di moltissimi amministratori co-

muni. Furono anche indirizzate al ministero di Grazia e Giustizia mozioni relative alla possibile soppressione del foro di Ivrea. Una levata di scudi sostenuta anche dai parlamentari locali, compreso il sottosegretario alla Giustizia.

MEANA, PARROCO. Ieri pomeriggio c'è stato l'ingresso ufficiale di don Luigi Palazzi, 60 anni: per la prima volta nella storia del paese dovrà seguire la comunità del capoluogo che quella della frazione di Fari. Il nuovo sacerdote proviene dalla parrocchia di San Lorenzo di Collegno e sostituisce la comunità dei padri polacchi che per anni hanno retto la parrocchia.

MEANA, DON ENZO. Mentre percorreva il raccordo Est dell'autostrada A4 per lo scoppio di un pneumatico della Alfa 145, Laura Enrico, 53 anni, di Casalborgone, ha perso il controllo del veicolo finendo contro il guard-rail. La donna è stata soccorsa dal 118 e trasportata all'Ospedale di Chivasso.

MEANA, DON ENZO. Don Enzo Calliero, già vice parroco di S. Ambrogio è stato nominato parroco di Meana e amministratore parrocchiale del Santuario di Mompantero. Don Enzo ha fatto il suo ingresso parrocchiale ieri, alla presenza del vescovo di Susa, monsignor Alfonso Badini Confalonieri.

S. SERGIO, DON SERGIO. La Pro loco nell'ambito dei festeggiamenti del patrono ha eletto il personaggio dell'anno: è don Sergio Blandino, parroco da soli tre anni. Questa la motivazione: «Per il grande lavoro di coinvolgimento dei giovani nell'ambito delle attività parrocchiali».

BRUSASCO, SAN PIETRO. La parrocchia di San Pietro Apostolo festeggia oggi i 250 anni della consacrazione. Alle 17,30, in chiesa, ricordo dell'avvenimento da parte del professor Carlo Caramellino; ore 18, Messa presieduta dal cardinale Severino Poletto.

SAN SEBASTIANO PO. Fiera mercato di generi vari oggi dalle 19 alle 23 presso gli impianti sportivi di S. Sebastiano Po. Alle 22, serata danzante a alle 23 spettacolo pirotecnico.

TORRAZZA, RICETTAZIONE. Ilario C. 40 anni, di Torrazza Piemonte, è stato denunciato a piede libero dai carabinieri di Vinovo per ricettazione di un assegno rubato di 18.180 euro, il furto è stato denunciato a Empoli.

S. MAURO, MARGHERITA. Federico D'Agostino, 38 anni, impiegato, è stato eletto coordinatore cittadino della Margherita di San Mauro Torinese. Del direttivo fanno parte Enzo Brasso, Paolo Chicco, Massimo Sanna, Vittorio Vizzini e Giuseppe Chianale.

SETTIMO, STINI. Nel corso di un'operazione dei carabinieri contro l'immigrazione clandestina, sono stati arrestati i romeni Gabriel Biclea, 34 anni e Ion Dragomir, 33 anni. Denunciato a piede libero altre 8 persone, tra cui alcune prostitute.

SCALENGHE. Forzato la notte scorsa il bancomat dell'Istituto Ambro Veneto in via Torino a Scalenghe. Al momento non è stato ancora quantificato l'importo del furto. Quest'è il secondo che avviene in pochi giorni, la settimana la banda dei bancomat era entrata in azione all'Unicredit di Bibi.

MONCALIERI, INCIDENTE

Fuori pericolo l'investitore del camionista

MONCALIERI. Stava probabilmente in modo per fare rifornimento di gasolio, senza spostare il camion, parcheggiato nel piazzale a lato del parco della Vallera alle porte di Torino. Così Francisco Peleja, 41 anni, autotrasportatore portoghese, ha attraversato corso Trieste per raggiungere il distributore dall'altro lato della carreggiata: al ritorno è stato travolto da una Rover. E' morto sul colpo. L'auto lo ha colpito in pieno: un volontario della Croce Rossa di Moncalieri, che l'altra intorno alle 10,30 si trovava di fronte alla sede di corso Trieste, ha visto l'uomo alzare le braccia e poi finire sul confano della vettura. La Rover, dopo frenata interminabile, si è schiantata contro una centralina telefonica e si è ribaltata. Il camionista è rimasto schiacciato sotto le lamiere. Il conducente, Valter Basso, 47 anni, di Pavarolo, che stava andando al lavoro, è stato portato al Cto. Le sue condizioni però non sono preoccupanti: giorni di prognosi.

OMAGGIO DI CAVOUR

Un francobollo per ricordare Giovanni Giolitti

CAVOUR. Nel 75° anniversario della morte dello statista Giovanni Giolitti, Cavour vuole ricordarlo con un francobollo commemorativo e due serie di merat di otto cartoline d'epoca dedicate a questo personaggio, che ai piedi della Rocca ritorna durante le pause dal lavoro e dove si ritirò quando concluse la sua attività politica. Sotto l'ala comunale è stata allestita un'esposizione di auto storiche con i modelli 4 HP Fiat del 1899. Oggi alle 10 nel salone consiliare convegno dal titolo: «Giovanni Giolitti: bilancio storiografico e prospettive di ricerca». Il coordinatore dell'incontro è il prof. Aldo Mola, direttore scientifico del Centro Europeo «G. Giolitti» di Dronero. Nel pomeriggio a partire dalle 16 visite nei luoghi giolittiani. Fra le iniziative ieri è stato presentato il libro «Pier Sandro Perotti e Gianfranco Piovan: il Piemonte nei francobolli». Ancora oggi a Cavour vive una pronipote di Giolitti: la mamma dello statista era una cavourese, appartenente alla famiglia Plochia.

ROLETTTO, INSEGUIMENTO

Il furto d'auto fa scoprire altre rapine

ROLETTTO. Un semplice furto d'auto si è trasformato in una rapina conclusasi con l'arresto di Claudio Asvisio, 40 anni, abitante a Moncalieri in via Lugares 66. Ieri poco dopo le 13, approfittando della distrazione del proprietario del bar di Rolettto che era sceso dalla macchina lasciando le chiavi nel cruscotto, Asvisio è salito sull'auto e si è diretto verso Frossasco. Il proprietario dell'auto ha avvertito i carabinieri e poi ha inseguito il ladro. Dopo alcuni chilometri è riuscito a bloccarlo, fra i due vi è stata una breve colluttazione e poi l'Asvisio è riuscito a scappare. Quando sul posto sono arrivate due auto dei carabinieri l'uomo prima ha cercato di nascondersi in una villa disabitata, poi ha tentato ancora una fuga, ma è stato scoperto mentre cercava di rifugiarsi dietro ad una siepe. Portato in caserma, da una ricerca sul terminale dei carabinieri è emerso che l'uomo aveva già altri precedenti per reati contro il patrimonio.

INIZIATIVA AL CASTELLO

Agliè, visite guidate dal re e dalla regina

AGLIÈ. Il Castello di Agliè propone visite dedicate a Re Carlo Felice e alla moglie Maria Cristina di Borbone, che lo scelsero quale residenza estiva e che ora, interpretati da attori, guideranno il pubblico nell'appartamento detto del Re, nel teatrino alla scoperta dei reperti archeologici provenienti dalla villa reale di Tuscolo. L'evento sarà replicato oggi e nelle domeniche 12 e 26 ottobre, quando oltre al normale percorso di visita si potrà accedere alle stanze reali e all'appartamento Chierici. Le domeniche 21 settembre, 5 e 19 ottobre e 2 novembre saranno aperti invece il cortile di San Massimo e la Cappella. Fra gli itinerari di visita di oggi in Canavese, da Agliè, si può salire a Sparone dove nel pomeriggio il Gruppo storico «La Motta» darà vita ad una rievocazione sotto la Rocca di Re Arduino. Tappa «arduinica» anche alla Torre Ferranda di Pont Canavese aperta dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18: qui è anche allestita la mostra «Ecuador, le Ande dipinte».

OGGI L'INAUGURAZIONE

Restaurata la cascina voluta da Don Gerardo

VINOVO. Per anni è stato il parroco di Vinovo: don Gerardo Russo era un prete vecchio stampo, determinato, ambizioso, geloso della sua parrocchia. Ma anche un uomo moderno, un «manager» che sapeva come fare fruttare la generosità della sua comunità di fedeli. «Già, Don Gerardo sapeva fare buoni investimenti con i soldi delle offerte: così è riuscito negli anni a concretizzare i suoi sogni, dall'auditorium, al recupero della chiesa, e infine all'acquisto della cascina parrocchiale, dicono i vecchi collaboratori. L'edificio storico, che sorge alle spalle della parrocchia, è stato l'ultimo sogno di Don Gerardo, prima di morire per i postumi di un grave incidente. Oggi, alle 11,30, la cascina parrocchiale, ristrutturata grazie ai fondi lasciati dal sacerdote, sarà inaugurata dal cardinale di Torino, Severino Poletto, al quale è una cerimonia solenne. La cascina, che sarà adibita ad attività ricreative e di oratorio, sarà intitolata all'ex parroco.

PARTITI I LAVORI

A Chivasso la Mandria cambia look

CHIVASSO. E' partita dall'antica e centralissima piazza settecentesca la ristrutturazione del complesso monumentale della Mandria di Chivasso, che oggi fa parte delle Residenze Sabaudes, voluto da Re Carlo Emanuele III per l'allevamento dei cavalli. Le ruspe hanno demolito le vecchie tettoie laterali e tre bassi edifici, che saranno totalmente rifatti con la recinzione. Intanto la struttura sta cambiando volto. Verranno sostituite tutte le vecchie condotte sotterranee, quindi sarà realizzata la pavimentazione in pietra era in origine, e collocata una grande fontana centrale, che a tempi veniva utilizzata come abbeveratoio per gli animali. Nel quarto stabile, di proprietà del Comune di Chivasso, verrà eliminata la recinzione, realizzato un prato verde con relative panchine. Tutto questo dovrebbe essere pronto per il marzo del 2004. Per il rifacimento della piazza è prevista una spesa di 362 mila euro, contributo regionale di 258 mila. La differenza verrà sborsata dal Comune.

■ SALUTE E BENESSERE / Il suono ad alta definizione nella nuova linea di prodotti acustici Maico

Un nuovo apparecchio acustico rivoluzionario

E' rivoluzione tecnologica, il nuovo apparecchio acustico per la sordità messo in commercio da Maico, leader mondiale del settore. Il nome è tutto un programma, «Life» ovvero «vita». Decisamente innovativa sono le sue caratteristiche. Si tratta di un nuovo microprocessore ultraveloce, capace di elaborare il suono nella sua totale integrità, senza spezzettarlo in canali e capace di dare

risultato finale un suono naturale e di qualità superiore. Grazie alle 16 mila regolazioni al secondo di cui dispone, l'apparecchio acustico ha il totale dominio delle frequenze e dell'intensità sonora, garantendo il massimo comfort uditivo in ogni situazione di ascolto e, nel contempo, la reale capacità di focalizzarsi sul parlato. Con tale metodologia, la Maico è riuscita a realizzare un prodotto veramente automatico che si adatta ad ogni ambiente acustico senza necessità di programmi, né regolazione del volume.

Doppio Microfono, gli consente il totale controllo dell'ambiente acustico lasciando la possibilità all'utilizzatore di decidere se e quando passare dall'ascolto omnidirezionale a quello direzionale, concentrando l'attenzione sull'uno o sull'altro nella massima libertà, anche in situazioni particolarmente rumorose. L'esclusivo e brevettato «Soppressore Adattivo Feedback» consente, inoltre, di tranquillamente i telefoni, di toccare l'orecchio o scambiarsi abbracci eliminando fischi fastidiosi senza ridurre il volume di ascolto.

L'applicazione è ottimizzata dall'ausilio del computer da una programmazione personalizzata che riproduce campioni di suoni e permette all'audioprotesista e al cliente di effettuare una regolazione immediata. Confortevole da portare, con un funzionamento totalmente automatico e con la più precisa qualità del suono con il discorso in primo piano, questo nuovo prodotto costituisce il sistema per l'udito d'elezione. In una parola può ripristinare

la fiducia in sé stessi nelle persone con riduzione d'udito e rendere più facile la comunicazione. E' già disponibile nei centri acustici Maico in tutta Italia. Per informazioni, telefonate al numero verde 800-650021 oppure visitate il sito www.maico.org



Il primo apparecchio acustico «mettilo e dimenticalo». Completamente automatico, è la massima espressione della cura protettiva della sordità. Chi lo indossa, può anche dimenticarselo visto che fa tutto da sé. Prova ne sia che nello spazio di tempo necessario ad effettuare col braccio una qualunque operazione di regolazione, l'apparecchio ne ha già effettuata ben 16 mila, per ottenere il migliore risultato uditivo.

Lo indossi e lo dimentichi

Il primo apparecchio acustico «mettilo e dimenticalo». Completamente automatico, è la massima espressione della cura protettiva della sordità. Chi lo indossa, può anche dimenticarselo visto che fa tutto da sé. Prova ne sia che nello spazio di tempo necessario ad effettuare col braccio una qualunque operazione di regolazione, l'apparecchio ne ha già effettuata ben 16 mila, per ottenere il migliore risultato uditivo.

MAICO
Centri acustici

MAICO TORINO
Via Magenta, 20
Tel. 011.541767 - 543318
Tutti i giorni 9-12,30/15-19
Sabato ore 9-12

MAICO TORINO
C.so Re Umberto, 19/D
Tel. 011.548522
Tutti i giorni 9-12,30/15-19
Sabato ore 9-12

MAICO IVREA
Via Palestro, 80
Tel. 0125.44973
Tutti i giorni 9-12,30/15-18 e Tutti i Venerdì 9-12,30
Informazioni tutti i giorni

MAICO MONCALIERI
Via Pininfarina, 188
Tel. 011.6054223
dal Martedì al Sabato 9-12,30/15-19
Lunedì chiuso

Numero Verde Gratuito
800-650021

Altre opportunità professionali di successo nel settore dell'estetica e dell'immagine

Saper comunicare con i media

Corso di Ab Consulting con firme del giornalismo

Comunicare, e soprattutto saper comunicare, diventa oggi un'esigenza fondamentale in tutti i settori. La Ab Consulting & Associati è una società di servizi e consulenza, con sede a Roma, Torino e Sassari, che opera nel settore della comunicazione, dell'advertising, delle relazioni pubbliche e dell'alta formazione.

Tra i corsi organizzati, la Ab Consulting, avvalendosi di una rete di collaboratori scelti tra i migliori professionisti del settore, ha ideato un corso di giornalismo radio televisivo e di carta stampata finalizzato all'approfondimento delle tecniche e dei linguaggi con cui si veicola oggi l'informazione. Il corso è stato istituito nelle maggiori città della penisola, quali Roma, Palermo, Firenze e Napoli, Sassari, Cagliari. Il 1° Corso di Giornalismo Radio Televisivo e di Carta Stampata / comunicazione dei media e tecniche ufficio stampa, organizzato da Maria Laura Berlinguer (nella foto) per la Ab Consulting, in collaborazione con il Co.Re.Com. Piemonte (Comitato Regionale per le Comunicazioni) e VSSP (Centro Volontariato Solidarietà e Sussidiarietà Piemonte), si terrà a Torino da Novembre 2003 a Febbraio 2004.

Il corso prevede la partecipazione di numerosi esponenti del mondo del giornalismo tra i quali Michele Cucuzza, Rosanna Cancellieri (TGS), Bruno Geraci (TGS Piemonte), Giampiero Pavolo (La Stampa), Ugo Francica Nava (TMC), Augusto Grandi (Sole 24 Ore),

Guido Barosio (Torino Magazine), Giovanni Lucini (Liberazione), Andrea Cenni (RTS) e altri. Le lezioni, che si terranno presso la sede della VSSP, via Toselli 1.

Il corso sarà articolato in due fasi: una teorica e una pratica. Le iscrizioni, a numero chiuso, saranno precedute da un colloquio di ammissione. A fine corso i partecipanti che si saranno distinti per capacità avranno l'opportunità di vincere una borsa di studio messa

a disposizione dal Co.Re.Com. Piemonte della durata di 12 mesi o la possibilità di frequentare stage formativi presso alcune redazioni giornalistiche. A tutti i partecipanti verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Per informazioni contattare la segreteria organizzativa al numero 011/566.07.07; e-mail: abconsulting@tiscali.it

In un mondo che privilegia l'immagine si pone giustamente in

rilievo tutti gli aspetti che riguardano l'aspetto fisico e il benessere, uno degli sbocchi professionali in continua espansione e di successo è costituito dai corsi di estetica. Education di via Industria 1 a Torino organizza corsi di vari livelli, di grande serietà, che offrono ottime possibilità di lavoro. Al termine di questa formazione infatti si aprono prospettive molto interessanti: si può trovare collocazione come collaboratrice nei centri estetici, collaboratrice nei negozi di centri di acconciature, nelle beauty farm, nei centri benessere, nei club vacanze, nei grandi alberghi o sulle navi da crociera. I corsi si compongono di lezioni teoriche e di esercitazioni pratiche. Le lezioni coprono un'ampia gamma di materie, che spaziano dallo styling e dal trucco all'Ayurveda, da nozioni di cosmetologia, di igiene e di alimentazione al trattamento estetico del viso, da elementi di anatomia e di patologia sino ad elementi di psicologia. Per quanto riguarda il trucco, c'è la possibilità di approfondire alcuni aspetti particolari, tra cui il trucco sofisticato e correttivo e il trucco per le spose. L'obiettivo di questi corsi è quello di formare una figura professionale completa, in grado di operare correttamente da un punto di vista tecnico ma anche di raggiungere una completezza sul piano psicologico e per quanto riguarda il rapporto con la clientela. L'estetista infatti deve saper cogliere e varie esigenze e interpretarle al meglio. Info 011/480.343.



Rekordata lavora con le scuole fornendo aule complete e supporto informatico

Il computer di classe insegna a studiare

Nel settore educational il primato è della tecnologia Apple

Sviluppare l'abitudine allo studio e alla sintesi, creare gli strumenti per esprimersi in modo autonomo e personale, avviare ad un metodo di lavoro con gli altri sono tra gli obiettivi primari di chi insegna oggi. E le tecnologie informatiche rappresentano un sussidio fondamentale. Gli insegnanti sono sempre più sotto pressione per sviluppare nuovi metodi di insegnamento per coinvolgere, motivare e stimolare le giovani menti degli studenti. In questi tempi di considerevoli cambiamenti, l'informatica e i nuovi supporti multimediali sono diventati strumenti fondamentali nella ricerca per aiutare gli studenti a realizzare appieno il loro potenziale. Questi enormi cambiamenti nelle metodologie hanno posto la comunità degli insegnanti davanti a tutta una serie di nuove sfide. In molti casi hanno richiesto un completo riesame dei metodi tradizionali.

Tuttavia l'aspetto più importante non è ciò che queste nuove tecnologie possono fare,

bensi ciò che insegnanti e studenti possono realizzare attraverso il loro utilizzo. Avendo in mente questo scopo, Apple ha sviluppato una gamma completa di programmi di formazione per la crescita professionale pensati per aiutare gli insegnanti creativi a raccogliere appieno i frutti di queste tecnologie e per illustrare i migliori metodi di integrazione dei nuovi supporti all'interno dei programmi scolastici.

Specializzata nell'Apple Educational è la Rekordata, un'azienda torinese sul mercato da 17 anni, che rappresenta una delle più importanti realtà del settore. «Lavoriamo indifferenzialmente con scuole pubbliche e private - dice Carlo Marchese - e il nostro servizio copre a 360 gradi tutte le esigenze dei committenti. Noi forniamo infatti aule complete con tutta la strumentazione più adeguata al tipo di insegnamento, interagendo a stretto contatto con i professori. Ma la nostra attività non si limita alla vendita di computer e accessori

vari. Noi seguiamo anche tutte le fasi successive all'installazione, fornendo un supporto per quanto riguarda il corretto funzionamento e assicurando consulenza per tutte le competenze di merito. Rekordata si occupa anche di organizzare presentazioni ed eventuali corsi di addestramento o di aggiornamento. L'azienda inoltre è specializzata nel settore grafico e in tutti i servizi per le aziende.

La validità della tecnologia Apple è ormai riconosciuta a tutti i livelli. Apple detiene la leadership nel settore Education negli Stati Uniti per quanto riguarda la fornitura di computer portatili alle scuole. Anche in Europa, ed in particolare in Italia, l'obiettivo di Apple è di distinguersi con iniziative mirate per aiutare gli insegnanti nell'integrazione delle nuove tecnologie nei programmi educativi e nelle attività didattiche tradizionali. In particolare l'iBook, il computer portatile, possiede doti ineguagliabili: velocità eccezionale, eleganza e

un'incredibile facilità di configurazione, che permette di navigare in Internet, o nella fattispecie, di accedere alla propria rete scolastica in pochi minuti.

Molte scuole a Torino hanno adottato questo tipo di tecnologia con ottimi risultati. In particolare, all'Istituto Bodoni-Paravia, il professor Alberto Pian, docente di Italiano e Storia, è stato un precursore della lezione multimediale: da tre anni ormai lo adotta come metodo di lavoro, alternandolo a quello tradizionale, e proprio Mac OS X è riuscito a costruire in classe un ambiente di apprendimento cooperativo. «Il rischio di Internet - dice Alberto Pian - è quello dell'omologazione e dell'appiattimento. Lavorando invece insieme con il computer, si riesce a dare vita ad un lavoro autonomo originale, che stimola i ragazzi e li aiuta ad arrivare alla sintesi e all'espressione personalizzata. Inoltre, le lezioni vengono messe in Internet (www.didanext.com) e sono usufruibili tutti in qualsiasi momento».

GIORNALISMO

1° CORSO RADIOTELEVISIVO E CARTA STAMPATA

Patrocinato da: Co.Re.Com. Piemonte e V.S.S.P.

ROSA ANNA CANCELLIERI (Tg 3)
GERACI (Tg 3)
UGO FRANCICA (La 7)

Iscrizioni a numero chiuso. Stage premio presso una testata giornalistica.
AB Consulting 011.566.07.07 e-mail: abconsulting@tiscali.it

ESTETISTA

INFERIMENTO LAVORATIVO
ABBONAMENTO A FORME CORSE

maxi école de beauté

011-480.343

eMac... tutto per Voi!

Siete studenti o insegnanti? Allora potete acquistare un eMac a soli 934 Euro⁽¹⁾, e se siete nati nel 1987 lo pagate solo 759 Euro (grazie al contributo governativo "Vola Internet").

(1) Offerta valida per l'acquisto del modello eMac G4 800 128MB/4GB/1600/1700/1800/1900/2000/2100/2200/2300/2400/2500/2600/2700/2800/2900/3000/3100/3200/3300/3400/3500/3600/3700/3800/3900/4000/4100/4200/4300/4400/4500/4600/4700/4800/4900/5000/5100/5200/5300/5400/5500/5600/5700/5800/5900/6000/6100/6200/6300/6400/6500/6600/6700/6800/6900/7000/7100/7200/7300/7400/7500/7600/7700/7800/7900/8000/8100/8200/8300/8400/8500/8600/8700/8800/8900/9000/9100/9200/9300/9400/9500/9600/9700/9800/9900/10000.

Mac... "TASSO ZERO"!

Fino al 27 Settembre 2003 finanziate il vostro acquisto in 10 mesi a "tasso zero" con Apple Financial Services e Agos Itafinco. L'offerta è valida per l'acquisto di: eMac, iMac, iBook, Power Book, iPod.

REKORDATA

Via San Paolo, 1 - 10138 TORINO
 Tel. 011.385.66.56 - Fax 011.385.40.22
 www.rekordata.it - edu@rekordata.it
 Apple Solution Expert Education
 Apple Solution Expert Digital Video

I PROBLEMI DEL CITTADINO

Dalle facciate cadono calcinacci

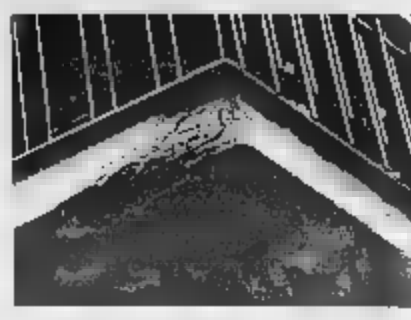
Dopo mesi di lento «sforamento», un mese e mezzo fa c'è stata la caduta di calcinacci più significativa dalla facciata del palazzo di via Piscina 39: diversi pezzi di cemento grossi quanto una ■■■■■ I condomini hanno chiamato i pompieri, che hanno trasennato un pezzo di giardino con un cordone ■■■■■ protezione. Alcune parti pericolanti sono state ■■■■■ quel punto buttate a terra.



Alcuni dei calcinacci caduti in via Piscina

Il cemento si sfarina e emerge il ferro

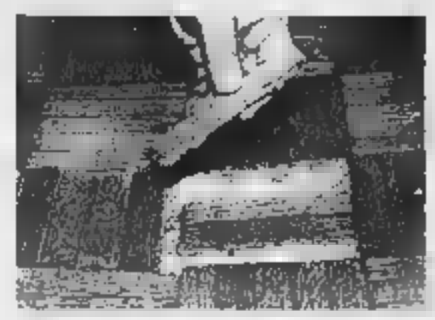
Le colonne in cemento armato, i cornicioni e i balconi di via Piscina perdono cemento, e a forza di sbocconcellarsi in molti punti emerge ormai il ferro. L'ascensore è troppo spesso guasto, ■■■■■ ringhiere sono arrugginite, l'aspetto complessivo di facciate e giardino è trascurato e dimesso: «La casa di fronte, identica ■■■■■ gestione privata, ■■■■■ gradevole a vedersi e non presenta nessun guaio».



Ecco come si presentano i balconi

Le perdite d'acqua fanno alzare il parquet

Dentro agli appartamenti si ■■■■■ perdite d'acqua, e le piastrelle dei pavimenti e le asticelle in legno del parquet in molti alloggi si sollevano in più punti. Non basta, «Infilsi e tapparelle sono vecchi, rotti e pieni di spifferi, e i vetri delle finestre non sono a norma di legge. Sono troppo sottili. Stiamo raccogliendo le firme, che spediremo a Guariniello».



Il parquet rovinato dalle infiltrazioni

I DISAGI CHE VIVONO 140 FAMIGLIE DI SANTA RITA SONO GLI STESSI DI MIGLIAIA DI ALTRI TORINESI

Abbandonati dal padrone di casa

Gli alloggi ex Inpdap finiti nella cartolarizzazione

Giovanna Favro

Certe volte basta ■■■■■ niente, a rendere la vita più piacevole o a stendere sulle giornate una patina di veleno. Se le piccole complicazioni si sommano una sull'altra, disagio ■■■■■ contrattempo ■■■■■ contrattempo, ■■■■■ forma un ■■■■■ chio alto come ■■■■■ montagna. E' così che vivono, nei palazzi che formano un ferro di cavallo tra via Piscina, ■■■■■ Sebastopoli e via Boston. Costretti ad ingoiare ogni giorno un rosario, figlio della cattiva manutenzione delle case e dell'estenuante lentezza di risposte - quando non della sordità - alle lamentele. Dall'ascensore guasto alle ringhiere arrugginite, le perdite d'acqua, gli infissi vecchi, i balconi da cui si sbriciola il cemento, mettendo a nudo il ferro della struttura portante. A peggiorare il quadro, la sovrana incertezza sulla propria sorte di affittuari, in bilico da ■■■■■ tra l'acquisto degli appartamenti e lo sfratto.

Si tratta di palazzi di nove piani, consegnati a metà degli Anni Sessanta: via Boston 112, corso Siracusa 135, 137, 139 e 141, e via Piscina 39 e 41, le due scale in cui più forte ribolle la protesta. Padrone di casa è l'Inpdap, anche se sono spuntate altre sigle: la «Scip», «Società di cartolarizzazione degli immobili pubblici», in tutt'Italia incaricata della cessione del patrimonio immobiliare dello Stato e che, a quanto sanno i condomini, dovrebbe prima a poi vendere i 140 appartamenti; e ■■■■■ «Gefi-Ciemme»: con sede a Roma, ha in gestione tecnico-amministrativa ben 17 mila unità immobiliari in diverse regioni. Un amministratore di condominio che è dunque un colosso: ■■■■■ Torino ha in piazza Cln gli uffici, di cui i condomini del ferro di cavallo ■■■■■ fanno che lamentarsi.

Ecco Paola Griva, 85 anni, all'ultimo piano di via Piscina 39. Apre la porta volentieri, se si tratta di parlare di cattiva manutenzione del palazzo: «Guardi, guardi qua», e indica le infiltrazioni d'acqua dal soffitto: «Mi sono stancata di ■■■■■ galare il problema, tanto non mi danno retta». Poi mostra la lettera con cui la Gefi-Ciemme comunicava, a marzo, la disdetta del contratto d'affitto: «Mi metteranno in mezzo alla strada. Non so quando, ma succederà. Alla ■■■■■ età. Vivo qui dal '66».

Tutti i condomini hanno ricevuto una lettera simile: «Si dice che venderanno gli appartamenti - spiega Domenico Filloramo - ma non si ■■■■■ quando, né a che prezzo, né ■■■■■ sicuro ■■■■■ li venderanno sul

Pavimenti che crollano, muri che si sbriciolano, guasti all'ascensore: inutile però rivolgersi alla Gefi che amministra altre centinaia di case destinate alla vendita

«Anche perché - aggiunge un altro inquilino, Antonio ■■■■■ Quarto, architetto di ■■■■■ anni - molti di noi hanno ricevuto, come me, due missive: la prima, del 2001, non ha avuto seguito. Identico il contenuto, ma all'epoca la firma era della sola «Gefi».

Avere chiarimenti telefonando in piazza Cln è impossibile: «Chiammi, richiammi, richiammi - spiega De Quarto - ma non si ottengono mai risposte». Filloramo (53 anni, imprenditore) apre la porta di casa. «Guardi ■■■■■ succede ai parquet». Sul balcone, ecco le colonne in cemento e i cornicioni che sfarinano, e da cui emergono ferri arrugginiti.

In giardino c'è un cordone ■■■■■ e bianco posizionato mesi fa dai pompieri dopo un crollo di calcinacci ■■■■■ balconi. «Sono venuti a buttar giù altri pezzi pericolanti. Di riparazioni, ■■■■■ l'ombra - dice Filloramo - Tempo fa ■■■■■ sprofondato ■■■■■ pavimento della mia cantina. E continue sono le perdite d'acqua dai bagni: dal piano di sopra, anni fa, durante una riparazione è crollato parte del soffitto, compreso l'operaio, caduto in ■■■■■ mia. Di quel danno, aspetto ancora i quattrini».

Nel palazzo abitano molti ex dipendenti di ministeri. Come Francesco Robusto, 71 anni, ex poliziotto: «Siamo stati settimane senza ascensore, che si blocca continuamente. Il balcone di sopra perde, le scale sono sempre sporche, e avremmo bisogno di una mano di bianco». Lorenzo Raimondo, del numero 41: «Faghiamo il custode, che però non svolge servizio di portineria». E aggiunge una gragnuola di lamentele, dagli infissi alle tapparelle, dal riscaldamento alle quote dell'acqua, alle piastrelle che si sollevano. «Telefoniamo, telefoniamo, ma ■■■■■ ■■■■■ risponde». De Quarto: «Da vent'anni non c'è manutenzione seria, siamo disperati».

Telefonando alla Gefi per un intero pomeriggio, nemmeno «La Stampa» ottiene risposte. Si susseguono ■■■■■ «Mi spiace». «Non c'è l'ingegnere, ■■■■■ per ■■■■■ «Riprovate tra mezz'ora». Finché l'ufficio chiude.



Un paio dei tre palazzi dove vivono 140 famiglie preoccupate della totale mancanza di manutenzione degli edifici

Oltre al risanamento dell'edificio si tenterà anche di rivitalizzare i quartieri recuperando negozi, cortili, laboratori artigiani

Alessandro Mondo

Tre vie, una scommessa: ■■■■■ nei programmi di riqualificazione urbana quartieri finora esclusi da interventi di ampio respiro - via Ghedini, via Dina, via Parenzo -, conquistando un nuovo traguardo sul fronte del recupero delle periferie torinesi.

■■■■■ salto ■■■■■ qualità è firmato da Palazzo civico, che nella persona dell'assessore Roberto Tricarico (Edilizia pubblica) ha deciso di candidare queste vie al finanziamento previsto dal bando di gara regionale sui contratti di quartiere (118 milioni di euro da utilizzare come leva per riqualificare le aree urbane più degradate a Torino ed in Piemonte). Un'occasione da non perdere, rappresenta ■■■■■ dal finanziamento di programmi integrati per il 65% risorse nazionali e per il 35% regionali. Il Comune, in linea con quanto previsto dal prossimo bando, ci metterà del suo: 2,5 milioni di euro ■■■■■ già stati ■■■■■ bilancio per il recupero di via



Ghedini e via Petrella (267 alloggi); altri 3,5 milioni ■■■■■ da investire su via Dina (332). Mentre gli stabili in via Parenzo ■■■■■ corso Molise, circa 300 alloggi, saranno oggetto di finanziamento da parte dell'Atc.

Tre quartieri diversi - spiega Tricarico, candidato in base ad una scelta ragionata - via Ghedini, la

stessa in cui a febbraio venne scoperta ■■■■■ bomba che ancora oggi attende di essere decifrata, per il degrado fisico; via Dina perché a suo tempo era stata esclusa dal programma di «Urban». E via Parenzo? «Per una situazione di disagio sociale particolarmente acuto: il 30% della popolazione è seguito dai servizi sociali».

LE VIE GHEDINI, DINA E PARENZO RISANATE CON UN FINANZIAMENTO STRAORDINARIO

La scommessa delle vie dimenticate

Escluse da ogni intervento, ora provvede il Comune

Le case popolari di via Ghedini che con quelle di via Dina e via Parenzo sono state candidate dal Comune a un finanziamento di 118 milioni di euro con i quali recuperare edifici ormai fatiscenti e l'intero quartiere

Il tutto ■■■■■ cadere nel rischio di ragionare per compartimenti stagni, ricordando che il degrado edilizio e quello sociale troppo spesso vanno di pari passo. «Un altro elemento sistematico è l'alto numero di anziani - commenta Giovanni Magnano, vicedirettore del Progetto speciale periferie -: basta dire che la percentuale di ultrasessantenni in via Ghedini ha ormai raggiunto il 40-50%, con le ricadute del caso in termini di isolamento e necessità di assistenza».


Da qui il tentativo di ■■■■■ riscossa che, pur senza prescindere dal risanamento edilizio espressamente contemplato nel bando regionale, vada oltre. Come? Rivitalizzando quartieri nati con un'impostazione smarrita nel corso degli anni ed oggi in piena crisi di identità. Emblematico il caso di via Ghedini e delle ■■■■■ limitrofe, articolate su ■■■■■ popolari edificate negli Anni 30 con molti limiti e qualche piccola ambizione. Un passo importante, spiegano dal Comune, potreb-

be ■■■■■ il recupero dei vecchi negozi al piano terra delle case popolari, ormai quasi completamente abbandonati. In fase di studio la possibilità di usufruire degli ampi cortili dietro via Ghedini per trapiantarvi piccoli laboratori e attività commerciali. Fondamentale ■■■■■ rafforzamento dell'assistenza agli anziani, gli incentivi allo sviluppo dell'imprenditoria giovanile, il riassetto del sistema viario, e la valorizzazione del verde pubblico. Più in generale, il coinvolgimento del quartiere in una girandola di iniziative: comprese quelle che, come il teatro di strada, hanno un valore simbolico oltre che di puro intrattenimento.

Premesso che al momento ■■■■■ esiste una ricetta definitiva, la sfida si gioca sulla capacità di lavorare al quadro socio-economico oltre che al recupero del tessuto edilizio. «Se ci limitassimo a sistemare le case, fra qualche anno saremmo al punto di partenza - commenta l'assessore -. L'operazione ha un senso nella misura in cui ■■■■■

riesce a creare dei ponti fra questi quartieri ed il resto della città, mettendo fine ad un lungo isolamento. E' quello che si sta già verificando in altri quartieri riscoperti dalla città dopo anni di abbandono».

Per questo la formula dovrà ■■■■■ calibrata con tutte le parti coinvolte: dal Comune alla Regione; dall'Atc, responsabile dei progetti preliminari, ai servizi sociali. E naturalmente i presidenti di circoscrizione: Yuri Bossuto (seconda); Pierpaolo Maza (quinta); Eleonora Artesio (sesta). Il modello resta quello già collaudato di «Urban», sigla di riferimento degli ambiziosi programmi di riqualificazione urbana in fase di attuazione a Mirafiori Nord ed in altre 18 realtà piemontesi (per un totale di 640 milioni di euro). Il bando di gara, approvato dalla giunta regionale su proposta dell'assessore all'Urbanistica Franco Maria Botta, verrà pubblicato ai primi di ottobre: un appuntamento importante per voltare pagina, otto anni dopo il bando nazionale.



CORSO DI LAUREA
di Primo Livello in

PRODUZIONE VEGETALI
orientamento
DIFESA DELLE CULTURE ORTOFRUTTICOLE

Anno Accademico
2003 - 2004
Facoltà di Agraria
Università degli Studi
di Torino

Il Corso di Laurea in Produzioni vegetali orientamento Difesa delle colture ortofrutticole propone una visione a 360° sulle tecniche ■■■■■ tecnologie più moderne per la difesa delle colture ortofrutticole nel pieno rispetto delle esigenze dell'ambiente.

Contenuti
Il Corso di Laurea ha una durata triennale ed affronta con particolare attenzione lo studio dei sistemi di produzione e delle tecniche di difesa delle colture ortofrutticole a ■■■■■ impatto ambientale. Una delle sue peculiarità è costituita dal ricorso, per la docenza, anche a tecnici ■■■■■ professionisti qualificati, per integrare le tradizionali ore di lezione frontale con le più recenti esperienze nel settore; ciò consente agli studenti di valutare criticamente le concrete possibilità di applicazione pratica nel dinamico panorama della produzione e protezione delle colture ortofrutticole. Ampio spazio viene dedicato alle attività all'aperto contenute pratiche (esercitazioni) in campo, in laboratorio, visite a differenti realtà del settore (produttori) ed allo studio individuale. 180 CFU acquisiti sono integralmente riconosciuti per il passaggio alla Laurea Specialistica in Difesa ecocompatibile delle piante.

Gli **sboocchi occupazionali** prevedono la possibilità di esercitare la professionalità acquisita nell'assistenza tecnica presso aziende o enti pubblici, in consulenze, in programmi ■■■■■ ricerca e sperimentazione, nella libera professione. I dati di un decennio di esperienza formativa confermano le ottime possibilità di occupazione nel settore.

Per informazioni:
Responsabile: Prof. Alberto Alma
Tel. 011/6708534 - Fax: 011/6708535
E-mail: alberto.alma@unito.it

Sedi
Facoltà di Agraria
Via L. da Vinci, 44
10095 Grugliasco (TO)
Saluzzo (CN) - via Monviso 1

Iscrizioni dal 1/8 al 3/10
presso Torino Esposizioni
C.so Massimo d'Azeglio - Torino

Tutor: Dr. Davide Baridon
Tel.: 335/6408256
E-mail: davide.baridon@unito.it

www.divapra.unito.it/did/laurea/pdc.htm

La manifestazione enogastronomica è in calendario domenica 21. Le tappe del percorso

Tra i vigneti gustando vini e piatti tipici

Pronta al debutto la «Ronda del Bramaterra», a Masserano

Si rinnova domenica prossima l'appuntamento «La Ronda del Bramaterra», la seconda edizione del percorso enogastronomico fra le frazioni del paese di Masserano.

È un itinerario suggestivo per il paesaggio, fra vigneti, boschi e monumenti. Particolare interesse ed allettante per il palato con raffinatezze culinarie non soltanto a base di Bramaterra, il vino condiviso da Masserano insieme ad altri sei Comuni fra il Biellese orientale e il Vercelesse. La kermesse è organizzata dalle otto associazioni del territorio, in collaborazione con l'amministrazione comunale, la Provincia e l'Ati: il debutto è in programma alle 10.30 - partenza dal campo sportivo per snodarsi su otto chilometri e sei postazioni, tutte con musica dal vivo.

La prima tappa è al fresco della borgata Benanchietti, attraversando i vigneti dell'antico principato di Masserano (il feudo della famiglia Ferrero-Fieschi) e una valle boscosa: i piatti da assaggiare saranno gli antipasti bianchi (il San Carlin e le frittate), abbinati ai vini Erbaluce dell'Enoteca della Serra, il bianco e il rosso marchiato «Coste della Sesia». Poi un falsopiano ritmato da piccole frazioni condurrà i partecipanti alla seconda postazione di collina Forzani: lì ad aspettarli ci sarà la paletta, salume tradizionale da queste parti, il lardo e una serie di prosciutti e salami. I vini rimarranno quelli delle «Coste della Sesia», però annata 2000.



Al terzo passaggio, quello di frazione Perini, si arriverà dopo la salita tra i castagni al colle della Croce e la discesa che sfiora la chiesa di San Bernardo: il menù prevede il risotto al Bramaterra e i rigatoni «del Principe» da gustare con un buon bicchiere di vino (in questo caso il proposto l'abbinamento con il Bramaterra del '99). Si proseguirà poi fra le borgate di Baltera e Mombello fino a piazza Boggio, la quarta meta dei golosi, dove saranno serviti il brasato al Bramaterra e la polenta, la lonza di

maiale con una purè di mele e le patate fritte. A scelta si potrà bere un Bramaterra del '97 o ancora un rosso «Coste della Sesia».

Esaurita la lista dei secondi piatti, il «gruppo» avanzerà attraverso una variante che abbraccia il paese e che tocca l'area della vecchia stazione del «Tramway», dove il tracciato del trenino coincide con quella che oggi è la provinciale Lessona-Masserano, dalla quale ancora si scorge il ponte ad arco sul torrente Osteria al confine tra i due Comuni. Da qui,

passando vicino alla chiesa di Santo Spirito, si arriverà alla quinta posta, un balcone panoramico sul bel complesso conventuale di San Teonesto. Per menù saranno proposti formaggi e frutta di stagione.

Infine, come ultimo sforzo per piedi e gambe, la kermesse enogastronomica risolverà per il secondo anno consecutivo l'esplorazione del cuore medioevale di Masserano, ritmata dal chiaroscuro degli antichissimi portici. La chiusura della manifestazione è infatti fra le case del borgo



antico, dove coro, orchestra e tavolate faranno da cornice alle degustazioni guidate. Si potranno assaggiare torcetti pane all'uva, mentre i sommelier dell'Enoteca della Serra distribuiranno lo spumante delle cantine regionali Roppolo.

«Quello che vogliamo promuovere», spiega il presidente della Consulta, Enzo Gentile - è l'abbinamento territorio-prodotto, per cui è possibile riconoscere, anche al di fuori della provincia biellese, il Comune di Masserano, associandolo al vino piuttosto

che a qualche altro frutto della sua terra. Per questo l'appuntamento «La Ronda» è molto importante e richiede un grande sforzo da parte di tutti, istituzioni e associazioni comprese.

La quota d'iscrizione, che dà diritto fra l'altro ad un cappello di paglia (molto utile per ripararsi dal sole di settembre) e un bicchiere per poter degustare i vini proposti lungo il cammino, è di 27 euro per gli adulti, dieci per gli under 14 e gratis per i bambini di età inferiore ai 6 anni: bisogna presentarsi al-

la partenza con la ricevuta del bonifico bancario di 17 euro intestato al conto corrente n.250183 della Pro loco di Masserano, effettuato in qualsiasi sportello di Biverbanca. Inoltre per chi viaggia in internet c'è l'opportunità di uno sconto di 2 euro: l'indirizzo è www.laronda-delbramaterra.it.

Dai primi dati attesi a 600 persone che, in caso di maltempo, dovranno aspettare la domenica successiva per bere e mangiare i prodotti del percorso enogastronomico.

Formula Easy Work

€396 al mese*	3 anni di Leasing**	3 anni di assistenza**	3 opzioni finali***
------------------	------------------------	---------------------------	------------------------

*Esempio di Leasing Daily 50C9 prezzo veicolo affittato € 31.379,00 (escluso TRASPORTO e IMMATRICOLAZIONE), 1° canone € 1.123,00 e rateale fissa € 9.511,00 canoni residui 11 da € 299,00 canone (compreso del servizio manutenzione per 3 anni). T.A.N. di cliente 5,25% indicizzato. T.A.E.G. 5,73% spese apertura pratica € 150,00. Salvo approvazione IVECO Finanziaria. Tutti i valori sono da considerarsi IVA inclusa. **Copertura assicurativa per 3 anni o 10.000 km compresi canoni d'uso, vendita/cessione libri e gestione secondo i decreti previsti dal contratto. La copertura non comprende l'assicurazione. ***Opzioni finali al cliente dopo 36 mesi (il leasing è valido pagando il valore residuo). L'importo del contratto di leasing per almeno 12 o 36 mesi. L'installazione del veicolo alla Concessionaria. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Concessionaria IVECO. Offerta valida fino al 30 settembre 2003, con possibilità con altre iniziative e servizi a ridotta tariffa per le Concessionarie che aderiscono all'iniziativa.

L'affidabilità di Daily Cassone ribaltabile triflaterale e ruote gemellate in più la vantaggiosa formula «EASY». La comodità è un lusso che pochi possono concedersi. Ma da oggi con Daily potrete lavorare in assoluta tranquillità. Grazie alla formula Easy Work in leasing, con una rata di 396 Euro al mese per tre anni, il vostro Daily gemellato 35C9 allestito con ribaltabile. Tre anni di comodo lavoro senza costi aggiuntivi e riparazione (escluso allestimento). E poi, per guidare Daily basta la patente B. Comodo, no! Se vuoi saperne di più chiama il numero verde 800.800.288.

IVECO

www.iveco.com

Tre anni di comodo lavoro.



Concessionaria per Valle d'Aosta, Canavese, Chivassese e Valli di Lanzo

MOTTINO

VEICOLI INDUSTRIALI spa

BUROLO D'IVREA (TO) - Candossino 2/B - Tel. 0125.577625 r.a.

Sito Internet: www.mottino.it - E-mail: mottino@mottino.it

LA MACCHINA GIUDIZIARIA



Il sottosegretario Michele Vietti

MICHELE VIETTI

■ Michele Vietti è sottosegretario alla Giustizia; è stato eletto alla Camera nella lista della Casa delle Libertà nel collegio 17, quello che comprende Canavese e Valli di Lanzo. È avvocato civilista (com'era avvocato il deputato che ha sconfitto nel collegio, due anni fa, il cuorngatese Giuseppe Nielda), magistrato onorario dall'83 all'89, è stato componente del Consiglio superiore della magistratura dall'89 al 2001. Oltre a rivestire il ruolo di sottosegretario del Governo Berlusconi, è anche presidente della Commissione per la riforma del diritto societario.



Il presidente Luigi Grimaldi

LUIGI GRIMALDI

■ Luigi Grimaldi è il presidente del tribunale di Ivrea, la città nella quale vive e dove praticamente ha percorso le principali tappe della sua carriera professionale. Dopo essere stato pretore, è stato a lungo giudice latere in Tribunale a fianco del presidente Bracchi; da quasi dieci anni è al vertice del tribunale. Da qualche tempo circola la notizia di un suo possibile trasferimento a Biella, dove andrebbe ad occupare il ruolo del presidente del Tribunale Mario Conzo, in pensione da qualche tempo per raggiunti limiti di età.

IL SOTTOSEGRETARIO NON ESCLUDE UN POTENZIAMENTO PER LA CIRCOSCRIZIONE DEL CANAVESE

Tribunale, il ministero «congela» Ivrea

Vietti: niente soppressione, ma bisognerà riorganizzare

Giampiero Maggio

Slitta oggi la decisione sulla revisione delle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari e si stoppa, per il momento, l'ipotesi di chiusura dei tribunali considerati minori, come quelli di Ivrea e Chivasso, che non appartengono a capoluoghi di provincia. E' di pochi giorni fa la notizia che la commissione giustizia del Senato ha deciso di stralciare l'articolo 8 che conteneva proprio la delega al governo per la riorganizzazione dei tribunali: quello eporediese, diretto da dieci anni da Luigi Grimaldi, «uno di quelli a rischio soppressione. Come quello chivassese, da tempo in una sorta di succursale del tribunale di Torino».

«Con lo stralcio di questo articolo di legge - spiega il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti, che assieme ad altri parlamentari locali si è battuto per il mantenimento del foro di Ivrea - almeno in tempi ravvicinati il tema della revisione delle circoscrizioni giudiziarie non sarà all'ordine del giorno. Ma se per ora tramonta un'ipotesi che aveva messo in allarme le istituzioni locali, il percorso di riorganizzazione a livello nazionale non si esaurisce qui. Aggiunge Vietti: «E' una soluzione che in verità lascia aperti tutti i problemi legati alle esigenze di una più razionale distribuzione sul territorio delle risorse materiali ed umane dell'amministrazione giudiziaria». Ma in quest'ottica si aprirebbero scenari interessanti per il territorio canavese che non solo ha pieno titolo secondo il

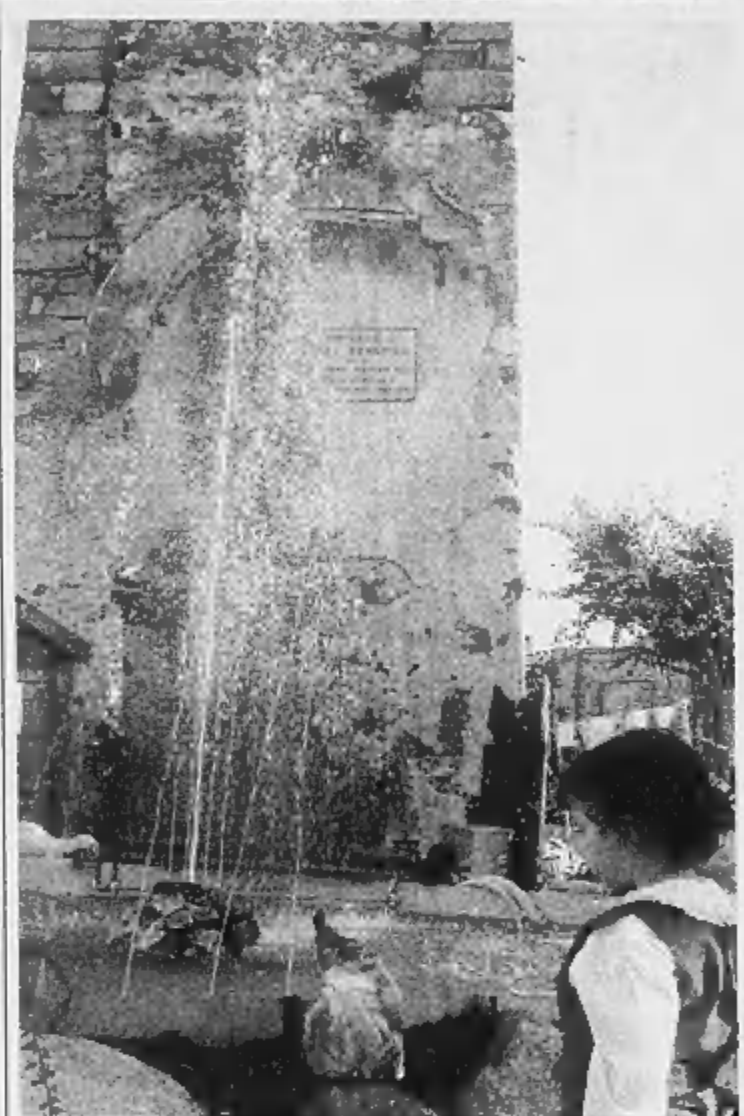
«Ma serve una migliore distribuzione sul territorio di tutte le risorse materiali ed umane»

sottosegretario alla Giustizia per mantenere il Tribunale di Ivrea, ma addirittura per potenziarlo: «Ero e resto convinto - prosegue Vietti - che un'eventuale ipotesi di ridefinizione o di riorganizzazione della giustizia sul territorio non debba passare attraverso soppressioni indiscriminate ma attraverso una ridefinizione dei confini degli attuali tribunali per aree omogenee in modo da equili-

brare il servizio in relazione all'utenza e al carico di lavoro. Alcuni mesi fa fu il presidente dell'ordine forense di Ivrea, Mario Benni, a sollevare perplessità e preoccupazioni sull'ipotesi di riorganizzazione attraverso la soppressione di quelle strutture giudiziarie che non appartenevano a capoluoghi di Provincia: «Ivrea è inserita in un contesto particolare - aveva spiegato Benni -, troppo distante da Torino, Aosta e Biella; oltretutto il tribunale ha un'importanza strategica sia dal punto di vista economico che sociale. Perderlo significherebbe privarsi di uno dei pochi punti di riferimento in mano alla città, uno dei pochi simboli rimasti ad Ivrea. Fino a qualche anno fa si era addirittura paventata l'ipotesi dell'estensione dei confini del

foro eporediese con l'assorbimento di quello chivassese. Un allargamento (Ivrea aveva già annesso la pretura di Rivarolo) che aveva trovato però l'opposizione di numerosi avvocati che operano a Chivasso e che hanno i loro studi ed uffici a Torino. Così il progetto fu bocciato. Chivasso è diventata una sede secondaria di Torino, Ivrea è entrata nel mirino del processo di riorganizzazione. Un'ipotesi, quest'ultima, che aveva scatenato le reazioni degli avvocati eporediesi e di moltissimi amministratori comunali. Furono anche indirizzate al ministero di Grazia e Giustizia mozioni relative alla possibile soppressione del foro di Ivrea. Una levata di scudi sostenuta anche dai parlamentari locali, compreso il sottosegretario alla Giustizia.

CERAMICA A CASTELLAMONTE



Gli gnomi fanno piccola la Mostra

Cala oggi il sipario sull'edizione numero 43 della Mostra della ceramica. Una rassegna trasformata in una fiera paesana dove poco spazio è stato destinato agli artisti e molto alle manifestazioni collaterali. «E' una mostra di transizione, il prossimo anno ci sarà il rilancio» dice il sindaco Eugenio Bozzello. Ma difficilmente si potranno dimenticare i mani in plastica nel laghetto artificiale (spazio concesso all'azienda servizi altocanavese, uno degli sponsor) nei pressi della campanile della Rotonda Antonelliana. Dove un tempo, invece, c'erano le opere d'arte di grandi ceramisti.

BORGOMASINO DOPO LA MORTE DEL GIOVANE TECNICO

«Per Tiziano la moto era la vera passione»

BORGOMASINO

Chi lo conosceva giura che Tiziano era «un ragazzo tranquillo, generoso e dal carattere un po' schivo». E racconta che le sue passioni erano la moto e le immersioni subacquee. L'altro ieri sera stava andando ad Ivrea in sella alla sua Ducati Monster 750, un bolide in grado di superare i 200 chilometri orari, ha centrato in pieno il rimorchio di un trattore, sul rettilineo che collega Vestignè ad Albiano, lungo la provinciale Ivrea-Cigliano e per lui non c'è stato scampo. Un urto tremendo: Tiziano Poli è morto sul colpo (ancora non si conoscono le date dei funerali), aveva 33 anni, non era sposato e fidanzato da qualche tempo con Sabrina, una ragazza più grande di lui di 5 anni, di Montjovet, conosciuta quando lui lavorava ad Arnod.



Tiziano Poli, morto venerdì sera

Solo due anni fa Tiziano, i capelli rossi, uno sguardo che «volte si perdeva nei sogni, era riuscito ad ottenere il trasferimento ad Agliè, alla Tecnost. Un posto di lavoro più vicino a casa, a Borgomasino, in corso Massimo d'Azeglio. E ieri è stato un via vai di amici e conoscenti nell'abitazione di Tiziano: in molti hanno voluto portare un saluto, un abbraccio, parole di conforto. L'amministrazione comunale ha inviato un telegramma per ricordare questo ragazzo dallo sguardo un po' schivo che faceva parte del gruppo sportivo ricreativo di Borgomasino e aveva due passioni, la moto e le immersioni.

DOVE & QUANDO

ORGANO. Il quindicesimo concerto della rassegna provinciale "Organalia" è in programma, alle 21, nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Ivrea. Si esibisce l'organista bolognese Andrea Macinanti.

MERCATINO. Dalle 9 alle 18, a San Giusto, la Pro loco propone la terza edizione del mercatino dell'usato e dell'hobbistica, cui si abbinano gli stand gastronomici, con la possibilità di degustazioni di prodotti tipici; alle 21, nella chiesa parrocchiale, viene presentato "Cantataikos", spettacolo scritto e diretto da Mauro Ginestrone.

MEDIOEVO. Nell'ambito di Città d'Arte a Porte Aperte, dalle 15,30 sfilano a Sparone i gruppi storici La Motta, Torneo di Re Arduino, Conti di Valperga, che una volta giunti alla rocca arduinica offrono spettacoli d'armi e balletti medievali.

BAMBINI. Il castello di Masino ospita "La domenica dei bambini", ricca di giochi, spettacoli e attività di laboratorio. Apertura dalle 14 alle 18. Il biglietto (prezzo unico, per adulti e bambini) costa 5 euro.

IL ROSMARINO. Si concludono, a Chiaverano, le Giornate del Rosmarino. Alle 10 si tiene un incontro internazionale dal titolo "Idee per lo sviluppo del territorio e valorizzazione dei prodotti locali: Chiaverano e Mane, due paesi europei a confronto"; alle 12,30 appuntamento con il "Paniere del Rosmarino", pranzo all'aperto.

CONVENIENZA. Nel rione San Grato di Castellamonte viene allestita oggi, a cura degli esercenti locali, la Bancarella della Convenienza; nel pomeriggio giochi.

ARTE IN MOSTRA. A margine dello "Stember al Zerb", nei locali della gelateria Dolce Luna di via Quattro Novembre a San Giusto, si può visitare la mostra del pittore figurativo Antonio Petrillo e della ceramista Rita Ferrero Vecchia. Apertura dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30.



La Rocca di Re Arduino a Sparone

PARLA FASSINO. Termina, al meeting point di Ivrea, la Festa dell'Unità con il dibattito dedicato al tema "Un'alternativa di governo oggi possibile": interviene il segretario nazionale dei Ds Piero Fassino.

SOLIDARIETA'. L'Anifas apre le porte della comunità "La Torre", in corso Indipendenza 126 a Rivarolo. La festa inizia alle 10,30 con un concerto della Filarmonica Rivarolese; dopo il saluto delle autorità, alle 11,30 il vescovo mons. Miglio celebra la messa. Segue un picnic all'aperto, e il pomeriggio con gli intrattenimenti del duo musicale Lucrezia ed Ercole, della scuola di danza "La Fenice" e del Gruppo de Capoeira Filhos de Zumbi.

TEATRO. Il parco della Villa Ogliani a Rivara ospita, alle 21, il Teatro delle Forme che porta in scena lo spettacolo "delle masche e delle magie".

CAVALLI. A Pavone è in calendario una gara concorso Attacchi-Derby, organizzata dal Gruppo Sportivo Attacchi Ivrea & Canavese, alla quale partecipano cavalli e cavallieri suddivisi in varie categorie. Il ritrovo è fissato per le 10,30, nell'area della Gora Rossa di borgata Sanguignolo; ricognizione a piedi dalle 14, nella zona di piazza Falcone.

PAESI IN FESTA. A partire dalle 15, a Rodallo di Caluso, inizia "Rodallo ricorda", con la mostra di antichi ricami, quella fotografica e quella degli hobbisti. Inoltre dimostrazioni di tiro con l'arco, torneo di calcio ed esibizione del gruppo folcloristico Pro Susa; alle 20 la cena, poi si balla con Barbara e la Donna di Cuori; domani serata dedicata ai piatti vercellesi e musica con i Pentagrammi. A Orto la giornata è dedicata a Città d'Arte a Porte Aperte, con visite a palazzi, monumenti e curiosità locali; appuntamento gastronomico e ballo, in serata; e domani cena della bagna caoda e serata danzante.

AVIS. Feste di oggi, i donatori di sangue di Cuceglio. Ritrovo alle 9, alla Cantina Sociale del Canavese; sfilata per le vie del paese con la partecipazione della banda musicale, messa al Santuario dell'Addolorata; la cerimonia di premiazione dei donatori benemeriti precede il pranzo al ristorante "Gallo d'oro".

MUSICAL. Si conclude, alle 21,30 nel parco del castello Malgrà di Rivarolo, la rassegna di musical: il "Gruppo danza artistica" di Rivarolo e l'"Accademia attori" di Alpignano presentano "Destiny on Broadway".

AL CASTELLO. Nel pomeriggio di oggi è possibile visitare, nel castello di Agliè, l'Appartamento del Re e l'Appartamento Chierici, di norma chiusi al pubblico.

MCCOLLISMO. Il gruppo Eolo organizza, dalle 9 alle 18 sul campo di Montalto Dora, un raduno di maximodelli volanti (alcuni grandi fino a un terzo di un vero aereo), con la partecipazione di amatori italiani e stranieri.

IN BREVE

■ **FARMACIE.** Oggi sono di turno: Tortone (Banchette, via Castellamonte 18/d), San Camillo (Burolo, strada statale 228 n. 3), San Giuseppe (Ronco, via Roma 8), Bertoldo (Sparone, via Locana 68), Babando (Favria, via Caporal Cattaneo 9), Calleri (San Giorgio, via Vigna 15), Amione (Chivasso, via Torino 74).

■ **ALICE, CASA DI RIPOSO.** L'Amministrazione comunale promuove «Una giornata per la Casa di riposo», a riconoscimento dell'importante funzione che la struttura ha svolto e svolge a beneficio della comunità alcesse e valligiana. Il ritrovo è per le 9,30 i saluti del sindaco Remo Minellone introducono la tavola rotonda sul tema «L'assistenza all'anziano», cui partecipano l'ex presidente del Consorzio In.Re.Te., Bruno Zanotti, il suo successore, Ellade Peller, l'assessore regionale Cotto e il direttore della Casa di riposo di Bosconero, Claudio Bonino.

■ **CASTELLAMONTE, CHI.** I volontari del sodacismo castellamontesi celebrano i 75 anni di presenza in città del Comitato locale e i primi 20 anni di attività del Gruppo Volontari. In mattinata i componenti del gruppo sfilano per le vie cittadine, per poi partecipare alla messa celebrata dal vescovo di Ivrea monsignor Arrigo Miglio. Al termine benedizione dei nuovi automezzi; infine l'attribuzione della carica di presidente onorario ad Ennio Caretti.

■ SALUTE E BENESSERE /

Il suono ad alta definizione nella nuova linea di prodotti acustici Maico

Un nuovo apparecchio acustico rivoluzionario

E' una rivoluzione tecnologica, il nuovo apparecchio acustico per la cura della sordità messo in commercio da Maico, leader mondiale del settore. Il suo nome è tutto un programma, "Life" ovvero "vita". Decisamente innovative sono le sue caratteristiche. Si tratta di un nuovo microprocessore ultraveloce, capace di elaborare il suono nella sua totale integrità, senza spezzettarlo in canali e capace di dare

come risultato finale un suono naturale e di qualità superiore. Grazie alle 16 mila regolazioni al secondo di cui dispone, il nuovo apparecchio acustico ha il totale dominio delle frequenze e dell'intensità sonora, garantendo il massimo comfort uditivo in ogni situazione di ascolto e, nel contempo, la reale capacità di focalizzarsi sul parlato. Con tale metodologia, la Maico è riuscita a realizzare un prodotto veramente automatico che si adatta ad ogni ambiente acustico senza la necessità di programmi, né regolazione del volume. Doppio Microfono, gli consente il totale controllo dell'ambiente acustico lasciando la possibilità all'utilizzatore di de-

cidere se e quando passare dall'ascolto omnidirezionale a quello direzionale, concentrando l'attenzione sull'uno o sull'altro nella massima libertà, anche in situazioni particolarmente rumorose. L'esclusivo e brevettato "Soppressore Adattivo del Feedback" consente, inoltre, di usare tranquillamente i telefoni, di toccare l'orecchio o scambiarsi abbracci eliminando fischi fastidiosi senza ridurre il volume di ascolto. L'applicazione è ottimizzata dall'ausilio del computer e da una programmazione personalizzata che riproduce campioni di suoni e permette all'audioprotesista e al cliente di effettuare una regolazione immediata. Confortevole da portare, con un funzionamento totalmente automatico e con la più precisa qualità del suono con il discorso in primo piano, questo nuovo prodotto costituisce il sistema per l'udito d'elezione. In una parola può ripristinare

la fiducia in sé stessi nelle persone con riduzione d'udito e rendere più facile la comunicazione. E' già disponibile nei centri acustici Maico in tutta Italia. Per informazioni, telefonate al numero verde 800-650021 oppure visitate il sito www.maico.org

Lo indossi e lo dimentichi

Il primo apparecchio acustico "mettilo e dimenticalo". Completamente automatico, è la massima espressione della cura protettiva della sordità. Chi lo indossa, può anche dimenticarselo visto che fa tutto da sé. Prova ne sia che nello spazio di tempo necessario ad effettuare col braccio una qualunque operazione di regolazione, l'apparecchio ne ha già effettuate ben 16 mila, per ottenere il migliore risultato uditivo.



Informazione Pubblicitaria



INFORMAZIONI E PROVE GRATUITE

Maico TORINO

Via Magenta, 20
Tel. 011.541767 - 543318
Tutti i giorni ore 9-12,30/15-19
Sabato ore 9-12

Maico TORINO

C.so Re Umberto, 19/D
Tel. 011.548522
Tutti i giorni ore 9-12,30 / 15-19
Sabato ore 9-12

Maico IVREA

Via Palestro, 60
Tel. 0125.44973
Tutti i giorni 9-12,30/15-18 e Tutti i Venerdì 9-12,30
Informazioni tutti i giorni

Maico MONCALIERI

Via Pininfarina, 18/E
Tel. 011.6054223
dal Martedì al Sabato 9-12,30/15-19
Lunedì chiuso



Altre opportunità professionali di successo nel settore dell'estetica e dell'immagine

Saper comunicare con i media

Corso di Ab Consulting con firme del giornalismo

Comunicare, e soprattutto saper comunicare, diventa oggi un'esigenza fondamentale in tutti i settori. La Ab Consulting & Associati è una società di servizi e consulenza, con sede a Roma, Torino e Sassari, che opera nel settore della comunicazione, dell'advertising, delle relazioni pubbliche e dell'alta formazione.

Tra i corsi organizzati, la Ab Consulting, avvalendosi di una rete di collaboratori scelti tra i migliori professionisti del settore, ha ideato un corso di giornalismo radio televisivo e di carta stampata finalizzato all'approfondimento delle tecniche e dei linguaggi con cui si veicola oggi l'informazione. Il corso è stato istituito nelle maggiori città della penisola, quali Roma, Palermo, Firenze e Napoli, Sassari, Cagliari. Il 1° Corso di Giornalismo Radio Televisivo e di Carta Stampata / comunicazione dei media e tecniche di ufficio stampa, organizzato da Maria Laura Berlinguer (nella foto) per la Ab Consulting, in collaborazione con il Co.Re.Com. Piemonte (Comitato Regionale per le Comunicazioni) e la VSSP (Centro Volontariato Solidarietà e Sussidiarietà Piemonte), si terrà a Torino da Novembre 2003 a Febbraio 2004.

Il corso vede la partecipazione di numerosi esponenti del mondo del giornalismo tra i quali Michele Cucuzza, Rosanna Cancellieri (TG3), Bruno Geraci (TG3 Piemonte), Giampiero Paviolo (La Stampa), Ugo Francica Nava (TMC), Augusto Grandi (Sole 24 Ore),

Guido Barosio (Torino Magazine), Giovanni Lucini (Liberazione), Andrea Cenni (RTS) e altri. Le lezioni, che si terranno presso la sede della VSSP, via Toselli 1.

Il corso sarà articolato in due fasi: una teorica e una pratica. Le iscrizioni, a numero chiuso, saranno precedute da un colloquio di ammissione. A fine corso i partecipanti che si saranno distinti per capacità avranno l'opportunità di vincere una borsa di studio.



a disposizione dal Co.Re.Com. Piemonte della durata di un anno o la possibilità di frequentare stage formativi presso alcune redazioni giornalistiche. A tutti i partecipanti verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Per informazioni contattare la segreteria organizzativa al numero 011/566.07.07; e-mail: abconsulting@tiscali.it

In un mondo che privilegia l'immagine e pone giustamente in

rilievo tutti gli aspetti che riguardano l'aspetto fisico e il benessere, uno degli sbocchi professionali in continua espansione e di successo è costituito dai corsi di estetica. Education di via Industria 11 a Torino organizza corsi di vari livelli, di grande serietà, che offrono ottime possibilità di lavoro. Al termine di questa formazione infatti si aprono prospettive molto interessanti: si può trovare una collocazione come collaboratrice nei centri estetici, collaboratrice nei negozi o nei centri di acconciature, nelle beauty farm, nei centri benessere, nei club vacanze, nei grandi alberghi o sulle navi da crociera. I corsi si compongono di lezioni teoriche e di esercitazioni pratiche. Le lezioni coprono un'ampia gamma di materie, che spaziano dal linfodrenaggio all'Ayurveda, da nozioni di cosmetologia, di igiene e di alimentazione al trattamento estetico del viso, da elementi di anatomia e di patologia sino ad elementi di psicologia. E per quanto riguarda il trucco, c'è la possibilità di approfondire alcuni aspetti particolari, tra cui il trucco sofisticato e correttivo e il trucco per le spose. L'obiettivo di questi corsi è quello di formare una figura professionale completa, in grado di operare correttamente da un punto di vista tecnico ma anche di raggiungere una completezza sul piano psicologico e per quanto riguarda il rapporto con la clientela. L'estetista infatti deve saper cogliere e le varie esigenze e interpretarle al meglio. Info 011/480.343.

GIORNALISMO

1° CORSO RADIOTELEVISIVO & CARTA STAMPATA

Patrocinato da: Co.Re.Com. Piemonte e V.S.S.P.

MICHELE CUCUZZA (Rai)
ROSANNA CANCELLIERI (Tg 3)
GIAMPIERO PAVIOLO (La Stampa)
BRUNO GERACI (Tg 3)
AUGUSTO GRANDI (Sole 24 Ore)
UGO FRANCIKA NAVA (La 7)

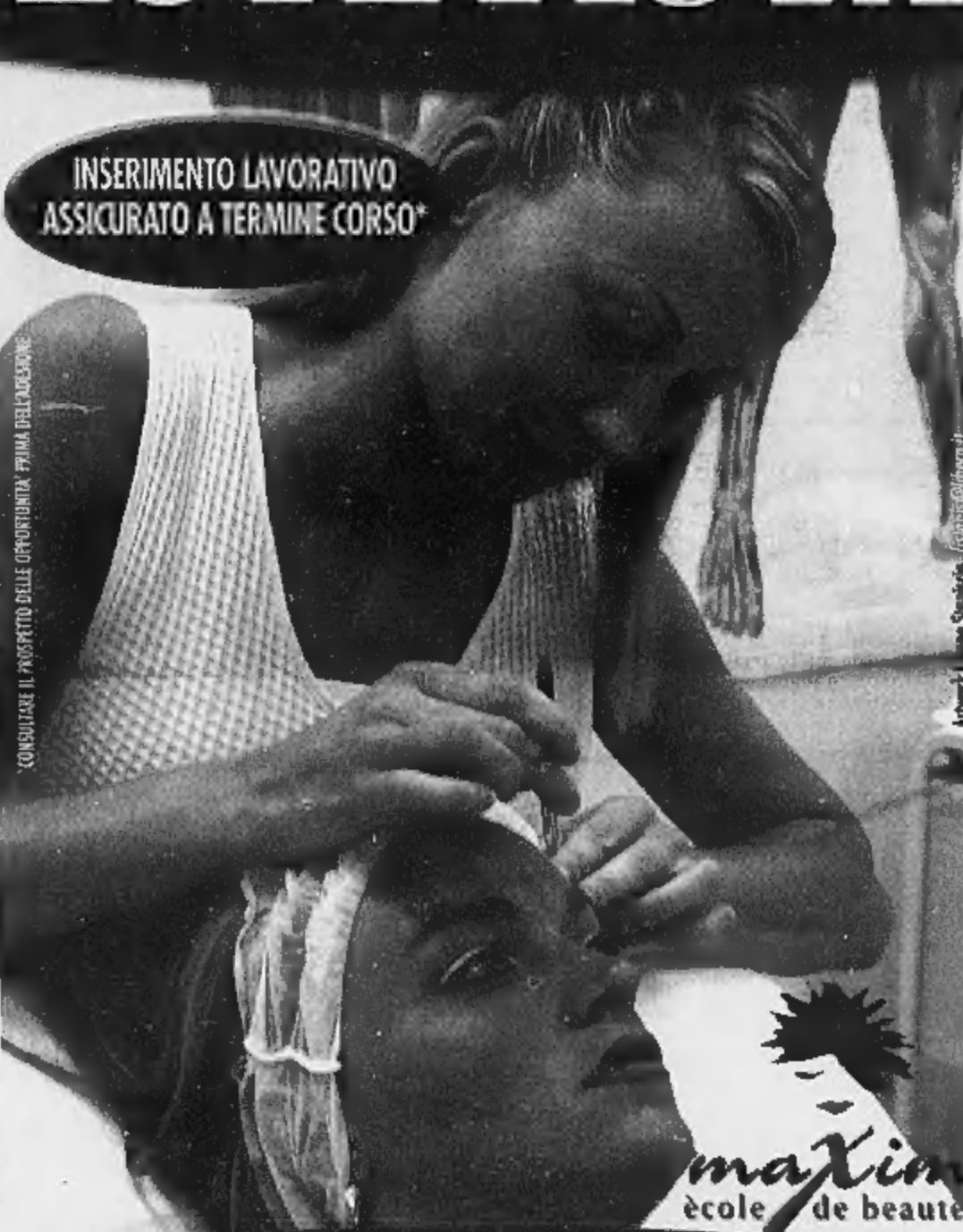
Iscrizioni a numero chiuso. Stage premio presso una testata giornalistica.

AB Consulting Per informazioni contattare la segreteria: 011.566.07.07 e-mail: abconsulting@tiscali.it



Sono aperte le iscrizioni ai corsi di qualifica con inserimento al lavoro per

ESTETISTA



INSERIMENTO LAVORATIVO ASSICURATO A TERMINE CORSO*

maxim
école de beauté

CHIAMA PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI

011-480.343

Rekordata lavora con le scuole fornendo aule complete e supporto informatico

Il computer di classe insegna a studiare

Nel settore educational il primato è della tecnologia Apple

Sviluppare l'abitudine allo studio e alla sintesi, creare gli strumenti per esprimersi in modo autonomo e personale, avviare ad un metodo di lavoro con gli altri sono tra gli obiettivi primari di chi insegna oggi. E le tecnologie informatiche rappresentano un sussidio fondamentale. Gli insegnanti sono sempre più sotto pressione per sviluppare nuovi metodi di insegnamento per coinvolgere, motivare e stimolare le giovani menti degli studenti. In questi tempi di considerevoli cambiamenti, l'informatica e i nuovi supporti multimediali sono diventati strumenti fondamentali nella ricerca per aiutare gli studenti a realizzare appieno il loro potenziale. Questi enormi cambiamenti nelle metodologie hanno posto la comunità degli insegnanti davanti a tutta una serie di nuove sfide e in molti casi hanno richiesto un completo riassetto dei metodi tradizionali.

Tuttavia l'aspetto più importante non è ciò che queste nuove tecnologie possono fare,

bensì ciò che insegnanti e studenti possono realizzare attraverso il loro utilizzo. Avendo in mente questo scopo, Apple ha sviluppato una gamma completa di programmi di formazione per la crescita professionale pensati per aiutare gli insegnanti creativi a raccogliere appieno i frutti di queste tecnologie e per illustrare i migliori metodi di integrazione dei nuovi supporti all'interno dei programmi scolastici.

Specializzata nell'Apple Educational è la Rekordata, un'azienda torinese sul mercato da 17 anni, che rappresenta una delle più importanti realtà del settore. «Lavoriamo indistintamente con scuole pubbliche e private», dice Carlo Marchese, «e il nostro servizio copre 360 gradi tutte le esigenze dei committenti. Noi forniamo infatti aule complete con tutta la strumentazione più adeguata al tipo di insegnamento, interagendo a stretto contatto con i professori. Ma la nostra attività non si limita alla vendita di computer e di accessori

vari. Noi seguiamo anche tutte le fasi successive all'installazione, fornendo un supporto per quanto riguarda il corretto funzionamento e assicurando consulenza per tutte le competenze di merito». Rekordata si occupa anche di organizzare presentazioni ed eventuali corsi di addestramento o di aggiornamento. L'azienda inoltre è specializzata nel settore grafico e in tutti i servizi per le aziende.

La validità della tecnologia Apple è ormai riconosciuta a tutti i livelli. Apple detiene la leadership nel settore Education negli Stati Uniti per quanto riguarda la fornitura di computer portatili alle scuole. Anche in Europa, ed in particolare in Italia, l'obiettivo di Apple è di distinguersi con iniziative mirate per aiutare gli insegnanti nell'integrazione delle nuove tecnologie nei programmi educativi e nelle attività didattiche tradizionali. In particolare l'iBook, il computer portatile, possiede doti ineguagliabili: velocità eccezionale, eleganza e

un'incredibile facilità di configurazione, che permette di navigare in Internet, o nella fattispecie, di accedere alla propria rete scolastica in pochi minuti.

Molte scuole a Torino hanno già adottato questo tipo di tecnologia con ottimi risultati. In particolare, all'Istituto Bodoni-Paravia, il professor Alberto Pian, docente di Italiano e Storia, è stato un precursore della lezione multimediale: da tre anni ormai lo adotta come metodo di lavoro, alternandolo a quello tradizionale, e proprio con Mac Os X è riuscito a costruire in classe un ambiente di apprendimento cooperativo. «Il rischio di Internet», dice Alberto Pian, «è quello dell'omologazione e dell'appiattimento. Lavorando invece insieme con il computer, si riesce a dare vita ad un lavoro autonomo originale, che stimola i ragazzi e li aiuta ad arrivare alla sintesi e all'espressione personalizzata. Inoltre, le lezioni vengono messe su Internet (www.didanext.com) e sono usufruibili da tutti e in qualsiasi momento».



eMac... tutto per Voi!

Siete studenti o insegnanti?
Allora potete acquistare un eMac a soli 934 Euro**
e se siete nati nel 1987 lo pagate solo 759 Euro
(grazie al contributo governativo "Vola con Internet").



eMac
Potenza e prestazioni senza pari in un computer desktop all-in-one intuitivo e accessibile, per un investimento che non teme confronti. Il nuovo eMac presenta ora un processore più potente, Power PC G4 a un prezzo imbattibile.

Mac...
a "TASSO ZERO"!

Fino al
27 Settembre 2003
finanziare il vostro acquisto in 10 mesi a "tasso zero" con Apple Financial Services e Agos Italfinco. L'offerta è valida per l'acquisto di:
eMac, iMac, iBook, Power Book, iPod.

La soluzione finanziaria prevede:
- finanziamento dell'intero prezzo del prodotto Apple (comprensivo di IVA);
- rimborso in 10 mesi, senza aggiunta di interessi o commissioni;
- limite massimo finanziabile 7.500 euro;
- tale promozione è cumulabile con altre offerte o promozioni Apple.
*TAN 0% e TAEG 0%

Tutte le offerte presentate sono cumulabili tra loro.

Per i nati nel 1987
175 Euro di sconto!
con

Progetto operativo delle iniziative mensi di Maggio 2003 al 31/12/2003 presso i Rivenditori Autorizzati Apple che aderiscono all'iniziativa. Contributo del Ministero per l'Innovazione e la Tecnologia. Maggiori informazioni sul sito Internet: www.mipa.gov.it o al numero di telefono 942000190. Il primo scatto è a carico di chi chiama.

Maggiori informazioni presso
il Rivenditore Autorizzato Apple:

REKORDATA

Via San Paolo, 1 - 10138 TORINO
Tel. 011.385.66.56 - Fax 011.385.40.22
www.rekordata.it - edu@rekordata.it
Apple Solution Expert Education
Apple Solution Expert Digital Video

SEQUESTRATI ALCUNI VASETTI DI PRODOTTO IRREGOLARE IN SUPERMERCATI TORINESI



Guido Barilla è indagato con altri 10 imprenditori dal procuratore Guariniello

Colorante nocivo nel sugo all'arrabbiata Indagato Barilla e altri 10 imprenditori

Anche il nome di Guido Barilla, presidente del colosso alimentare di Parma, è finito nel registro degli indagati della Procura di Torino. L'industriale è stato indagato dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello per il reato di somministrazione di sostanze alimentari nocive e pericolose per la salute pubblica. Barilla è finito sotto inchiesta per la vicenda del peperoncino cancerogeno, sulla quale la Procura sta indagando ormai da alcune settimane. Gli ispettori dell'Asl 3 hanno infatti sequestrato alcune confezioni di sugo all'arrabbiata della nota casa emiliana

I successivi accertamenti condotti dal laboratorio dell'Arpa di la Loggia hanno accertato la presenza all'interno del condimento del famigerato «Sudan rosso 1», un colorante ritenuto cancerogeno e genotossico che l'Unione Europea ha messo al bando. I barattoli incriminati sono stati scoperti tra gli scaffali dei supermercati Pam di corso Cosenza e Auchan di corso Romania. L'azienda alimentare, che nei giorni scorsi aveva dichiarato di aver ritirato dal commercio le confezioni di sugo all'arrabbiata prodotte con il peperoncino nocivo, ribadisce la sua buona fede: «Siamo intervenuti a tutela del consumatore già prima che si muovessero l'autorità giudiziaria - spiega un portavoce della Barilla - abbiamo

bloccato la produzione e ritirato i barattoli sospetti. Chiederemo una verifica delle analisi dell'Arpa, siamo certi di aver fatto tutto ciò che potevamo per risolvere il problema». Oltre alla Barilla, Guariniello sta indagando pure sui sughi pronti della Cirio e della De Cecco, che in altri Paesi europei sono stati ritirati dal commercio per la presenza del colorante cancerogeno. Per questi prodotti le analisi dell'Arpa sono ancora in corso. La Procura di Torino ha incaricato il comando generale del Nas di Roma di verificare se nel territorio nazionale circolino altri prodotti che contengono il «Sudan rosso 1». Oltre a Barilla, finora sono stati indagati una decina di imprenditori alimentari.

IL CARDIOCHIRURGO ERA FERMO DA 10 MESI TRASCORSI FRA CARCERE, UFFICI GIUDIZIARI E STUDI LEGALI

Di Summa è già tornato in camera operatoria

Martedì scorso in una clinica privata di Lecce è intervenuto su due donne

Giorgio Ballarò

Michele Di Summa è tornato in sala operatoria. Due interventi che un tempo sarebbero stati di routine e che invece, martedì scorso, hanno avuto quasi il sapore del debutto. Dopo 10 mesi d'inferno trascorsi fra carcere, uffici giudiziari e studi legali, l'ex primario di cardiocirurgia delle Molinette ha rimesso il camice verde ed ha ripreso in mano i bisturi nella sala di cura «Villa Maria Pia» di Lecce, una clinica privata convenzionata con la sanità pubblica pugliese.

Emozionato? «Forse un po' il giorno prima dell'intervento - confessa Di Summa - ma una volta entrato in sala operatoria le sensazioni personali rimangono fuori dalla porta. Diciamo che sono felice di essere finalmente ritornato nel mio mondo». A Lecce il cardiocirurgo torinese ha operato due donne anziane che erano state ricoverate in gravi condizioni all'ospedale di Brindisi: nel primo caso si trattava di sostituire due valvole impiantate alla paziente una ventina d'anni fa; nel secondo Di Summa è intervenuto inserendo una protesi meccanica. «Entrambe le operazioni sono perfettamente riuscite», sottolinea con soddisfazione.

Di Summa è tornato ad esercitare la sua professione dopo essere stato sospeso dalla clinica universitaria delle Molinette e dopo essere stato «processato» dalla commissione disciplinare dell'Ordine dei medici, che l'ha messo sotto inchiesta per le tangenti intascate in veste di primario e per le morti sospette di molti pazienti, ai quali erano state impiantate le valvole meccaniche brasiliane Tri Technologies. Un procedimento rimasto finora senza sentenza: «A tutt'oggi l'Ordine non mi ha comunicato nulla - dice il cardiocirurgo - e comunque io posso tornare a lavorare perché qualsiasi provvedimento della commissione disciplinare è appellabile e il ricorso presuppone che la sanzione venga sospesa». L'unico limite riguarda il divieto di operare in strutture pubbliche, dato che Di Summa è ancora a tutti gli effetti un docente dell'Università di Torino, ma pure sospeso dall'attività.

Ma perché per lavorare Di Summa è dovuto andare fino a Lecce? «Per il momento ho avuto quest'offerta e non mi sono tirato indietro. I medici della clinica «Villa Maria Pia», che fa parte della stessa società di quella omo-

Sospeso dalle Molinette e processato dall'Ordine
«Ma non mi hanno ancora comunicato la sentenza che appellerò e così verrà congelata»

La struttura pugliese fa parte della stessa società che controlla «Villa Maria Pia» a Torino «dove spero un giorno di lavorare»

nima di Torino, mi conoscevano bene e quando si è trattato di affrontare due interventi delicati mi hanno chiamato». L'ex primario delle Molinette ha già ricevuto qualche altra offerta in giro per l'Italia, ma il suo unico desiderio è di tornare in attività a Torino:

«Qui c'è ancora molta gente che ha fiducia in me - sostiene - e non sto parlando soltanto dei pazienti, ma anche dei miei colleghi. Più d'un cardiologo metterebbe volentieri i suoi clienti nelle mie mani. Che cosa le impedisce, allora, di riprendere in mano i bisturi

anche in una sala operatoria torinese? Non è forse in ottimi rapporti con i gestori di «Villa Maria Pia»? «Diciamo che esistono ragioni di opportunità, date le relazioni di lavoro della clinica con le Molinette. Ma non ho certo perso la speranza».

Sulla sanzione disciplinare inflitta a Di Summa dall'Ordine dei medici, da circa due mesi è in atto un balletto di indiscrezioni e smentite che non è ancora arrivato a conclusioni. Dapprima è trapelata la notizia di una sospensione di 6 mesi, poi confermata dalla commissione disciplinare. Poi la notizia della probabile radiazione, divulgata da alcuni giornali. Di ufficiale, però, non c'è mai stato nulla.

Soltanto il ritorno dell'ex primario a esercitare la sua professione, lontano da Torino.



SI PROFILA UN RINVIO A GIUDIZIO PER OMICIDIO COLPOSO

Dalle autopsie nuovi guai «Uccisi da quelle valvole»

Le anticipazioni dei periti che hanno esaminato tredici cadaveri
«Gli apparecchi brasiliani hanno avuto un peso nei decessi»

L'inchiesta

Nuovi guai in arrivo per Michele Di Summa e il collega Giuseppe Poletti. Proprio mentre l'ex primario delle Molinette è ritornato ad esercitare la sua attività di chirurgo, filtrano le prime anticipazioni dei consulenti incaricati dalla Procura di valutare le cause di morte dei 13 pazienti deceduti dopo l'impianto delle valvole meccaniche della Tri Technologies. Anticipazione che confermerebbero la tesi d'accusa dei pm Paolo Toso e Cesare Parodi, che contestano agli indagati il reato di omicidio colposo: buona parte delle persone rimesse sarebbero infatti decedute a causa del malfunzionamento delle protesi cardiache brasiliane.

Secondo gli esperti, i difetti delle valvole meccaniche avrebbero influito, almeno in via secondaria, nella maggior parte dei decessi avvenuti fra i pazienti delle Molinette. Pazienti ai quali l'équipe di Di Summa e Poletti ha impiantato le protesi sudamericane. Un'opinione, quella degli esperti incaricati dalla Procura, che quasi sicuramente fra qualche settimana spingerà i pm Toso e Parodi a chiedere il rinvio a giudizio degli imputati anche per omicidio colposo. Di Summa e Poletti sono indagati pure per corruzione e turbativa d'asta, due reati che entrambi hanno già confessato.

Insieme con i due cardiocirurghi delle Molinette, i magistrati torinesi contestano il concorso in omicidio colposo anche agli importatori italiani delle valvole (in posizione marginale), al progettista americano, agli amministratori brasiliani della Tri Technologies e a due funzionari del Tiv Süddeutschland di Monaco di Baviera, uno dei maggiori enti internazionali di certificazione. Mentre la rogatoria in Brasile non ha portato a



Sopra, il cardiocirurgo Michele Di Summa tornato a operare dopo 10 mesi di «riposo» forzato. A sinistra, Giuseppe Poletti l'altro cardiocirurgo coinvolto nell'inchiesta sulle valvole cardiache difettose

grandi risultati (se non alla constatazione che i responsabili dell'azienda di Belo Horizonte sono spariti), la missione in Germania della polizia giudiziaria ha permesso di identificare il dirigente e il tecnico del Tiv che condussero gli accertamenti sul

processo di produzione delle valvole meccaniche.

I due funzionari dell'azienda bavarese sono stati indagati e convocati a Torino per essere interrogati, ma non hanno mai risposto alle sollecitazioni dei magistrati. Il Tiv, un ente di certificazione fondato nel 1870 da tecnici e imprenditori bavaresi e che nel 2001 ha espresso un fatturato di 600 milioni di euro, tre anni fa ha concesso alle valvole della Tri Technologies il certificato di qualità europea.

Per i consulenti della Procura, in particolare sulla base di accertamenti bio-ingegneristici condotti da un pool del Politecnico, le valvole presenterebbero carenze strutturali e non sarebbero mai state testate dal Tiv. Perché i due funzionari incaricati di verificare il prodotto non si sono accorti delle lacune nell'assemblaggio delle valvole cardia-

che (i dischetti provenivano grezzi dalla Russia, l'anello era fabbricato a Belo Horizonte) e delle carenze nel controllo di qualità? Dalla Germania non è arrivata risposta.

Una volta studiata con attenzione la consulenza, è intenzione dei magistrati chiudere la parte d'inchiesta sulle valvole Tri Technologies con la richiesta di rinvio a giudizio degli indagati. Rimane aperta, invece, la questione delle valvole biologiche prodotte dalla Labcor, una consociata della Tri Technologies. La Procura ha ordinato la riesumazione di 42 pazienti delle Molinette deceduti dopo l'impianto della protesi ricavata dai tessuti di maiale. Anche in questo caso c'è il sospetto che le valvole brasiliane fossero difettose e abbiano causato la morte prematura delle persone operate. [g. bal.]

Un lettore ci scrive:

«Al lungo elenco di primati negativi di Torino, si aggiungono sempre nuovi numeri. 108 per cento l'aumento dei decessi di anziani nei mesi estivi. Due le anziane assassinate nel solo scorso di settembre. Dieci le fabbriche distrutte dal fuoco negli ultimi mesi».

«Numeri che denunciano il lungo declino di una città e smentiscono l'ottimismo di maniera di chi amministra la città. Sono dati forniti dalla cronaca di questi giorni che debbono portarci a riflettere. Da un lato non ci sono fondi sufficienti per gli anziani perché le risorse disponibili sono assorbite da una valanga di altre esigenze, che rappresentano altrettanti problemi urgenti e non rinviabili. Diventa sempre più arduo stilare un elenco delle priorità nell'emergenza. Ma la migliore soluzione è nell'essere più solidali e meno egoisti. Pensare anche al prossimo, magari rinunciando a qualche privilegio, altrimenti non si uscirà più da questo tunnel nero in cui ci siamo avventurati».

Ludovico Cigna

Una lettrice ci scrive:
«Sono un medico veterinario e credo che sia ora di smetterla

Specchio dei tempi

«Numeri amari che spengono l'ottimismo di una città» - «Con la museruola la mia cagnetta non mi avrebbe salvata» - «Costa di più la Carta d'Argento, meno sconti in treno» - «Rabbia e tempo perso»

di criminalizzare i cani. Ricordiamoci che siamo noi ad averli selezionati in questo modo. I Rottweiler, per gli antichi romani, costituivano l'avanguardia nelle battaglie e nella seconda guerra mondiale hanno rischiato di estinguersi perché usati come kamikaze; i Pitt Bull, tanto incriminati, li abbiamo creati noi così potenti ed aggressivi.

«L'altra settimana mi è stata data una multa perché i cani erano senza guinzaglio. Più che giusto (è la legge, fatta dagli uomini «infallibili»), mi ha messo ha controllato se i miei cani fossero tatuati, eppure è obbligatorio; se domani li abbandono sull'autostrada e causo un incidente mortale, a chi si dice grazie? Il mio Rudy appena arrivato a casa dal canile rincorreva i corridori ed i ciclisti, mi sono rivolta ad un comporta-

mentalista animale il quale mi ha risolto il problema in poco più di un'ora; adesso i ciclisti lo travolgono (non solo lui) e non si muove».

«Alcuni mesi fa la mia cagnetta, slegata, mi ha salvato da un «manico», definito dalla polizia «un innocuo esibizionista» (speriamo!), vedendolo ben prima di me. Ma con la museruola cosa avrebbe potuto fare? Sono sicura che la mia Tessa darebbe la vita per salvarmi, mentre mi è stato consigliato di non fare neanche la denuncia. Bella cosa! Provate ad andare in giro con la maschera di Hannibal Lecter, come dovrebbero fare i cani di media-grossa taglia, poi ditemi cosa si prova».

Lorena Castellaneta

Un lettore ci scrive:
«Cerco di prenderla con ironia, ma ci sono rimasta male

dopo tutte le parole a favore degli anziani (ho 79 anni). Con chi sfogarmi, se non con Specchio? A fine mese mi scade la Carta d'Argento che dura un anno e quindi sono andata a uno sportello delle Ferrovie per sentire se c'erano novità. Ecco: la carta da 25 è stata portata a 30 euro, in compenso lo sconto a chi da diritto è diminuito del 10 al 15%. L'addetta ha aggiunto: si faccia i suoi conti per vedere se le conviene. Non mi conviene. Tutto qua».

Rosina Forneria

Una lettrice ci scrive:
«Ho ricevuto una cartella esattoriale relativa al pagamento di contravvenzioni (per un ammontare di 679 euro) risalenti al periodo che va dal primo novembre '99 sino alla fine del 2000. Peccato che si riferissero ad una auto venduta con voltu-

ra da notaio e regolarmente registrata al Pra (documentazione a mie mani) già nel 1998.

«A parte l'iniziale irritazione per l'assurdità della vicenda, mi sorge spontaneo domandarmi: considerato che dopo la vendita dell'auto ho cambiato residenza e sono riuscita ad inviarmi l'istanza ugualmente, sarebbe stato così difficile effettuare una semplice interrogazione sul sistema informativo del Pra per verificare il possesso della vettura?»

«Mi sembra veramente inconcepibile che ora debba perdere una mezza giornata di lavoro (perché ovviamente telefonica non è possibile - stante il perenne «tono di occupato» del numero del Comando dei Vigili), per chiarire e sperare che non vi siano altre conseguenze su una vicenda perfettamente evitabile con un minimo di buon senso. Il mio caso non è il primo e non sarà l'ultimo, ma cosa si deve fare per evitare tutto questo? Non vendere più la vettura a privati ma solo «rottamazione»? Ed inoltre, perché deve essere il cittadino a dimostrare la sua estraneità quando l'errore è dei vigili?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una razzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente.

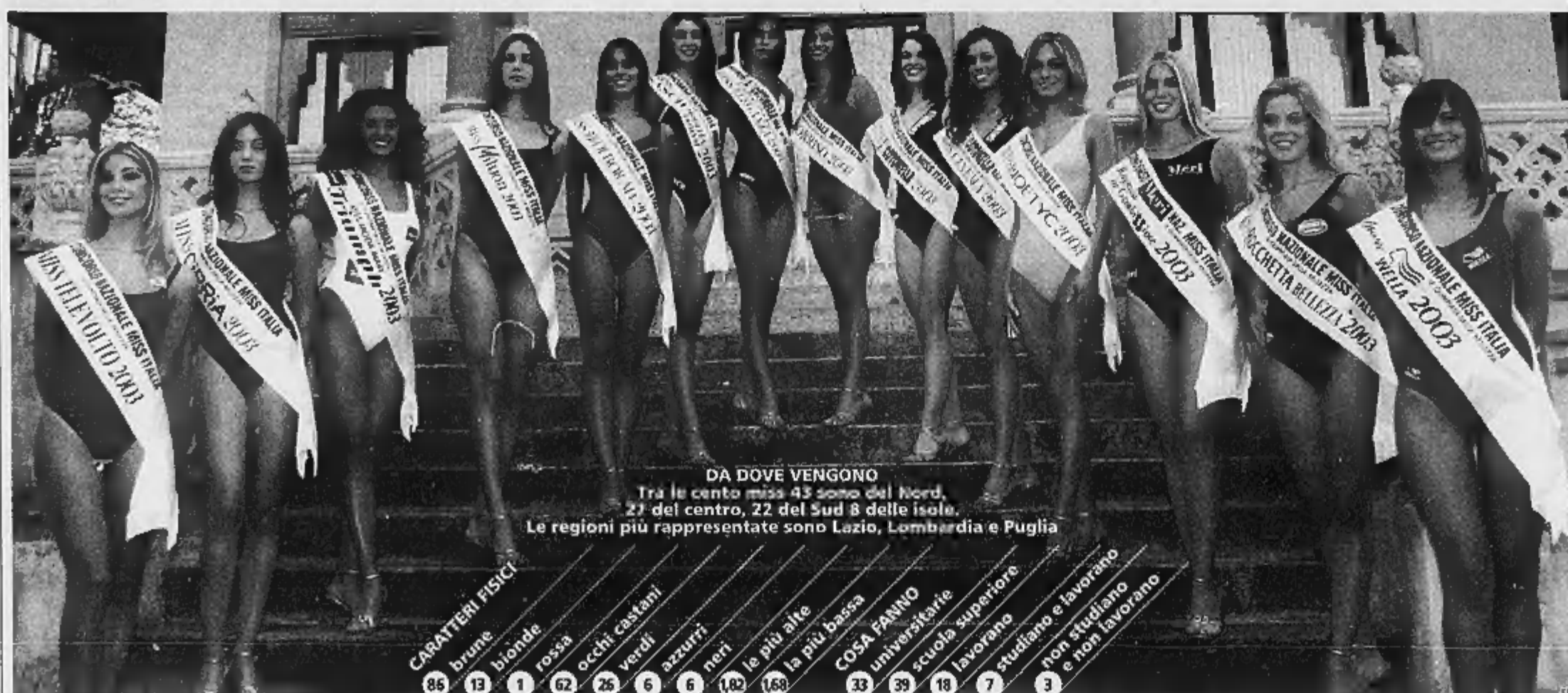
A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, euro 16,50



È possibile ordinare il libro rivolgendosi all'editore La Stampa, Edizioni Librare, via Marconi 12, 10126 Torino, tel. 011-669 30 62, E-mail: editoria@lastampa.it, Numero verde 800-011 959. I volumi de «LA STAMPA» distribuiti da RCS Libri, sono reperibili nelle migliori librerie.

PER LE TRE PRIME CLASSIFICATE UN CONTRATTO DELLA RAI



DA DOVE VENGONO
Tra le cento miss 43 sono del Nord, 22 del centro, 22 del Sud e 8 delle isole.
Le regioni più rappresentate sono Lazio, Lombardia e Puglia

CARATTERI FISICI	bruno	bionde	rosse	occi castani	verdi	azzurri	neri	le più alte	la più bassa	COSA FANNO	universitarie	scuola superiore	lavorano	studiano e lavorano	non studiano e non lavorano
	86	13	1	62	26	6	6	182	169		33	39	18	7	3

Piaccono le miss ma spuntano i veleni

Record di ascolti, prime polemiche per i favoritismi

Maria Corbi

inviata a SALSOMAGGIORE

Miss Italia è morta, anzi non è viva. E in ottima salute a leggere i risultati della puntata di venerdì sera, «Il miglior risultato in assoluto della seconda serata di Miss Italia, abbiamo anche guadagnato pubblico per un milione di spettatori in più», gongola il direttore di Raiuno, Fabrizio Del Noce. Era stato lui l'anno scorso a decidere che l'era Frizzi, del buonsenso a tutti i costi era finita. Basta con le ragazze tutte casa e chiesa, perché ai concorsi di bellezza non servono miss buone ma solo bene. E questa è la formula, unita a uno spettacolo più agile con meno chiacchiere e più inqua-

drature di tette e sedere ha vinto, stracciando la controprogrammazione di Mediaset. Altra novità, l'opportunità di lavoro che la Rai darà alle prime tre classificate che faranno parte di altrettanti programmi Rai (probabilmente «I Raccomandati» di Carlo Conti, «Domenica In» e «Scommettiamo che...» con Columbo e la Cuccarini. Insomma casting attraverso il concorso, come Mediaset fa con le veline.

A Carlo Conti un fiume di complimenti da parte del direttore di rete, che spiega: «Continuo molto su di lui per la prossima stagione». Anche il capostruttura di Rai Uno Paolo De Andreis ha abbandonato la faccia preoccupata dei primi giorni e si lancia in abbracci al

trionfatore Conti e al patron del concorso Enzo Mirigliani (a lui un'onorificenza data dalla città di Salsomaggiore).

Se gli ascolti continueranno a dare ragione a questa nuova formula allora Conti tornerà anche il prossimo anno. Poi si vedrà, perché Del Noce è stato chiaro: mai più conduttori a lungo termine come Frizzi. Rinnovare facce e autori fa bene agli ascolti e quindi «squadra che va bene si cambia lo stesso». E potrebbero cambiare anche le date di programmazione, spostate più avanti in autunno, quando l'audience conta molto di più per i pubblicitari.

Ieri serata di pausa televisiva, niente pause invece per le polemiche tra le ragazze. Il

giorno dopo essere state dimezzate (sono rimaste in 50) tra di loro monta il malumore. Il motivo è sempre lo stesso, ci sarebbero delle nette preferenze in giuria e trattamenti poco democratici. Le favorite riceverebbero maggior attenzione dai truccatori e dalle inquadrature. Insomma i giochi, secondo molte miss (e le loro mamme), sarebbero fatti alla faccia del televoto e della trasparenza.

Alcune di loro, le più inferocite, spiegano di aver visto il presidente della giuria tecnica Enrico Vanzina indicare al Fabrizio Del Noce la numero 62, superfavorita e ben conscia di esserlo. Ma Vanzina si infuria: «Sono offeso da questa insinuazione, al direttore di rete ho semplicemente mostrato

le vincitrici delle prime fasce».

Certamente a questo punto la giuria tecnica ha individuato le dieci ragazze più belle, ma arrivati alla fine sarà il pubblico a casa a scegliere tra loro la vincitrice. E a quel punto, come spiega uno degli sponsor in giuria, Sergio Cielo (Miluna) il risultato si può ribaltare anche solo grazie a un sorriso o ad una frase in più. E proprio su questo altre polemiche visto che qualcosa si è inceppato l'altra sera con il disco registrato che accoglie i voti via telefono. Qualcuno si è sentito rispondere da miss è già stata eliminata, mentre la poveretta era ancora in gara.

Polemiche inevitabili come anche le gelosie e le cattiverie. Stress, rabbia e delusione fan-

no il loro gioco trasformando angeliche fanciulle in pettegole senza scrupoli. Le favorite diventano immediatamente bersaglio di pettegolezzi e così la numero 62, la milanese Laura Fronzato, miss Cinema, decisamente tra le più belle è stata bersaglio di insinuazioni. Secondo alcune delle sue «care» compagne di concorso sarebbe la fidanzata di un importante produttore Mediaset. Lei a domanda risponde ridendo: «Il mio fidanzato è importante è vero, ma solo per me».

Nella terna di probabili vincitrici anche la numero 26, Debora Salvalaggio, miss Eleganza e la numero 68, Erika Marinelli, miss ragazza Moderna, catechista di Pomezia che ha rinunciato alla finale di Miss Roma perché aveva un ritiro spirituale.

Devota, ma anche superfan di Francesco Totti. Anche per lui comunque non ci sarebbero eccezioni. Erica è cattolica praticante e spiega che per lei il sesso verrà solo dopo il matrimonio. Fino ad allora solo barzellette. Il campione è avvertito.

PIOMBINO, UN MORTO

Mercantile affonda peschereccio

LIVORNO

Davanti a Piombino ieri mattina un peschereccio è affondato dopo la collisione con un mercantile, ora posto sotto sequestro. Delle tre persone a bordo, due sono state salvate, la terza risulta dispersa e si teme sia rimasta intrappolata nell'imbarcazione affondata. Divergenti le ricostruzioni dell'incidente. È stata aperta un'inchiesta.

Lo scontro è avvenuto intorno alle 8, a circa 12 miglia a largo di Piombino, in una giornata di sole e senza nebbia, tra il portacontainer Jolly Blu, in navigazione da Napoli a Genova, e il peschereccio San Mauro Primo, di ritorno a Livorno dopo una battuta di pesca. Sul San Mauro Primo, che ora è adagiato su un fondale di 110 metri, si trovavano tre persone: il comandante Roberto Curcio, 42 anni, suo padre Pasquale, 68 anni e Claudio Naitana, 50 anni. Mentre Naitana e Roberto Curcio sono stati recuperati, il Pasquale Curcio non c'è traccia. I timori che il disperso sia rimasto intrappolato nella nave sono legati anche alla testimonianza dei due superstiti secondo i quali, al momento dell'urto, Pasquale Curcio si trovava in cabina.

Secondo la ricostruzione della compagnia di navigazione genovese Messina, proprietaria del Jolly Blu, il mercantile avrebbe avvertito il peschereccio del pericolo di scontro, attivando tutti i segnali acustici possibili, senza però ottenere risposta. La nave, rileva la compagnia, che trasporta 117 container e qualche veicolo, aveva il peschereccio sulla sinistra, a circa un miglio di distanza. «All'improvviso - ricostruisce la Messina - il peschereccio ha cambiato direzione aumentando la velocità e tagliando la strada alla nave. Il comandante del cargo, che aveva la precedenza secondo le norme internazionali di navigazione, ha tentato di mettersi in contatto. Ma il peschereccio non avrebbe risposto alla radio e avrebbe proseguito la navigazione entrando in collisione col cargo. L'affondamento è stato provocato da una falla.

Diversa la ricostruzione fornita dal comandante del peschereccio, Roberto Curcio. «La nave - ha spiegato - ci è venuta addosso all'improvviso senza effettuare alcuna segnalazione e ci ha travolto sul lato destro. Noi siamo scampati al pericolo, ma non ho fatto in tempo ad avvertire mio padre che si trovava in cabina e che è rimasto intrappolato. (p.pol.)

(segue da pagina 10)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Lievore
di anni 65
Lo annunciano con intenso dolore la moglie Luciana, il figlio Giancarlo con Elena, Giulia e parenti tutti. Funerali lunedì 15 ore 11,30 parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 11 settembre 2003.

I consueci con Anna e famiglia partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari.
E' mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. ing. Giuseppe Maccagno
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Luisa, la figlia Antonella con il marito Mauro, le nipoti Ilaria e Irene. I funerali si svolgeranno in Cassine (AO) lunedì 15 settembre alle ore 11 direttamente nella chiesa parrocchiale S. Caterina. La cara salma sarà tumulata in cappella di famiglia nel cimitero locale.
— Milano, 13 settembre 2003.

Gio nonno PINO ti ricorderemo sempre.
— Milano, 13 settembre 2003.
E' mancata
Edvige Gianotti
ved. Salza
Ne danno il triste annuncio la figlia Gemma con Nino, i nipoti Massimo con Cristina e il piccolo Paolo, Manuela e parenti tutti. Funerali lunedì 15 ore 14 parrocchia Santa Maria Goretti. La salma sarà tumulata a Vestignè.
— Torino, 13 settembre 2003.
O.F. il Grubio - Tel. 011 6633005

Il giorno 30 del mese di agosto è mancato
Enrico Majerna
Fabrizio e Ivana con Rachele, Lorenzo e Enrico ne danno doloroso annuncio a funerali avvenuti per suo espresso desiderio.
— Torino, 30 agosto 2003.

Nicola con Federica, Alberto con Elisa si stringono a Fabrizio in questo momento di dolore.
Gli amici del Gruppo Gioielli 2000 porteranno sempre nei loro cuori
Federica Unia
per il suo sorriso e la sua tenerezza di amica leale.
— Torino, 12 settembre 2003.

La domenica, adesso, mi sentirò più sola.
Cristina.
Buon viaggio PRINCESSA, Silvia, Carmen, Manuela, Stefania, Federica, Barbara.
E' mancata
Sergio Germano
anni 76
L'annuncio: la figlia Carla con Alberto, la nipote Sara e parenti tutti. Funerali in Torino martedì ore 10 parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 13 settembre 2003.

RINGRAZIAMENTI

Andrea Viscoli
In questo triste momento tanti parenti, amici, conoscenti si sono dimostrati grandi e solidi. Tuoi moglie e tuo figlio e riconoscenti ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 13 settembre 2003.

I familiari della cara
Delfina Romitelli Forte
sentitamente ringraziano.
— Torino, 14 settembre 2003.

Ci ha lasciati
Moreno Poletto
anni 23
La dimostrazione di affetto e stima nella dolorosa circostanza è stata di grande conforto. Le famiglie Poletto e Tarizzo, comprese, rivolgono un grazie a tutti. In particolare a Medici e Personale Pronto Soccorso Grandi Traumi del Cto.
— Valperga, 14 settembre 2003.

ANNIVERSARI

2000 2003
Cecilia Bauchiero in Valle
Ti ricordiamo con l'amore di sempre e infinita nostalgia. I tuoi cari.

1998 2003
Carmela Ventra in Comeri
Con noi sempre.

2000 2003
arch. Giuseppe Piazza
S. Messa ore 18,30 martedì 16 settembre chiesa S. Massimo.

1988 2003
Caterina Acozzato
nata Fessia
Sei sempre con noi.

1985 2003
Piera Dentis
Cara, dolce, indimenticabile.

1973 13 SETTEMBRE 2003
Nel 30° anniversario della morte della mamma
Angela Vinardi
nata Mulatiero
Teresa la ricorda con amore. Con lei ricorda il papà
Giovanni Vinardi
e l'indimenticabile fratello
Domenico Vinardi
nel giorno del suo compleanno.

Mustela

Laboratoire Expanscience
cerca
Venditori/fori in Farmacia
Meno / plurimandatari
per la zona
parte di TORINO e PROVINCIA

Si richiede:
Esperienza di vendita, entusiasmo e dinamicità, orientamento agli obiettivi, capacità di comunicazione, empatia

Si offre:
Listino completo ed affermato, provvigioni e premi ai massimi livelli di mercato, incentivi, addestramento tecnico, opportunità di crescita professionale.

Inviare C.V. per fax al numero 02.89540436 o per e-mail a: info@expanscience.it

Noviderm

ARMANDO MICHIELLI DI PIRELLA
Assumerà montatore esperto di macchine utensili, disposto a recarsi saltuariamente presso clienti per avviamenti (massimo 2 giorni / intervento).
Prego telefonare allo 0172/575000 nelle ore di lavoro.

VENDITORE IN FARMACIA
Società farmaceutica internazionale di prodotti farmaceutici cerca giovani diplomati in Farmacia da inserire in qualità di venditori nella zona di Torino/Cuneo. Inquadramento: contratto di apprendistato (stipendio + congrua spesa). Requisiti indispensabili: forte predisposizione alle relazioni interpersonali, residenza in zona e possesso di patente di guida. Inviare urgentemente breve curriculum a: Cassia 10047/Pubblicare S.p.A. 10121 Genova

E.D. ELETTROSI' DEMO
S.p.A. ingresso e dettaglio materiale elettrico e illuminazione, CERCA personale commerciale per l'area di Torino e provincia. E' richiesta esperienza nel settore. Gli interessati possono inviare dettagliato curriculum, autorizzando al trattamento dei dati personali ai sensi della legge 675/96 sulla privacy, a E.D. S.p.A. - Ufficio Risorse Umane - Via Valle Po, 92 - 12020 Cuneo.

Gli Avvisi Legali
de
LA STAMPA

li puoi trovare
anche su internet

Consigli il sito
www.nordovest.it/
allosportello/
sezione Servizi al Cliente

AGENDA DEL GIORNALISTA

TUTTI I CONTATTI CHE CONTANO
in distribuzione 2° e 3° volume.
Le redazioni delle radio e tv italiane, le agenzie di stampa, i quotidiani, gli uffici stampa, i media on line

mediainonda
e INTERNET MEDIASUBPER

www.agendadelgiornalista.it
tel. 066791496 fax 066797492

Touring Club Italiano
Piemonte
in edicola rivista + cartina a solo 6,50€
LA NUOVA TORINO
Touring Club Italiano

SPAL

AZIENDA LEADER NEL SETTORE AUTOMOTIVE RICERCA

PROGETTISTA ELETTRONICO (UTE/09/03)

Il candidato ideale, di età compresa tra i 25 e i 35 anni, è preferibilmente in possesso di laurea in ingegneria elettronica ed ha maturato esperienze nella progettazione e nello sviluppo di controlli elettronici per motori in C.C., con particolare riferimento alle problematiche di compatibilità elettromagnetica. Saranno considerate caratteristiche preferenziali l'aver maturato significative esperienze nell'area dell'elettronica applicata al settore automotive/automazione e la conoscenza della lingua Inglese.

Sede di lavoro: Correggio (RE)

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato Curriculum Vitae e rinvio fax al 0522/731600, o per posta in Via per Carpi, 26/B - 42015 - Correggio (RE), oppure per e-mail g.frignani@spal.it, autorizzando espressamente il trattamento dei dati in conformità alla Legge 675/96 sulla privacy.